

Oggi diffusione straordinaria per il 52° dell'Unità

Rafforzare ancora il quotidiano del Partito

L'UNITA' ha compiuto 52 anni. Il quotidiano del partito realizza in questa occasione un ulteriore passo avanti nel proprio rafforzamento, accrescendo la pagina nazionale e arricchendosi così di nuove notizie, nuove rubriche, nuova corrispondenza. Le nostre organizzazioni, i gruppi dirigenti, gli attivisti, i propagandisti, tutti i compagni si sentano impegnati in un ulteriore e positivo sforzo per l'ampliamento della diffusione del giornale sia nei giorni feriali sia nei giorni festivi, o per il conseguimento degli obiettivi della campagna abbonamenti. La complessa situazione politica e sociale, la dura battaglia che i lavoratori conducono per l'occupazione, per lo sviluppo economico, per la difesa e il miglioramento del tenore di vita, le lotte in atto per le riforme, per la moralizzazione della vita pubblica, per aprire la strada a una reale svolta democratica impongono che la linea del PCI, le sue posizioni, le sue proposte giungano sempre più largamente a tutti i cittadini, a tutti i settori dell'opinione pubblica. È un compito essenziale di orientamento politico e di propaganda, al quale l'intero partito deve sentirsi più che mai impegnato.

LA SEGRETERIA DEL PCI

Da martedì nuove pagine nuove iniziative nuovi servizi

In che direzione muove il potenziamento del giornale — Tutte le cifre dell'Unità: quanti la leggono, chi la legge, quanto costa — Il sostegno politico e il finanziamento diretto dei lettori.

A PAG. 7 ARTICOLI DI RENZO TRIVELLI, LUCA PAVOLINI, FRANCO ANTELLI

In Portogallo gravi episodi di violenza delle forze di destra

In penultima

Alle origini dei guasti

LE RIVELAZIONI delle commissioni parlamentari degli Stati Uniti sui finanziamenti CIA e sugli episodi di corruzione per la vendita degli aerei della Lockheed in Italia e in altri paesi, hanno colpito profondamente l'opinione pubblica e hanno gettato qualche nuova ombra sul prestigio e sulla credibilità dei gruppi dirigenti italiani, colti da queste denunce nel travaglio di una acuta crisi politica e governativa. Sarebbe grave se non si comprendesse, e mi riferisco innanzi tutto alla DC e al nuovo governo, che le reazioni diffuse di sdegno, di protesta, di allarme non sono motivate solo dalla gravità oggettiva dei fatti e dall'autorevolezza delle fonti della denuncia, a cui andare immensamente attenti, ma anche dal fatto che si tratta di diffamazione, ma soprattutto dalla presa di coscienza, sempre più larga e precisa, delle implicazioni e dei nodi politici che emergono dalle ormai troppo numerose vicende di malcostume.

Ciò che questa ridda di rivelazioni rende chiaro e conferma è il guasto, il rischio e l'intollerabilità ormai di una linea di subalternità nei rapporti internazionali, dell'aver inteso o subito l'alleanza con gli USA per troppo tempo, al fine della politica interna e della lotta contro il PCI, in termini di subordinazione, anche nel campo dell'economia, della ricerca scientifica e tecnologica, e come un limite all'autonomia e alla libertà delle nostre scelte politiche.

Non occorre discutere in questa sede dell'intreccio delle responsabilità, in questo trentennio, dei gruppi dirigenti americani e di quelli italiani. Premo dire che quel legame particolare, da «principe a celantesse», delle sovvenzioni CIA e le sue motivazioni fanno capire perché dirigenti politici come Kissinger e ambasciatori si siano sentiti autorizzati all'azzardo di interferenze arroganti e incaute nella vita interna del nostro paese e, peggio, a dare anche sostegni finanziari, come pare abbia fatto l'ambasciatore Martin, a macchinazioni di tipo eversivo; e perché, d'altra parte, siano troppo spesso mancate o abbiano rivelato un impaccio penso anche in tempi recenti, da parte italiana, le risposte che sarebbero state necessarie a ferma difesa della dignità e dell'indipendenza nazionale.

Non so se il presidente della Camera Pertini riuscirà ad avere dal Parlamento le indicazioni necessarie per fare un po' di luce in questa trama di accuse e di sospetti. Ce lo auguriamo. Ma l'essenziale, intanto, è fare ciò che dipende da noi italiani e che deve essere fatto sul terreno politico, con una affermazione vigorosa e netta dell'autonomia e della libertà del nostro paese. Anche su questo attendiamo alla prova il nuovo governo.

MA QUESTO risvolto internazionale non può, anch'esso, che riportarci al nodo più serio, alla radice politica di un processo che ha condotto a forme degenerative e preoccupanti di rilassamento e di malcostume nella vita politica, a una crisi di valori, di idealità, di tensione morale; a una pratica diffusa di malgoverno; a un qualche oscuramento degli interessi vitali della nazione.

In causa, ancora una volta, bisogna chiamare il sistema e la pratica politica che si sono fondati sulla discriminazione anticomunista, sul monopolio del potere della DC, e sulla dichiarata impossibilità di una qualche alternativa a quel tipo di regime, sia nel periodo del centrosinistra sia in quello del centro-sinistra. La questione morale che oggi travaglia e assilla la nostra società, ripropone in verità il problema politico di fondo, perché è da quella costruzione e affermazione di un potere esclusivista, dalla esclusione pregiudiziale del movimento operaio, dalla presunta «estraneità» al regime democratico del PCI, che hanno preso il via e pesano ancor oggi i malanni e i guasti del sottogoverno, del clientelismo, delle lottizzazioni, le confusioni tra «pubblico» e «privato»: le simbiosi tra potere politico e potere economico; i tentativi di emarginazione del Parlamento; le privatizzazioni corporative.

È, di qui, e dal senso di impunità, dall'inceppamento dei meccanismi del controllo democratico, che sono derivati gli arbitrari, le pratiche scanda-

lose delle «tangenti» ai potenti, si trattasse di concessione di favori e spesso anche dell'esercizio di diritti: un cancro che, come un boomerang, ha finito per coinvolgere la DC, e invischiare partiti alleati, l'amministrazione della epone pubblica, il governo della economia.

ORA, CHE LA denuncia di scandali si sia fatta via via più frequente e coraggiosa, che gli episodi — dalle sovvenzioni dei petrolieri a quelle della Lockheed — siano apparsi sempre più come qualcosa di intollerabile, non è certo un caso. Se il paese ha ragione, mostrando di non essere né rassegnato né assuefatto, se è montata la protesta, se si sono rotte le silenziosità e omertà, è perché decisivi e onesti sono stati i fatti politici: i colpi che siamo riusciti a dare all'ideologia e alla pratica dell'anticomunismo, le incrinature che si sono aperte nel sistema di potere della DC, la vigorosa crescita democratica, il dispiegarsi della volontà di contare, dell'impegno innovatore di grandi masse.

Che l'on. Gui, dopo aver espresso ai suoi amici il dubbio sulla opportunità della propria permanenza al governo, abbia dovuto rinunciare all'incarico di ministro, è forse un indice non avvertito anche nella DC, che le cose sono giunte a un segnale di guardia. Ci si poteva, è vero, risparmiare il indicarlo come un nobile esempio: era sufficiente, e più importante, riconoscere che si è trattato di un comportamento normale, doveroso, e ancora più importante dire (ma già la audacia di averci accennato è sembrata troppa al popolo) che altri, i quali in circostanze analoghe o press'a poco si sono comportati diversamente, hanno sbagliato.

Ma noi sappiamo bene, lo ribadiamo, che l'opera di moralizzazione, di risanamento esige ben altro che il cambiamento, come si dice, di qualche «faccia». Occorre una svolta politica, un rinnovamento profondo dei gruppi dirigenti; occorre determinare quella raccolta di energie, quella bilizzazione di «viri» popolari, quella tensione politica e morale per le quali è essenziale la partecipazione dei comunisti alla direzione del paese.

SE QUESTA esigenza ha guadagnato e continua a guadagnare terreno è anche perché noi non abbiamo mai considerato superflua o vana nessuna battaglia contro il malcostume e il malgoverno e non ci siamo certo arresi quando nel Parlamento abbiamo incontrato resistenze, o struzionismi, tentativi di insabbiare o di evitare il controllo democratico. Il 15 giugno, anche sotto questo profilo ha parlato chiaro!

Se vogliamo che la commissione inquirente concluda rapidamente e porti in Parlamento i risultati delle sue indagini sul complesso di vicende — dal petrolio all'Anas — di cui è investita da tempo; se abbiamo proposto ora un'inchiesta parlamentare sulle forniture militari; se insisteremo sui provvedimenti necessari a garantire i poteri di indirizzo e di controllo nel campo dell'economia, delle partecipazioni statali; se avanziamo misure nuove sul problema delle incompatibilità, dello status dei parlamentari, è certo perché riteniamo che dobbiamo essere accertate e colpite le responsabilità dei singoli per il passato, quale che sia stata e sia la loro posizione nella vita politica, nell'amministrazione pubblica, nel campo economico e finanziario, ma è soprattutto perché vogliamo che si metta un punto fermo a metodi e pratiche degenerative che si ricuperino e si affermino in pieno i diritti e i poteri di indirizzo e di controllo democratico, anche e particolarmente in quei settori più delicati ed essenziali per l'interesse della nazione, per la sua indipendenza, per la sua sicurezza — la politica estera e quella militare — e per una direzione consapevole, programmatica dello sviluppo economico e sociale, che si è cercato invece di sottrarre ostinatamente al varco e alle scelte delle assemblee rappresentative.

Questo continuerà a essere un campo essenziale del nostro impegno e della nostra battaglia politica. Lo diciamo, con estrema chiarezza, anche al governo che si è appena formato.

Alessandro Natta

I fascicoli sigillati al ministero della Difesa dai carabinieri

Sequestrati dal magistrato i contratti della Lockheed

I dirigenti della società Ikaria scagionano Gui e sostengono di essere stati solo dei consulenti — Irreperibile Maria Fava la donna che potrebbe portare alla individuazione di altri responsabili nell'opera di corruzione — Avviate indagini anche al ministero del Tesoro

Con un polemico intervento dell'on. Forlani

Torna a farsi aspro nella DC il dibattito congressuale

Riproposta una linea di «centralità» in polemica con i fautori del rinnovamento - Il confronto coi comunisti visto come lotta al «totalitarismo» - Un articolo del segretario socialista De Martino

Dopo le tensioni provocate nella DC dal modo avventuroso con cui è stata chiusa la crisi di governo (caso Gui), polemica nei gruppi parlamentari sulla questione del «cambiare le facce», il dibattito congressuale torna a concentrarsi sulle questioni di fondo della linea politica e del carattere del partito. Mentre già comincia la «guerra dei comunicati» attorno all'esito delle votazioni nelle assemblee regionali, il chiarimento delle posizioni politiche e dei rapporti di forza è iniziato con la celebrazione del congresso regionale. Il fatto della giornata è costituito dall'intervento che l'on. Forlani ha svolto al congresso marchigiano: un discorso prevalentemente di metodo ma dal quale traspare la riproposizione di una

linea di «centralità» moderata e forse anche una sorta di candidatura alla guida del partito. Forlani ha anzitutto criticato quello che ritiene un opportunismo scaramentato di responsabilità su «capri espiatori» (Fanfani) e ha omesso qualsiasi giudizio diretto sulla segreteria Zaccagnini dicendo tuttavia che «sarebbe utile liberare la fase congressuale da un tipo di tensione falsa, alimentata un po' ad arte», cioè, in pratica, togliere al confronto il carattere di referendum pro o contro la linea imperonata dal segretario in carica. Ha proposto la ricerca di una sanatoria delle divisioni interne, liquidando idee di «rifondazioni astratte e da

(Segue in ultima pagina)

Università: un voto per il rinnovamento

I dati che sono giunti ieri da altri atenei italiani confermano il pieno successo delle liste unitarie di sinistra e il fermo impegno degli studenti a battersi per misure immediate di riforma. ALLE PAGINE 2 E 14

All'«Harry's moda» dopo il successo

Il valore dell'accordo conquistato con la lotta. Ora la azione prosegue per lo sviluppo dell'azienda. Perché «emigrati in loco». Per la «Innocenti» giorni decisivi. Un prudente comunicato del ministero dell'Industria. A PAGINA 4

Confessano e ritrattano a Alcamo

Tre dei cinque giovani accusati di corresponsabilità negli scioperi dei carabinieri hanno confessato, ma dopo hanno ritrattato affermando di non esser mai stati coinvolti. A PAGINA 5

Indagini sugli 11 miliardi esportati

Sarebbero due costruttori romani gli intestatari dei documenti bancari sequestrati alla donna fermata dalla Guardia di finanza a Chiasso e comprovanti l'esportazione in Svizzera di 11 miliardi di lire. A PAGINA 10

La documentazione relativa all'acquisto dei 14 Hercules da parte del ministero dell'Aeronautica è sotto sequestro. Tutti i fascicoli riguardanti questa operazione, ma a quanto pare anche altri concernenti diverse forniture appaltate sempre alla Lockheed sono stati prelevati dal sostituto procuratore Ilario Martella che si è recato, accompagnato dal segretario, al ministero. Gli incartamenti, secondo quanto aveva fatto sapere un comunicato ministeriale già l'altra sera, erano a disposizione della magistratura inquirente ed erano già stati

piombati la sera prima dal colonnello dei carabinieri, Piccini. Ieri il sostituto procuratore romano dopo aver visionato l'imponente documentazione già bloccata ha fatto una cernita e ha formato nuovi pacchi sigillati con corda e ceralacca ordinando ai carabinieri di vigilia notte e giorno su di essi. A chi gli chiedeva, nella tarda mattina, a palazzo di Giustizia, quando è rientrato, cosa intendesse fare di quelle carte, il dottor Martella ha risposto che per leggerle ci vorrà parecchio tempo e che non sa se tornerà al ministero o se manderà qualcuno a prendere la documentazione per un esame negli uffici di piazzale Clodio.

Che cosa si aspetti di trovare in queste carte il magistrato è facile arguire: scontato che tra i documenti ufficiali non vi siano le tracce delle cospicue somme in dollari versati per «convincere», è chiaro che Ilario Martella cerca la prova della intermediazione della società Ikaria o della Com.El. o dei fratelli Letebvre di tutti e tre. Su questo particolare tema il sostituto procuratore aveva lungamente interrogato come testimone il generale Nino Pasti che all'epoca dell'acquisto degli Hercules aveva più volte e nelle sedi opportune sostenuto l'assurdità di quella commessa in quanto quegli aerei non servivano al nostro Paese.

E' chiaro dunque che uno dei noccioli procedurali dell'inchiesta è proprio questo: chi ha fatto comprare all'Italia aerei che non servono? Il ministro Gui, presentatosi spontaneamente al magistrato, ha detto di non sapere nulla di eventuali «maneggi»; che il suo nome è stato spesso arbitrariamente: che dell'affare Hercules egli conosce soltanto le cose ufficiali, anche se ha ammesso di aver incontrato emissari della Lockheed come di altre società per dovere di ufficio.

Si tratta di vedere cosa afferma invece il rapporto Church: ma il documento è arrivato mutilato agli inquirenti.

Paolo Gambescia (Segue in ultima pagina)

A PAG. 9 LA RICOSTRUZIONE DELL'AFFARE — GLI ULTIMI SVILUPPI NEGLI USA.

Decisivo consolidamento della Repubblica Popolare

ONDATA DI RICONOSCIMENTI DOPO LE VITTORIE ANGOLANE

Egitto, Marocco, Mauritania, Liberia, Tunisia e Ruanda stabiliscono relazioni con Luanda, il Portogallo si prepara a fare altrettanto — Lo Zambia inverte la rotta? — Le scelte del Sud Africa



Oro per Gros, argento per Thoenis

Proprio alla vigilia della conclusione delle Olimpiadi di Innsbruck gli azzurri dello sci hanno riscattato le deludenti prove dei giorni precedenti (unica eccezione l'argento) della Giordani nello slalom) aggiudicandosi lo slalom speciale grazie a Piero Gros, che ha vinto la medaglia d'oro con una favolosa seconda «manche» dopo che, nella prima, si era classificato quinto. L'affermazione degli italiani è stata completata dal secondo posto di Gustavo Thoenis. La medaglia di bronzo è stata conquistata da Frommel del Liechtenstein. NELLA FOTO: l'esultanza di Gros che ha a fianco Thoenis (a sinistra) e Frommel.

A PAGINA 18

LUANDA, 14. La vittoriosa offensiva che ha portato le forze popolari angolane fino alle frontiere settentrionali e meridionali del paese ha trovato nelle ultime ore un significativo riscontro politico diplomatico: l'Egitto, il Marocco, la Mauritania, la Liberia, il Ruanda e la Tunisia hanno annunciato il riconoscimento della Repubblica popolare. Il riconoscimento da parte del Portogallo è atteso nelle prossime ore.

Un altro paese che sembra sul punto di capovolgere le sue scelte è lo Zambia, il cui presidente, Kenneth Kaunda, aveva assunto il «vertice» di Addis Abeba un atteggiamento di formale neutralità, nonostante il riconoscimento della Repubblica popolare. Il riconoscimento da parte del Portogallo è atteso nelle prossime ore.

Si tratta, in molti casi, di paesi che avevano ritardato una decisione in seguito a pressioni dirette o indirette degli Stati Uniti e che prendono atto ora della distatta irreversibile delle fazioni portate da Kaunda a un compromesso con l'opposizione alla «ingerenza di potenze estranee all'Africa». Oggi il «Times» di Londra ha riferito che Kaunda ha pubblicato un editoriale in cui invita i sovietici e i cubani a intraprendere un'azione di mediazione per il rovesciamento dei regimi minoritari bianchi. «L'Angola», esso stesso, ha dimostrato che gli Stati Uniti, che hanno sostenuto la tesi di un'azione pacifica per risolvere il problema angolano, non hanno avuto né la volontà nazionale né l'interesse ufficiale di promuovere sensibili e concreti passi per la realizzazione di quanto hanno professo. L'Angola ha dimostrato che la Russia, che ha appoggiato l'opposizione, non ha avuto né la volontà nazionale né l'interesse ufficiale di promuovere sensibili e concreti passi per la realizzazione di quanto hanno professo. L'Angola ha dimostrato che la Russia, che ha appoggiato l'opposizione, non ha avuto né la volontà nazionale né l'interesse ufficiale di promuovere sensibili e concreti passi per la realizzazione di quanto hanno professo.

Il giornale zambiano spinge il suo nuovo zelo fino ad auspicare una «invasione» del Sud Africa da parte di «sovietici e cubani» e un loro impegno in appoggio alla guerriglia condotta dalle organizzazioni Zimba bwe contro il regime rhodesiano di Ian Smith. Mentre l'ipotesi di una «invasione» del Sud Africa appare, ovviamente, irrealistica, la nuova situazione, che vede le forze armate angolane attestate a quarantacinque chilometri dalla frontiera con la Namibia, pone al governo zambiano un problema di scelta: se rinunciare o meno, oltre che alla massiccia penetrazione «non ufficiale» in territorio angolano, anche all'occupazione «ufficiale» della striscia di territorio angolano immediatamente a nord dello Zambia, che si estende al confine con la Namibia.

Fino a questo momento, il governo di Pretoria non ha indicato quale sarà la sua scelta. Il ministro della Difesa, Botha, ha dichiarato che le truppe sudafricane sono in grado di difendere le loro posizioni nel territorio angolano occupato e ha condizionato una «trattativa» all'assunzione, da parte

Lina Tamburrino (Segue in ultima pagina)

I colloqui dell'Unità con gli esperti di fronte alla crisi economica

Consensi sull'esigenza di un programma organico

Intervista con il compagno Luciano Barca - Le questioni al centro del dibattito: riconversione, libertà di contrattazione, compatibilità - Nessuna forza, da sola, è in grado di avviare il superamento della crisi - Il ruolo e l'apporto dei comunisti

Quali sono le conclusioni che si possono trarre dalle convergenze, dalle interessanti valutazioni, anche in termini di dissenso che sono emersi nel corso delle interviste all'Unità degli esperti di fronte alla crisi italiana? Questa volta il colloquio è con un dirigente di partito, il compagno Luciano Barca, responsabile della sezione riforme e programmazione.

Barca sottolinea: «Mi sembra un fatto importante che sia del complesso delle interviste, sia dal complessivo dibattito nel quale le interviste si collocano, risulta che comincia a delinearsi, con il consenso di un vasto arco di forze, un programma di transizione sufficientemente organico e che su punti qualificanti di questo programma, anche se non sempre con la sua logica, con-

cordano forze culturali che pure in modo diverso sono ancorate a vecchi schemi di ragionamento ed a vecchie terapie. Importante mi sembra anche il riconoscimento, tenuto da parte di economisti di diverse scuole, del ruolo che il PCI ha avuto nella definizione di questo programma; in sostanza, le proposte del PCI per il medio termine, ma anche più immediate, sono diventate un reale punto di riferimento. Non si tratta tanto di farsi prendere da forme di orgoglio intellettuale, quanto invece di riconoscere in tutto questo una prova della maturità della classe operaia. Questa maturità, mi pare, si alimenta ancora delle lotte, della ricerca avviata nel '68-'69, ma ha superato realmente i limiti del pansindacalismo, dei programmi concepiti come pura protezione delle rivendicazioni sindacali. Mi pare anche che essa consenta una mediazione di tipo nuovo, sul terreno dei problemi dello Stato, della produzione e della accumulazione, con le istanze di altre classi, di altri strati, delle diverse componenti del sistema produttivo e della società».

Ma in che cosa concretamente si esprime, secondo te, oggi questa maturità? «Mi pare che essa si esprima nel fatto che la classe operaia si fa carico, come proprio, del problema della accumulazione, cioè dell'aumento delle risorse reali del paese, dei vincoli con i quali la nostra economia deve fare i conti, essendo e volendo rimanere una economia aperta, e quindi apre, essa stessa, un problema di compatibilità fra obiettivi diversi. Ma, aggiunto, e qui sono d'accordo con Maz-

zocchi, che la compatibilità e espressione di una mediazione valida solo se essa viene intesa, come noi abbiamo sempre sostenuto, come un fatto politico-sociale e non tecnico-contabile». Chiarisci meglio questa considerazione, dal momento che oggi la compatibilità è un tema all'ordine del giorno e viene posta innanzitutto come condizione per l'Italia — principalmente al salario monetario, ma al salario reale e al complesso delle garanzie che vengono dal tipo di sviluppo; lo stesso Graziani, che tra tutti gli intervistati mi sembra il più salarista e che tende a svuotare le importanti conquiste sindacali del '75 ponendo l'accento sulla decurtazione dei salari più di quanto sia esatto, riconosce giustamente che una diversa politica dei consumi pubblici consentirebbe

un aumento dei salari reali più sicuro e tangibile di quello monetario. Questa mi sembra la via da perseguire per un discorso serio sulla compatibilità e per creare un clima di solidarietà nazionale e di austerità. Per creare tale clima è necessario determinare le condizioni affinché il problema della accumulazione venga sentito come proprio dalla classe operaia. Il che significa che la accumulazione non può essere fine a se stessa, ma deve essere finalizzata al soddisfacimento ed alla soluzione di problemi storici della società».

Ma una accumulazione finalizzata non è più capitalista e quindi si pongono in tal modo problemi di futuro.

A Rimini la seconda assise nazionale

SETTIMANA POLITICA

Gui, le regole e le eccezioni

Non è necessario spendere molte parole sulla correttezza di questa...



BONIFACIO - Dalla Corte alla Giustizia

levando così le proteste di un ministro che si è sentito...



COSSIGA - Un nome nuovo al Viminale

Appunto, il « caso Gui ». Un ministro il cui nome è...

degli Esteri - nel momento in cui era stato fatto...

Certo, anche quando si parla della necessità di « fatti nuovi » si esprime...

La comparsa di Franco Bonifacio (Giustizia) e di Gaetano Stammali (Finanze)...

Candiano Falaschi

Con il successo delle liste unitarie nelle elezioni

Il voto universitario solegita misure urgenti di rinnovamento

I nuovi risultati confermano il successo degli schieramenti degli studenti democratici - Raggiunta a Cagliari la maggioranza assoluta - Ad Ancona l'UDA al 48,5% - Dichiarazioni dei compagni Tortorella e Paolini

Presenti 300 delegati della Regione

I problemi delle Marche al centro del dibattito della conferenza del PCI

I lavori saranno conclusi oggi da Giorgio Napolitano. Presenti rappresentanti dei partiti, dei sindacati e inoltre della Lega dei comunisti jugoslavi

ANCONA. 14. Con l'elezione del nuovo Comitato regionale e la votazione del documento politico si conclude questa mattina...

La partecipazione di numerosi giovani e donne al lavoro è un dato che ha contribuito positivamente ad un nuovo...

Si conferma pienamente il successo delle liste unitarie di sinistra nelle elezioni per il rinnovo degli organi di governo delle università.

Nei diciannove atenei italiani interessati al primo turno elettorale (in altri si voterà a marzo o ad aprile)...

Tanto nelle grandi quanto nelle piccole università, gli schieramenti degli studenti democratici hanno migliorato...

La percentuale dei votanti, in generale, registra una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, pur se rimane assai ridotta in rapporto al numero complessivo degli aventi diritto...

La scorsa percentuale di votanti, rivela l'efficacia della crisi più generale che travolge le università italiane.

In una situazione di ulteriore, drammaticità, aggravata dalla crisi dell'istruzione universitaria - egli ha detto - il voto del 12 e 13 febbraio è una conferma...

Con il voto di PCI, PSI e PDUP e l'astensione di PRI e PSDI

Approvato il bilancio del Comune di Firenze

Importante convergenza intorno al « bilancio di svolta e di lotta » - Dal dibattito escono rafforzate le proposte politiche e programmatiche della maggioranza

Dalla nostra redazione

Il Consiglio comunale ha approvato stante con il voto favorevole delle forze di maggioranza...

corata a posizioni di chiusura pregiate, che sono state ampiamente criticate dalle altre forze politiche.

Tuttavia, pur all'interno di questa linea di chiusura, di rifiuto del nuovo, si sono avvertite alcune novità di interesse. Non sono mancati richiami all'essenzialità dell'unità delle forze politiche costituzionali...

Ma è sul terreno della trasformazione dello Stato e della società verso nuovi assetti, che il monocolore ha dato una risposta in positivo - la ha sottolineato il compagno Ventura, segretario della Federazione fiorentina socialista - alla crisi che investe la città e il paese.

L'astensione del PRI e stata motivata dalla esigenza di portare avanti un'operazione di tipo nuovo, fondata sul metodo del confronto fra maggioranza e minoranza.

Alla DC queste forze non intendono offrire - è stato detto - « coperture automatiche ».

Anche il consigliere del PLI, on. Pucci, pur differenziandosi sul voto dalle altre minoranze laiche, ha riconosciuto il metodo corretto seguito dalla Giunta di sinistra.

Da questo dibattito, che ha impegnato il consiglio per sei sedute (oltre 40 sono stati gli interventi), escono rafforzate le « proposte » politiche e programmatiche della maggioranza, alle quali, ha detto il vicesindaco socialista Colzi - « nessuna proposta alternativa è stata presentata ». Esce consolidata l'alleanza di sinistra all'interno della quale ciascuna forza politica ha recato il proprio autonomo contributo di idee, di proposte, di posizioni.

Le riforme strutturali ». Nel continuare a ritenere - ha detto il compagno Ventura, intervenendo sulle proposte politiche delle forze di maggioranza - che la linea del compromesso storico ha come partenza irrinunciabile la unità delle sinistre: « proprio per la vastità della crisi, riteniamo che sia necessaria una unità più vasta ».

A conclusione del dibattito sul bilancio e sul programma di attività, « che pongono al centro il problema dell'occupazione e si saldano alla lotta per il processo di costruzione regionale » vi ha invitato il compagno Andreani, il sindaco, compagno Elio Gabbugianni, ha avanzato una precisa proposta politica: l'invito alle minoranze democratiche a collaborare alla definizione dello schema triennale di cui l'attuale programma, definito un vero e proprio « progetto Firenze », costituisce l'interlocutore.

Marcello Lazerini

Lottizzazione e pubblicità

La « Voce Repubblicana » sulle attività SIPRA

Ozi la voce repubblicana torna con un'edizione sulle questioni della RAI-TV e della SIPRA (la società pubblica di consociata)...

RAI interviene nel settore della stampa, a sostegno economico e dunque politico di determinate testate? La risposta è una sola: il criterio è quello delle manovre e dell'impossibilità del settore dell'informazione. È la lottizzazione che si proietta in altri campi, che si autoesporta».

Ad Avellino l'assemblea delle zone interne promossa dal PCI

Come il Mezzogiorno può contribuire allo sviluppo del Paese

La relazione del compagno Alinovi - I danni provocati da una politica sbagliata - Interventi dei sindaci di Napoli e di Avellino e del presidente della Giunta - Oggi le conclusioni di Bufalini

Nostro servizio

AVELLINO. 14. Sono iniziati stamani ad Avellino i lavori dell'assemblea delle zone interne del Mezzogiorno, introdotti dalla relazione del compagno Alinovi, della Direzione del PCI. Partecipano all'incontro, che si svolgerà nei giorni 14 e 15, i delegati di tutti i partiti, i sindaci, i dirigenti del Mezzogiorno.

Hanno parlato, salutando l'assemblea, il sindaco di Avellino Massimo Preziosi (DC) e il presidente della Giunta regionale della Campania Mancino che ha indicato nella relazione di Alinovi un contratto notevole per il progresso del Mezzogiorno.

Alinovi ha affermato che l'assemblea riflette e la parte del paese che più paga per il ritardo della svolta democratica e che esprime « la determinazione di irrompere sulla scena politica italiana, con ragioni antiche e nuovi motivi della propria lotta ».

Per superare la crisi, per la ripresa economica dei punti sull'allargamento della base produttiva, sulla riconversione in funzione di un aumento dell'occupazione e di un nuovo sviluppo è necessario che tutto il Mezzogiorno (e la collina e la montagna che ne sono grandissima parte) diventino componente fondamentale ed attiva nella crescita economica e sociale del paese. Si tratta - per questo - di mandare avanti un progetto politico di enormi dimensioni, in grado di correggere i guasti storici di una politica miope. Nel Mezzogiorno, infatti, su 12 milioni di ettari, ben 10 milioni e mezzo (pari al 90%) sono costituiti da territorio interno. Non a caso il Tesoro è milioni di persone vivono in questo territorio in cui - pur scontando le lacerazioni del tessuto demografico - nuove e nuove energie emergono, con una intelligenza, una cultura, una esperienza che sono ben diverse e più avanzate rispetto al passato.

volontà di rinnovamento.

« Sono queste le ragioni - ha detto Alinovi - che le forze che possono proporre con metodi obiettivi di rinnovamento generale. Per questo occorre, però, che la democrazia (e le sue forme di partecipazione e di autogoverno) possa svilupparsi e crescere, infrangendo i legami clientelari del passato. I limiti dell'intervento fin qui attuato, burocratico e centralistico (tanto ordinario quanto straordinario) sono evidenti a tutti. « C'è bisogno, invece - ha detto Alinovi - di una politica rigorosa di programmazione riformatrice, democratica, organica, inter-settoriale: una politica che ponga contestualmente le questioni dello sviluppo economico e dell'assetto territoriale che stimoli investimenti certi e massicci, graduati negli anni, ma rigorosamente riferiti ad un piano, ben definito per dimensione economica e settoriale, così come « legge sulla comunità montane stabilisce ».

Condizione fondamentale è l'avvio di un'opera di proficua trasformazione dell'agricoltura, della zootecnia, della silvicoltura. Per questa via, infatti, il Mezzogiorno interno può offrire un decisivo contributo alla produzione di beni alimentari, colmando, in modo che il dettaglio della bilancia commerciale; al contenimento dell'esodo e quindi al riequilibrio e al governo del territorio, a una duplice domanda e di una offerta di beni e di mezzi da parte dell'industria e per essa. Si tratta - per questo - di valorizzare i settori tradizionali, così l'agricoltura moderna su due milioni di ettari; di bloccare la degradazione degli altri due milioni di ettari oggi destinati a boschi; di utilizzare i restanti 6 milioni e mezzo di ettari (oggi in gran parte dissestati e grande sacca di stagnazione) per costituire pascoli e prati tatti da formare un grande patrimonio foraggero per l'allevamento, che incrementerebbe di circa 400 miliardi la produzione annuale di carne.

Nella mattinata di oggi, dopo gli interventi del segretario della federazione comunista Ugo D'Ambrósio e del compagno Altamura, della segreteria della federazione di Potenza, ha preso la parola il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi. Egli ha riaffermato la validità della politica delle larghe intese democratiche...

Rocco Di Blasi

Si svolgerà dal 20 al 22 febbraio

A Milano la VI Conferenza nazionale delle comuniste

Dopo centinaia e centinaia di iniziative e di dibattiti che hanno portato alla ribalta in tutta Italia la « questione femminile », le comuniste si apprestano a incontrarsi per la loro VI Conferenza nazionale, che si svolgerà a Milano dal 20 al 22 febbraio.

Nella giornata di venerdì sono previste inoltre iniziative collaterali: a Cinisello Balsamo un'assemblea pubblica con il compagno Camilla Rivera e il compagno Trivetti; a Paderno Garbatone con Adriana Seroni; alla zona 19 di Milano con Gigliola Tedesco sul tema « Materie libere e consapevoli ». A Milano in serata (al Teatro Uomo, ore 21) sarà dato lo spettacolo « Barba di rame » con la compagnia della Rocca. Nella mattinata di sabato, sempre al Teatro Lirico, proseguirà il dibattito, mentre il pomeriggio (alle 15.30) si riuniranno le commissioni. I lavori della Conferenza saranno conclusi domenica 22 febbraio (Teatro Lirico, ore 12) dal compagno Gerardo Chiaromonte, della Direzione del PCI.

Aperta la Conferenza degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola

La relazione del compagno Chiarante - Protagonisti della battaglia per la rinascita morale e intellettuale - I pericolosi tentativi di rilancio di vertenze corporative - Il ruolo delle donne docenti

Dal nostro inviato

PROTAGONISTI DELLA BATTAGLIA per la rinascita morale e intellettuale, per il « processo » civile, culturale e didattico, il compagno Chiarante ha dedicato la parte conclusiva della sua relazione all'impegno ideale e culturale che deve realizzare nella scuola.

Impegno ideale e culturale che non significa in alcun modo considerare la scuola in termini di affermazione di una ideologia di parte, ma sostenere Chiarante « Siamo contro ogni ipotesi di scuola ideologica, siamo per una scuola pubblica, compiutamente democratica, rispetto da pluralismo, aperta al confronto tra le diverse posizioni culturali e ideologiche che animano la vita della democrazia italiana. La nostra concezione, ben diversamente da quella per esempio di Comunione e Liberazione, tende a configurare la scuola come un terreno di concorrenza fra opposti integrali non significa però che non riteniamo che nella scuola debba esservi disimpegno, disinteresse, neutralità rispetto ai grandi problemi della vita sociale e del nostro tempo. L'educazione alla democrazia, i valori dell'antifascismo, gli obiettivi di trasformazione della Costituzione sono la base ideale che non può mancare nell'insegnamento. Soprattutto vi è un'azione - ha sostenuto Chiarante - estremamente bisognosa di una lezione di rigore, di serietà di impegno, che deve venire prima di tutti dagli insegnanti comunisti. Occorre affermare il grande valore che ha l'avanzamento del sapere e delle conoscenze, come una delle condizioni fondamentali per quel generale sviluppo delle forze produttive e per quella trasformazione delle strutture sociali di cui il Paese ha bisogno. Sulla relazione si è aperto il dibattito. La Conferenza concluderà domani con un intervento del compagno Tortorella.

Il bilancio positivo delle « tre » di questi ultimi anni (in particolare la conquista da parte delle Confederazioni partecipi a laureati e l'eccezionale mobilitazione per la elezione degli organi collegiali) non può però portarci a sottovalutare la contraddizione che hanno realtà del Paese e la nuova domanda di massa di istruzione e di cultura, e lo stato crescente di crisi e di disgregazione del nostro sistema formativo. La responsabilità della Democrazia Cristiana sono pesantissime: da qui il provvedimento urgente che hanno chiesto ulteriormente i guasti e la distorsione dell'Università ai ritardi e alle resistenze per la riforma organica, i disastrosi addosso anche nel comitato ristretto della commissione Istruzione della Camera, fino alla pretesa di riservare la gestione della materia e riduttiva le esigenze di rinnovamento profondo della scuola dell'obbligo. La politica della Democrazia Cristiana nei confronti dell'istruzione accentua il pericolo di un sempre più esteso distacco da un impegno serio di lavoro e di studio nella scuola e rende sempre maggiore il rischio di compromettere la possibilità stesse di salvezza della scuola italiana.

La crisi della scuola offre terreno favorevole ai tentativi di rivincita delle forze sconfitte il 15 giugno. L'atteggiamento di questi organi collegiali e il rilancio di un processo di disarticolazione dell'organizzazione delle lotte di categoria sono le due direttrici in cui si sviluppa l'offensiva delle forze più arretrate. Per questo appare particolarmente grave lo scollamento tra i comitati dei sindacati autonomi. Esso dà via verso il boicottaggio degli organi collegiali il maleficere di un'operazione di insegnamento avvenendo contrapponendo i docenti agli studenti, ai genitori e agli atenei. In questa situazione di conflitto, il rischio di compromettere la possibilità stesse di salvezza della scuola italiana è sempre maggiore.

Il compagno Chiarante si è aperto il dibattito. La Conferenza concluderà domani con un intervento del compagno Tortorella.

Marisa Musu

PRIMO: NON LEGGERE. Biblioteche e pubblica lettura in Italia dal 1861 ai nostri giorni di Giulia Barone Arnoldo Petrucci NI 35, 220 pp., L. 2.200

INNOCENTI. Imprenditore, fabbrica e classe operaia in cinquant'anni di vita italiana di Marino Gamba NI 36, 210 pp., L. 2.200

MATERNITA' COSCIENTE. Contraccezione e aborto di E. Badaracco, F. Dambrosio, M. Buscaglia NI 37, 198 pp., L. 2.200

SPAGNA. Antifascismo e lotta di classe 1936-1975 di Pablo Puertas NI 38, 194 pp., L. 2.200

L'ALTERNATIVA SOCIALISTA. Autogestione e riforme di struttura a cura di M. Achilli e F. Dambrosio Prefazione di Riccardo Lombardi NI 38, 150 pp., L. 2.200

SOTTOSVILUPPO E MERIDIONE. Di Antonio Mutti e Irene Pili BNC 34, 224 pp., L. 3.500

ANNALI vol. I. Periodici della Biblioteca Basso 1684-1849 Fondazione Lello e Lisl Basso - Issoco AN 1, 516 pp., ril., L. 15.000

Hotel SIL-MAR - 47044 IGEA MARINA - Rimini Hotel BUTTERFLY - 47045 MIRAMARE - Rimini Hotel confortevoli a pochi metri dal mare con cucina emiliana

Table with columns: PERIODI e PREZZI, MAGGIO - GIUGNO, LUGLIO - AGOSTO, SETTEMBRE - OTTOBRE, NOVEMBRE - DICEMBRE. Includes contact information for Prenotazioni e informazioni: U. D. I. Gestione Alberghi - Reggio Emilia Piazza Casotti, 2 - Tel. (0522) 39.300

SETTIMANA SINDACALE

Chi sfoglia margherite

Taluni per molti giorni hanno sfogliato la margherita. L'essenza del loro amletico dubbio era questo: quale sarebbe stato l'atteggiamento del sindacato nei confronti del nuovo governo Moro? Ma quando sono arrivati agli ultimi petali, costoro hanno fatto come tutti gli innamorati i quali all'inizio sanno che la risposta sarà quella che più fa loro comodo.



LAMA - Incalzare subito il governo

Così ancora una volta i fatti sono passati in seconda linea e molto varie sono state le interpretazioni date ai lavori del Direttivo della Federazione (Cgil, Cisl, Uil). Su alcuni giornali il dibattito è apparso come una sorta di rissoso tiro al bersaglio nei confronti della relazione presentata da Sirtori, trasferendo poi meccanicamente nel sindacato il dibattito che c'era fra i partiti. Ma alla fine non hanno saputo spiegare perché il documento conclusivo sia stato approvato all'unanimità con tre astensioni, di cui solo una motivata politicamente senza peraltro indicare alternative valide.

Sarebbe sciocco negare che nel sindacato ci sia un dibattito serrato, anche difficile, con diversità di posizioni e che tali diversità si siano manifestate anche nei lavori del Direttivo. Ma si tratta di un sindacato di «diversi» che evidentemente non può, con un colpo di spugna, gettarsi alle spalle, storia, formazione, cultura. Il punto è un altro: quello che indicava il compagno Lama allorché ha sottolineato la necessità di «sapere un po' meglio come la pensa un altro po' di gente», cioè di fare in modo che il rapporto fra gruppi dirigenti e lavoratori si stringa di più, che tutto il movimento partecipi alle scelte di fondo che di volta in volta si devono compiere. Tale necessità è recepita nel documento conclusivo, e anzi diventa «operativa» in vista di un nuovo Direttivo. Ma c'era un'altra necessità sulla quale, ci sembra, alcune scelte sono state fatte. E cioè che i lavori del Direttivo non fossero soltanto interlocutori e che sul

governo e sul suo programma si esprimesse già un giudizio di fondo, andando poi a successivi approfondimenti, dopo la consultazione con le organizzazioni di categoria e territoriali. Perciò, invece di sfogliare la margherita, guardiamo ai fatti. È stato detto che i sindacati si sono battuti per un governo che avesse un largo consenso di forze democratiche; che si respingesse l'ipotesi delle elezioni anticipate perché un vuoto politico sarebbe dannoso per i lavoratori; che il movimento deve essere «fratello» e «debole», che il suo programma è «inadeguato», pur riflettendo alcune indicazioni venute dal movimento sindacale; che in alcune proposte esso «attenta alla autonomia e alla libertà di contrattazione». Si è confermata la validità delle piattaforme contrattuali e la «inscindibilità» in tutta la loro importanza delle varie parti delle piattaforme. Il governo — ha rilevato Lama — chiede «cose certe mentre ciò che promette, anche laddove è accettabile, è incerto»; il compito del sindacato è quello di «incalzare da subito il governo per conquistare concrete misure di investimenti, di svie-



CARNITI - Non aspettiamo passivamente

luppo economico, di occupazione». E Carniti ha ribadito, come la pressoché totalità degli interventi, che «dobbiamo contribuire con la nostra azione a cambiare le cose e precisare ciò che dobbiamo chiedere a questo governo, senza aspettare passivamente».

Del resto il movimento non ha conosciuto soste in questo periodo di crisi politica, e taluni risultati sono stati ottenuti proprio sul piano della difesa dell'occupazione. L'accordo alla Harry's Moda, alla Arbos, alla Orsi Mangelli, lo spiraglio aperto per la Innocenti Sulla base della lotta per l'occupazione, dei risultati che si possono ottenere pure in una situazione come l'attuale. Il sindacato misura le proprie «conferenze», in piena autonomia, senza accettare pressioni esterne. In questo quadro si è innestato il discorso sulla dinamica salariale. L'aver ribadito il pieno valore delle piattaforme contrattuali e della contrattazione aziendale non è un fatto secondario. Perciò l'essere entrati nel merito, pur con opinioni diverse, delle questioni relative allo scaglionamento degli aumenti salariali, del tetto di reddito oltre il quale fermare gli aumenti, proprio perché è un dibattito «dentro il sindacato», non significa affatto la «surrendita» dei contratti, e tanto meno l'accettazione della politica dei redditi.

«Affrontiamo tali questioni — ha detto Lama — che non sono questioni di principio, in relazione alle convenienze dei lavoratori, altrimenti possiamo perdere autonomia sia se «cediamo», sia se facciamo la politica del «dispetto». La nostra lotta — ha proseguito — non può essere per una politica salariale coerente con la politica dell'occupazione, per la quale dobbiamo continuare a concentrare tutti i nostri sforzi. Altrimenti ogni altra scelta significherebbe che sul fronte dell'occupazione ci consideriamo fu d'ora sconfitti».

Alessandro Cardulli

Le lotte contro i licenziamenti e le minacce di chiusura

Harry's: si rafforza ora l'azione per lo sviluppo

Il valore dell'accordo conquistato - Si dovrà dare battaglia attorno al piano di ristrutturazione - Perché «emigrati in loco» - Tutto viene dall'estero

Dal nostro inviato

LECCE, 14

L'Harry's Moda si presenta come una fabbrica qualsiasi. Una fabbrica qualsiasi del sabato mattina. Davanti ai cancelli non c'è nessuno. Oggi tanto entra un'operaia, quanto esce un'automobile. Sul viale il traffico delle automobili è modesto. C'è il silenzio dei giorni festivi. Questa è forse la prima, vera vacanza che qui si concedono da oltre due mesi. L'accordo sottoscritto a Roma, dopo una sbriferata trattativa di 36 ore conclusasi nella notte di giovedì, si vede proprio da questi segni. Gli striscioni, i cartelli, i manifesti che annunciano l'occupazione della fabbrica, sono spariti. I picchetti sono scesi. L'ultimo turno si è svolto nella notte di venerdì.

Per quest'ottanta giorni, qui si è vissuta una lotta straordinaria, che non ha precedenti nella storia sindacale del Levese. Improvvisamente, una fabbrica che era stata dominata per anni dalla «pausa», dallo sfruttamento bestiale, dalle pratiche antisindacali bastava manifestare il minimo insofferenza per essere battuto fuori, ha appreso fuoco, diventando una «fabbrica» per la difesa dell'occupazione nel Mezzogiorno. Adesso, i toni risultano più smorzati; gli animi si sono calmati. Le operai che varcano il cancello vanno a ritirare la prima busta paga — tredicesima compresa — dopo tre mesi di ininterrotta mobilitazione. Anche questo un segno del

l'accordo stipulato. Si comincia a tirare il fiato, anche se tutti gli arretrati vanno saldati solo entro il 10 giugno. Ma la soddisfazione per l'accordo non induce ad un facile ottimismo. Il giudizio di operai, sindacalisti, uomini politici, è carico di preoccupazioni. «Abbastanza soddisfacente» è il commento che si raccoglie con più facilità. Ci si scosta spesso con un miscuglio di gioia e di grande risultato ottenuto (si è affermata la difesa degli attuali livelli di occupazione) e di paura per il domani. L'Harry's, questa grande fabbrica che «qualifica» ed «esalta» con i suoi duemila dipendenti, il fragile tessuto industriale della provincia, dovrà presentare entro marzo il piano di ristrutturazione. La presenza del capitale pubblico — la GEPI è intervenuta attraverso la società di confezioni San Remo con il 10% — nella multinazionale americana, proprietà dell'azienda, offre qualche garanzia. Si spera che il piano tena conto delle esigenze espresse dai lavoratori e dai sindacati. «Ma non possiamo — è il commento di Giuseppe Franco, segretario della FILTEA di Lecce — riporre di speranza la prima cosa che le operai dell'Harry's hanno imparato durante la lunga e dura lotta. Non si può affidare ad altri l'avvenire dell'azienda». E allora? La risposta che si ricava da tutti è una sola: bisogna rimbeccarsi subito le maniche. «Intanto», afferma Fran-

co, è necessario costruire all'interno della fabbrica le strutture sindacali e politiche per gestire l'accordo». All'assemblea dei delegati che si è svolta questa mattina presso la sede della Uil, si è rievocata netta la sensazione che con l'accordo si è chiusa solo una fase della lotta.

«Dovremo battagliare molto», ha detto, per esempio l'impiegata Maria Grazia Lodi — attorno al piano di ristrutturazione. L'accordo lascia in ombra il problema della provincia. Le quote, che, pare, la direzione ha intenzione di smantellare l'Harry's e di sottoporlo all'impegno di mantenere in loco gli attuali operai, ma possiamo fidarci? La diffidenza è giustificata da tante ragioni. All'inizio di febbraio, il presidente Sirtori, il padrone dell'Harry's si era presentato personalmente alla trattativa con Donat Cattin, presidente della GEPI, i rappresentanti classici del suo paese di origine: cappello texano a larghe falde e sigaro. Ma dopo aver detto «sì» alle proposte, il giorno dopo, invece di andare a firmare il protocollo d'accordo, se l'era filata con il primo letto di disposizione lasciato tutto in aria. Un uomo così non crea fiducia.

Ma le ragioni della diffidenza operata sono più profonde e investono lo stesso ruolo della fabbrica, il modo come si è avviato il processo di industrializzazione della provincia, lo sviluppo economico del Mezzogiorno. Si intuisce, insomma, attraverso l'esame dell'accordo stipulato giovedì notte, che il futuro dell'Harry's è strettamente intrecciato con quello della provincia, della regione e dell'intera Mezzogiorno. La grande fabbrica di Lecce rappresenta dunque il test di un certo tipo di sviluppo che ha lasciato imprevedibili tutti i problemi «emigrati in loco»: così ha definito Giuseppe Franco i lavoratori di questa azienda, in nulla diversi dai loro concittadini costretti a risalire la penisola per cercare un lavoro qualsiasi. «Essi hanno — spiega il segretario della GEPI — il diritto di vivere sulla terra in cui sono nati. Per il resto, nella fabbrica, hanno trovato la massima condizione dei lavoratori «stranieri». L'Harry's, infatti, è un apparato industriale senza alcun riferimento con la realtà esteriore di nessun genere. Tutto — dalla stoffa ai bottoni, al filo — viene da fuori. Le operai hanno solo il compito di mettere insieme i vari pezzi di confezione: camicie ed abiti. Il prodotto viene poi rispedito, secondo la destinazione, nelle varie parti del mondo. C'è dunque l'esigenza di ancorare la fabbrica al mercato. La GEPI dovrebbe assolvere pure questo compito. «Ma per mettere le radici, ci sono tanti problemi da risolvere», dice Angela Milieta, operaia — e su questi problemi noi dobbiamo lottare, altrimenti c'è il rischio di ritrovarci ancora dentro le medesime difficoltà».

In questo senso, qui parliamo di «riappropriarsi» dell'azienda, che è vissuta sempre un po' fuori dall'economia provinciale, fabbrica di margine, che alla prima bufera — come si è visto — avventurati dimostrano — può rischiare di essere sradicata. «Attorno alla Harry's dobbiamo riunirci», spiega il segretario della Uil, Oronzo Rezo — a mobilitare l'intera società».

i. g. Orazio Pizzigoni

Innocenti: giorni decisivi per le ipotesi a confronto

Prudente comunicato del ministro dell'Industria — Possibile riprendere l'attività a Lambrate in tempi brevi — Il progetto De Tomaso e la proposta FIAT

Dalla nostra redazione

MILANO, 14

Proseguono gli incontri e le trattative tra la Geop De Tomaso e la Leyland per la definizione di una linea di soluzione alla vicenda Innocenti. Motivi «tecniche» è stato detto, hanno però ritardato la stesura di un primo accordo di massima che poteva aver luogo oggi o ieri. È stato così tenuto ad un'altra data, a comunicare entro il 24 febbraio, anche l'incontro «risolutorio» tra governo e sindacato.

L'ulteriore dilazione e il modo ancora un po' convulso in cui in quest'ultima fase si sono svolte le trattative, tendenti ad inglobare anziché a dipanare la matassa, mettono ancora più in chiaro se ancora ve ne fosse bisogno — i ritardi inimmisurabili, la leggerezza che ha caratterizzato l'azio-

ne dei ministri interessati. Oggi una nota diffusa dal ministero dell'Industria tende a sdrammatizzare le preoccupazioni suscitate con la dichiarazione di ieri di Donat Cattin affermando che «nessun elemento negativo ha attraversato la questione». «Tuttavia», è stato detto, «Dopo aver ricordato che il ministero dell'Industria si è rivolto alla Innocenti Leyland per fare in modo che eventuali pronunce giudiziarie (e si riferisce evidentemente alle denunce presentate contro il consiglio di fabbrica di Lambrate nei giorni scorsi) non vengano a turbare la fase delicata dalla quale può uscire una buona soluzione della vertenza», il comunicato sostiene anche che gli allarmi sono dovuti ad un equivoco, in quanto la riunione di lunedì era stata prospettata, ma non convocata.

Ieri il ministro dell'Industria aveva ricordato che le ipotesi in discussione sono fondamentalmente due: quella Fiat e quella De Tomaso. Entrambe prevedono la ripresa immediata della attività con il montaggio del «Mini» per un certo periodo di tempo. Nell'ipotesi Fiat si parla di 100.000 Mini in due anni, con un'immediata ripresa dell'attività per 1.400 operai. Le voci sull'ipotesi De Tomaso parlano di un impegno minimo di 120.000 Mini in tre anni (40.000 all'anno) con una ripresa immediata dell'attività produttiva per un numero di operai che si aggira intorno alle 3.000. Per quelli in voce temporaneamente inattivi si afferma la possibilità di ricorso alla cassa integrazione a rotazione.

Se la prospettiva di una ripresa immediata dell'attività è un'eventualità positiva, la sua realizzazione è subordinata a rotazione e a miglioramento degli impianti, sia per dare respiro e maggiore sicurezza nel futuro alle centinaia di aziende subfornitrici e alla rete commerciale che si calcola occupino più di diecimila lavoratori, più nell'ombra restano ancora in voce le prospettive di un'impensabile riconversione e diversificazione produttiva. L'ipotesi Fiat prevedeva di giungere alla produzione di 127.000 Mini, con un costo dell'auto dopo tre anni di «traslazione» in cui accanto alle «Mini» andrebbero montate anche 127 Fiat e altri tipi tradizionali di furgoni. Per l'ipotesi De Tomaso si è parlato di moto-ciclette, si è accennato, ad un'auto di 400 cc di cilindrata; altre voci ancora hanno parlato di un'auto a motore derivata dalla moto, non sono noti né l'occupazione finale che sull'ipotesi produrrebbero a Lambrate e potrebbero indurre altrove, né il costo dell'operazione.

De Tomaso non si è ancora voluto pronunciare nel senso di una conferma o di una smentita delle diverse voci, ha però fatto sapere che intende discutere il suo progetto, oltre che con il governo, anche con le forze politiche che con questo sindacato, limitandosi a sostenere che l'ENI deve svolgere un ruolo preminente nel settore energetico. Molte le voci, ma non si è pronunciato un «no» ritenuto necessaria la pubblicazione della Montedison in quanto secondo lui «basta rendere veramente pubblica la notizia del controllo, attualmente presieduto da Cefis».

A Milano intanto, sono stati presentati alla sezione lavoro della pretura tre relazioni, una per il sindacato presentata il 2 febbraio contro il consiglio di fabbrica dell'Innocenti, in cui si chiede che il pretore dichiari l'impossibilità l'azione in detta dalla Leyland; un secondo ricorso presentato dai tre segretari provinciali della FIAM contro la Leyland per un comportamento «antisindacale» in base all'articolo 29 dello statuto dei lavoratori; un terzo ricorso, presentato da 2.581 dipendenti della Leyland Lambrate a tutela dei loro diritti di lavoro (retribuzioni, danni, liquidazioni).

Siegmond Ginzberg

Segna il passo la trattativa contrattuale dell'elettronica

Un nuovo incontro fra le parti è stato fissato per il 2 e 3 marzo

Il coordinamento del settore, in considerazione dell'atteggiamento assunto dal padronato, ha deciso di intensificare la lotta proclamando altre 20 ore di scioperi a partire dal 2 e 3 marzo. Le trattative si sono concluse con un patto di mobilitazione della mano d'opera.

La nuova sessione di trattative per il contratto nazionale di lavoro dell'elettronica, si è svolta a Roma, ha messo in evidenza — rileva un comunicato della FULC — «posizioni fumose e sostanzialmente inattuabili» della controparte padronale sui punti presi in esame: investimenti, appalti, decentramento produttivo, mobilità della mano d'opera.

Prosegue la lotta articolata contro l'intransigenza e le pregiudiziali del padronato

Il nodo dei contratti

Domani, dopo tre mesi, riprendono le trattative per i chimici delle aziende private - L'atteggiamento padronale sul controllo degli investimenti e l'occupazione blocca la vertenza dei metalmeccanici - Inaccettabili le controproposte degli impresari edili

Autorizzata l'importazione di 70 mila vitelli

Il ministero dell'Agricoltura comunica che la Commissione CEE, allo scopo di favorire l'attività di «ristallo», ha concesso all'Italia, con regolamento in corso di pubblicazione, la facoltà di importare 50 mila vitelli, per la riproduzione, di un peso fra i 200 e 300 chilogrammi, di cui circa 20 mila capi; non ancora importati in base a precedente contingente e 30 mila di nuova concessione. Per l'insieme dei 50 mila capi, che dovranno essere importati entro la fine di aprile, è prevista la riduzione del «prelievo» in ragione del 45 per cento. Oltre a questo contingente, con altro suo regolamento, la commissione ha consentito l'importazione di altri 20 mila vitelli maschi, di razze alpine (dalla Jugoslavia e Austria), di un peso tra i 200 e 300 chili. Questi ultimi beneficeranno di una riduzione del 70 per cento del «prelievo».

Le trattative per i rinnovi contrattuali di grandi categorie di lavoratori, quali i metalmeccanici, gli edili e i chimici hanno avuto fino ad oggi, soprattutto per il settore privato, un andamento assai difficile. Le chiusure, la tattica del rinvio, le pregiudiziali poste dal padronato hanno in pratica impedito alla trattativa di decollare e di avviare un costruttivo confronto di merito sui punti qualificanti delle piattaforme sindacali, che confermano — come ha sottolineato il recente direttivo della Federazione CGIL, Cisl e Uil — tutta la loro «validità». Il documento del direttivo sulla pubblica amministrazione e quelle relative alle retribuzioni e alla normativa, delle quali va sottolineato il carattere egualitario e perequativo.

Proprio su questi punti di fondo, irrinunciabili per i lavoratori, il costruttivo confronto è stato impedito dall'intransigenza del padronato. La trattativa per i metalmeccanici si è bloccata, appunto, sulla pretesa del padronato (Federmeccanica) di voler limitare il problema degli investimenti ad una «infor-

mazione» ai livelli regionali e settoriali, respingendo recisamente la richiesta del sindacato sul controllo degli investimenti, dell'occupazione e della organizzazione del lavoro a livello delle grandi aziende. E di questa posizione gli industriali hanno fatto una pregiudiziale. La vertenza per il contratto degli edili ha avuto, invece, un avvio che era da ritenersi promettente. Il padronato sembrava disposto a mantenere un atteggiamento diverso, positivo, rispetto a quello intransigente e chiuso assunto negli altri settori. Ma in occasione delle ultime sessioni si è assistito ad un irrigidimento e alla formazione, da parte dell'Ance, di una serie di pesanti pregiudiziali, quali quella, ribadita proprio ieri, di «limitare l'accordo retributivo ad un periodo di 18 mesi» come unica «via valida per giungere al rinnovo del contratto». Un atteggiamento che i sindacati hanno definito inaccettabile.

Diversamente sono andate le cose per il contratto dei chimici delle aziende private. L'organizzazione padronale (Asschimici), dominata dai grandi gruppi quali la Montedison, la Sir-Rumac, la Solvay, ecc. ha assunto almeno nella fase iniziale di questa stagione contrattuale il ruolo di punta di drammatico rivendicatore, con il preloso perché «non sopportabile» a causa della crisi economica e dell'andamento produttivo del settore chimico.

Vedremo ora fino a qual punto è cambiato l'atteggiamento dell'Asschimici, dopo la richiesta del sindacato di autonomia dell'impresa e addirittura mettere in discussione la proprietà privata. Al massimo, il diritto di autonomia dell'impresa e addirittura mettere in discussione la proprietà privata. Al massimo, il diritto di autonomia dell'impresa e addirittura mettere in discussione la proprietà privata. Al massimo, il diritto di autonomia dell'impresa e addirittura mettere in discussione la proprietà privata.

Intanto i lavoratori delle tre categorie proseguono le lotte articolate, con il presidente Sette alla politica, a causa della crisi economica e dell'andamento produttivo del settore chimico.

i. g. Orazio Pizzigoni

E' in libreria I mille giorni di Alende. L'azione del Governo di Unidad Popular in 126 documenti. pag 467 lire 4500. mondoperaio Edizioni Avanti!

ENEL ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA Roma - Via G. B. Martini, 3. AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI. PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI. In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 9 febbraio 1976 con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° maggio 1976 diverranno esigibili, presso la Sede dell'Enel o i consueti Istituti bancari incaricati, i sottoindicati premi spettanti alle obbligazioni di seguito specificate: n. 300 premi di L. 2.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 791979 n. 300 premi di L. 1.000.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 254075 n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 57689 n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 171592 n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 317200 n. 300 premi di L. 500.000 ciascuno spettanti all'obbligazione N. 692543 I premi saranno pagati contro consegna dei tagliandi «A» da staccare dai titoli comprendenti i numeri delle obbligazioni estratte.

Freddo a dimensione programmata.

Immagine pubblicitaria per un sistema di climatizzazione. Mostra un ambiente interno con persone e un sistema di condizionamento dell'aria. Testo: «Un sistema di climatizzazione programmata...»

Tre dei cinque giovani arrestati a Alcamo.

CONFESSANO E RITRATTANO L'UCCISIONE DEI CARABINIERI

Giuseppe Gulotta, Vincenzo Ferrantelli e Gaetano Santangelo hanno sostenuto di essersi dichiarati colpevoli perché picchiati dai militari - Giovanni Mandala ha continuato a negare - Nuovi duri colpi alla pista del terrorismo politico - Vesco stava preparando un sequestro di persona a Palermo?



PALERMO - Le armi sequestrate nel covo dei banditi arrestati

Dal nostro inviato

ALCAMO, 14

Finalmente, adesso, i fatti parlano un linguaggio univoco. Tutto sta nel capire come e per quali fini una banda di ragazzi ladri abbia potuto programmare con lucidità ed eccellenza e consumare con freddezza da professionisti un delitto barbaro e feroce come il massacro dell'appuntato Salvatore Falceita e dell'altro Carmine Apuzzo dentro la caserma di Alcamo Marina.

Le ore della notte sono trascorse con strana lentezza dopo giornate di frenetici polveroni, di grossolani montare, dentro il carcere trapanese di San Giuliano, dove la Procura - che ha finalmente avuto modo con l'arresto di Vesco ed altri quattro di quattro complici, di mettere le mani sull'inchiesta da cui, assieme alla polizia, era stata finora costantemente tagliata fuori - ha fatto scattare il comando del «comando della morte».

bottino Stenne di Partinico, Gaetano Mandala. Mentre ulteriori particolari dell'indomani tentativo di alcuni settori inquirenti di tornare in ballo una presunta ed indistinta pista di comodo vengono alla luce, altre controprove della validità delle denunce dell'Unita' e di una parte della stampa da scaturiscono dalle indiscrezioni trapelate sugli interrogatori dei fermati (tutti nel carcere di Alcamo Marina) e dalla conseguente ricostruzione dell'intrigo di delinquenza comune, «nuove» e «vecchie» forse anche criminalità «vera» da cui è germinato il delitto.

In primo luogo, com'è nata la montatura? Chiedersi il perché di un tentativo di delitto, visto che la Sicilia è già nel clima di una campagna elettorale regionale di intenso valore nazionale. La hanno pilotata dall'alto, come si era intuito anche dalle dichiarazioni sui «carabinieri» che parlano di «vanvera» e costruiscono un «comando verità di comodo» che il comandante generale dell'Arma, Mino, sentì il pesante bisogno di fare all'indomani dell'omicidio ed al primo apparire della «pista rossa», in neppure velata polemica con le tesi del generale Carlo Alberto Della Chiesa.

«Le procedure giudiziarie sulle tariffe telefoniche e sull'aumento del prezzo della benzina, mostrano quanto meno, che esistevano ed esistono margini di discrezionalità politica sufficienti per ostacolare le mire degli oligopolisti e del monopolio telefonico, tese ad ampliare, senza condizionamenti reali, i margini del profitto. Così si è espressa la segreteria della CGIL, in un suo comunicato a conferma «della serietà delle pubbliche denunce e delle azioni che il sindacato ha intrapreso negli ultimi mesi per scongiurare questi aumenti». Alle inchieste giudiziarie sulla SIP e sul prezzo della benzina si è anche aggiunta la vicenda dell'occupazione obbligatoria sulle auto (RCA) che interessa milioni di cittadini.



PALERMO - Giuseppe Vesco al momento dell'arresto

Dalla magistratura romana

Inchieste sugli aumenti SIP benzina e RCA

I procedimenti aperti in seguito alle segnalazioni di sindacalisti e parlamentari del Pci - Come bloccare le tariffe

«Le procedure giudiziarie sulle tariffe telefoniche e sull'aumento del prezzo della benzina, mostrano quanto meno, che esistevano ed esistono margini di discrezionalità politica sufficienti per ostacolare le mire degli oligopolisti e del monopolio telefonico, tese ad ampliare, senza condizionamenti reali, i margini del profitto. Così si è espressa la segreteria della CGIL, in un suo comunicato a conferma «della serietà delle pubbliche denunce e delle azioni che il sindacato ha intrapreso negli ultimi mesi per scongiurare questi aumenti».

Aumenti tariffe telefoniche

La SIP non solo ha costretto gli utenti a sborsare svariati miliardi con l'aumento delle tariffe telefoniche, ma ha additato anche un altro, legittimamente, da cui si è tenuto scostato per i cosiddetti servizi speciali.

Questi documenti sono saltati al magistrato inquirente non «corrispondenti alla realtà sociale della SIP». In particolare sono state prese in esame le spese di gestione che sono state maggiorate e i bilanci, gonfiati per far apparire legittimo l'aumento delle tariffe. Sul bene, della SIP inoltre non era stato registrato l'introito per la pubblicità degli elenchi telefonici e per questa «manca» sono stati indiziati di reato oltre a dirigenti della SIP anche Fausto Arca presidente della SEAT (la società che ha in appalto la pubblicazione e la diffusione degli elenchi telefonici e Araldo Giannini, direttore generale e rappresentante legale della SIPER (la società finanziaria che detiene la maggioranza del pacchetto azionario della SIP). Sulle richieste della Procura si dovrà ora pronunciare il giudice istruttore.

Aumento prezzo della benzina

In seguito alle precise denunce che avevano fatto i compagni D'Alena e Piva, rispettivamente alle commissioni Industria della Camera e del Senato, la Procura di Roma ha aperto una inchiesta giudiziaria che è tuttora in corso. Il sostituto procuratore dott. Lucio Del Vecchio, ha già chiesto l'incriminazione di Carlo Perrone e Nordio Ermanni, rispettivamente presidente e direttore della SIP. L'accesso principale è quello di connesione e di false comunicazioni sociali agli organi governativi.

Aumento della assicurazione auto

Un lungo esposto sull'illegitimità degli aumenti delle tariffe RCA è stato depositato nelle settimane scorse alla Procura della Repubblica da parte di alcuni sindacalisti della CGIL e dell'Unione degli assicurati. L'esposto si è messo in rilievo come i dati, forniti dalle compagnie assicuratrici siano stati artatamente «gonfiati» al fine di aumentare l'aumento delle tariffe.

Intrighi sui costi

Così sta succedendo in campo petrolifero? Quali pressioni e quali manovre si stanno tentando al momento per ottenere, in prima istanza, un aumento del prezzo dei relativi prodotti?

PETROLIO

Comunicazioni giudiziarie a dieci militari per una protesta

Nove soldati, di stanza alla scuola trasmissioni della Cecchioglia ed un marinaio di stanza ad Ostia hanno ricevuto dalla Procura militare di Roma comunicazioni giudiziarie per manifestazione seditiosa. Ne dà notizia un comunicato del Coordinamento dei soldati democratici delle caserme di Roma e provincia e del «Nucleo soldati democratici trasmissioni».



La scienza medica ha subito avvertito il valore dell'opera

«Siamo sicuri che anche in Italia quest'opera avrà successo; perché la maggioranza delle persone vuole «capire» quel che sta dietro alle parole mediche, talvolta incomprensibili per il profano. (Opportunamente pertanto è stato accluso all'opera un ottimo e quasi completo glossario.) Quanto al metodo di informazione è stato scelto quello delle domande e risposte, il che facilita indubbiamente la risposta e, sotto un aspetto, indirizza alla giusta formulazione della domanda... auguriamo un buon successo all'Enciclopedia Medica Garzanti; essa può essere utile a sollevare la troppa ignoranza anche fra le persone cosiddette «colte» sui problemi medici.

Prof. Ferdinando Cislighi Primario Pediatra dell'Ospedale Maggiore Ca' Granda

...devo sottolineare come è fatta veramente bene... la parte della fisiologia e della patologia della sessualità... ed essa può aiutare a districare molti problemi i quali, ancora oggi, da parte di uomini ma anche e soprattutto da parte di donne, dicevo, non sono portati, per pudore, neanche a livello del proprio medico. Quindi penso che, in questo senso, questa opera possa avere un notevole significato...

Prof. Nicola Dioguardi Direttore della 3ª Clinica Medica dell'Università di Milano (dall'intervista televisiva del 25 gennaio)

...poiché le domande sono innumerevoli e ben ideate, si può ritenere che l'enciclopedia, in conclusione, offra al lettore quasi tutte le nozioni utili al profano che si trovi a dover affrontare, personalmente o nell'ambito familiare, qualcuno dei molti problemi della patologia...

Prof. Federico Pizzetti Presidente dell'Unione Nazionale Medici Collaboratori della Stampa d'Informazione Italiana (UNAMSI)

...passando le pagine ad una ad una si ha l'impressione di parlare con un medico sapiente e gentile, pronto a soddisfare ogni richiesta, a capire ogni bisogno, a infondere fiducia...

Prof. Carlo Sirtori Direttore Generale dell'Istituto Gaslini di Genova (dalla conferenza del 27 gennaio alla Fondazione Carlo Erba)



NOVITA E SUCCESSI

AA. VV. BANCARI E BANCHE, Istituti finanziari e rapporti sociali di produzione. Saggi a cura di Renzo Stefanelli «Riforme e potere», pp. 224, L. 3.000

Carlo Levi CORAGGIO DEI MITI Scritti temporanei 1922-1974 a cura di Gigliola De Donato

Romano Mastroianni UNIVERSITA' E POTERE MILITARE IN USA Modelli di collaborazionismo «Atti», pp. 320, L. 3.000

Michail Bulgakov CUORE DI CANE Il romanzo e la sceneggiatura di Alberto Lattuada Nota critica di Lucio Lombardo Radice «Rapporti», pp. 320, L. 3.000

Francesco Fielli CRITICA DELLA ECONOMIA E CRITICA DELLA POLITICA Marx, Hegel e l'economia politica classica «Rapporti e testi», pp. 240, L. 4.000

Renzo Stefanelli PER IL SALARIO Gli effetti dell'azione sindacale sull'economia seconda edizione aggiornata e ampliata «Manifesto obliquo», pp. 336, L. 3.500

Giovanni Berlinguer MEDICINA E POLITICA terza edizione «Rapporti», pp. 250, L. 3.500

Biagio De Giovanni HEGEL E IL TEMPO STORICO DELLA SOCIETA' BORGHESE seconda edizione «Ideologia e società», pp. 212, L. 4.000

Rainer Maria Rilke I QUADERNI DI MALTE LAURIDS BRIGGE seconda edizione «Rapporti», pp. 176, L. 3.000

DE DONATO

In soli quattro anni, dal 1971 al 1974

SESSANTA MORTI «OSCURE» NEL MANICOMIO DI AVERSA

Chiesta all'autorità giudiziaria l'apertura di un procedimento penale per omicidio contro i responsabili del «lager» - Conferenza degli avvocati di parte civile e di familiari di internati

L'apertura di un procedimento penale per omicidio nei confronti dei responsabili del manicomio di Aversa è stata chiesta dal procuratore generale della Corte d'appello di Napoli Alfredo Sant'Elia all'autorità giudiziaria. La richiesta è legata alla morte di una sessantina di internati nell'istituto avvenuta tra il 1971 e il 1974 ed è basata sui risultati di una perizia d'ufficio, oltre 150 pagine di atrozità, effettuata dai professori Antonio Scali ed Enzo Durante. Gli accertamenti, sono stati compiuti nel quadro di un'indagine che vede sotto accusa il direttore del manicomio, prof. Domenico Ragozzino, e alcuni agenti di custodia. Nella perizia sono state dettagliatamente esaminate le cause delle morti e i due esperti, sono giunti alla conclusione che in tutti i casi si sono verificate gravi omissioni nelle cure dei ricoverati e che dietro alla generica definizione del decesso per collasso cardiaco si

nascondono motivi imputabili ai responsabili dell'istituto. Queste notizie sono state fornite ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa dagli avvocati Carlo Rienz e Giuseppe Mattina i quali rappresentano, come parte civile, i familiari di alcuni internati sottoposti a maltrattamenti. La perizia dei professori Durante e Scali è stata in breve documento firmato dagli avvocati Giuseppe Mattina, Carlo Rienz, Edoardo di Giovanni e Saverio Senese, alle maggiori autorità italiane: i presidenti della Repubblica e della Corte costituzionale, il presidente del Consiglio dei ministri, i ministri di Grazia e Giustizia e della Sanità, il procuratore generale della Cassazione e il procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, il segretario della DC, del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e del PLI e i segretari delle tre Confederazioni sindacali.

Più gravi due dei bimbi avvelenati con il biberon

MESSINA, 14. Si sono improvvisamente aggravate le condizioni di due dei quattro neonati rimasti intossicati nell'ospedale di Mesina, in occasione di una manifestazione di disaffezione, il «Desogen», al posto di una soluzione glucosata. I due neonati - Santi Bucca e Margherita Lipari - sono stati trasferiti al policlinico di Messina lo stesso ospedale dove due giorni fa morì il piccolo Merletto. Il trasferimento dei due neonati si è reso necessario perché, nonostante le varie cure, questi sono stati avvelenati. Si è avuto un sensibile regresso delle loro condizioni generali.

Oggi corso mascherato sui viali a Mare

PRENDE IL VIA A VIAREGGIO IL PRIMO CARNEVALE «APERTO»

L'accesso alla manifestazione sarà gratuito - Innovazione dell'amministrazione di sinistra - Il programma delle manifestazioni e le feste rionali

Nostro servizio VIAREGGIO, 14. Si apre domani il Carnevale di Viareggio con la prima sfilata dei carri mascherati in programma nel pomeriggio. La edizione 1976 del famoso carnevale viareggese presenta una grande novità: i carri mascherati saranno «aperti» al pubblico. Gli spettatori non pagheranno più il biglietto di ingresso. Lo scorso anno per accedere ai viali a Mare il costo era di 100 lire a persona. La decisione di aprire il carnevale è stata presa dall'amministrazione di sinistra, insediata nel comune di Viareggio dopo il voto del 13 giugno. Secondo le previsioni degli esperti l'affluenza dei pubblici dovrebbe essere quest'anno notevole, nonostante la crisi economica che ha investito il paese. Contribuirà senz'altro a questo incremento la decisione di non far pagare

il biglietto d'ingresso. Lo scorso anno al primo corso prese parte circa 100 mila persone. L'unica incognita, come sempre, è quella del tempo. Le previsioni meteorologiche non sono ottimiste a causa di una serie di perturbazioni in arrivo dall'Atlantico. Nonostante questo, a Viareggio si spera che il tempo non farà brutti scherzi. Comunque i carri mascherati si sposteranno nelle domeniche successive (22 e 29 febbraio) e martedì 2 marzo, quando il carnevale si chiuderà con un grande spettacolo pirotecnico. Il programma delle manifestazioni che faranno da contorno ai corsi mascherati è fatto di appuntamenti: manifestazioni sportive (la più famosa è il Torneo giovanile di calcio), veglie, sfilate di moda, ecc. Sono in programma inoltre una serie di fe-

stezzamenti rionali dove il carnevale viareggese acquista il suo volto di manifestazione popolare. Le feste rionali, presiedute da alcuni anni, hanno avuto un successo strepitoso, specie in Darsena, nella Vecchia Viareggio e al Marco Polo proprio per la massiccia partecipazione di pubblico. Fra i festeggiamenti, si ricordano: «L'occhio di Sergio Baroni: I grandi in maschera di Arnaldo Galii; Se ci sei batti un colpo di Arnaldo Galii; Carnevale al DDT di Giovanni Lazzarini; Il più grande spettacolo d'Italia di Nino Lenzi; Contanti e pupazzi di Ademar Masetti; Questo matrimonio non s'ha da fare di Carlo Vannucci.

Allo stesso polarissimo quartiere alcantese appartenente al comune di Capri, il piano terra di via Confalonieri 90, a pochi metri dalla casa di Vesco, vive Vincenzo Ferrantelli, il padre della IV ragazzona, il padre cantoniere dell'ANAS. La madre è una cugina della mamma di Pino U pazzu; esse questo Vesco è pazzo, lui deve pazare. Vada in manicomio. Mio figlio è un angeliuzo. Gaetano Santangelo, 17 anni a febbraio. Altro giovanissimo abitante del rione Santu patri, vive in quattro stanze di via Leonardo da Vinci.

Vincenzo Vasile

Comunicazioni giudiziarie a dieci militari per una protesta

Nove soldati, di stanza alla scuola trasmissioni della Cecchioglia ed un marinaio di stanza ad Ostia hanno ricevuto dalla Procura militare di Roma comunicazioni giudiziarie per manifestazione seditiosa. Ne dà notizia un comunicato del Coordinamento dei soldati democratici delle caserme di Roma e provincia e del «Nucleo soldati democratici trasmissioni».

Inchiesta sull'amministrazione della giustizia nella capitale

PRETORE AL RITMO DI 303 SENTENZE AL MESE

Gli stessi magistrati calcolano che per smaltire l'attuale carico occorrerebbe una simile capacità - Nel 1980 un arretrato di 300.000 processi

Nel 1980 la pretura di Roma sarà sommersa da un arretrato di ben 300 mila processi... La drammatica insufficienza del personale e l'estrema macchinosità delle procedure offrono spazio a manovre che servono a salvare grossi speculatori e ad attività illegali di gruppi appartenenti alla stessa organizzazione giudiziaria.

che mese e contenevano apparecchiature per la raccolta dei dati... Uno di quegli apparecchi, con una fotocopiatrice (anche questa ancora imbottita e dimenticata in un sottoscala) fu portato all'ultimo piano, spolverato e sistemato, e cominciò a funzionare.

prossimi speculatori. E nello stesso tempo abbiamo migliaia di lavoratori che attendono inutilmente che si risolva la loro causa di lavoro... Il discorso, evidentemente però deve farsi più ampio: chi guadagna da questa situazione e quali sono le conseguenze? E' chiaro che solo in una situazione fallimentare come questa si possono inserire i maneggi di quanti, per interesse proprio o perché svolgono la funzione di emissari di gruppi di potere esterni all'amministrazione giudiziaria, pensano di mettere nel torbido alla ricerca di "legittimi guadagni".

E' stato interrogato ieri

Aperta una nuova inchiesta contro il pretore Sansa

Viene accusato di avere pronunciato giudizi lesivi del prestigio della magistratura

Dalla nostra redazione GENOVA, 14 Adriano Sansa, lo scomodo pretore di Genova al quale si deve la clamorosa prima inchiesta sugli inquinamenti del mare e l'indagine sulla corruzione esercitata dai grandi petrolieri, è di nuovo sotto inchiesta. Questa mattina Sansa è stato interrogato dal presidente della Corte di Assise d'appello di Genova dott. Beniamino De Vita.

CONVENIENZA

Table listing various food items and their prices, including pasta, fruit, and biscuits.

Advertisement for 'QUALITÀ' featuring images of various food products like pasta, biscuits, and oils.

Table listing various food items and their prices, including oils, crackers, pizzas, and other products.

BERGAMO via Camozzi con P. BOLOGNA via Bolina con E. - via Marconi con E. - via... MESTRE piazza Borelli - via Pavia - corso del Popolo con P. MILANO via Foglia con P. - via...

APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE CROSS DEL MARE Lire 1.000.000 Contanti 10 ANNI SENZA MUTUO

l'acqua minerale naturale CERELIA etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

NON FATEVI PRECEDERE DALLA SVALUTAZIONE APPARTAMENTI AL MARE DA L. 15.900.000

Italturist ORGANIZZA I VOSTRI TOURS - CROCIERE CIELOMARE

In visita alle Frattocchie

Giornalisti esteri all'Istituto di studi comunisti

Rappresentanti di testate di numerosi Paesi ad una lezione di Ingrao - Dibattito con gli operai-studenti

«Avete già anche le vostre università, che funzionano», commenta tra l'ironico e il provocatorio il direttore straniero Fa parte di un gruppo di corrispondenti di giornali esteri che hanno avuto per tema il XX congresso del PCUS e l'ottavo congresso del PCUS e l'ottavo congresso del PCUS e l'ottavo congresso del PCUS.

PAM SUPERMERCATO logo and brand name

52° ANNIVERSARIO

Il contributo essenziale dell'«Unità»

Il progresso della coscienza democratica, dello spirito critico, della razionalità sarebbe impensabile in Italia senza il giornale fondato da Gramsci e Togliatti - Un ineliminabile termine di confronto per tutti

LA FASE attuale di sommovimento nei mezzi di informazione e formazione dell'opinione pubblica presenta molte caratteristiche degne di attenzione. Ancora predomina, nella maggior parte di questi strumenti, privati e pubblici (Rai-TV, quotidiani e settimanali) un regime di concentrazione proprietaria o di monopolio politico, quest'ultimo sinora prevalentemente esercitato dalla Democrazia cristiana; e spesso queste due caratteristiche si intrecciano. Ma già questo duplice monopolio non può più operare in modo incondizionato e manipolare a suo piacimento - come avveniva in un tempo non lontano - una parte cospicua dell'opinione pubblica. E questo perché elementi nuovi tendono a condizionare, se non ancora a ridurre sensibilmente, questo monopolio e i suoi effetti deformanti.

Uno spirito più critico, più vigile, meno incline a subire manipolazioni e oggi largamente diffuso tra gli italiani, come conseguenza di una forte crescita della coscienza democratica avvenuta in questi anni. Di questo processo fa

parte anche una più larga e diffusa coscienza della indipendenza e della dignità professionale del giornalista, che ha portato nelle redazioni i germi fecondi di un giornalismo più libero, più autonomo e più responsabile, e quindi più moderno.

Ciò non significa naturalmente, che il confronto ideale e politico non sia più che mai necessario, che l'enuciamento e l'interpretazione dei fatti siano ormai univoche e veritiere, e che la battaglia per la verità, dunque, sia vinta e ci si avvii ad uno status idilliaco dei mezzi di informazione. No. Per molti aspetti, anzi, la battaglia per la verità si fa più complessa e più elevata; il confronto meno rozzo e manicheo, ma più impegnativo e sottile. E questo riguarda tutti.

Vorrei riferirmi, per esempio, al manifesto con il quale la DC aprì la sua battaglia elettorale del 15 giugno. Ricordate: «30 anni di libertà: alcuni buoni, altri meno buoni, ma tutti nella libertà». Eravamo certo lontani dai toni quarantotteschi (il comunista col coltello fra i denti...) e anche dai toni della campagna fanfaniana per il referendum sul divorzio. In quel manifesto c'era una parte di verità; ma anche una sottile mistificazione: esso faceva intendere che gli italiani dovessero alla DC, e solo ad essa, la relativa libertà di questi trent'anni. L'intima insincerità di quel manifesto - la nostra risposta polemica - pacata e ragionata - ebbero poi l'esito che s'è visto nel voto. Semplici, chiari e veri furono i nostri slogan: «La DC vuol dividere - il PCI vuole unire»; «Il PCI ha le mani pulite. Chi può dire altrettanto?»; «Il centro sinistra è finito - a destra non si va - l'Italia ha bisogno dei comunisti».

Ma il progresso della coscienza democratica, dello spirito critico, della razionalità sarebbe stato impensabile in Italia senza l'esistenza di un quotidiano come l'Unità. Nel panorama della stampa italiana, l'Unità ha rappresentato un fatto tuttora unico: un quotidiano di partito di informazione e orientamento. E ciò ne ha fatto uno strumento efficace e originale di propaganda, nel senso più alto della parola, anche se dobbiamo migliorarlo ancora, si capisce.

L'Unità è al centro di una triplice attività. Innanzitutto ha, come tutti i giornali, la sua diffusione per così dire normale nelle edicole; poi esso viene diffuso la domenica (e non solo la domenica) da migliaia e migliaia di compagni; infine esso è al centro di tutta quella complessa attività che sono le «Feste dell'Unità» e la campagna della stampa comunista.

Quando Gramsci propose per il nostro quotidiano il titolo «L'Unità», motivò questa proposta con la necessità di avviare un processo di unificazione del paese che, evitando le «degenerazioni autonomistiche», tenesse tuttavia conto della «decentralizzazione» e della varia «colorazione delle forze popolari locali», e parlò allora di «Repubblica federale degli operai e dei contadini». Al di là delle formule politiche contingenti, l'Unità doveva essere, nel pensiero di Gramsci, un quotidiano che andasse oltre il partito, contribuisse a realizzare l'unificazione politica dell'Italia e concorresse a fondare un nuovo Stato.

Oggi noi sentiamo come l'Unità abbia dato un contributo importante

al raggiungimento di questo obiettivo e come questo sia stato possibile non solo per l'esistenza del giornale «come tale», ma per quanto esso ha suscitato e suscita di attività democratiche e per il fatto di essere un ineliminabile termine di confronto per tutti.

Così l'Unità si fonde con l'impegno democratico quotidiano di un grande movimento come il nostro, impegno che nessuna esortazione organizzativa, da sola, avrebbe suscitato. Se migliaia di compagni e di organizzazioni svolgono attorno all'Unità un lavoro continuo e vario (che va certo ulteriormente sviluppato, soprattutto per organizzare meglio la diffusione ferialle, oltre quella domenicale), un lavoro che nessuna altra forza politica è in grado di svolgere per estensione e qualità, questo si deve a ragioni molteplici, ma tutte riconducibili al fatto che il nostro giornale sa esprimere e deve sempre meglio esprimere la funzione dirigente nazionale della classe operaia.

Renzo Trivelli

Più informazioni e più servizi

Con le nuove pagine che pubblicheremo a cominciare da martedì ci proponiamo di adeguare il nostro quotidiano alle accresciute esigenze che la realtà ci prospetta - Un compito ambizioso: organizzare anche la diffusione ferialle

L'UNITÀ realizza, a partire da questa settimana, un ulteriore passo avanti sulla via del proprio rafforzamento editoriale. Da martedì usciremo con una base minima di quattordici pagine tutti i giorni, in luogo delle dodici attuali. Crediamo sia giusto informare i compagni e i lettori sulle ragioni che ci hanno indotto a questa decisione, che naturalmente comporta un notevole sforzo finanziario, politico e giornalistico, e che è stata resa possibile dal positivo incremento di tiratura e di vendite che si è andato realizzando in questi anni.

Basti pensare allo sviluppo del movimento di lotta, sia nel mondo del lavoro sia in tanti altri campi della vita sociale, al collegamento del movimento stesso con grandi obiettivi di riforma, all'intreccio strettissimo con i dibattiti di fondo attorno ai problemi della gestione economica. Basti pensare all'interesse impetuoso crescente attorno ai temi della cultura, della qualità della vita, delle condizioni civili, del costume, della famiglia, delle donne, della gioventù, dell'istruzione, il tutto legato ai processi indubbi di maturazione della società nazionale. Basti pensare, ancora, alla crescente articolazione dell'attività democratica a ogni livello, al bisogno di partecipazione che si manifesta e si impone ovunque, ai compiti nuovi di governo che al nostro partito e allo schieramento popolare di sinistra si sono andati ponendo, specie dopo il 15 giugno, in regioni, province, comuni.

Nonostante il lavoro che si sta compiendo in queste e in altre direzioni, siamo i primi

a essere consapevoli che occorre ancora far molto per adeguare il quotidiano alle esigenze nuove che la realtà ci prospetta. E sappiamo benissimo, anche, che non si tratta soltanto di una questione di «spazio». L'opera di «scoperta» di quanto di nuovo viene avanti nella società e tra le classi lavoratrici, la discussione e il commento attorno a queste questioni, la freschezza e la completezza dell'informazione interna e internazionale, il confronto sul terreno politico ed economico con le altre forze, in un periodo di crisi così complessa, richiedono e richiederanno ai redattori e ai collaboratori del giornale uno sforzo intenso, come militanti politici e come giornalisti.

Tuttavia vi era e vi è anche una questione di spazio, perché l'Unità «ci sta stretta di

spalle» di fronte a tante crescenti esigenze e di fronte a una «concorrenza» pubblicistica che si va facendo essa pure più articolata e meno rozza che nel passato. Se siamo riusciti a diventare, grazie a trent'anni di lavoro e di sacrifici di tutto il partito, uno dei primissimi giornali nazionali (e, possiamo tranquillamente aggiungere, un giornale di notevole prestigio internazionale), ciò è certo in primo luogo dovuto ai successi della linea politica del PCI, ma è anche dovuto al tipo di quotidiano che Gramsci e Togliatti hanno voluto che fosse, e che il nostro partito ha difeso, sostenuto, sviluppato. Su questa strada dobbiamo andare innanzi.

Lo spazio in più ci consentirà di dar vita finalmente a una pagina economico-finanziaria nella quale raccogliere, ordinare e incrementare l'in-

formazione e il commento attorno a problemi che sono così intimamente intrecciati alle lotte dei lavoratori per l'occupazione, per un nuovo sviluppo produttivo, per il miglioramento del tenore di vita; ci consentirà di dare respiro a tutti indistintamente i settori del giornale, dalle esperienze amministrative alla vita del partito, dalle questioni culturali e di costume alle battaglie internazionali; ci consentirà di accrescere, con servizi e corrispondenze, l'attenzione su fenomeni sociali e sui fatti che possono essere illuminanti su quanto va cambiando e progredendo nel nostro Paese. Abbiamo bisogno, per questo, di una sempre maggiore collaborazione e di un sempre crescente intervento critico da parte di tutti i compagni, delle nostre organizzazioni, dei nostri dirigenti.

Questa scelta, che va nel

senso di un rafforzamento ambizioso dell'Unità come grande giornale nazionale, significa che per il momento non siamo in grado di accrescere ulteriormente il numero delle nostre pagine regionali, provinciali, locali. Questo settore, che costituisce il settore caratteristico fondamentale del quotidiano del PCI, è stato notevolmente sviluppato negli ultimi anni, ma certo in misura ancora insufficiente. Le nostre stesse strutture tecniche rendono per ora materialmente impossibile venire incontro alle richieste di numerose organizzazioni nostre. Dopo le operazioni positivamente realizzate per la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Toscana (le zone di maggiore diffusione), per le Marche e per l'Umbria, altre iniziative regionali sono subordinate all'attuazione di nuovi centri stampa e all'introduzione di innovazioni tecnologiche, tutte cose che - come ben si compren-

de - richiedono tempo e danaro. Tali iniziative e tali innovazioni sono state però avviate, il che è garanzia dell'ulteriore espansione futura dell'Unità e dell'attenzione con cui il partito nel suo complesso punta allo sviluppo del proprio giornale.

Si è già detto che l'avanzamento in atto e la realizzazione dei programmi di prospettiva richiedono la collaborazione di tutti, dai gruppi dirigenti delle federazioni agli attivisti, ai corrispondenti, agli Amici dell'Unità, a ogni singolo compagno e lettore. La campagna abbonamenti, decisa sia per la vita di ogni quotidiano, deve essere energeticamente portata avanti. E deve essere perfezionata ancora il lavoro di diffusione. La domenica siamo il primo giornale d'Italia e uno dei primi d'Europa. Realizziamo, oggi, nelle domeniche «normali», tirature che ancora non molto tempo fa rappresentavano i traguardi delle diffusioni straordinarie; e nelle domeniche straordinarie, come oggi, sfioriamo ormai sempre e spesso superiamo, il milione di copie. Nei giorni feriali siamo ancora troppo affidati, invece, alla spontaneità della vendita attraverso le edicole. Qui occorre un balzo in avanti, occorre «inventare» i sistemi e le iniziative per portare, anche durante la settimana l'Unità nelle case, nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, nelle strade. E la situazione politica che ce lo impone, è la complessità dei compiti del partito, è la necessità di far conoscere a tutti, in profondità, la linea, le proposte, le posizioni dei comunisti.

Abbiamo voluto esporre qui come era nostro dovere, i problemi, le intenzioni, i programmi del giornale. Ci attendiamo il contributo critico e - come sempre - l'attivo ed entusiastico lavoro di tutti i compagni, giovani e anziani.

Luca Pavolini



Table titled 'LE CAMPAGNE ABBONAMENTI IN CIFRE' showing subscription figures in lire from 1969 to 1975. The data shows a steady increase from 446,735,851 lire in 1969 to 1,463,499,964 lire in 1975.

Il grafico illustra lo sviluppo degli obiettivi conseguiti dalle campagne di abbonamenti all'UNITÀ dal 1969 al 1975. L'obiettivo da raggiungere nel 1976 è di un milione 553 milioni 850 mila; alla fine di gennaio sono state già raccolte L. 878.170.043, cioè 85 milioni in più dello scorso anno alla stessa data.

Dal terzo al secondo posto nel Paese

Negli ultimi tre anni l'organo del PCI ha guadagnato un'altra posizione nel numero dei lettori dei giorni feriali - Alla domenica è al primo posto delle vendite. Le prossime tappe del potenziamento



Un gruppo di diffusori della sezione del PCI di Narni Scalo

SARANNO migliaia e migliaia i nuovi compagni che oggi si affiancheranno ai tanti che tutte le domeniche già diffondono, permettendo così al giornale del PCI di raggiungere livelli di diffusione assolutamente eccezionali, in un paese come il nostro, nel quale i giornali che avvicinarsi a giungono o superano il milione di copie, non esistono.

Questa mobilitazione attorno al giornale del Partito è nelle tradizioni del movimento operaio e popolare, che sempre, con l'attività, il lavoro e l'iniziativa, ha sostenuto e difeso i propri comitati di organizzazione e di propaganda. Ma per l'Unità si tratta anche di altro. In Italia i comunisti sono riusciti a fare dell'Unità un giornale fra i più diffusi del Paese, che compete a tutti i livelli: con gli organi di stampa di più antico prestigio, con quelli più radicali localmente, con quelli che usufruiscono di potenti sostegni finanziari.

Nell'impegno per la diffusione dell'Unità si intrecciano il momento del sostegno al giornale - che dimostra il legame profondo tra diffusori, lettori e quotidiano - e il momento della difesa del giornale stesso, attraverso un'azione di allargamento della sua influenza. In questo modo viene data ancora una volta nella pratica, una risposta a chi si domanda in questi giorni: che i giornali di partito sono destinati all'assisa e al fallimento, o a chi, per far sopravvivere i propri comitati, sollecita e giustifica sostegni non certo disinteressati.

Ci presentiamo a questo appuntamento con il nostro lettore, nel 52° anniversario della fondazione dell'Unità, avendo raggiunto risultati buoni, se li confrontiamo a quelli già raggiunti negli anni scorsi, e che possiamo considerare addirittura ottimi: se li confrontiamo con la situazione dell'altra stampa e con i problemi di diffusione che altri giornali si trovano di fronte non già per progredire ma per ritornare ai livelli precedenti il '74, quando per molti quotidiani è iniziata un'erosione dell'influenza e della vendita.

Nel 1975 l'Unità ha venduto e quando diciamo «venduto» significa che detraiamo le copie di riserva, 4.482.292 copie in più del 1974 e 7.380.893 copie in più del 1973. Sono dati che dimostrano concretamente i successi ottenuti dal nostro giornale. L'impegno assolto nelle grandi battaglie per il successo nel referendum del 12 maggio 1974 e per la vittoria nelle elezioni amministrative del 15 giugno 1975.

Nel 1975 la vendita mediamente 12.500 copie in più ogni giorno nei confronti del 1974 e 20 mila 500 copie in più nei confronti del 1973: una cifra che equivale, se c'è concessa la immagine, alla fondazione di un nuovo giornale. Infatti sono pochi i giornali italiani che superano le vendite giornaliere di vendita effettiva quotidiana.

I dati che noi controlliamo direttamente hanno trovato conferma in una «indagine di lettura» che è stata compiuta nella primavera del '75 per aggiornare i risultati di un'indagine già compiuta nel 1974 e della quale informammo il giornale questa domenica. Per ogni copia di giornale che viene letta o accettata non le copie tratte o vendute, ma quante persone effettivamente leggono il giornale. Questa indagine è effettuata per 35 giornali: da noi noti istituti di ricerca - Doxa, Makrotest e Demoskopa - afferma che l'Unità è al secondo posto tra i giornali italiani: per numero di lettori nei giorni feriali (che l'Unità sia al primo posto tra i giornali italiani è un fatto ormai associato da molti anni).

Nel confronto del 1973 siamo quinti, con il secondo posto tra i giornali feriali. E la conferma del successo ottenuto con il lavoro di tanti compagni e di tanti amici. L'analisi dei dati dell'inchiesta può essere oggetto però di un esame critico del lavoro di diffusione e di redazione dell'Unità, come è nostro costume anche in occasione di risultati positivi. Ecco infatti un primo elemento di riflessione: tra i nostri lettori il 75% sono uomini e il 25% donne. Anche se è vero che le lettrici di quotidiani in Italia

non sono numerose, questo divario indica, per quanto ci riguarda, un settore nel quale è necessario aumentare notevolmente il nostro impegno.

Per quanto riguarda l'età dei nostri lettori, il 23% sono sotto i 24 anni; il 17,7% da 25 a 34 anni; da 35 a 44 anni sono il 19,7%; da 45 a 64 il 13,3%; il 10,3% oltre i 64 anni. Per quanto riguarda l'attività lavorativa il 24% sono imprenditori, il 30,7% professionisti, il 16% impiegati, il 7,6% negozianti, il 30,7% operai, il 32% agricoltori, il 18,6% casalinghe, il 15,5% pensionati, il 13,8% studenti. Questo quadro dimostra quanto sia diffusa la nostra presenza in tutti i settori e quali profonde radici abbia il nostro giornale tra le categorie lavoratrici e popolari.

Più in generale, tutto ciò dimostra che se l'Unità è, per fondamentali aspetti politici, un giornale diverso dagli altri, nello stesso tempo è un giornale che ha problemi editoriali, tecnici e finanziari simili a quelli con cui deve fare i conti la stampa quotidiana italiana. Per ottenere i risultati che abbiamo sottolineato e per andare avanti è nostra intenzione procedere al potenziamento dell'Unità, sviluppando il programma che è iniziato nel '72 con le due pagine in più per la Lombardia, nel '73 con le due pagine in più per la Toscana, nel '74 con le due pagine in più per la Toscana, con la pagina per le Marche e con la pagina per l'Umbria.

Da martedì pubblicheremo due pagine nazionali in più nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. Per coprire la spesa necessaria a far fronte ai maggiori costi di queste nuove pagine bisognerebbe vendere 4.420.000 copie in più in un anno, cioè 12.200 copie in più al giorno. Certo molto, ma non è impossibile raggiungere questo obiettivo, dati i risultati degli ultimi anni. Né, per sostenere questa spesa, si tratta di chiedere un ulteriore aumento della sottoscrizione, che pure è stato chiesto: la strada giusta, obbligatoria, è quella di allargare l'area dei lettori dell'Unità.

Un altro impegno che incombe è

quello di realizzare al più presto, previa una scrupolosa verifica dei dati finanziari e tecnici, un decentramento della stampa in Emilia ed in Piemonte, e delle iniziative editoriali in Piemonte, nella Liguria e nel Veneto. Siamo infine impegnati ad un riesame delle nostre possibilità di Roma e di Milano, l'Unità già esce nei giorni feriali con un totale di 33 pagine tra nazionali e locali, e ciò comporta un grande sforzo editoriale, giornalistico, organizzativo che si traduce in: due sedi di stampa, due redazioni centrali, tredici redazioni locali, oltre 200 corrispondenti in Italia, 12 corrispondenti all'estero.

Il bilancio del 1975 si delinea quindi difficile e impegnativo, non solo per le nuove iniziative, ma anche per gli aumenti di costi già avvenuti e per quelli che sono previsti. Già oggi per le sole spese di carta, stampa e trasporti, che costituiscono oltre il 50% della spesa complessiva, dobbiamo subire un aumento del 15% nei confronti dello scorso anno. Ogni copia venduta, solo per le voci indicate, costa di più Lire 134,80 mentre il ricavo medio, detratta la percentuale ai rivenditori e distributori, è di L. 116,23.

E' un bilancio che richiede uno sforzo di tutto il partito, come è emerso dal convegno sui problemi finanziari che si è tenuto alle Frattocchie nei giorni scorsi. Nel corso del convegno è stato approvato il piano pluriennale '76-'79, che si è posto come obiettivi: il progressivo elevamento della media tessera a Lire 10.000; l'aumento dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa fino a 10 miliardi; il rilancio della sottoscrizione fra gli elettori sino a un obiettivo di 10 miliardi.

A sostenere il bilancio dell'Unità, che prevediamo per il 1976 possa essere coperto per il 72% dalle entrate del giornale e per il 28% dalla sottoscrizione, contribuisce, oltre la

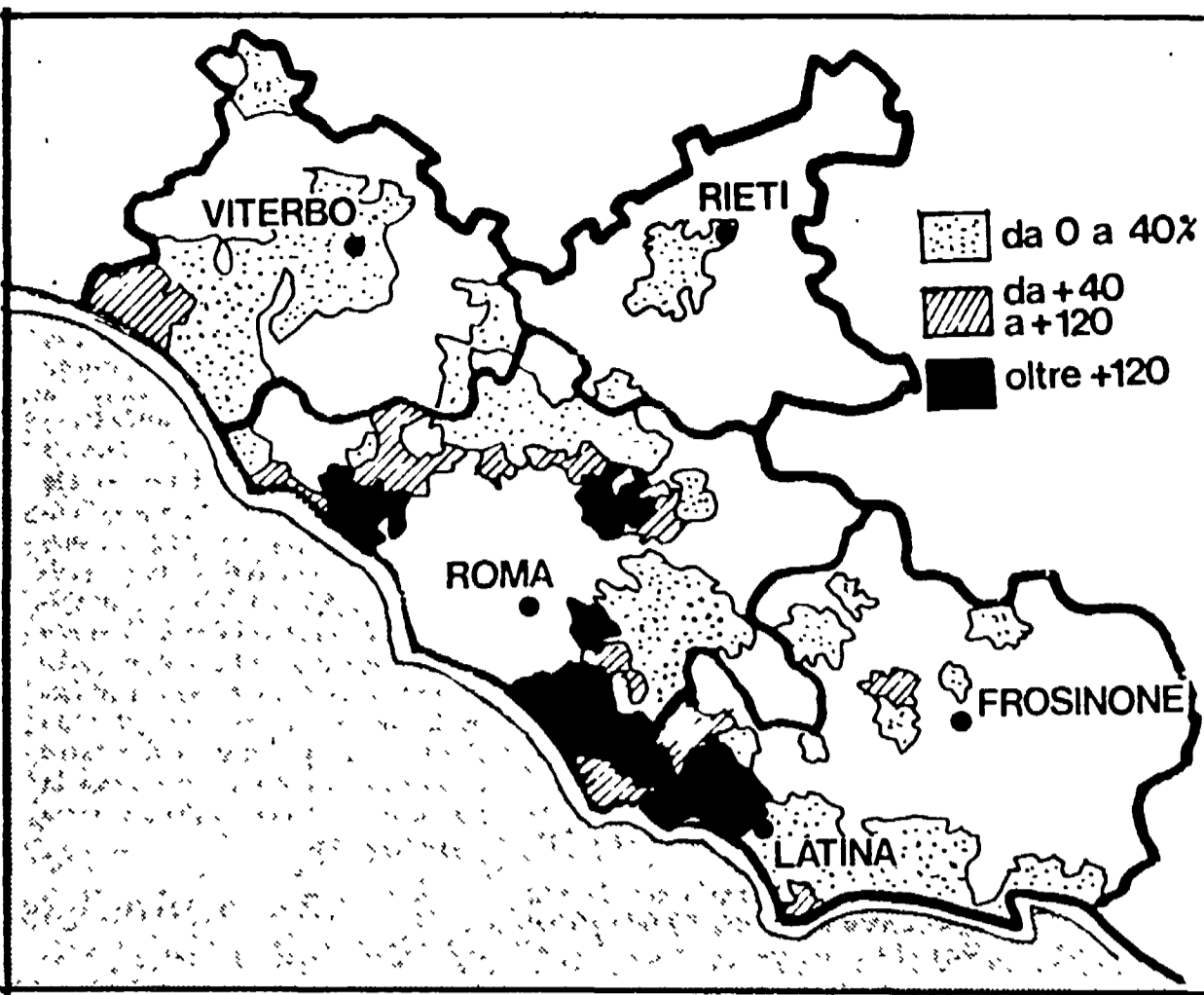
diffusione e gli abbonamenti, la pubblicità, settore che pure ha avuto notevoli incrementi, con una crescita negli ultimi tre anni del 190%; ma che ancora, per le perduranti discriminazioni nei confronti del quotidiano del PCI (il secondo giornale italiano) raggiunge appena il 9% delle nostre spese, mentre per gli altri quotidiani, tanti con diffusione inferiore alla nostra, copre all'incirca il 40% delle spese.

Il complesso della nostra attività e delle iniziative del nostro giornale danno un quadro che riteniamo possa essere considerato positivo, perché dimostra la crescita dell'influenza che l'Unità ha ottenuto in questi anni. Gli stessi, impegni finanziari, che rimangono notevoli per tutto il Partito, si manifestano al di sotto di quelli di tanti giornali che si pubblicano nel nostro Paese, i quali spesso richiedono un minore impegno editoriale, hanno una minore diffusione e pure possono avvantaggiarsi, di imponenti redditi pubblicitari.

Il primo mese di quest'anno ha segnato significativi risultati. Nel gennaio del 1976 abbiamo infatti già diffuso oltre un milione di copie in più del primo mese del 1975. Al 31 gennaio del 1976 abbiamo già raccolto per gli abbonamenti L. 878.170.043, cioè oltre 85 milioni in più dello scorso anno alla stessa data.

Si tratta di un buon risultato, che è segno del lavoro serio compiuto dai compagni e dagli Amici dell'Unità, ed è indice del crescente interesse nei confronti della nostra stampa. Questi risultati positivi sono necessari perché la situazione è difficile. Il rinnovato impegno nei confronti dei nostri sostenitori, dei compagni che lavorano al giornale, in un periodo nel quale le difficoltà della stampa sono evidenti a tutti, ci permetterà di far fronte alle esigenze aprendo alla nostra informazione più ampi spazi tra i lavoratori, le donne, i giovani.

Franco Antelli



N.B. - Il grafico indica le zone del Lazio maggiormente interessate, negli anni dal '61 al '74, dall'incremento demografico. Le aree che presentano un maggiore adensamento, come si vede, sono quelle limitrofe al territorio della capitale (lasciato in bianco). Mentre la popolazione di Roma cresceva del 30,6%, quella dei Comuni confinanti è aumentata mediamente del 64,10 per cento.

Boom demografico nei paesi e nelle cittadine a ridosso della Capitale

Quasi in un'unica morsa di cemento Roma e i comuni della sua cintura

La congestione, la mancanza dei servizi della città ora nei nuovi insediamenti - Le conseguenze della esplosione degli anni '50-60 - Nel decentramento amministrativo e nella programmazione a livello regionale gli strumenti per sanare gli squilibri

La via Pontina esce da Roma lasciandosi alle spalle gli edifici litoranei e i grattacieli «manageriali» dell'EUR. Si interrompe anche la linea delle ville di lusso incasellate nei lotti di verde, ma solo per far posto al moderno complesso di Spaccato: edifici ben disposti, aspetto razionale. E nemmeno l'ombra dei servizi sociali. Poi, finalmente, la città sembra cedere. La linea dell'orizzonte urbano, monotona nei suoi intrichi, si rompe nella sua intricata distesa della campagna laziale. Per qualche minuto le macchine verdi e rosse della vegetazione si attaccano al crastino stradale. Ma subito riappaiono al di là degli ombrelli dei pini, annunciati dalla sfumatura grigiastria del cielo, i blocchi di cemento delle fabbriche, di Pomezia, il più grosso centro industriale attorno a Roma: 10857 abitanti nel 1961, 23.803 nel 1974, una crescita del 124 per cento in 13 anni.

Con questo ritmo, tra poco tempo, varcata l'ultima sottile striscia che ancora la separa dalla capitale, ne diventerà un vero e proprio quartiere. Assieme ad Anzio e Nettuno ancora più a sud, a Ciampino, Marino, Ardea, sulla via dei Castelli, a Formello, sulla Cassia, a Mentana, sulla Nomentana, tutti Comuni investiti dalla stessa esplosione demografica.

È il nuovo meccanismo di crescita della capitale. Stavolta non è più — come ai tempi della costruzione della «grande Roma» — a cavallo della periferia, il perimetro d'oro della speculazione — la periferia della città ad espandersi a «macchia d'olio», ingorgando i vigneti di Ciampino, di 46 milioni di metri cubi tutti abusivi. Stavolta è il territorio circostante, tutto l'anello dei Comuni limitrofi ad avanzare, con un ritmo di espansione «boom» fino a lambire e quasi infine a saldarlo con i propugnacoli della città. Di fronte a questo «boom» — come compiacersi — come qualcuno ha fatto — per la diminuzione dell'indice di incremento della popolazione (fatto in parte anche rallegrarsi di essere scampati a un raffreddore mentre incombe la minaccia del

la polmonite. Certo, a Roma è diminuito il tasso di natalità (in dieci anni dal '20 al '74 per mille), il numero dei matrimoni — nel '73 sono stati 4000 in meno del '73 — e l'afflusso dell'emigrazione: ma che succede ai suoi confini?

Al suo confine, dal '61 al '74 l'incremento della popolazione nei Comuni più vicini è stato in media pari al 64,10 per cento, con parecchi cifre — sono dati forniti da uno studio del comitato provinciale del PCI e del gruppo comunista in Campidoglio — che si avvicinano al record di aumento record di Pomezia: il 78 per cento di Mentana, l'84,8 per cento di Guidonia, l'83,3 per cento di Ciampino, il 69 per cento di Riano. L'effetto moltiplicatore che questa crescita rischia di provocare sui problemi antichi e mai risolti della capitale è immediato. La congestione della vita civile minaccia di coinvolgere nuove aree, sino a travolgere anche i territori di altri Comuni, se non addirittura di altre province laziali, in estreme periferie della megalopoli romana. Una megalopoli di 3 milioni di abitanti che guarda al suo futuro in bilico sul baratro di un deficit comunale di 4326 miliardi.

L'abnorme rigonfiamento

Nel 1951 il debito era di 36 miliardi, e gli abitanti 1 milione. In quarant'anni, una città che si raddoppia in un ventennio possa trovarsi in un anno a 3 milioni di abitanti? È un fatto che il debito è aumentato sempre più vertiginosamente. Ma il punto è che di questo oceano di denaro non è rimasta traccia nella organizzazione della città, nella vita che è in grado di offrire, nella qualità della vita di chi l'abita. Difatti, carenze che sono paradossalmente le stesse ragioni dell'abnorme rigonfiamento delle cittadine circostanti.

La casa, tanto per cominciare, è un problema. A Roma 30-40 mila nuove famiglie. Quante di queste sono in grado di pagare affitti che hanno raggiunto livelli astronomici? A parte le zone vecchie reggono alla pressione della speculazione? Non certo la maggior parte come prova l'abuso di case destinate ad ammalarsi degli stessi morbi della metropoli.

Nel 1964, il consiglio comunale formulò un piano di applicazione della legge 1187 che stimava — sulla base della crescita prevedibile nel

AFFARONE
A 10 MINUTI D'AUTO DA RIMINI
Zona panoramica di grande sviluppo turistico

IMPRESA CILIA VENDE
Appartamenti in villa indipendenti con piscina, riscaldamento autonomo, completamente arredati.
Prezzo a partire da lire 12.800.000; mutuo 50%; con interesse fisso 6%.
Tel. 0511 23008 anche nei giorni festivi. Via S. Salvador - Torpedrera.

Comune di Casale Monferrato
E' bandito concorso pubblico per il posto di Ufficiale sanitario
Scadenza della presentazione delle domande: ore 12 del 15-3-76
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Medico Provinciale - Via Savonarola n. 39 - Alessandria - Tel. 0131 - 2174

Gisela, Tramsen
L'ALUNNO INDESIDERATO
scuole per bambini
pag. 192, lire 2000

Hans Urs von Balthasar
LA PERCEZIONE DELLA FORMA
Volume uno di Gloria
Una estetica teologica
pag. XX+652, lire 16.000

Tina Novelli
ETNOLOGICO AFRICANO
3 volumi
pag. 920, lire 4900

Jaca Book
Via A. Saffi 19, Milano

IL LIBRO SULLA QUESTIONE ABORTO
Adele Faccio
IL REATO DI MASSA
«Un bel libro» G. Galli, Panorama.
«Chiaro e duro, scritto in forma scorrevole, semplice, non privo di sfumature e di ironia».
O. Rota, Tutuolibri.

SUGARCO EDIZIONI IN TUTTE LE LIBRERIE

ARCI caccia
Tesseramento 1976

Cacciatore, qualifica la tua scelta associativa

ADERISCI ALL'ARCI-CACCIA
L'Associazione venatoria democratica e unitaria

Quote d'iscrizione:
L. 4.000 comprensive di polizza assicurativa Unipol
L. 8.000 comprensive di polizza assicurativa speciale Unipol

Ci si iscrive:
— presso i Circoli Arci-Caccia utilizzando la polizza-lessera o l'apposito bollettino di conto corrente postale, o
— attraverso versamento sul c.c. postale n. 1/22796 intestato all'ARCI

INFORMAZIONI presso ARCI-Caccia, Roma, via C. Beccaria, 84 - tel. 311.161 e presso i Circoli e Comitati provinciali

CENTRALE DI CULTURA TEMPO LIBERO SPORTS ARCI UISP

ULTIMISSIME OSCAR

Sade LETTERE DA VINCENNES E DALLA BASTIGLIA
Introduzione, traduzione e note a cura di Luigi Baccolo.
Lire 1300.

Sören Kierkegaard DON GIOVANNI
La musica di Mozart e l'eros.
Traduzione di Remo Cantini e K.M. Guldbrandsen.
K.M. Guldbrandsen.
Introduttivo di Remo Cantini.
Lire 1000.

György Lukács SCRITTI DI SOCIOLOGIA DELLA LETTERATURA
Il rapporto arte-società nell'elaborazione teorica del grande filosofo marxista.
Traduzione di Giovanni Piana, premessa di Peter Ludz.
Lire 3000. Oscar Studio.
Su licenza della SugarCo Edizioni.

North - Thomas L'EVOLUZIONE ECONOMICA DEL MONDO OCCIDENTALE
Dall'età feudale alla vigilia della rivoluzione industriale.
Introduzione di Luciano Cafagna, traduzione di Elena Brambilla.
Lire 2500. Collezione Oscar Studio.

LETTERE DI DON LORENZO MILANI
A cura di Michele Gesualdi.
Lire 1400.

David Maria Turollo IL SESTO ANGELO
Poesie scelte - prima e dopo il '68
Introduzione di Angelo Romano.
Lire 1300. Oscar Poesia.

Alba de Céspedes DALLA PARTE DI LEI
Romanzo
Lire 1800.

Libero Bigiaretti IL CONGRESSO
Romanzo
Introduzione di Luigi Baldacci.
Lire 1000.

negli OSCAR c'è
MONDADORI

Un film per la «campagna» 1976

DAL VOTO DEL 15 GIUGNO ALLA MILIZIA NEL PARTITO

Un susseguirsi di immagini straordinarie e di motivazioni legate ai problemi e alle lotte dell'Italia che cambia - L'inedito discorso di Togliatti dopo l'attentato e un comizio di Berlinguer a S. Giovanni

Come rendere visivamente, con lo strumento cinematografico, il tema — dal voto all'impegno nel PCI — su cui ovunque i compagni stanno lavorando nel portare avanti la campagna di tesseramento e reclutamento '76? Per questo: come fare di una iniziativa del genere non un supporto meramente «pubblicitario» alla campagna, ma una sorta di sintesi politica delle motivazioni che ci spingono a chiedere all'elettore comunista un impegno più diretto, di intervento e di partecipazione? Certo, in queste due domande sta la novità del documentario che in queste settimane ha cominciato ad essere diffuso in tutto il Paese per iniziativa delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del partito.

Conoscenza e problematica

Scorrendo le immagini di questo medio-metraggio prodotto con la collaborazione tecnica dell'«UnitelFilm» e che sin dal titolo («Per una Italia diversa — Dal voto all'impegno nel PCI») sottolinea il suo carattere programmatico e insieme di strumento di conoscenza della vita e della problematica dei comunisti, quel che ne esalta l'impronta documentaria è la cura ma anche la scioitezza con cui dalla realtà delle co-

si emergono il senso e le motivazioni della strategia dei comunisti italiani; e balzano poi in primo piano alcuni degli elementi che spiegano quella iniziale, efficacissima rassegna di commenti della stampa e del dibattito: «ma: come fare di una iniziativa del genere non un supporto meramente «pubblicitario» alla campagna, ma una sorta di sintesi politica delle motivazioni che ci spingono a chiedere all'elettore comunista un impegno più diretto, di intervento e di partecipazione? Certo, in queste due domande sta la novità del documentario che in queste settimane ha cominciato ad essere diffuso in tutto il Paese per iniziativa delle Sezioni di organizzazione e di stampa e propaganda del partito.

Geografia politica

Ecco allora il documentario fornire una serie di sintesi dei mutamenti intervenuti l'età scorsa nella geografia politica del Paese a livello di regioni, di province, di comuni. E affidare la spiegazione di questi mutamenti e delle prospettive che essi hanno aperto per il rinnovamento e il pluralismo ad alcuni dei più noti protagonisti della campagna elettorale dei comunisti: Guido Fanfani, Renato Zangheri, il neo-sindaco di Torino Diego Novelli, il nuovo presidente del Consiglio regionale del Lazio Maurizio Ferraro. E basteranno la concretezza e la chiarezza politica dei loro interventi (come pure del dibattito in un consiglio di quartiere bolognese, di cui si seguono alcune battute), a dire come questa Italia diversa per la quale ci battiamo è già spesso una realtà nuova, attiva, ricca di fermenti.

È proprio da qui l'esigenza appunto del salto di qualità

che si chiede all'elettore comunista, il contributo politico permanente che si sollecita, appunto con l'iscrizione al partito. Su questo il documentario insiste a lungo, ma — anche qui — non bombardando lo spettatore di parole d'ordine astratte e generiche, quanto piuttosto sollecitando lo spirito critico e facendo politica.

Si veda il taglio dell'intervento con cui Luigi Petroselli dà conto del come e perché solo a Roma, nei pochi mesi del dopo-15 giugno, circa 6.000 siano state le nuove iscrizioni al partito e alla federazione giovanile; o quello delle parole scampiate da cui Guido Cappelloni sottolinea l'importanza ideale e la necessità politica di alimentare questo straordinario e inedito fenomeno che è l'autofinanziamento dei comunisti. E si veda ancora come, in luogo di tante possibili banalità, parino da sole le immagini dei nostri festival, della complessa macchina politico-organizzativa che fa dell'«Unità» uno dei più importanti giornali del Paese, del lavoro delle scuole di partito, dell'attività delle case del popolo.

g. f. p.

Notevoli successi rispetto all'anno scorso

Tesseramento: oltre un milione e mezzo 109 mila reclutati

Le compagne ritesserate o reclutate sono 340 mila
Sezioni e federazioni che hanno superato il 100%

La rilevazione nazionale dei dati del tesseramento al Partito alta da un record storico ha confermato l'andamento altamente positivo della campagna '76. Al 12 u.s. erano stati infatti raggiunti 1.566.410 tesserati al PCI, 80.619 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, il 90,52% sul totale degli iscritti del 1975. I reclutati sono 109.605, 14.838 in più dello scorso anno. Le iniziative per la preparazione della VI Conferenza nazionale delle donne comuniste, hanno permesso di tesserare e reclutare al Partito 340.402 compagne, 22.167 in più dell'anno scorso.

Le sezioni che hanno raggiunto e superato il numero degli iscritti '75 sono 4.051, 335 in più dell'anno scorso. Inoltre, 17 federazioni hanno raggiunto e superato gli iscritti del 1975. Esse sono: Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania, La Spezia, Crema, Mantova, Pavia, Varese, Venezia, Verona, Imola, Massa Carrara, Macerata e Capo d'Orlando. A queste va aggiunta la organizzazione degli emigranti in Svezia: anch'essa ha superato il numero degli iscritti dell'anno passato.

Manifestazioni del Partito

OGGI
Ancona; Napolitano e Barca; Argenta (Fa); Macaluso-Colombi; Siena; Di Giulio; Aquile; M. Colaninzi; Avellino; Bufalini; Rutigliano (Ba); Vesuli; Altamura (Ba); Donchis; Spinazzola (Ba); Stefanelli; Casarano (Le); Rechini; Potenza; Chiaromonte; Nizza di Sicilia (Me); De Pasquale.

Lo sviluppo programmato

Certo, uno sviluppo edilizio programmato è adeguato ai bisogni reali della gente e elemento importante dello sforzo per dare un assetto diverso, più razionale e più giusto alla capitale, anzi, date le caratteristiche nuove, appena viste, del gigantismo romano, a tutta l'area metropolitana. Ma a che punto è l'opera di correzione di una delle maggiori storture del tessuto urbano, cioè la sanatoria urbanistica delle decine di borgate disperse, la realizzazione, al loro interno del più elementare dei servizi civili? Già, perché gli agglomerati in cui vivono un terzo dei romani, non hanno nemmeno la rete idrica e quella fognaria. Per costruire, l'azienda comunale per l'elettricità e le acque ha elaborato un piano che scaglionerà nel tempo la realizzazione. Ma per ora non ci sono che i 5 miliardi per le prime 8 borgate, mentre ne servono altri 35 per il secondo gruppo e altrettanti per il terzo. Ma è difficile trovare i soldi, anche se per costruire un terzo della rete idrica, interna, costata 4 miliardi, di chilometri, i fondi dal cassetto. E intanto, le tirate fuori. E comunque, occorre riolvere, e in fretta, il problema

PCI '76

ALMANACCO PCI '76

i comunisti
Quanti sono?
Cosa fanno?
Cosa propongono?
Come discutono?
Perché ristampano il Memoriale di Yalta?

320 pagine e un supplemento-omaggio: TOGLIATTI - l'intervista a «Nuovi Argomenti» e il Memoriale di Yalta
In edicola e in libreria - lire 1000

Italturist
VACANZE FELICI

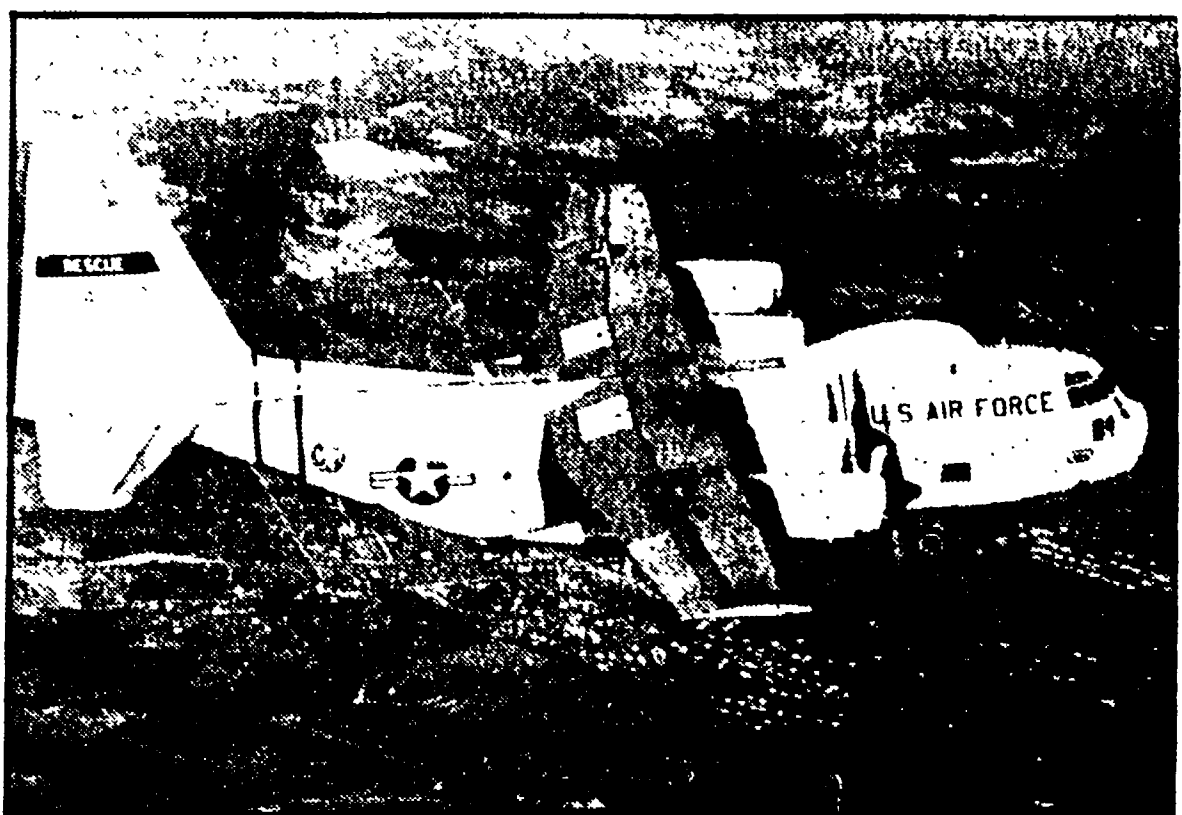
Antonio Caprarica

IL «MERCATO DEL SECOLO» TAPPA PER TAPPA

Bustarelle come ali per volare Lockheed

Svelato dalle date il mistero dei nomi nascosti sotto le cancellature - Gui e Tanassi smentiscono e querelano, ma le rivelazioni continuano - Lo scandalo dilaga in tutto il mondo - La concorrenza nella vendita degli aerei eliminata a suon di dollari dalla ditta americana - Il rapporto Church - Le dimissioni del ministro - La Procura indaga: « concorso in corruzione »

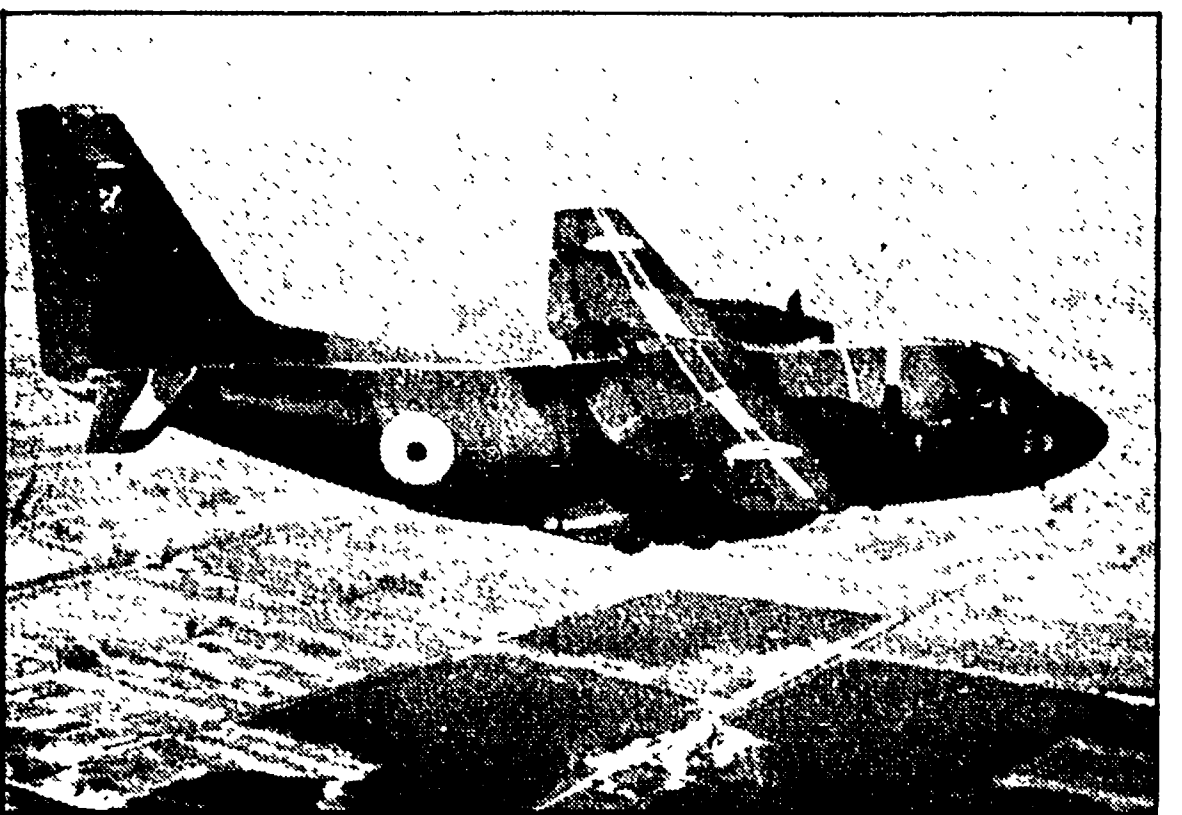
Il caso Gui - Tanassi - Lockheed è cominciato la notte fra il 5 e il 6 febbraio, quando le telecamere hanno cominciato a « battere » alcuni sensazionali dispetti di agenzie straniere, che hanno fatto scattare i redattori di turno di tutti i giornali italiani. In sintesi, i dispetti dicevano: « Da un milione e mezzo a due milioni di dollari sarebbero stati pagati fra il 1970 e il 1971 dalla società americana Lockheed a un ministro della Difesa italiano e al suo predecessore per i rispettivi partiti al fine di promuovere l'acquisto da parte del governo italiano di 14 aerei da trasporto Hercules C-130... I documenti resi noti fanno parte di un "dossier" che comprende anche rivelazioni su pagamenti eseguiti dalla società in Giappone, in Turchia... Per quanto riguarda l'Italia, il senatore Frank Church, illustrando alla commissione questa parte dei documenti ha dichiarato: "La CIA e la compagnia petrolifera Exxon non sono state le sole a versare contributi politici di milioni di dollari a partiti e ministri in Italia, fornendo così al Pci il suo più forte argomento: la corruzione" » (corruzione, degli altri, naturalmente, N.D.R.).



L'aereo imposto

QUESTO è il C-130 Hercules, « l'aereo dello scandalo » prodotto dalla società americana Lockheed. Si tratta di un gigantesco velivolo da trasporto militare, con una autonomia di volo da 4 a 7 mila chilometri e con un costo di esercizio spropositato alla sua utilità. Un aereo adatto per operazioni militari strategiche a grande distanza, non certamente rispondente alle esigenze tecniche e militari della nostra difesa nazionale, sia pure nei termini della NATO. Perché allora il governo italiano ne acquistò, alcuni anni orsono, 14 esemplari, con una spesa di ben 45 miliardi di lire? Su quali presupposti operativi venne basata questa scelta?

Si è detto che l'acquisto di questi aerei fu imposto da due circostanze: l'urgenza di dotare l'Aeronautica militare italiana di nuovi apparecchi da trasporto per sostituire i C-119 e i famosi « vagoni volanti » — che non sarebbero stati più in grado di garantire la sicurezza di volo, e l'impossibilità di alternative valide sul mercato nazionale e internazionale.



Quello ignorato

L'«AEREO» è il G-222, un bimotore da trasporto militare a medio raggio, con possibilità d'impiego in funzione antiterrorismo, fabbricato dall'Aeritalia con il contributo di altre industrie italiane. Dotato di una apertura alare di 29 metri ed una lunghezza di 22 il G-222 — che ha compiuto il primo volo il 23 dicembre scorso a Torino-Caselle — ha una velocità massima di 200 km. ad una velocità di crociera di 150 km. ed una capacità di carico di nove tonnellate o 44 soldati equipaggiati. L'Aeronautica militare italiana ne ha ordinati 44 esemplari, i primi dei quali stanno per entrare in servizio. Altri due di questi aerei li acquisterà l'Argentina (un terzo in opzione) e un altro — la notizia è dell'altro ieri — sarà venduto all'Emirato del Dubai, che si è riservato una opzione su un secondo esemplare.

Atorno al G-222 si è sviluppata una polemica, in relazione allo «scandalo Lockheed». Si è detto che all'epoca del contratto per l'acquisto degli aerei americani C-130, l'Italia non era in grado di offrire una soluzione alternativa poiché il nostro aereo si trovava ancora nella fase di progettazione. La sua «storia» dimostra che le cose non stanno così, o quanto meno che vi sono state gravi responsabilità e ritardi ingiustificabili nella sua costruzione. L'idea di acquistare l'italiano da trasporto militare dalle caratteristiche del G-222 aveva avanzato ai dirigenti della FIAT-Aeronautica (l'Aeritalia non era stata ancora costituita dall'allora sottoposto di S.M. dell'Aeronautica gen. Nino Pasti. In effetti il primo progetto venne varato nel 1963-64. Solo cinque anni più tardi e cioè nel '69, venne disposto il finanziamento per due prototipi. Che cosa era accaduto? Una risposta precisa è difficile. Mentre lo S.M. dell'Aeronautica sostiene di non disporre del denaro necessario per lo sviluppo del G-222, il ministero della Difesa attribuisce ai capi militari la responsabilità dei ritardi.

Il corrispondente del Messaggero fa notare a questo punto che il pagamento di « tangenti » e « bustarelle » (documentato da lettere, con tratti, « libricine » e altri documenti) di cui si è parlato in seguito agli atti della sottocommissione Church) è avvenuto anche nei periodi in cui erano ministri della Difesa Giulio Andreotti, democristiano (luglio 1964-febbraio 1966) e Roberto Tremelloni, socialdemocratico (febbraio 1966-giugno 1968).

Le ramificazioni importanti dell'affare sono quelle riguardanti altri paesi: Giappone, Olanda, Svezia, Turchia, Colombia, Messico. In Giappone sono stati messi sotto inchiesta dal parlamento, uomini vicinissimi agli ex primi ministri Kishi e Tanaka, del partito liberaldemocratico (conservatore); in Olanda una commissione di tre « saggi » investiga sul principe Bernardo, a cui la Lockheed avrebbe dato un milione e centomila dollari, e sui ministri interessati ai problemi della difesa, mentre si è diffusa la voce che la regina Juliana voglia abdicare; in Colombia e in Turchia sono state aperte inchieste governative. In Svezia è in corso un'indagine sul comandante dell'aviazione, gen. Dick Stenborg, da parte dell'Ombudsman Gunnar Thyresson (si tratta del funzionario che tutelava i diritti del cittadino nei confronti delle autorità).

Le dimissioni di Gui (perché di questo in pratica si tratta) sono state presentate a Moro fin dall'8 febbraio, ma in via riservata, e si sono concretate solo l'11 all'atto della presentazione del monolocale democristiano. Lo scopo del gesto — come ha spiegato un comunicato — è « di evitare che la sua (di Gui) presenza potesse fornire in qualche modo occasione per pretestuosi attacchi alla formazione governativa e al tempo stesso di favorire l'approfondimento di indagini, da lui stesso (Gui) desiderate, sul suo comportamento in relazione alle accuse di questi giorni ».

Si tratta di giustificazioni che non hanno alcun fondamento concreto: 1) perché l'acquisto dei C-130 non ha risolto il problema dei « vagoni volanti », tanto che dopo oltre quattro anni dalla messa in servizio degli Hercules, 32 di quegli aerei sono ancora in dotazione della nostra Aeronautica militare; 2) perché alla fine degli anni '60 il mercato internazionale era in grado di fornire aerei da trasporto militare più rispondenti alle esigenze della nostra Difesa.

Si è detto che l'acquisto di questi aerei fu imposto da due circostanze: l'urgenza di dotare l'Aeronautica militare italiana di nuovi apparecchi da trasporto per sostituire i C-119 e i famosi « vagoni volanti » — che non sarebbero stati più in grado di garantire la sicurezza di volo, e l'impossibilità di alternative valide sul mercato nazionale e internazionale.

Le dimissioni di Gui (perché di questo in pratica si tratta) sono state presentate a Moro fin dall'8 febbraio, ma in via riservata, e si sono concretate solo l'11 all'atto della presentazione del monolocale democristiano. Lo scopo del gesto — come ha spiegato un comunicato — è « di evitare che la sua (di Gui) presenza potesse fornire in qualche modo occasione per pretestuosi attacchi alla formazione governativa e al tempo stesso di favorire l'approfondimento di indagini, da lui stesso (Gui) desiderate, sul suo comportamento in relazione alle accuse di questi giorni ».

Le dimissioni del ministro, ovvie in qualsiasi paese democratico, sono apparse invece come una singolare eccezione nel nostro. E' infatti la prima volta che in Italia un membro del governo sospeso da un reato si mette da parte per non imbarazzare il governo stesso, né il parlamento, né la magistratura. (Il precedente di Piccioni è diverso: egli infatti si dimise non perché fosse personalmente accusato, ma perché suo figlio era coinvolto nel « caso Montesi »).

Non ancora soddisfatto, il corrispondente del Messaggero ha interrogato Frank Church, chiedendogli: « Sono Luigi Gui e Mario Tanassi i ministri della Difesa italiani menzionati nel carteggio della Lockheed? ». « Il senatore, che era circondato da giornalisti americani, europei e giapponesi, ha così replicato: "Non lo nego. Lascio a lei trarre questa deduzione. Non la confermo e non la smentisco" ».

Il giorno 8 è cominciata la pubblicazione dei documenti anche sulla stampa italiana. Si è scoperto che la compravendita di 14 aerei Hercules, al prezzo complessivo di 60 milioni di dollari, avvenuta fra l'aprile 1969 e l'aprile 1971, è stata « promossa » in Italia, per conto della Lockheed, da quattro organizzazioni o società: 1) studio legale del prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, via del Nuoto 11, Roma; 2) Tezoreo S.A. (Temperate Zone Research Foundation), apartado 7412, Estafeta Balboa, Panama; 3) società Com-El (Componenti Electronic) Spa, via Savonarola 70, Roma; 4) Ikaris Establishment Vaduz Lichtenstein.

Il giorno 8 è cominciata la pubblicazione dei documenti anche sulla stampa italiana. Si è scoperto che la compravendita di 14 aerei Hercules, al prezzo complessivo di 60 milioni di dollari, avvenuta fra l'aprile 1969 e l'aprile 1971, è stata « promossa » in Italia, per conto della Lockheed, da quattro organizzazioni o società: 1) studio legale del prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, via del Nuoto 11, Roma; 2) Tezoreo S.A. (Temperate Zone Research Foundation), apartado 7412, Estafeta Balboa, Panama; 3) società Com-El (Componenti Electronic) Spa, via Savonarola 70, Roma; 4) Ikaris Establishment Vaduz Lichtenstein.

Il giorno 8 è cominciata la pubblicazione dei documenti anche sulla stampa italiana. Si è scoperto che la compravendita di 14 aerei Hercules, al prezzo complessivo di 60 milioni di dollari, avvenuta fra l'aprile 1969 e l'aprile 1971, è stata « promossa » in Italia, per conto della Lockheed, da quattro organizzazioni o società: 1) studio legale del prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, via del Nuoto 11, Roma; 2) Tezoreo S.A. (Temperate Zone Research Foundation), apartado 7412, Estafeta Balboa, Panama; 3) società Com-El (Componenti Electronic) Spa, via Savonarola 70, Roma; 4) Ikaris Establishment Vaduz Lichtenstein.

Epidemia di dimissioni nella ditta USA

Oltre al presidente e al consigliere delegato, si sono ritirati altri esponenti di minor rilievo - Irruzione della polizia negli uffici della società a Tokio - Inchiesta anche in Canada - Sollecitata un'indagine sui «fondi neri» a Madrid - Chiamate in causa la «Northrop co.» e la «Phillips petroleum»

LOS ANGELES, 14. Il consiglio di amministrazione della società aeronautica Lockheed, riunito nella sua sede all'aeroporto di Hollywood-Burbank, ha accettato le dimissioni del presidente Carl Kotchian e del consigliere delegato Daniel Houghton, che nei giorni scorsi avevano chiesto di essere sollevati dall'incarico, in relazione allo scandalo dei «fondi neri» pagati dalla società all'estero e a funzionari governativi americani. Quei due massimi dirigenti non sono state peraltro le uniche dimissioni: con loro, anche numerosi esponenti di minor rilievo hanno deciso di «partire» dalla Lockheed, in termini alla collaborazione con l'azienda. «Si tratta — ha detto un funzionario della Lockheed tuttora in carica — di una vera e propria epidemia. Hanno visto i graffiati sul muro e hanno capito che se ne dovevano andare, se la società vuole sopravvivere».

re all'affare delle bustarelle aereo». Dopo le dimissioni di Kotchian e Houghton, il consiglio di amministrazione ha nominato un comitato direttivo provvisorio affidandone la guida a Robert Haack, uno dei più noti uomini di affari americani. Ed è presidente della Borsa valori di New York.

La Washington la regione generale dello Stato ha detto che gli esborsi della Lockheed raggiunsero un totale di 24,4 milioni di dollari; lo stesso ufficio ha avvertito che l'azienda potrebbe non essere in grado di rimborsare i mutui, garantiti dal governo, che raggiunsero i 185 milioni di dollari e che scendono alla fine del 1977. La commissione del Senato per le operazioni di banca, a sua volta ha detto di essere in procinto di avviare indagini in merito alle garanzie

MADRID, 14. Il deputato Antonio Pedros Estor, esponente di un movimento di destra, ha chiesto al primo ministro Aras Navarro, di avviare una indagine per appurare l'eventuale coinvolgimento di funzionari del governo spagnolo nella faccenda delle «bustarelle aeree» della Lockheed. La sua richiesta è «infondata», le accuse mosse dal New York Times a funzionari spagnoli.

NOVITA EDITORI RIUNITI. Ibbarruri Memorie di una rivoluzionaria. Traduzione di I. Delogu - XX secolo - pp. 406 - L. 2.500. Tuñon de Lara Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna. Traduzione di A. Bertoni - Universale - 2 voll. - pp. 752 - L. 4.500. Degl'Innocenti Il socialismo italiano e la guerra di Libia. Biblioteca di storia - pp. 330 - L. 4.200. Novožilov Pianificazione e calcolo economico. Prefazione di V. Vitello - Traduzione di C. Sangiuliano - Nuova biblioteca di cultura - pp. 448 - L. 8.000. Landau-Lifšits Fisica teorica I. Meccanica II. Teoria dei campi. Nuova biblioteca di cultura - pp. 242 - L. 2.800. Marx-Engels Opere - III. A cura di N. Merker - Traduzione di N. De Domenico, G. della Volpe, N. Merker, L. Formigari, R. Panzieri - Opere complete di Marx-Engels - pp. 700 - L. 8.000. Marx-Engels L'Irlanda e la questione irlandese. Traduzione di C. Ferrucci - Fuori collana - pp. 488 - L. 2.500. Diventare insegnanti. A cura di R. Bardelli - Prefazione di L. Pesciolli - Paideia - pp. 116 - L. 1.000. Tomasi La scuola italiana dalla dittatura alla Repubblica. Paideia - pp. 312 - L. 2.300. Introduzione alla logica. A cura del CID I - Paideia - pp. 240 - L. 3.200. Il comportamento animale. A cura di F. Dessi - Strumenti - pp. 256 - L. 1.800. Il futurismo italiano. A cura di I. Gherarducci - Strumenti - pp. 220 - L. 1.800. Fischer L'arte è necessaria? Traduzione di F. Codino - Universale - pp. 246 - 15 tavole f.t. - L. 2.500. Mikojan Dallo zarismo alla guerra civile. Traduzione di G. Carullo - XX secolo - pp. 560 - L. 3.500. Napolitano Confronto su un programma a medio termine. Il punto - pp. 272 - L. 1.500. Napolitano Classe operaia occupazione e sviluppo. Il punto - pp. 64 - L. 500. Brežnev La via leninista IV. Fuori collana - op. 434 - L. 2.800. Arminio Savioli

Dopo il fermo a Chiasso della donna con le ricevute di 11 miliardi depositati in Svizzera

Traffico di valuta: indagini tra i «palazzinari» romani

Sarebbero costruttori gli intestatari dei documenti bancari sequestrati dalla finanza - Tirato in ballo Genghini, che ha smentito e sporto querela - Accertamenti sono in corso da parte della polizia tributaria

Novità sulla vicenda del traffico degli undici miliardi, provenienti dalla capitale per le banche svizzere, scoperti dalla finanza giovedì scorso a Ponte Chiasso. Su possibili nomi delle persone implicati nell'affare, sono state avanzate alcune ipotesi. Uno dei personaggi tirati in ballo, l'ingegner Mario Genghini ha querelato chi lo aveva indicato come implicato nell'illecito trasferimento di capitali all'estero. Il costruttore ha precisato «nella forma più categorica che fatti notizie sono destituite da ogni fondamento e di conseguenza, ritiene lesa della sua reputazione qualsiasi insinuazione al riguardo».

In corso accertamenti alla Corte dei Conti, agli uffici cambi, nelle banche. Dalle sue indagini sarà possibile risalire all'identità dei personaggi implicati, con nome e cognome. Sembra comunque accertato che i nomi dei professionisti coinvolti (si era parlato di due ingegneri) si celino nel mondo dei «palazzinari» romani.

A questo proposito è circolata la voce, che non ha trovato conferma né smentita da parte dell'interessato, che anche l'on. Roberto Di Liberto sia coinvolto nella vicenda. Di Liberto fino alla terza serata di ieri si era reso irraggiungibile.

Chi è Mario Genghini, 31 anni, nato a Chiasso, sposato con tre figli, e titolare di una società di costruzioni, la «Genghini SPA» (fatturato 20 miliardi, dipendenti 2000). È uno dei dieci costruttori che acquistano a suo tempo la «Immobilare» (150 miliardi di capitale sociale) e continua di etta di terreno nei pressi e dentro Roma, mollata dal bancarottiere Sindona, riuscendo a piazzare un rappresentante nel consiglio di amministrazione. Tuttavia, i suoi interessi non si limitano al campo dell'edilizia nelle sue mani il 25% della banca Italo-Israeliana e una buona fetta di azioni della Banca Generale di Credito di Milano.

Da qualche anno, inoltre, possiede un istituto di credito da lui creato, il «Canadian Italian Trust», che si occupa di rastrellare i risparmi degli emigranti italiani in quel paese. Sempre di proprietà di Genghini è anche il «Tilano», una fabbrica tessile di Desio.

Un documento della CEI «Fiducia» dei vescovi all'Azione cattolica

Il Consiglio permanente della CEI ha riconfermato con un documento reso pubblico ieri, piena fiducia all'Azione cattolica, la FUCI possono svolgere un ruolo di collegamento e di presenza cristiana nella cultura, nelle scuole, nei mezzi di comunicazione sociale.

Al s. Elezioni amministrative in giugno

La tornata di elezioni amministrative e regionali prevista per la prossima primavera si svolgerà certamente in una delle prime domeniche di giugno.

Alle votazioni sono interessati la Sicilia, nella quale dovrà essere rinnovata l'Assemblea regionale; e inoltre 127 comuni, tra cui cinque capoluoghi (Roma, Foggia, Genova, Bari e Ascoli Piceno), e due consigli provinciali (Roma e Foggia). In queste località gli organismi elettivi scadono il 13 giugno prossimo. Dei 127 comuni, in 59 si vota col sistema proporzionale e in 68 con quello maggioritario.

Nuovi duri colpi alle prospettive di ripresa

Dopo la svalutazione della lira inizia la gelata del credito

Il Tesoro offre il 13,66% d'interesse alle banche — Inoltre riduce la disponibilità per i prestiti — Rivendicazioni sindacali per ridurre il costo del denaro

Il ministro del Tesoro ha firmato il decreto con cui offre alle banche mille miliardi di buoni a sei mesi con un rendimento effettivo del 13,66 per cento. Cio vuol dire, in breve, che il Tesoro indica alle banche la via del rialzo dei tassi d'interesse a livelli strozzeschi, anche superiori al 15 per cento che richiedono in questi giorni. Con questo prestito a sei mesi il Tesoro toglie dal mercato mille miliardi. Questo non avrebbe fatto gran danno se, al tempo stesso il governo il Tesoro toglie dal mercato fosse riuscito ad impedire il grosso dell'esportazione all'estero di capitali e a far entrare in Italia i proventi delle esportazioni. Invece dai primi di novembre, oltre tre mesi, esportatori e speculatori finanziari hanno giocato sul ribasso della lira, ed il Tesoro stesso — vendendo meno anche a quelle minime misure a cui il ministro Colombo si era impegnato in Parlamento — ha reso altamente remunerativo l'attacco speculativo. Chi ha esportato capitali può guadagnare, al cambio di venerdì scorso, il 12 per cento. Un guadagno del 12 per cento in poche settimane equivale al profitto del 100 per cento in un anno.

L'aumento dei tassi d'interesse è un secondo premio agli intermediari finanziari. Ad essi soli viene offerta, infatti, una anticambiata garanzia che l'inflazione derivante dalla svalutazione della lira (in seguito al rincaro delle importazioni) sarà pagata soltanto dal settore produttivo dell'economia e, in particolare, dai lavoratori.

SVILUPPI — La manovra del Tesoro tuttavia non finisce qui. Entro la fine del mese l'azienda di credito del Tesoro, in base a decisione del Comitato interministeriale per il credito, le banche dovrebbero versare oltre 350 miliardi a titolo di aumento della riserva obbligatoria. Le disponibilità delle banche per far credito diminuiranno ulteriormente in misura quattro volte maggiore, cioè di 1400-1500 miliardi.

Costo del denaro — La volontà del governo in fatto di risanamento sarà posta alla prova, in campo finanziario, anche col rinnovo del contratto. Il contenimento dei costi è direttamente rivendicato in diversi punti della piattaforma presentata dalla Federazione lavoratori bancari: al punto primo, dove si chiede l'estensione del contratto nazionale a tutte le aziende, anche non iscritte all'Assocredito, ed in particolare alle finanziarie delle Partecipazioni statali in modo da eliminare la giungla delle «aggiunte» e «extracostanti»; al punto due, dove si chiede l'inclusione dei funzionari in un contratto unico estendendo ad essi i benefici normativi ma tagliando la spina ai superpenali (da cui derivano le superliquidazioni); al punto ventiduesimo, con cui si chiede che le singole aziende, annualmente, comunichino alle organizzazioni sindacali facenti parte della FIB le promozioni effettuate nel 1975 in ciascun grado, gli assegni ad personam e le eventuali gratifiche speciali concesse al personale, il numero dei dipendenti divisi per categoria e la grandezza dei punti delle contribuzioni (ad esempio, per singola provincia, relativi alla politica creditizia).

La Banca d'Italia e l'IRI, con i loro dinamismi, sono l'esempio più clamoroso di come gli sforzi padronali diretti a sfruttare le tendenze aziendali e «monetizzanti» il rapporto di lavoro, a questi centri di potere deve rivolgersi un deciso intervento politico che, con la pratica di un corretto rapporto unitario di lavoro, può creare le condizioni per eliminare le vaste zone di parassitismo che si annidano nelle aziende finanziarie.

Lettere all'Unità

Il senso vero della libertà e della democrazia

Signor direttore, sono un modesto pensionato, ex impiegato cattolico, mai appartenuto ad alcun partito; ma purtutto, come è accaduto a gran parte delle persone anziane, dal 1946 e ancora per diverse elezioni ho dato il mio voto ai cosiddetti partiti democratici per paura della dittatura. Ho scritto qualcosa che per noi non è certo una novità, ma dovrebbe dimostrare che ragionando giusti dal buon senso, senza aridità di ricchezze animati da un sentimento di onestà, ripensando a tutta la storia nel mondo, alla prepotenza di uomini arricchiti perché senza scrupoli, si può — anche se non si è molto — contribuire a una diversa differenziazione grafica e del tutto estranea al notiziario e alla parte realistica in genere e, comunque, essa non influenza né condiziona in alcun modo le nostre posizioni, la nostra linea giornalistica e politica. È necessario un compromesso quella con cui il compromesso.

Il nostro giornale, naturalmente, ha la facoltà — o la utilizza sistematicamente — di escludere quelle inserzioni che abbiano a che fare con l'ideologia comunque mascherata, o che contrastino con la morale della nostra testata.

Non è trascurabile, inoltre, dopo tali riflessioni, considerare che il governo nella società capitalistica ritiene «l'azienda sociale» un fatto di fatto. È un fatto di fatto che il governo nella società capitalistica ritiene «l'azienda sociale» un fatto di fatto.

Infine, ci pare decisivo il fatto che i nostri lettori siano sempre più numerosi e intelligenti e spirito critico tutto quanto (compilate sul giornale, pubblicata compresa (P.F.).

GASTONE BIANCHI (Firenze)

Perché la pubblicità sul nostro giornale

Caro direttore, sono un dipendente della «Buton» di Bologna, quella che «era un'atmosfera». Ho notato che la mia ditta fa pubblicità ai suoi prodotti su tutti i giornali possibili ed immaginabili, oltre che alla TV, ma non ho mai visto comparire una sola volta una réclame sul nostro giornale. La cosa, conoscendo bene i miei padroni e l'atmosfera che meglio gradiscono, mi fa pensare che si tratti di discriminazione anticommunistica, dato che non credo che i dirigenti della fabbrica di Flegnano che i lettori del nostro giornale siano pochi o che non bevano liquori.

La produzione industriale nei Paesi socialisti

Caro Unità, agli elementi emersi nella dieci pagine pubblicate venerdì 23 gennaio dall'Unità sulla economia dell'URSS, alle costanti di cui si parla, dal tuo collaboratore Giorgio Bracchi, sulla nostra della Tecnica e Scienza in URSS, si può aggiungere un altro elemento, l'arricchimento illecito. L'enorme differenza di classe tra sfruttati e sfruttatori.

LETTERA FIRMATA (Bologna)

Sarebbe almeno una cosa seria se la grande stampa di informazione, che tanta di essere obiettiva verso i propri lettori, non nascondesse loro questi dati, che sono lo specchio di un'attività di lavoro, di produrre la ricchezza: un po' in questo momento di disgregazione del mercato capitalistico, un po' in quello in cui la quale va tutta a vantaggio delle masse popolari che ne supportano i costi gravi e conseguenze. Ingenuità? Forse, ma non tanto.

ANTONIO OBERTI (Pietra Ligure - Savona)

La funzione del veterinario nell'agricoltura

Caro direttore, ho letto nella rubrica dedicata alle «Lettere all'Unità» del 6 febbraio un scritto a firma del dr. Alessandro Santucci di Borgogaro (Ferrara). Preciso che sono anch'io un medico veterinario, in servizio dal 1° febbraio 1952. È vero che quando si parla di veterinaria sanitaria, viene sempre trascurata la questione relativa ai servizi di medicina veterinaria; eppure è a mio avviso, un problema inestricabile nel contesto delle future unità sanitarie locali per le molte e complesse esigenze che sono proprie del servizio e della figura giuridica del veterinario.

La funzione del veterinario nell'agricoltura

Si parla da anni di proposte di ristrutturazioni dei servizi veterinari nel quadro di piani regionali sanitari; da anni si attende il quadro di riferimento, da anni si raccolgono convegni, conferenze, congressi tra la categoria, ma da sempre rimane tutto in attesa. Eppure, dal punto di vista politico, mi preme sottolineare e suggerire alla commissione della Sanità Sociale di non sottovalutare il mondo che si muove attorno a questa figura di professionista e necessario che questi servizi prendano il loro posto nella struttura sanitaria pubblica.

F. COZZI (Napoli)

Quindi, direi sì alle diverse specializzazioni perché tanto è il campo di azione in cui operare; ma sì anche alla condotta, che deve essere ancora più potenziata, più riconosciuta. Credo che il collegio che tutti i veterinari ritengono condotti a quelle che lui citate? Vi sono condotte, in specie nei servizi veterinari, dopo aver subito prima continue discriminazioni sulle retribuzioni accrescono il numero di disoccupati? La lotta, caro collega di Borgogaro, deve essere condotta insieme agli occupati, che lo stesso assetto essere misconosciuti, per il riconoscimento di tutti i valori della categoria.

ANTONIO MONTANARO (Fragagnano - Taranto)

OPT

...io di più



Personalità da far girar la testa. Fascino impetuoso. Sicurezza convincente. Agilità impressionante. Sensazione di fare corpo unico. Amore per le cose belle. Insomma, io di più: Peugeot 104. Peugeot 104 L e GL 954 cc, 5 posti, 4 porte, oltre 135 Km/h. Peugeot 104 ZL 954 cc, dimensioni compatte, 4 comodi posti, 3 porte. Peugeot 104 ZS 1123 cc, 4 posti, 3 porte, oltre 155 Km/h. **104 PEUGEOT**

Vertenza tra l'editore Mazzotta e un suo consulente

Renzo Stefanelli

In relazione alla controversia editrice, tra l'editore Mazzotta e il suo consulente Umberto Silva, l'editore e il consulente, con un comunicato stampa.

Vertenza tra l'editore Mazzotta e un suo consulente

Umberto Silva era legato a Mazzotta da un rapporto di consulenza esterna che la casa editrice si era tenuta nel pieno diritto di, con sdegnato interrotto perché — afferma il comunicato — Silva ha abusato del proprio mandato per coinvolgere arbitrariamente un'operazione editoriale a posteriori della casa editrice stessa e non certo a causa della persona. L'operazione riguarda un recente contratto di consulenza a Mazzotta, che Silva ha pubblicamente revocato. «Unità» proietta a proposito dei lavori di una commissione della Lega di editori democratici. Nel corso di una certa ottica, non vi è pubblicità che sfugga a questa caratteristica. Bisognerebbe, quindi, per assurdo, rifiutare la pubblicità in assoluto, ma evidentemente ciò non è possibile per motivi economici più che orvili; e sarebbe sbagliato anche per altri aspetti, poiché non bisogna trascurare, per esempio, che anche la pubblicità contiene taluni utili elementi di informazione. In sede

L'Unitalia il ministro e gli interessi dei produttori

L'Unitalia, l'organismo adibito alla propaganda e alla diffusione dei film italiani all'estero, aspetta di conoscere il suo destino...

Cerchiamo, piuttosto, di guardare al futuro, tanto più che la Commissione Centrale per la cinematografia...

Ancora ignoto l'assassino di Sal Mineo

LOS ANGELES, 14. La descrizione dell'omicida fatta da un testimone oculare del delitto è uno dei pochi elementi di cui dispone la polizia...

È naturalmente necessario approfondire la questione e assicurarsi che i servizi offerti al cinema nazionale...

Previsioni per Sanremo Trampolino di lancio per non laureati

Ma i candidati alla vittoria sono i «big» della canzone. Come al solito la manifestazione serve alle manovre commerciali delle case discografiche...

Il Festival di Sanremo si accinge a compiere ventisei anni, ma non della ancora dimenticato, nel suo repertorio...

Novità in libreria Ottiero Ottieri Contessa

ELENA È "CONTESSA" NELLA SUA ARISTOCRATICA SEPARAZIONE DAL REALE E PROFONDAMENTE DONNA...

Confiscate a Milano otto copie di «Ultimo tango»

MILANO, 14. Otto copie del film Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci...

IL TELEVISORE A COLORI PER IL "GUSTO" ITALIANO

Advertisement for Bompiani books, featuring Ottiero Ottieri's 'Contessa'.

«Uomo e sottosuolo» in prima assoluta a Roma Il lungo viaggio di Albertazzi

Complesso confronto tra Dostoevski, l'esploratore dei bui recessi della coscienza, e Cernicevski, l'illuminato assertore di radicali trasformazioni della società...

C'è ansia di dialogo nel nostro teatro; di far dialogare, anche, autori diversi, se non avversi...

Non è però molto chiaro, a conti fatti, di che cosa salterà fuori questo benedetto spettacolo...

scopre «che la volontà è libera, libera anche di perseguire il proprio svantaggio e la propria distruzione»...

Non si può negare, certo, l'attualità della tematica che Albertazzi fa dibattere a Dostoevski, a Cernicevski e a se stesso...

La lezione si svolge in un ambiente ideato da Paolo Tommasi che sa di cantina, e al centro del quale è situato un enorme guscio...

I risultati, certo, non sono stati scongolanti: tra l'altro, è inevitabile che si senta una specie di aneddoti, ormai. Così, Gianni Stina...



Giorgio Albertazzi ed Elisabetta Pozzi in una scena di «Uomo e sottosuolo»

Anche a Milano il cinema in lotta

I lavoratori del settore per un rapporto nuovo con gli enti locali e i partiti politici

MILANO, 14. Anche le truppe cinematografiche operanti a Milano si sono fermate...

sembra che quindi varato alcune iniziative di più immediata attuazione: l'invio di una delegazione alle trattative nazionali in corso a Roma...

Aggeo Savioli

Advertisement for a color television set, featuring the text 'GBC il televisore a colori campione del mondo...' and an image of the TV.

RAI controcinale

MORANDI NEGLI USA - Seguono la data sul calendario: per la prima volta, se la memoria non ci tradisce, il canonicone programma musicale che da tanto, tanto tempo compare sul video ad aprire la serata...

Non foss'altro che per questo, anche se il tentativo fosse poi completamente fallito, varrebbe la pena di celebrare l'evento: in una programmazione che tende a riproporre gli anni sessanta...

oggi vedremo

ROSSO VENEZIANO (1°, ore 20,30)

Perché la vita questa sera, con la prima delle cinque puntate previste, il programma televisivo che il regista Marco Leto ha tratto dal romanzo Rosso veneziano di Pier Maria Paolinetti...

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22,10)

La rubrica di attualità culturale a cura di Francesca Sanvitale dedica la trasmissione odierna ad un dibattito sul quinto ed ultimo volume della Storia del Partito comunista...

programmi

Table with TV and radio program schedules, including 'TV nazionale', 'TV secondo', 'Radio 1°', and 'Radio 2°'.

Una dichiarazione del presidente del consiglio

Affrontare e risolvere subito la crisi alla Regione

Blocchi o ritardati importanti provvedimenti - Comuni, sindacati e organizzazioni di massa chiedono una soluzione - L'assemblea in settimana

Sulla situazione alla Regione il presidente del consiglio, Maurizio Ferrara, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«A più di un mese, ormai, dalle dimissioni della giunta regionale ritengo doveroso tornare a sottolineare l'urgenza di una rapida conclusione della crisi».

Dibattiti e incontri sulla situazione politica

«Più forte l'iniziativa democratica, nuovo sviluppo delle intese unitarie per una soluzione positiva del più gravi problemi del Paese, mettere avanti il rinnovamento di Roma, per un'immediata conclusione della crisi alla Regione»: questo è il tema di una campagna di assemblee, incontri ed iniziative unitarie che il Pci ha lanciato nella città, nella provincia e nella regione.

Queste iniziative — che si sviluppano nel momento in cui si conclude, con la soluzione inadeguata del monocolore dc, la crisi di governo e mentre perdura quella della Regione — saranno occasione di un ricco e articolato dibattito con i cittadini. La campagna di assemblee e di incontri è l'occasione anche di un'occasione di confronto con il movimento di lotta che si sta sviluppando nella regione e che troverà un significativo momento di sintesi nella conferenza generale che avrà luogo martedì 24 a Roma e nel Lazio.

OGGI: alle ore 16 nell'aula consiliare del Comune di Mentana a conclusione del convegno delle donne della campagna della zona Tivoli-Sabina, che sarà introdotto dalla compagna Anna Corioli e nel quale interverrà la compagna Lea Colombini, prenderà la parola il compagno Maurizio Ferrara, presidente del consiglio regionale.

DOMANI: alla sezione Appio Nuovo alle ore 17.30 dibattito promosso dalla cellula ENEL partecipa il compagno Luciano Barca della direzione del Pci; a Nuova Magliana alle ore 16.30 conferenza femminile della zona Ovest in preparazione della conferenza nazionale (Franca Prisco - R. Anselmi); Monti alle ore 18 assemblea preparazione conferenza donne (Anna Maria Cial).

gnalare, a titolo di esempio la legge istitutiva dei consulti familiari — si unisce al desiderio di vedere realizzati impegni già assunti, quali la convocazione di una conferenza per la occupazione giovanile e la conferenza dei comitati di controllo.

«Si tratta — continua la dichiarazione — di preoccupazioni e di esigenze legittime alle quali la Regione deve rispondere. Una lettura corretta dell'articolo 23 fa rilevare che la convocazione di una conferenza per la occupazione giovanile e la conferenza dei comitati di controllo, in un metodo al quale è doveroso uniformarsi. In questo senso, del resto, ci si è pronunciati nella riunione congiunta dell'ufficio di presidenza e del capigruppo che si è tenuta una settimana fa e nel corso della quale è stata espressa unanime la grave preoccupazione per un eventuale protrarsi dello stato di crisi ed è stato dato mandato al presidente del consiglio di operare non soltanto per permettere all'assemblea di funzionare ma anche per consentirgli di affrontare e risolvere in termini brevi la questione della elezione del presidente e della giunta».

«Per questo — conclude il compagno Ferrara — sulla scorta di una indicazione ricevuta dall'ufficio di presidenza del capigruppo, ritenuto doveroso prendere contatto fin d'ora con le forze politiche regionali rappresentate in consiglio al fine di avviare l'assemblea nella settimana entrante per proseguire il dibattito già iniziato e contestualmente, votare i documenti programmatici e della giunta e gli assessori».

Catena di attentati dall'altra notte a ieri pomeriggio

Date alle fiamme otto sezioni DC e PSDI

Prese di mira cinque sedi democristiane e tre socialdemocratiche — Hanno fatto filtrare la benzina all'interno dei locali e si sono serviti di bottiglie incendiarie — Rilevanti i danni in alcuni casi — Lo sdegno e la solidarietà dei comunisti

Disegno provocatorio

La catena di attentati incendiari della scorsa notte e di ieri contro sezioni della DC e del PSDI non può che suscitare la condanna più ferma di tutti i democratici e comunisti. Attentati che sembrano avere agito in base ad un piano preordinato — non hanno finora «firmato» le loro imprese. Qualunque sia però la motivazione o l'ispirazione che ha mosso appare chiara l'esistenza di un disegno di provocazione.

Cinque attentati alle sedi della DC e del PSDI portano il segno evidente di un attacco alle istituzioni democratiche. I partiti, infatti, rappresentano la forza viva, trova alimento e si organizza la democrazia nel nostro Paese. E' necessario che tutti gli antifascisti presentino una linea unitaria che garantisca un clima di civile confronto.

PRENESTINO: tre malviventi hanno asportato, pistole in pugno, due «plateaux»

Rapinata di nuovo l'oreficeria dove fu ucciso il proprietario

Nel negozio si trovava la figlia dell'ucciso, Tania Rapisardi, assieme al fidanzato - «Gli assassini di mio padre sono in carcere, perchè ancora non si fa il processo?» - Svaligiato un furgone postale sulla via del Mare - Forzate nella notte tra venerdì e sabato diciotto cassette di sicurezza alla Banca di Novara in via del Trilone



Tre banditi — due col volto nascosto da passamontagna e uno viso scoperto — hanno assaltato ieri una gioielleria in via Dignano D'istria, al Prenestino. Hanno portato via due plateaux di preziosi per un valore di poche centinaia di migliaia di lire. Nello stesso negozio, tre anni fa, precisamente il 17 gennaio del 1973, venne ucciso da tre rapinatori, sotto gli occhi del figlio do dicienne, il proprietario, Gaetano Rapisardi.

Tra i versò le 17.15, il nuovo episodio banditesco. Tre individui entrano nel negozio, rivoltano in pugno. Dall'altra parte del bancone c'è il giovane fidanzato di Tania Rapisardi (la figlia dell'orefice ucciso). I banditi gli intimano di aprire la cassaforte, lui risponde di non essere capace. Nel retrobottega c'è anche Tania che tace per non svelare la sua presenza. I tre rapinatori di fronte al rifiuto del giovane perdono la calma e spaccano con il calcio delle pistole una vetrina interna. Poi sparano quattro revolverate, che fortunatamente vanno a vuoto, arraffano due plateaux e fuggono dopo aver mandato in frantumi il cristallo della porta.

Un'altra rapina è stata compiuta da quattro banditi ieri all'alba, contro un furgone adibito al trasporto della posta da Fiumicino a Roma. I malviventi hanno bloccato l'automezzo sulla via del Mare e dopo aver imbavagliato il nascosto i due autisti — Giuseppe Bonafedi, 37 anni e Antonio Pelliccioni, 37 anni — nel cassone, hanno condotto il camionista fino ai mercati generali di via Ostiense. Qui, malgrado l'intenso traffico di persone e di macchine, hanno letteralmente svuotato il furgone in frantumi il cristallo della porta e diverse centinaia di milioni.

Diciotto cassette di sicurezza sono state forzate, probabilmente durante la notte tra venerdì e sabato, nei sotterranei della «Banca di Novara», in via del Trilone. Il furto è stato scoperto poco prima di mezzanotte da uno dei vigili notturni addetti alla sorveglianza nell'istituto di credito. Non è stato ancora possibile accertare l'ammontare del bottino ma si presume che esso sia rilevante. NELLE FOTO: Tania Rapisardi, la figlia dell'orefice ucciso nel 1973 e a destra la vedova, Anna Di Giacomo

APPARTAMENTI

ECONOMICI AD ALTO REDDITO IN VICINANZA DEL MARE £ 15.100.000

£ 21.000.000

£ 10.500.000

OSTIA LIDO

10% contanti 70% mutuo 6% 20% in 7 anni all'11% scalare

COSTR. ED. "S. STEFANO",

TEL. 6691966 - 870402

UFF. VIA G. ANTONELLI 29 - ROMA -

COMUNICATO - A ROMA da DOMANI ore 9 a prezzi di

FALLIMENTO SCI NEVE SCI NEVE SCI

GIACCHE a vento	18.000	5.000
CAMICIE lana scozzese sci	15.000	3.000
LODEN tirolesi	48.000	20.000
MONTONI donna con pelliccia gran moda	49.000	20.000
Lotto N. 1 PANTALONI Trevira	8.500	2.000
Lotto N. 2 PANTALONI Velluto mille righe	8.500	2.000
Lotto N. 3 PANTALONI Velluto liscio	9.500	2.000
Lotto N. 4 PANTALONI Sci elasticizzati	12.500	2.000
Lotto N. 5 PANTALONI Dopo sci elasticizzati	15.000	2.000
Lotto N. 6 PANTALONI Gabardine lana	13.000	2.000
Lotto N. 7 PANTALONI Wrangler	12.000	2.000
Lotto N. 8 PANTALONI Jeans velluto francese	19.500	2.000
Lotto N. 9 PANTALONI Flanella lana pura	12.000	2.000
Lotto N. 10 PANTALONI Panno jeans	9.500	2.000
Lotto N. 11 PANTALONI Tweed	16.000	2.000
Lotto N. 12 PANTALONI Lana tagliate grandi	15.000	2.000
Lotto N. 13 PANTALONI Renna francese	18.000	2.000
Lotto N. 14 PANTALONI Jeans Lana pesante	12.000	2.000
1.000.000 CAMICIE Cinghia	10.000	2.000
50.000 CAPI Maglieria tutte le case	9.000	2.000
10.000 CAMICETTE Donna alta moda	8.500	2.000
15.000 GONNE Lana Lebole	12.000	2.000

NOVITA' I LODEN TIROLESE L. 25.000!

CAPPOTTO MILITARE AMERICANO PER SCI, CACIA da L. 22.000 a L. 7.500

eccezionale! MONTONE ORIGINALE DONNA L. 25.000!

Tutte le confezioni Uomo - Donna - Bambino Lire 2.000

ROMA - Via Sannio, 57 (frente mercato)

Trovati alla Caffarella 2 quintali di esplosivo militare

Due quintali di esplosivo, 6.000 cartucce a salve per granate tra i quali 32 colpi 7,65 tipo NATO, contenuti in una cassa e due sacchi dell'esercito italiano, sono stati trovati nella notte del 24 di ieri notte, in un bosco di provocatori ha colpito in vari quartieri lontani tra loro. Le sedi assaltate sono otto: cinque della DC e tre del PSDI.

Tutte le azioni finora non sono state rivendicate da nessuna organizzazione, e le indagini dell'ufficio politico della questura non hanno dato alcun risultato. La catena di attentati incendiari che ha suscitato l'indignazione e condanna tra le forze politiche democratiche, è cominciata alle 2.45 di ieri notte, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in piazza Lorenzini, al Portuense, dove alle fiamme si levavano dall'interno della sezione del PSDI.

Non è passata neanche mezzora che è scattato il secondo allarme, questa volta per una sezione del PSDI di Benaco, al quartiere Trieste.

in breve

TORRESPACATA — Oggi, presso la sezione del PSI, in via Adone Finardi a Torrespacata, si terrà un'assemblea-dibattito sul tema: «Situazione politica attuale e prospettive». Intervengono per il Pci il compagno Giorgio Fregosi, per il Psi Fabrizio Cicchitto, per il Pdup Luciano Castellani, per l'Avanguardia operaia Silverio Corvisieri.

ARTIGIANI — Per richiamare l'attenzione delle forze politiche e sociali e delle assemblee elettive sulle stato di gravi crisi economiche in cui versa la categoria degli artigiani, saranno alle ore 10, si terrà al teatro Eliseo una manifestazione unitaria indetta dalle organizzazioni degli artigiani (UPRCA; CGIA; CASA; CLAAI).

COLLI ANIENE — Martedì alle 18 i cittadini e le forze politiche democratiche del Colli Aniene (sulla Tiburtina) daranno vita ad una manifestazione in Campidoglio. La protesta nasce dall'indignazione del Comune che, nonostante gli impegni presi da mesi, non ha ancora dato inizio ai lavori per la costruzione della scuola elementare.

APPUNTI PER UN CONFRONTO

Il PSI a Roma dopo il 15 giugno

E' a tutti noto il nostro giudizio sulla opportunità della apertura della crisi alla Regione. Muovendo dalle stesse preoccupazioni dei compagni socialisti accettiamo indicato una via dritta, quella della iniziativa di lotta unitaria delle popolazioni, del confronto politico ideale aperto in tutte le sedi, per superare gli ostacoli gravi e pesanti che si frappongono allo sviluppo della linea delle larghe intese democratiche. Manteniamo quel giudizio, anche se oggi più che mai mettiamo responsabilmente l'accento sulla necessità e sulla possibilità di garantire presto un governo alla Regione, partendo dai programmi urgenti da realizzare e dalla fine di ogni pregiudiziale a sinistra, attraverso un sviluppo, e non una rottura, della intesa fra le forze democratiche e popolari.

Sarebbe grave perdere altro tempo. Chi ritenesse che sia possibile un'altra via avrebbe il dovere democratico di dimostrarlo, misurandosi con la esigenza di dare, senza colpevoli indugi, un nuovo governo alla Regione. Quel nostro giudizio e questo il nostro linea non hanno tuttavia niente a che spartire con quella analisi superficiale del travaglio del PSI, la quale è moneta corrente tra le forze interessate e ri-

anche per noi e per tutto il movimento operaio. Il suo tragico attuale non oscura, a mio avviso, il dato prevalente e di fondo: il rifiuto del Psi a praticare vecchie strade che sarebbero oggi solo ricami ciechi. Questo dato è uno dei segni, uno ma significativo, i quali dimostrano che con il voto del 15 giugno a Roma un'epoca è tramontata, quella che ha visto la DC al centro di un sistema di alleanze politiche e sociali ormai in crisi; e che un'altra epoca è cominciata, quella che dovrà portare le forze di lavoro a partecipare, in modo nuovo e diretto, al governo di Roma e del Lazio. La DC è, con ogni evidenza, questo banco di prova per un rinnovamento del giorno non un aggiustamento di vecchi equilibri, ma una alternativa democratica di indirizzi e di metodi di governo, un rinnovamento della vita politica, un rinnovamento dei partiti.

E' quella che chiamiamo un'occasione per l'impresa dura e difficile del risanamento e del rinnovamento della capitale e della regione. Come si coglie questa occasione? E' qui che il discorso impone un ulteriore confronto, aperto, tra tutte le forze di sinistra. Su questo terreno scorgiamo alcuni limiti dell'azione del

PSI. Discutiamone ancora, e discutiamone con le cosche. L'impressione è che la iniziativa del Psi sia ancora troppo segnata da una sorta di peccato di origine: la sottovalutazione della potenzialità e della profondità del processo nuovo aperto, dalla sua stessa azione, dopo il 15 giugno, fra tutte le forze politiche e sociali. Il fatto che la maturazione di questi processi non corrisponda ancora all'affermazione di una stabile e nuova guida politica e morale a Roma e nel Lazio, non è un motivo di più per non arretrare, per raccogliere la sfida delle larghe intese democratiche, trasformarla in una grande e permanente iniziativa politica ed ideale di massa?

handy show

Via Appia Nuova, 124/0 (Capannelle)

AUTOPIU'

- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnostica Elettronica
- Automercato Occasione

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105890

La pressante richiesta di aree libere e di impianti indica l'esigenza di un nuovo spazio sociale e democratico

Un debito verde di 16 mila ettari

UNA CRESCENTE domanda di spazio che non rappresenta più una generica esigenza, è diventata oggi puntuale e dettagliata richiesta di variante del Piano regolatore. Dai quartieri, dalle circoscrizioni vengono avanti proposte unitarie di cambiamento delle destinazioni. Il verde pubblico è attrezzato di una costante unitaria, esprime una qualità nuova che deve trovare una risposta adeguata e non generica da parte delle forze politiche democratiche della città.

Si è ridotto notevolmente lo spazio alla pressione di interessi particolari, e comincia a prendere corpo il disegno di una città democratica. Di questa nuova realtà è urgente che tutti si rendano conto, per poter indirizzare le energie collettive verso processi più costruttivi, di partecipazione e di controllo, urgenti per avviare il risanamento di cui la città ha estremo bisogno.

Basta osservare la vita dei quartieri periferici e popolari, delle borgate e anche di quelli che volevano rimanere una sufficiente completezza delle risposte individuali, al di fuori di risposte collettive per avere conferma dei guasti che in 30 anni di governo sono stati prodotti a Roma.

Il processo di privatizzazione ha finito per investire perfino gli impianti sportivi, gli asili nido, il verde - recinto dal filo spinato - gli stessi giochi per bambini. Il risultato di tutto ciò è stata una vasta presa di coscienza che lega insieme zone e quartieri della città più diversi, dall'Aniene al Portuense, dal Portonaccio ad Acilia, in una richiesta di verde pubblico, di parchi, di spazio fisico che è nella sostanza richiesta di un nuovo spazio sociale e democratico.

Occorre però che situazioni verosimili e intelleggibili, che è possibile registrare perfino attraverso i dati ufficiali del Comune - l'assoluta mancanza di verde nell'VIII circoscrizione, lo 0,004 mq. per abitante della XII - vengano urgentemente superate.

Per i parchi pubblici oggi manifestazione al Teatro Circo

Verde pubblico a Roma: un debito da saldare subito. Questo il tema della manifestazione popolare che si svolgerà questa mattina alle 9,30 al Teatro Circo, in viale dell'Industria. All'iniziativa, indetta dalla consultazione unitaria per lo sviluppo urbano della casa e dei servizi, parteciperanno comitati di quartiere, consigli di circoli, comitati scolastici, rappresentanti delle associazioni culturali.

Nel corso della manifestazione - presieduta da Anna Maria Ciaï, presidente della consultazione - prenderanno la parola Giuseppe Amati, della consultazione unitaria; e Giuliano Prasca, consigliere comunale del Psi, Fabrizio Giovannone, di Italia Nostra, e Giuliano Prasca, consigliere comunale del Pci e presidente dell'UISP provinciale.

con un piano di esproprio e di attrezzature che non può seguire lo stesso iter di quello iniziato nel novembre del 1972 e che ancora oggi non è completamente definito, anche se in gran parte già compromesso. Il piano dei 300 ettari risulta in sostanza minacciato per oltre la metà, specialmente nelle zone dove maggiore è la richiesta di verde pubblico: Mazziana, San Basilio, Primavalle, il Portuense.

Ma esiste anche il problema dell'attrezzatura di queste aree, sulle quali non è certo pensabile di realizzare il tradizionale giardino in cui magari fissare i cartelli vietato cozziere i fiori. Ma una programmazione degli interventi, una discussione anche a livello circoscrizionale e di quartiere capace di fornire indicazioni adeguate, non sono state ancora avviate dall'assessorato competente. Eppure non mancano al riguardo né precise richieste né proposte che vanno dagli itinerari podestici agli impianti per lo esercizio fisico.

Occorre inoltre una nuova organizzazione dello stesso Servizio giardini che non può rimanere addetto semplicemente alla coltivazione e messa a dimora dei ciclamini. L'acquisizione dei 300 ettari rappresenta certo una inversione di tendenza almeno dal punto di vista quantitativo, ma quale però deve far seguito un decentramento del servizio, in una nuova maniera di intendere l'attività di attrezzatura e manutenzione della sua stessa gestione.

Su questa strada, come è evidente, è necessario superare ostacoli, indifferenze, negligenze e oggettive complicità, in un rapporto con le circoscrizioni che deve essere continuo e puntuale, e non limitarsi a una richiesta di variante. Basti pensare alla domanda di gioco all'aperto e di pratica sportiva che continuamente si esprime attraverso i centri sportivi di quartiere, per avere la misura dell'ammontare del debito di verde pubblico - almeno 16 mila ettari - e di impianti sportivi che si è accumulata in questi anni.

Su questo terreno, i comunisti hanno sviluppato tutta una serie di iniziative unitarie con le altre forze politiche, che a livello circoscrizionale hanno fatto registrare non poche intese. Ma occorre soprattutto non dimenticare che si il problema del verde pubblico è anche una questione di arretrato urbano, e soprattutto un grave problema igienico-culturale della città, che postula una maniera democratica di organizzare e attrezzare il territorio. Lo spazio libero, nelle diverse parti della città non può essere gestito dalle pressioni di interessi particolari, e dal sapere unilaterale degli espropriatori. Qualcosa che è cambiato nella coscienza della grande maggioranza dei cittadini dovrà ora cambiare anche nel Piano regolatore della città.

Giuliano Prasca

IL SACCHEGGIO DELL'APPIA ANTICA



Una parte della campagna, che si stende attorno alla via consolare, rimasta ancora immune dall'attacco della speculazione di lusso. Ma non c'è più tempo da perdere

Ville di lusso, maneggi, circoli privati, capannoni industriali tra le rovine romane e i resti di una splendida vegetazione. Riconquistare l'area alla città significa bloccare la soffocante saldatura con tutta la fascia dei Castelli

Ecco di quanto la città ha bisogno

Table with 20 columns representing circoscrizioni (I to XX) and rows for various urban metrics like 'fabbisogni di quartiere per gli abitanti attuali', 'ville, giardini, attrezzature sportive usufruibili', etc.

N.B. - La tabella indica, circoscrizione per circoscrizione, il fabbisogno di verde, espresso - per approssimazione in difetto o in eccesso - in ettari. Il calcolo del fabbisogno per abitante si compie, nel caso del verde di quartiere, sullo standard urbanistico di 9 metri quadrati per abitante. Nel calcolare invece l'estensione ottimale di parchi urbani si tiene conto dello standard di 15 mq. per abitante. Quindi, il fabbisogno di parchi per gli attuali abitanti della capitale ammonta a 3633 ettari. A 1131 ettari arrivano, invece, i comprensori archeologici e i parchi naturalistici usufruibili. Infine, la voce che nella tabella figura come «carenze risultanti» si deriva dalla differenza tra le «carenze attuali» e l'estensione del verde in via di esproprio (una parte del piano dei 300 ettari).

Appia antica: anno zero? Verrebbe fatto di pensarla quando a più di dieci anni dalla approvazione definitiva del PRG, che destinava l'intero comprensorio a parco pubblico e ne fissava le dimensioni (oltre 2500 ettari), ci si rende conto che a farla da padrone tra le rovine di ville romane e muretti restituiti di antichi orgogliosi basili è sempre il filo spinato. Da una parte e dall'altra del vecchio asse viene costruito dai romani sulla placca di cocca lavica di Capo di Bove - una striscia di solido e uniforme pignone tra il terreno rosso della campagna circostante - il saccheggio è andato avanti a man bassa.

È stato tutto un vorticoso passato di mano. Padroni per secoli degli spicchi più ricchi del comprensorio, gli esponenti più in vista della vecchia aristocrazia papalina - in testa, tutti i rami dei Torlonia - hanno preferito tirarsi in disparte. Si sono accontentati delle speculazioni messe a segno sulla scia della manna delle dive dei personaggi dello spettacolo, dei «palazzinari» arricchiti, tutti a caccia tra il '50 e il '60 di una villa «hollywoodiana» a ridosso dei forni di cotto della villa dei Quinti? O, più astutamente, hanno steso su un nome altisonante il velo riservato della speculazione, ma con sede in Lussemburgo, in Svizzera o in America?

Intanto, il grosso dei terreni sulle due sponde del vecchio lastricato figurano nel pacchetto azionario delle «s.p.a.» coperte da prudente anonimato. E quando i miliardi vennero alla luce del sole hanno purtroppo, ormai, l'aspetto solido e ineccepibile di condomini a nove piani o di escenti baracconi da centinaia di milioni con tanto di piscina e tennis privato.

Da questi baracconi, gli architetti, i geologi, i botanici, insomma tutta l'equipe di «Italia nostra» che per di più di due anni ha lavorato a «fotografare» in ogni dettaglio il parco e a tentare di disegnarne un piano, ne ha contati 220: 50 hanno la piscina, 2 solo il tennis ma 4 tennis e piscina. Che altro? Dentro i confini del comprensorio la ricerca di «Italia nostra» ha potuto spazzare tra le più diverse tipologie edilizie: Palazzina (18), casa; antichi; trasformati in ville (18), e poi ancora scuole e chiese e ambasciate e istituti; resti e nuovi; impianti privati di tennis e piscina (69 campi; 5 piscine); addirittura un campo da golf, tre maneggi, 26 capannoni

per attività varie, tre autodemolizioni, 14 complessi per la piccola industria. E allora? Davvero anno zero? Un'altra nota vera: mentre col passare degli anni cresceva col numero delle ville quello degli ettari strappati al parco - sino ai 300 attuali - il Comune non riusciva ad espropriare più di dieci ettari e ad avviare le pratiche relative agli altri 80 circa della valle della Caffarella. E per questi ultimi dopo la firma del decreto da parte della Regione occorre ancora attendere l'approvazione del commissario d' governo.

Una base concreta di discussione

La stessa mostra di «Italia nostra» sul ipotetico assetto del futuro parco dell'Appia antica, rappresenta uno stimolo importante, di grande qualità, per l'affrontamento dei problemi. Una questione a cui il Pci lega un significato strategico per impedire la soffocante saldatura della capitale a tutta la fascia dei Comuni dei Castelli. Né va dimenticato, come abbiamo illustrato pochi giorni addietro su queste stesse pagine, che le zone dell'Appia antica figurano tra le quattro da acquisire in tempi rapidissimi, secondo il nostro partito, per dare vita finalmente a un sistema di grandi parchi.

Ma torniamo al piano di «Italia nostra». Il progetto («intendiamoci bene - dice Vittoria Calzolari Ghio, che è tra i coordinatori della mostra - si tratta di un piano aperto, soprattutto di una base di discussione concreta») prevede una spesa complessiva di 45 miliardi. - 15 per gli espropri - scaglionati in tre fasi: la prima, nel 1976, rela-

tiva alla sistemazione dei dieci ettari sul versante dell'Ardeatina già di proprietà comunale; la seconda tra il '77 e il '78, per la continuazione degli espropri e l'allestimento di parchi esecutivi; la terza, da '79 all'80 per completare gli espropri, entro il 1981, e realizzare l'intero parco con programmi biennali. Tra l'altro, dicono a «Italia nostra», i complessi di ville con impianti sportivi potrebbero con facilità essere trasformati in attrezzature pubbliche, già pronte a funzionare.

«La proposta è interessante - dice Sandro Quarra, dell'ufficio del PRG - manufatti ed edifici potrebbero essere utilizzati per far vivere al parco. Quanto ai progetti di pedonalizzazione della zona si tratta ovviamente di un discorso complesso. Non c'è dubbio che gli attraversamenti della «spina» dell'Appia siano eccessivi, e quindi un sistema di ricanalizzazione del traffico appare indispensabile».

Sciogliere il nodo dei finanziamenti

Ma basteranno i 2500 ettari dell'Appia a soddisfare il bisogno di verde del milione e passa di romani che vi gravitano attorno, in uno specchio tra il Tevere e l'Aniene? In realtà sul parco urbano dell'Appia graverebbe, secondo le previsioni del PRG, una popolazione assai più consistente, attorno ai tre milioni, che salirebbe a tre milioni e 700 mila calcolando gli abitanti dei Comuni vicini. Ci vorrebbero, quindi, almeno il doppio degli ettari dell'Appia. Il punto, però, è che anche i studi più brillanti - e che comunque restano sempre da verificare nel confronto diretto con gli enti locali e i cittadini - non possono che moltiplicare «Se non si sceglie - dice Anna Maria Ciaï, deputato comunista - il modo centrale, che è poi politico: il finanziamento per il piano di espropri».

«L'impostazione della nostra proposta di legge presentata nel febbraio '74 - dice la nostra compagna - punta a garantire appunto l'acquisto del parco, già menomato da iniziative edilizie e che nuovi snaturamenti minacciano di stravolgere ulteriormente. Ora, un'acquisizione rapida e globale dell'Appia antica è possibile oggi all'amministrazione comunale solo attraverso il contributo finanziario straordinario dello Stato. Quanto poi alla trasformazione in parco pubblico del territorio dell'Appia antica da effettuare dopo l'esproprio delle aree, è evidente che questo sarà compito dell'amministrazione comunale.

«Naturalmente è un lavoro - aggiunge Annamaria Ciaï - che il Comune dovrà portare avanti attraverso la consultazione con gli organismi culturali e la piena collaborazione di quelli del decentramento, in primo luogo, nonché della Regione e delle trentadue circoscrizioni interessate all'enorme patrimonio archeologico e monumentale della zona». E il Campidoglio che dice? Basteranno proposte serie e argomentate a scuoterlo dal torpore prelettorale?

Le lentezze burocratiche che bloccano perfino un giardinetto sono scomparse di fronte all'operazione speculativa

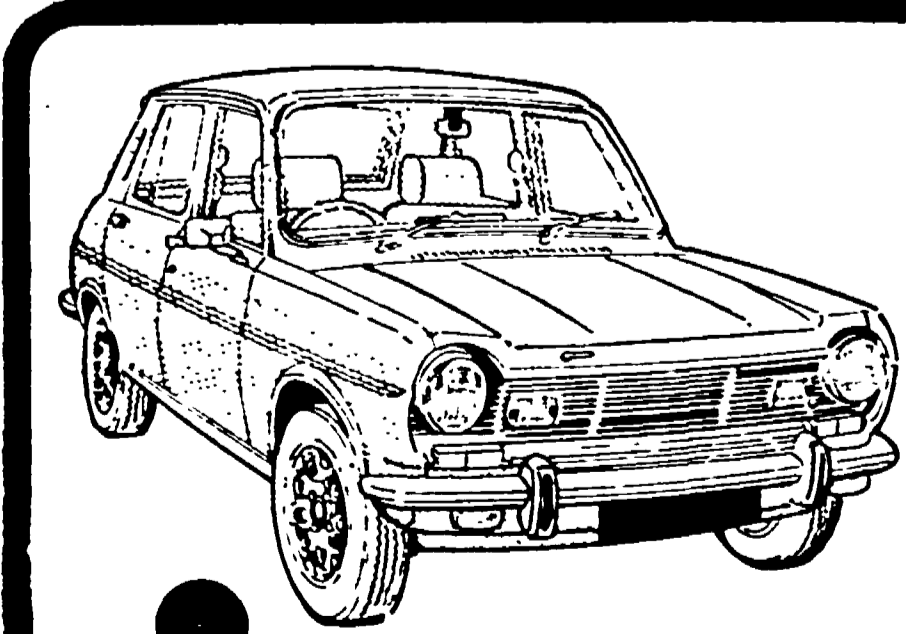
Lo zoo è fasullo? Permesso assicurato

Visti, pareri, autorizzazioni: la mancanza di un solo dei permessi necessari, e sono le vicende di tutti i giorni a dimostrarcelo, blocca spesso per anni la creazione di un parco o di un semplice giardinetto. Così le pratiche rimangono a dormire in un cassetto mentre la «fame di verde» dell'intera città resta insoddisfatta e anzi si accresce di giorno in giorno. Le regole della burocrazia però sembrano essere di ferro soltanto quando si tratta di bloccare o quantomeno rallentare il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per gli speculatori il trattamento è diverso. Una prova ne è la rapidità con cui ha aperto i cancelli il giardino artificiale fatto costruire dall'imperatore Traiano non è stavolta il cemento delle immobilità ma le reti e i cancelli di un parco faun-

stico privato. Il danno, anche se non definitivo non è davvero minore. Villa Torlonia, certamente una delle più belle della città, rimane chiusa alle migliaia di cittadini non solo di Fiumicino ma di tutti i grandi e popolosi quartieri vicini mentre le vestigia romane, ricche ed importantissime, continuano a non essere visibili. Chi ha permesso che andasse in porto l'operazione zoo-safari? Rispondere a questa domanda è come risolvere un piccolo giallo. All'iniziativa speculativa si sono opposti assieme ai cittadini anche il consiglio della IV circoscrizione, le organizzazioni culturali e naturalistiche (da «Italia Nostra» al «fondo mondiale in difesa della natura», ai professori dell'Istituto di zoologia, la Regione e, pur dopo molte reticenze, anche l'amministrazione capitolina. Tutti i cancelli sorvegliati da guardiani in abiti «colombini». Dentro leoni ed elefanti che si azzerrano spaventati, in un ambiente che certo non è il loro, e che spesso fuggono a na-

scosto, infastiditi dalla presenza della unica colonna di vetture. Nessun interesse «scientifico» quindi ma puro spettacolo - di basso livello - e speculazione. Una iniziativa che tra l'altro rischia di distruggere o allontanare la particolare e interessante fauna locale composta da uccelli ed animali palustri tra cui il raro gabbiano corallino. Si tratta ora di intervenire, colmando i ritardi sin qui accumulati, per fare di villa Torlonia un parco pubblico ricco non solo di verde ma anche di testimonianze storiche che vanno portate alla luce e valorizzate. In quanto a zoo-safari e ad animali da far ammirare, ben più seria, appare la proposta di creare un parco di acclimatazione per erbivori in una fetta della tenuta di Castel Fusano. Animali, meno esotici, forse, ma nel loro ambiente, e soprattutto non ridotti a pura fonte di lucro.

r. r.



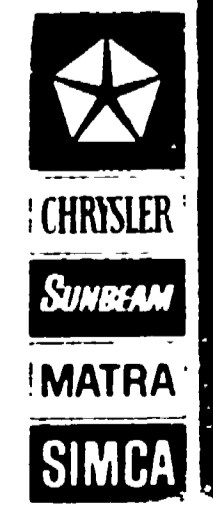
LA SIMCOMODA!

Simca 1100 DA £ 2.135.000 IVA E TRASPORTO COMPRESI. VELOCITA' Km/h 150. 14 Km PER LITRO. TRE/CINQUE PORTE. MINIMO ANTICIPO 36 RATE SENZA CAMBIALI. CONSEGNA ENTRO 24 ORE. Acquistatela presso la nostra Sede Centrale o presso le nostre filiali. Avrete maggiori vantaggi e piu' facilitazioni!

CONCESSIONARIA SIMCA-CRYSLER per ROMA e RIETI

LAZZONI Simca

ROMA: Sede Centrale - Via Tuscolana, 305. Salone d'Esposizione e Vendita - Via Tuscolana 303/303A. Assistenza Magazzino Ricambi - Via Tuscolana 305.313. Deposito e consegne vetture - Via Montefalco, 46. FILIALI: Esposizione e Vendita - Via Prenestina, 234. Esposizione e Vendita - Via Casilina, 1001. RIETI: Esposizione - Vendita e Assistenza - Via dei Pir... 4 e 1. TEL 784941 (5 linee) TEL 784942 TEL 7856151 TEL 784697 TEL 295095 TEL 2674022 TEL (0746) 43315



I risultati delle elezioni universitarie confermano l'affermazione di «Unità democratica»

Alla lista di sinistra 63 seggi su 91 nei Consigli di facoltà

L'anno scorso ne aveva ottenuti 54 - I missini perdono il loro rappresentante all'Opera Universitaria Ad Architettura «UD», guadagna due seggi, arrivando a sette - Imbarazzato e contraddittorio commento del «Popolo» - Comunione e Liberazione accusa i dc di aver disertato la battaglia elettorale

I risultati definitivi, anche se non ancora ufficiali, delle elezioni universitarie per il consiglio dell'Ateneo dell'Opera Universitaria per i vari consigli di facoltà, confermano la grande affermazione avuta dalla lista sostenuta da comunisti socialisti e altre organizzazioni di sinistra. «Unità democratica» ha conquistato complessivamente, oltre 59 dei suffragi, guadagnando quasi 5 punti in percentuale rispetto all'anno scorso, e ottenendo 63 seggi su 91 nelle facoltà 9 in più del '75.

Significativo il risultato del consiglio dell'Opera, dove la lista di sinistra, con 9413 voti (58,8%) conquista due seggi, e non ottiene il terzo per poche decine di voti. Il tracollo è fronte della lista «UD», l'unico candidato che aveva. Il seggio è an-

dato, invece, al movimento popolare, con 3142 suffragi, pari al 19,2%.

Ma è soprattutto nei consigli di facoltà, dove si dovevano eleggere nove rappresentanti studenteschi, che la vittoria di «Unità democratica» si è tradotta in un considerevole aumento degli eletti. Ad Architettura, ad esempio, i candidati di «UD» salgono da cinque a sette. L'ottavo seggio è stato assegnato al rappresentante cattolico, mentre i missini perdono l'espansione che avevano. I seggi assegnati ad Architettura sono otto in tutto, poiché nella facoltà, come a Magistero, non è stato raggiunto il «quorum» del 10%, superato, invece, in tutti gli altri istituti.

Comunicazioni giudiziarie per le aree alle cooperative

Sette comunicazioni giudiziarie sono state firmate dal magistrato nei confronti di tutti i componenti della commissione Speciale del Comune di Roma che nel '71 era stata nominata dal Consiglio per presiedere all'assegnazione, in base alla legge 1172, di aree fabbricabili destinate alle cooperative.

Cinque avvisi di reato per le terapie cellulari

Nell'ambito dell'inchiesta sulle cosiddette «terapie cellulari», condotte nel «centro interregionale per le terapie biologiche» sono stati spiccati cinque avvisi di reato nei confronti di tre funzionari dell'ufficio del medico provinciale e di due dirigenti del ministero della sanità. Nelle comunicazioni giudiziarie — emesse dal pretore di Roma — si attesta sui due eletti, i politici di «Unità democratica» guadagnano un seggio, salendo a sei, mentre i missini ne perdono uno, e «Movimento Popolare» si attesta sui due eletti. Nella facoltà di statistica inoltre tutti i seggi sono stati assegnati ad «UD», che ha aumentato i propri candidati eletti anche a Scienze.

Martedì dibattito in federazione sul XXII congresso dei comunisti francesi

«Il XXII congresso del partito comunista francese», questo è il titolo del dibattito che si svolgerà martedì sera in sede pubblica nella sede della federazione comunista romana ha indetto per martedì alle ore 18, nel teatro dei pupi, una riunione, in via dei Frontini. Il dibattito, aperto a tutti i cittadini, sarà introdotto dal segretario Giancarlo Pajetta, della Direzione, che ha guidato la delegazione del partito intervenuta al recente congresso dei comunisti francesi.

COMUNICATO
l' eurosport

per la necessità di disporre di maggior spazio per gli arrivi della stagione primavera/estate '76 pone in vendita a prezzi di saldo un nuovo quantitativo di capi di abbigliamento e calzature per uomo e donna, modelli sportivi ed equipaggiamento sportivo praticando un ulteriore sconto del 10% sul prezzo di cartellino già precedentemente ridotto

DIREZIONE VENDITA
Viale Europa 90 - EUR

ARREDE s. r. l.
VIA NEMORENSE, 90 - TEL. 83.89.619

ARREDAMENTI
STOFFE MOQUETTES PARATI CERAMICHE IN OPERA

Roland's
VIA CONDOTTI, 4 (angolo P.zza di Spagna 74) ROMA

Abbigliamento di lusso per Uomo e Signora
OFFRE ALLA SUA GENTILE CLIENTELA UNA
VENDITA SPECIALE
con SCONTI ECCEZIONALI

Canadesi, Montoni rovesciati, Pellicce, Palletots, Giacche, Giubbotti in cuoio e renna, Palletots in Cashmere e Alpaca. Abiti uomo (Simon Ackermann-Hitmann), Impermeabili Raincoats, Pullovers in 100% puro Cashmere (Pringle of Scotland-Ballynane), Coperte di pelliccia (guano - volpe - scoiattolo).

ECCEZIONALE A ROMA LA EUROPEA PELLICCE
ROMA • VIA NAZIONALE, 216 (fianco UPIM)
EFFETTUA UNA GRANDIOSA, IRRIPETIBILE VENDITA DI

PELLICCE METÀ PREZZO!

ALCUNI PREZZI

VISONE canadese	2.500.000	1.200.000	GIACCONE pers. Zambina	550.000	490.000
CASTORO canadese	1.500.000	625.000	GIACCONE marmotta canadese	1.200.000	490.000
LONTRA safari	1.200.000	550.000	COPERTE pellicce mon.	390.000	150.000
GHEPARDO	3.000.000	1.450.000	COPERTE pellicce chap.	180.000	65.000
VISONE russo	1.300.000	590.000	LEOPARDO somalo	4.500.000	2.500.000
VISONE selvaggio	2.800.000	1.450.000	GIAGUARO africano	5.800.000	2.950.000
VISONE demicuff	2.900.000	1.350.000	CECILETTO messicano	4.900.000	2.900.000
VISONE blackglama	2.500.000	1.250.000			
CASTORO spitz	1.500.000	690.000	ECCEZIONALISSIMO: PELLICCIA VISONE		
MARMOTTE blutè	1.200.000	650.000	Anni 30 modello 76 confezionata con 40 pelli valore L. 3.600.000 ridotta L. 1.800.000		
VOLPE canadese orig.	1.100.000	550.000	PELLICCIA volpe can.	1.200.000	590.000
PERSIANI Zambina	1.200.000	590.000	OCELOT baby	1.500.000	750.000
PERSIANI grigio con collo volpe polare	1.250.000	650.000	PERSIANO Zambina	600.000	250.000
PERSIANI grigio con costurato	600.000	290.000	PERSIANO bulgari orig.	180.000	80.000
PERSIANO moirè	150.000	250.000	MONTONI federati pell.	120.000	59.000
PERSIANO brellwanz	1.800.000	750.000	SAHARIANE renna pesan.	50.000	20.000
PERSIANI dancaua	650.000	250.000	GIUBBOTTI pelle ricamo	60.000	28.000
OCELOT baby	1.600.000	850.000	GIACCONE pelle donna	75.000	49.000
GIACCONE persiano Zambina	550.000	300.000			
GIACCHE volpe rossa canadese	1.100.000	550.000			
GIACCONE opossum	750.000	390.000			
PELLICCE guano	1.200.000	590.000			
BOLERI visone	550.000	290.000			
CAPPA visone can.	600.000	250.000			
GIACCHE v. blackglama	650.000	390.000			

VASTO ASSORTIMENTO PELLI DA CONFEZIONE - TAGLIE GRANDI CERTIFICATO DI GARANZIA PER 20 ANNI! SIGNORA, VENENDO SUBITO HA LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE I CAPI MIGLIORI, LA PELLICCIA CHE PUO' MEGLIO METTERE IN EVIDENZA LA SUA PERSONALITA'

La fine del «gigantismo» della capitale necessaria alla sopravvivenza dei centri della provincia

Il comprensorio nella Valle del Tevere per avviare un nuovo sviluppo economico

Riuniti in assemblea nei giorni scorsi venticinque sindaci della zona - Dalla definizione dell'area «sub-regionale» dipende la realizzazione di una politica di programmazione democratica - Operazioni speculative deturpano un paesaggio di grande valore, rovinando un notevole patrimonio agricolo

Si sono riuniti nei giorni scorsi gli amministratori di numerosi comuni della valle del Tevere, per discutere i problemi relativi alla promozione del comprensorio. L'incontro è stato introdotto da relazioni, tenute dai consiglieri regionali Agostino Bagnato (Pci), sulle questioni dell'agricoltura; Publio Fiori (Dc), sui trasporti; e Gabriele Panizzi (Psi), sull'assetto del territorio. Il corso delle discussioni è stato moderato dal sindaco Clelio Darida, il consigliere Paolo Cabras, esponente della maggioranza e il compagno Franco Raparelli, in quell'epoca consigliere comunale.

montane, dalla carenza di essenziali servizi, hanno imparato a conoscere attraverso lunghi anni di lotte le cause delle debolezze strutturali dell'economia di Roma e della regione. Essi sanno che la difesa dalle più gravi manifestazioni attuali della crisi non può essere separata dalla lotta per l'avvio di una nuova linea di programmazione e di riforme economiche, da cui in definitiva dipende la possibilità di sottrarsi al destino che ad essi riserva l'attuale tipo di sviluppo.

Ma nel Lazio una politica di programmazione deve prima di tutto affrontare il problema di Roma; e ciò vuol dire innanzitutto l'arresto del «gigantismo» della capitale e il cambiamento della sua attuale funzione rispetto al territorio. Un nuovo sviluppo industriale a nord e a sud di Roma è possibile, ma solo se si accetta il potere democratico degli enti locali eletti. Perché questa decisione dia tutti i suoi frutti è inteso che la Regione stessa che deve ispirare a linee di programma-

zione la sua attività, uscendo perciò al più presto dalla crisi che oggi la paralizza. Ma perché di programmazione si possa parlare, occorre prima di tutto che le aree abbiano dimensioni e contenuto economico tali da far prevedere almeno la possibilità che in esse si formino processi capaci di contrastare le tendenze dominanti, che nel Lazio portano alla crescente gravitazione su Roma. Roma è assorbita dal Lazio grazie a una serie di fattori: in gran parte precarie, o esotiche, come l'edilizia, ai gra-

compra una casa a Roma



OGGI PUOI ANCORA SALVARTI DALLA SVALUTAZIONE. DOMANI?

SCONTI DIFFERENZIALI

10% CONTANTI
50% MUTUO 25 ANNI AL 6%
40% DILAZIONI DA 1 A 10 ANNI AL 12% SCALARE

...e se non risiedi a Roma telefonaci e, in giornata, un aereo «executive» verra' a prenderti al piu' vicino aeroporto.
TEL. 3600 459-509-648 TEL. giorni festivi 6995727

aurelia montana
via paolo bentivoglio (aurelia-cavaicava olimpica)
appartamenti di lusso da 180 a 260 mq grandi rappresentanze • ampie terrazze • posti macchina • cantina • parco condominiale piscina climatizzata
ufficio vendite in loco tel. 6380787 anche festivi escluso martedì

il mandorlo
via andolfo rava (cristoforo colombo)
signorili appartamenti 2-3-4 camere servizi pluri • box • posti macchina • soffitte • uffici • negozi magazzini • autorimessa
ufficio vendite in loco tel. 5404995 anche festivi escluso martedì

orti della sibilla
via cassia km. 14,700
villette a schiera 3-4 letto servizi pluri • rappresentanze • sala hobbies • zona servizio • box cantina • soffitta • tennis-piscina climatizzata in parco condominiale visitate la villa arredata
ufficio vendite in loco tel. 6995727 anche festivi escluso martedì

centro residenziale valeria
via tiburtina 654/a
signorili appartamenti 1-2-3-4 camere e servizi • importanti negozi uffici • grandi magazzini • box posti macchina visitate l'appartamento arredato
ufficio vendite in loco tel. 430177 anche festivi escluso martedì

reddito garantito 7% per 3 anni
appartamenti liberi o affittati in via e.fermi 79 - p.zza e.fermi 32-37 via g.pearo 20 - largo e. bortolotti 10 via g. cardano 12 - via e. rota 10
ufficio vendite via e.fermi 87-89 tel. 5583802 anche festivi escluso martedì

uffici
ampie disponibilità di importanti uffici di varie grandezze in via tiburtina 654/a ed in via adolfo rava (c. colombo)
per informazioni rivolgersi alla nostra sede tel. 3600648-3600509-3600459 escluso festivi

locali commerciali
ampie disponibilità di negozi, magazzini, garages in via tiburtina 654/a - via e. rota 10 (casilino) - via a. rava (c. colombo) via e.fermi 79 (g. marconi)
per informazioni rivolgersi alla nostra sede tel. 3600648-3600509-3600459 escluso festivi

de angelis
costruzioni edilizie - roma via dei monti paroli 12 - tel. 3600648 - 3600509 - 3600459

lavoriamo per una casa migliore

il partito

ASSEMBLEA DEI SEGGEFARI DI SEZIONE - Domani in federazione alle ore 17,30 assemblea dei seggefari di sezione della città e della provincia con il seguente O.G. « Situazione Politica e iniziative del partito » relatore il compagno Luigi Petroselli.

AVVISO ELETTORALE - Tutelate le sezioni della città e della provincia sollecitando in federazione gli elenchi degli scrutatori.

OPEDALIERI ROMANI - Domani in federazione alle ore 18 riunione della segreteria provinciale. Relatore il compagno O.G. « Iniziative politiche organizzative e di propaganda » relatore il compagno O.G. (Trezza) e Fucio.

ASSEMBLEE (OGGI) SUBIACO alle ore 9,30 al cinema Ariston manifestazione per la comunità montana (Bagnato), ANTIUCOLI alle ore 10 congresso Beni culturali (Cezus Moretti); DOMANI, MATORALE (Giananelli); ACILIA alle ore 18 cellula madonnenita (Mancini); NUOVA CORCHIANA alle ore 18 sulla crisi.

CELLULE AZIENDALI (OGGI) TIPOGRAFIA-TIGO alle ore 9,30 assemblea di organizzazione a Camporotondo (Consoli); DOMANI, MONTE DEI PASCHI alle ore 18 assemblea di organizzazione a Camporotondo (Consoli); IRVAM alle

ore 18 assemblea Macao (Giananelli); MINISTERO GRAZIA E GIUSTIZIA alle ore 18,30 assemblea di organizzazione a Roma (Cezus Moretti); AIAS alle ore 16 in federazione con i compagni impegnati nella tutela degli handicappati (Mancini); MINISTERO DEGLI ESTERI alle ore 17 assemblea di organizzazione a Ponte Milvio (Santa Croce).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - ZONA EST, DOMANI a Moriano alle ore 12 « Il compromesso storico e il 14. congresso del Pci: le prospettive della nostra strategia dopo il 15 giugno » (Mancini); F. G. C. I. UNIVERSITARIA (DOMANI), LEGGE alle ore 19,30 in sezione; LETTERE E FILOSOFIA alle ore 19 in sezione; BIOLOGIA alle ore 19 in sezione.

ZONE « CASTELLI » OGGI alle ore 9 a Monteverde convegno unitario su problemi urbanistici (F. Velletri); « CIVITA'VECCIA », DOMANI in federazione alle ore 17 Segreteria (Cervi).

F. G. C. I. - Capannelle, ore 10, 9,30, manifestazione culturale e tempo libero (Giardi); VITERBO (Festuccio); Contigliano, ore 9,30, manifestazione culturale e tempo libero (Giardi); VITERBO (Festuccio); Contigliano, ore 9,30, congresso (Sarti); Sutri, ore 9,30, congresso (Angela Giovannoli); Orte Scalo, ore 9,30, congresso (Trabacchini); Viterbo - Q. Pila, ore 10, assemblea popolare con il gruppo Pci consigliere.

(Velletri); Monti, ore 10, Assemblea preparazione conferenza zona (Mangiacchi); Carpinello, ore 13, Festa del tessaramento; Porto Fluviale, ore 10, assemblea preparazione conferenza zona (Bellini); Acilia, ore 10, Assemblea preparazione conferenza zona (De Mec); FEROSINONE - Terelle, ore 9,30, assemblea (Cervi); Pescosolido, ore 9, assemblea (Carpinello); Lacco (Monte S. Angelo), ore 10, congresso (Luffarelli); Isola Liri, ore 9, congresso (Pietrobond); Pontecorvo, ore 9, congresso (Cittadini); Giuliano di Roma, ore 9,30, congresso (Colafarina); Fregene, ore 16, congresso (Annalisa De Santis); Corchiano, ore 20, congresso (Matruccola); Sulpino, ore 19, congresso (De Caristi); LATINA - Monte S. Biagio, ore 9,30, riunione occupazione (Di Resta); RIETI - Petrella Salto, ore 15,30, congresso (Festuccio); Colli Sul Velino, ore 9,30, congresso (Festuccio); Contigliano, ore 9,30, manifestazione culturale e tempo libero (Giardi); VITERBO - Tuscania, ore 9 e 30, congresso (Sarti); Sutri, ore 9,30, congresso (Angela Giovannoli); Orte Scalo, ore 9,30, congresso (Trabacchini); Viterbo - Q. Pila, ore 10, assemblea popolare con il gruppo Pci consigliere.

Enzo Modica

alla coop trovi STOCK



A CHI GIOVANO LE DECISIONI DELLA CEE SUI PREZZI AGRICOLI

LE VACCHE GRASSE DELL'EUROPA VERDE

Contro l'aumento medio del nove per cento hanno votato i comunisti e tutte le forze socialiste - Anche i sindacati hanno respinto le linee di fondo di una politica che favorisce i grandi agrari e l'industria - Le proposte avanzate dai comunisti per integrazioni di reddito ai piccoli produttori e lo sviluppo dell'associazionismo - « Petrodollari » e « agrodollari »

Dal nostro inviato

STRASBURGO, 14. Il Parlamento europeo ha approvato la richiesta di un aumento medio dei prezzi agricoli garantiti dalla CEE ai produttori del 9,5%, contro la proposta esecutiva per un aumento del 7,5%. Contro la risoluzione, e in linea di massima con tutta la linea di politica agricola che essa sottintende, hanno votato, insieme ai comunisti, tutte le forze socialiste dei nove paesi d'Europa, dagli italiani ai belgi, ai socialdemocratici tedeschi, danesi e olandesi, ai laburisti inglesi. Uno schieramento importante, dietro il quale sta la grande forza dei sindacati di tutti i nove paesi della CEE che unanimitemente nei giorni scorsi, in seno al Comitato economico e sociale della CEE, avevano a loro volta respinto con la stessa linea di politica agricola di fondo l'Europa verde per proporre una alternativa profondamente diversa. Si tratta di un fatto politico importante, che anche se l'unità raggiunta riguarda solo il no alla politica agricola comunitaria e non l'insieme delle proposte alternative e anche se il voto del Parlamento, che è ancora orfano di consultazione, non ha grande incidenza sulle decisioni comunitarie che vengono prese dalla Commissione esecutiva e dal Consiglio dei ministri in gran segreto.

Il significato delle cifre

Che cosa significano in realtà queste cifre? Non molto. Per i piccoli, che avranno poco o nessun beneficio dall'aumento, sia del 7,5 che del 9,5 per cento. Molto invece per un pugno di grandi agrari e industriali che impongono la loro legge all'agricoltura europea. Vediamo come. Il Fondo europeo di sviluppo e garanzia per l'agricoltura (FEOGA) che ha per quest'anno un bilancio attorno ai 3.500 miliardi di lire (più del 70% di tutto il bilancio della CEE) garantisce ai produttori che i prezzi di alcuni prodotti - quelli considerati fondamentali, in particolare cereali, latte e carne - non scenderanno al di sotto di un certo minimo. Se i prezzi del mercato scendono, il FEOGA interviene per integrarli; se parte della produzione resta invenduta, il FEOGA la acquista e la vende. Se si importa da paesi extra comunitari a prezzi inferiori, si dovrà versare al FEOGA la differenza tra il prezzo pagato e il prezzo ricevuto, nullo garantito dalla CEE ai suoi produttori, prezzo che a sua volta è determinato sulla

base dei costi di produzione delle aziende considerate « moderne », cioè delle grandi aziende capitalistiche del centro e del nord Europa. Le piccole aziende, che producono a costi superiori, non traggono alcun beneficio dalla garanzia di prezzi minimi. Ma chi grida le vacche grasse dell'Europa verde? Chi alimenta il pozzo senza fondo del FEOGA? In primo luogo i consumatori di tutti i nove paesi del MEC, che pagano i prodotti alimentari agli alti prezzi imposti dalla CEE: il burro europeo, ad esempio, costa tre volte di più di quello neozelandese o polacco; ma grazie alla « preferenza comunitaria » e ai prezzi minimi garantiti ai consumatori dei nove paesi sono costretti a consumare burro francese, danese o olandese (tre volte più caro). Pagano in secondo luogo i paesi importatori di prodotti alimentari attraverso i dazi in vigore con i paesi terzi e il pagamento dei « prelievi » (la differenza appunto fra i prezzi del mercato mondiale e quelli minimi garantiti dalla CEE) alle frontiere.

L'Italia, forse il solo paese della CEE che è in deficit per tutti i principali generi alimentari, in particolare per il latte e il burro, mentre va in cerca di prestiti in « petrodollari », getta i suoi preziosi « agrodollari » nelle casse delle potenti aziende agricole del centro Europa attraverso il Fondo agricolo comunitario. Insieme alla ricca Germania il nostro è l'unico tra i nove paesi che versi al FEOGA più di quanto riceve. Questo fatto, insieme al livello dei prezzi imposti dalla CEE, comporta per la nostra

Un ufficiale ucciso a Saigon da elementi collaborazionisti

SAIGON, 14. Forze di sicurezza vietnamite hanno arrestato nella notte tra giovedì e venerdì un gruppo di ex militari dell'esercito collaborazionista che si erano rifugiati in una chiesa. Un ufficiale delle forze di sicurezza è rimasto ucciso nello scambio di colpi di arma da fuoco avvenuto al momento dell'arresto. Radio Saigon ha detto che « prove di complicità, di attività sovversive e di sabotaggio della rivoluzione e della economia » sono state raccolte contro « questo gruppo di reazionari ». La radio ha precisato che gli ex-militari si tenevano in contatto con « reazionari cattolici ».

Verso « legami organici » fra la Libia e l'Algeria?

TRIPOLI, 14. I presidenti libico Gheddafi e algerino Bumediem hanno avuto, nella capitale della Libia, due giornate di colloquio dedicato all'elaborazione delle formule opportune ed efficaci per realizzare un legame organico tra i due Paesi. Così afferma un comunicato ufficiale congiunto, datato al termine della visita di Bumediem in Libia. Il presidente algerino era arrivato a Tripoli l'altro ieri, e aveva avuto subito un incontro con Gheddafi, protrattosi per dieci ore, dalle 16 (italiane) alle 02 di ieri mattina. Verso mezzogiorno, i colloqui erano ripresi per concludersi poi a tarda sera, quando Bumediem è ripartito per Algeri. Il comunicato sottolinea « la inevitabilità di un futuro comune, in risposta alle aspirazioni dei due popoli fratelli e dell'intera nazione araba ».

Si definisce «fronte di liberazione del nuovo mondo»

Gruppo terrorista minaccia gli Hearst

Il padre di Patricia accusato di « mentire per far condannare i coniugi Harris » e salvare la giovane ereditiera - Annullata la deposizione del fidanzato

SAN FRANCISCO, 14. Sul banco dei testimoni, nel processo contro Patricia Hearst, è salito ieri l'agente dell'FBI Thomas Padden, che arrestò la giovane ereditiera trovata alla macchina coi membri della organizzazione terroristica che l'avevano rapita. Padden, che era l'ultimo teste a carico, ha detto che dopo la sua inaspettata cattura la Hearst si mostrò arrendevole e collaborò indicando dove erano nascosti due fucili. L'imputata, che indossava un paio di pantaloni grigi sotto una blusa arancione, è apparsa piuttosto irruvida durante l'interrogatorio di Padden. Al momento di sedersi sul banco degli imputati, ha rivolto un debole sorriso verso i genitori. Chiamata successivamente al banco dei testimoni dal capo del suo collegio di difesa, la Hearst ha rievocato le circostanze del suo rapimento da parte dei « simbiosisti ». La ragazza ha detto di essere stata sequestrata da William Harris, Donald Cinque Defreze e Angela Atwood.

Del terzetto soltanto Harris è vivo. Il primo teste della difesa avrebbe dovuto essere l'ex fidanzato della Hearst, Stephen Weed, ma poi i legali della ragazza, irritati per una conferenza stampa tenuta dal giovane, che ha annunciato la pubblicazione di un libro riguardante lui stesso e Patricia, l'hanno sostituito con Stephen Suenaga. Suenaga viveva accanto all'appartamento della Hearst all'epoca del rapimento. Intanto un gruppo terrorista autodenominato « Fronte di liberazione del nuovo mondo » ha chiesto ieri alla famiglia Hearst la somma di 250 mila dollari quale contributo ad un fondo per la difesa dei coniugi Harris, che sono stati compagni di fuga di Patricia. In un comunicato inviato ieri a parecchi giornali americani il gruppo rivendica la responsabilità dell'attentato dinamitardo di giovedì contro il « castello » costruito dal nonno di Patricia, il magnate della stampa, Randolph Hearst, e concede alla famiglia Hearst 48

ESTRAZIONI DEL LOTTO SABATO 14 FEBBRAIO. Bari 73 63 30 1 14 : 2. Cagliari 28 12 60 73 26 1. Firenze 6 55 21 75 30 1. Genova 44 4 83 5 55 x. Milano 37 42 85 31 23 x. Napoli 71 21 30 49 60 2. Palermo 41 34 75 68 32 x. Roma 56 25 29 77 84 x. Torino 40 51 5 50 47 x. Venezia 29 21 24 33 27 1. Napoli II estratto 1. Roma II estratto 1. Nessun giocatore ha realizzato punti 12. Ai 152 undici spettano 605 mila lire; ai 1.843 dieci spettano 49.900 lire. Il montepremi ha raggiunto la cifra record di 183.944.639 lire.

Dopo sedici anni di esilio del pittore

Le opere di José Ortega esposte da ieri a Madrid

Le autorità, tuttavia, gli hanno concesso il passaporto per soli due mesi. Vietata una conferenza di Sanchez Montero e Nicolas Sartorius - Deciso a maggioranza lo sciopero della stampa madrileña

Dal nostro inviato

MADRID, 14. Dopo 16 anni, ieri sera le opere di José Ortega sono state nuovamente esposte in Spagna. L'ultima mostra era stata nel 1960 a Bilbao, allora, già da 5 anni viveva nella clandestinità e si accingeva a prendere la via dell'esilio: una decisione tanto dolorosa in quanto la sua opera era - ed è - profondamente radicata in Spagna. Dieci anni a Parigi e poi ieri a Madera, dove, diceva ieri, « ho ritrovato il tempo apocatico di questi anni in Spagna ». Dopo la morte di Franco, José Ortega aveva chiesto alle autorità spagnole la concessione del passaporto per poter rientrare in patria: gliene hanno dato uno valevole per due mesi - dal 2 febbraio al 2 aprile - per un solo viaggio, dopo di che dovrebbe tornare in esilio: una decisione a metà, come quasi tutte le decisioni che si stanno prendendo qui in questi giorni.

università, perché l'argomento « non era culturale »: il tema della conferenza era « la rinascita del movimento operaio », cioè la presentazione del libro di Sartorius che reca lo stesso titolo ed è in testa alle vendite di gennaio. Ieri sera, infine, l'assemblea straordinaria dell'Assemblea di Madrid, ha deciso con 207 voti contro 179 uno sciopero di tutta la stampa madrileña: nella nota di dedica al presidente dell'organizzazione sindacale di Madrid - vale a dire il sindacato del regime - ha annullato la decisione considerando lo sciopero illegale. A questo punto, dopo la presa di posizione del sindacato, è stato considerato il margine che divide le due posizioni (53,8% a favore e 46,2% contro) non è possibile prevedere il suo esito: o no. E' però significativo che in un ambiente dominato da giornali direttamente legati al « movimen-

to », si sia manifestata una maggioranza decisa a battersi in favore della libertà di stampa. Lo sciopero, infatti, è stato deciso per sostenere la posizione del giornalista Rodrigo Vasquez Prada che deve apparire nei prossimi giorni davanti ad un tribunale militare perché si rifiuta di violare il segreto professionale - nelle attuali condizioni della Spagna - e identifica con la libertà di stampa, perché solo la salvaguardia del segreto può consentire di dare compiutamente le informazioni sulle attività di organizzazione politica che continuano ad essere al bando anche se il regime dice di voler fare. Il fatto che la maggioranza dei giornalisti madrileni si sia schierata su queste posizioni, quindi, una prova di più di quel saldarista politica e cultura di cui si parlava prima.

Kino Marzullo

Occorre, sostengono le forze democratiche, che il Fondo comunitario, anziché un mezzo di appoggio ai più forti, diventi un vero e proprio strumento di redistribuzione di ricchezza, dalle zone più povere della Comunità. Nel bilancio di quest'anno la parte del fondo di riserva agli interventi strutturali non raggiunge neppure l'1% di tutto il bilancio. Dei restanti, cioè, da cui abbiamo visto, uno scarso 15 per cento va ai prodotti delle zone più povere del Mezzogiorno d'Italia e francese, il resto alle produzioni delle zone più forti. Occorre modificare radicalmente questo rapporto.

Per rendere disponibile la massa di fondi necessari, sostiene la proposta comunista, bisogna cambiare il meccanismo di intervento che sta ora alla base della politica dei prezzi, addossando una parte degli oneri che essa comporta ai singoli stati membri, in proporzione ai benefici che i loro produttori ne ricevono. In altre parole, se ad esempio al sostegno dei prezzi di latte vanno versati mille miliardi di lire, l'intervento comunitario dovrebbe coprirne solo una parte, mentre un'altra dovrebbe essere versata ai produttori di latte direttamente dai governi dei loro paesi.

Non è un meccanismo nuovo nella CEE. Esso regola gli interventi del Fondo sociale o di quello regionale, nonostante che si tratti in questi casi di tipici strumenti di solidarietà e di trasferimento di ricchezza da zone povere a zone ricche. Se la stessa cosa avvenisse per il fondo agricolo, questo significherebbe liberare i mezzi finanziari che potrebbero essere spostati nelle zone più povere, favorendo così lo sviluppo più equivo dell'agricoltura europea, e iniziando a colmare le profondissime differenze di reddito e di condizioni di vita che oggi separano un contadino siciliano o calabrese da un produttore agricolo olandese, tedesco o danese. In realtà, l'Europa a due velocità contro cui in tanti si sono levati quando il premier belga Tindemans ha avuto l'imprudenza di parlarne apertamente, in campo agricolo è stata istituzionalizzata fin dal sorgere del MEC. L'Europa verde è sempre andata a due velocità, e sempre stata più verde per alcuni e assai meno per altri.

A svantaggio dei più poveri

Corollario di questa azione dovrebbe essere la iniziativa del FEOGA per la modifica delle strutture agricole, una iniziativa che del resto gli spetta istituzionalmente. Dovrebbe essere il risultato della Comunità, lo stimolo, l'aiuto e il finanziamento a tutte le forme di associazione delle piccole e medie imprese, per metterle in grado di svilupparsi e di organizzarsi. Ed ecco che, a questo punto, torna il problema del fondo. Gli interventi del FEOGA sono già enormi. Dove trovare altri fondi per questo tipo di interventi senza pesare in modo insopportabile sui contribuenti della comunità?

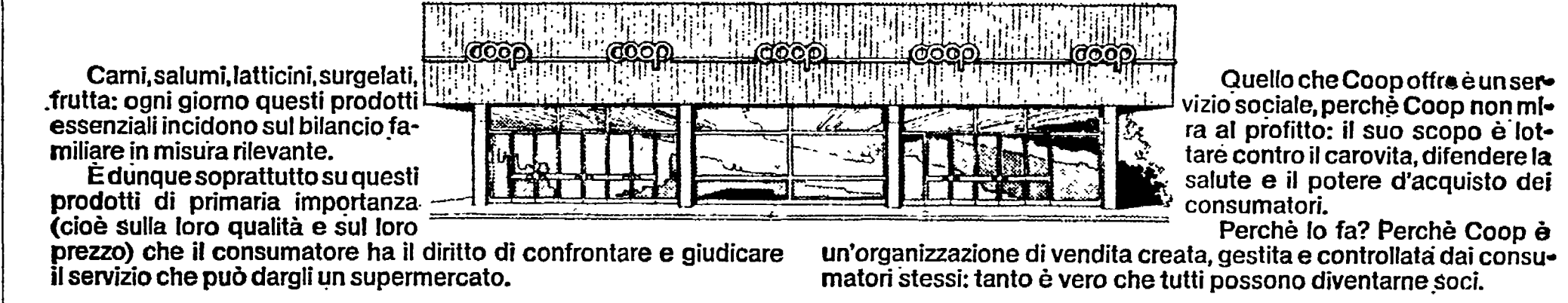
Non è un meccanismo nuovo nella CEE. Esso regola gli interventi del Fondo sociale o di quello regionale, nonostante che si tratti in questi casi di tipici strumenti di solidarietà e di trasferimento di ricchezza da zone povere a zone ricche. Se la stessa cosa avvenisse per il fondo agricolo, questo significherebbe liberare i mezzi finanziari che potrebbero essere spostati nelle zone più povere, favorendo così lo sviluppo più equivo dell'agricoltura europea, e iniziando a colmare le profondissime differenze di reddito e di condizioni di vita che oggi separano un contadino siciliano o calabrese da un produttore agricolo olandese, tedesco o danese. In realtà, l'Europa a due velocità contro cui in tanti si sono levati quando il premier belga Tindemans ha avuto l'imprudenza di parlarne apertamente, in campo agricolo è stata istituzionalizzata fin dal sorgere del MEC. L'Europa verde è sempre andata a due velocità, e sempre stata più verde per alcuni e assai meno per altri.

Il movimento operaio, i sindacati, le sinistre europee hanno dimostrato anche in questa occasione di sapere indicare una via di riforme che potrebbe almeno in questo settore cambiare il volto dell'Europa.

Vera Vegetti

Coop può sembrare un supermercato come tanti. Ma qui l'idea non è quella del profitto.

La Coop sta dalla parte del consumatore: lo orienta nelle scelte e lo aiuta a risparmiare.



Quello che Coop offre è un servizio sociale, perché Coop non mira al profitto: il suo scopo è lotare contro il caro-vita, difendere la salute e il potere d'acquisto dei consumatori. Perché lo fa? Perché Coop è un'organizzazione di vendita creata, gestita e controllata dai consumatori stessi: tanto è vero che tutti possono diventarne soci.

Guardate, per esempio, queste offerte di carni, formaggi, salumi, surgelati e frutta.

Nei supermercati Coop della Toscana, Lazio e Umbria dal 13 al 23 febbraio

Table with 3 columns: Product Name, Price, and Weight/Quantity. Includes sections for Cami (Suino magro fresco), Formaggi (Emmenthal francese, Pecorino di pura pecora, etc.), Surgelati (Dentice, Nasello, etc.), and Frutta (Arance Sanguinello, Mele Golden extra).



coop è il nostro negozio: è cooperativo

Dopo il consolidamento della tregua favorita dalla mediazione siriana

Fase delicata in Libano per il varo del piano di riforme costituzionali

Le misure da adottare indicate in un messaggio di Frangie - Rigorosa vigilanza delle forze progressiste contro ogni possibile provocazione dei falangisti e dei loro alleati - Beirut vive di giorno una vita normale, ma la sera le strade sono ancora deserte

Dal nostro inviato

BEIRUT, febbraio

Se la rue Hamra fosse veramente, come qualcuno sostiene, il termometro di Beirut, allora vorrebbe dire che il peggio è realmente passato e che la tregua negoziata dai mediatori siriani il 22 gennaio ha ormai ceduto il passo ad una pressoché completa normalità. Arteria tradizionale della Beirut-bene e del turismo commerciale di élite, la Hamra ha infatti ritrovato il suo volto di sempre: intasata da un continuo flusso di auto, con i negozi aperti e scintillanti e i caffè e i ristoranti eleganti affollati di clienti. Ma naturalmente le cose non sono così semplici e lineari: anche se un cauto ottimismo va prendendo piede ogni giorno di più, i pericoli e le tensioni sono tutt'altro che scomparsi e in ogni caso quel termometro non rispecchia la realtà drammatica dei quartieri popolari della capi-

itale libanese, di quella «cintura della miseria» dove dieci mesi di sanguinosa guerra civile hanno lasciato ferite, umane e materiali, assai profonde che non potranno rimarginarsi in poche settimane, e nemmeno in pochi mesi. Non meno di diecimila morti (e c'è chi parla anche di venti o venticinquemila); oltre 30 mila feriti; 80 mila nuovi disoccupati (come ricordava Yasser Arafat nella intervista di ieri); interi quartieri popolari distrutti, come quello del Karantina o il campo palestinese di Dbayeh; un danno economico superiore al valore dell'intero prodotto nazionale lordo ed il cui peso, sulle spalle dei meno abbienti. Tanto è costata al popolo libanese la guerra fratricida scatenata dalle forze di destra; quelle stesse che hanno accolto solo in estremo, e sotto la spinta di una dura sconfitta militare, l'accordo proposto dal ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam ed accettato con senso di responsabilità dal ministro degli Esteri libanese, il cui peso è stato, al momento dell'accettazione dell'accordo, un deterrente essenziale per uomini come il ministro dell'Interno, il generale Chamoun, che avrebbe preferito chiamare ancora una volta in Libano i marines americani, come se fossimo rimasti fermi al 1958. Ma ora che si sta passando dalla fase del «cessate il fuoco» a quella delle riforme politiche, possono trovare spazio nuove iniziative e nuovi episodi di provocazione.

Si sono intrecciate, nei giorni scorsi, polemiche anche aspre: ad esempio sulla richiesta della destra di consacrare per iscritto l'attribuzione ad un maronita della massima carica dello Stato, finora affidata a quella intesa verbale che nel 1943 andò sotto il nome di «patto nazionale» e che è comunque ampiamente superata dai tempi. Le forze progressiste e gli esponenti musulmani si sono opposti fino all'ultimo a questa che uomini come l'ex primo ministro Saeb Salam considerano come un vero e proprio, ed inaccettabile, passo indietro; ed è questo solo un esempio dei problemi e delle difficoltà che possono insorgere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. Non è dunque da stupirsi alle polemiche si accompagnano ancora assassinii e rapimenti, ad opera — come al solito — delle milizie di destra; e se al quotidiano affollamento della Hamra, alla ripresa dei traffici e del com-

mercato, alla riapertura delle banche e di molte aziende fanno da contrappunto, nelle ore notturne, le strade rese deserte dalla diffidenza e perlustrate dalle pattuglie della «commissione mista di controllo». In questa situazione, elementi di fondo per garantire l'attuazione delle riforme e scarteggiare ogni tentazione di ricorso all'arma della violenza sono da un lato una sempre più salda unità politica tra le forze progressiste libanesi e la Resistenza palestinese e dall'altro il ruolo assegnato anche in questa fase alla Siria e che è stato del resto ufficialmente sancito dal già citato vertice Assad-Frangie a Damasco.

Certo, siriani, palestinesi e sinistre libanesi hanno strategie specifiche ed obiettivi generali, di prospettiva, che possono anche non coincidere totalmente; ma oggi i loro interessi e le loro azioni sono ampiamente convergenti, nello sforzo comune di avviare il Libano verso un pro-

cesso di trasformazione democratica e civile che al tempo stesso sottragga le masse popolari al medioevo del confessionalismo, lasci la Resistenza palestinese libera di dedicarsi ai suoi obiettivi di lotta in Palestina e neutralizzi un focolaio di guerra e di provocazione che rischierebbe ad ogni momento di coinvolgere la Siria nello scontro e di spingerla dunque ad un nuovo confronto diretto con Israele, le cui mire sul Libano meridionale non sono mai state un segreto per nessuno.

Proprio di qui, da questa unità fra le tre componenti progressiste di fronte alle resistenze e alle manovre della destra falangista trae sostanziale alimento quel cauto ottimismo di cui parlavamo in principio e che, pur tra mille ostacoli ed enormi problemi materiali, sembra essere in questi giorni la nota dominante del clima politico della capitale libanese.

Giancarlo Lannutti

Durante il fallito «putsch»

È confermata l'uccisione del presidente della Nigeria

La nottata a Lagos sembra trascorsa nella calma. Ancora chiusi al traffico porti, aeroporti, frontiere

LAGOS, 14

La notte sembra essere trascorsa tranquilla a Lagos, dopo il tentativo di colpo di Stato compiuto ieri da un gruppo che si è definito «Movimento rivoluzionario». La radio ha ripreso stamane le trasmissioni all'ora abituale, ripetendo il comunicato con cui ieri sera era stato annunciato che il «putsch» era stato schiacciato.

Contrariamente a quanto era stato preannunciato, non è stato diffuso nessuna notizia comunicata sugli avvenimenti di ieri che rimangono per molti aspetti tuttora oscuri. Non si sa ancora fossero i giovani stati i motivi e gli scopi della loro azione. È stata a tale proposito avanzata l'ipotesi che il tenente colonnello Dimka — l'ufficiale che a nome dei «giovani rivoluzionari» ha annunciato ieri mattina il rovesciamento del regime del generale Murtala Muhammed — e gli altri cospiratori abbiano organizzato il tentativo di colpo di Stato come reazione ai cambiamenti

costituzionali (tra l'altro un cambiamento della struttura regionale del paese) annunciati recentemente dal governo del generale Muhammed. A quanto sembra il colpo di Stato attuato a Lagos è fallito perché non ha ottenuto appoggi nel resto del paese.

La notizia secondo la quale il capo dello Stato è rimasto ucciso nelle prime ore di ieri nella capitale è stata ufficialmente confermata, ma non sono stati forniti particolari. Secondo testimoni oculari, il generale Muhammed sarebbe nella capitale per arrestare tutti le persone coinvolte nel complotto. Le frontiere e gli scali aerei e marittimi del paese continuano ad essere chiusi.

Sulla morte del capo dello Stato, a Londra i giornali inglesi che hanno pubblicato notizie esterne, nel complesso concordanti. Il Guardian e il Daily Express, affermavano infatti che tanto di Muhammed sarebbe stata ereditata di pallottole e l'Express aggiungeva che sembra certo che il generale sia rimasto ucciso in una imboscata. Come si è detto, la notizia è stata poi confermata dal governo nigeriano.

Sempre a Londra dove si trova per studiare all'università, il generale Yakubu Gowon, capo del governo che Muhammed aveva rovesciato lo scorso luglio, si era detto, come è stato, completamente estraneo al tentativo di «golpe».

Nella tarda mattinata, il governo nigeriano, in un comunicato diffuso dalla radio, ha annunciato che il nuovo presidente della Nigeria è il generale Olusegun Obasanjo, ex capo di Stato maggiore e che per la morte di Muhammed è stato proclamato un lutto di sette giorni. Il presidente ucciso è stato sepolto stamani, a Kano.

KAMPALA, 14

Il presidente dell'Uganda Idi Amin ha dichiarato che gli attuali avvenimenti in Nigeria sono una questione interna di quel paese e qualsiasi cosa accada a Lagos non potrebbe alterare i legami di amicizia fra Nigeria e Uganda. Amin, che parlava in un incontro con il suo rappresentante nel Ghana che è anche accreditato in Nigeria, ha esortato il popolo nigeriano a risolvere pacificamente i suoi problemi.

Improvviso annuncio a Buenos Aires

Isabelita decide la convocazione di un'assemblea costituente

Imposta la chiusura per dieci giorni del quotidiano «La Opinión» — Minacciata la serrata padronale

BUENOS AIRES, 14

La signora Peron ha deciso la convocazione di un'Assemblea costituente che dovrà procedere a una revisione della costituzione. Un decreto del governo precisa che la convocazione dovrà avvenire entro trenta giorni. Il decreto, ha in realtà il valore di una raccomandazione al parlamento perché soltanto questo può convocare una costituente.

Ridotta di interrogativi sulle ragioni del passo della signora Peron. Potrebbe essere un tentativo per riportare la durata del mandato presidenziale a sei anni e consentire così un rinvio di due anni nella scadenza del mandato dell'attuale presidente. Si rievoca che il governo ha dichiarato che l'ultimo governo militare era sottinteso che questa decisione è venuta in un momento di particolare acuità della crisi che travolge il regime peronista e il paese. Per lunedì è preannunciata una serrata decisa dal padronato argentino per recitare misure che arrestino la crisi economica, serrata condannata duramente non solo dai sindacati comunisti ma anche dalla CGT peronista. Nella stessa giornata di lunedì, si assicura, gli esponenti militari sono stati convocati dal gen. Videla, comandante dell'esercito, ad una riunione segreta per un riesame della situazione politica economica e sociale del paese. La signora Peron a sua volta continua ad essere oggetto di pressioni affinché si dimetta.

Secondo alcuni osservatori, dunque, sollevando la questione di una riforma costituzionale il governo potrebbe aver tentato di inserire nella situazione sempre più incerta un elemento che distrugga l'attenzione e i sercchi qualcuno delle tensioni che rendono sempre più calda la crisi argentina.

Di questa crisi, un provvedimento del governo contro il quotidiano La Opinión di Buenos Aires è la manifestazione più clamorosa e inquietante: il giornale non potrà apparire per dieci giorni nelle edicole. La Opinión è ritenuto il giornale più autorevole dell'Argentina. Il giornale è accusato, nel comunicato del governo, di aver pubblicato informazioni false o distorte oltre a commenti tendenti a minare l'ordine costituzionale. Ieri, in un articolo di prima pagina, La Opinión affermava che alcuni consiglieri della signora Peron progettano di lasciare il paese. Le violenze continuano. In

alcuni sobborghi di Buenos Aires sono avvenute sparatorie che hanno impegnato la polizia e anche qualche reparto dell'esercito. Due di battelli da diporto omologati sul Rio de La Plata sono stati dati alle fiamme. Non risulta che questi incidenti abbiano provocato vittime. Tre assassini compiuti da criminali fascisti: sono stati segnalati nelle ultime ore: a Buenos Aires è stato ucciso a revolverate il sacerdote Francisco Suarez, poltamente impegnato a sinistra e che svolgeva la sua attività nel quartiere più povero; a La Plata è stato rinvenuto, crivellato da venti proiettili, il corpo di Juan Lobos, giovane sindacalista metalmeccanico; nella stessa città è stato trovato il corpo di un giovane sulla ventina.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e giornale numero 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefonate centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950358 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21 mila, trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.000. COPPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefono 688.541.25-45. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione generale: feriali L. 750, festivi L. 1000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 100-180; Napoli-Campania L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie lire 100-120. PUBBLICITÀ FIINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni tutte L. 500 per parola + 300 d.i. Stabilimento Tipografico GATE 00185 Roma - v. dei Taurini 19

Per la riprivatizzazione delle aziende nazionalizzate

Gravi episodi di violenza della destra in Portogallo

Un morto e sei feriti a Mirandela per un attentato dinamitardo - Caccia al comunista per le strade della cittadina - Aggredito dai «retornados» angolani un vice ministro a Lisbona

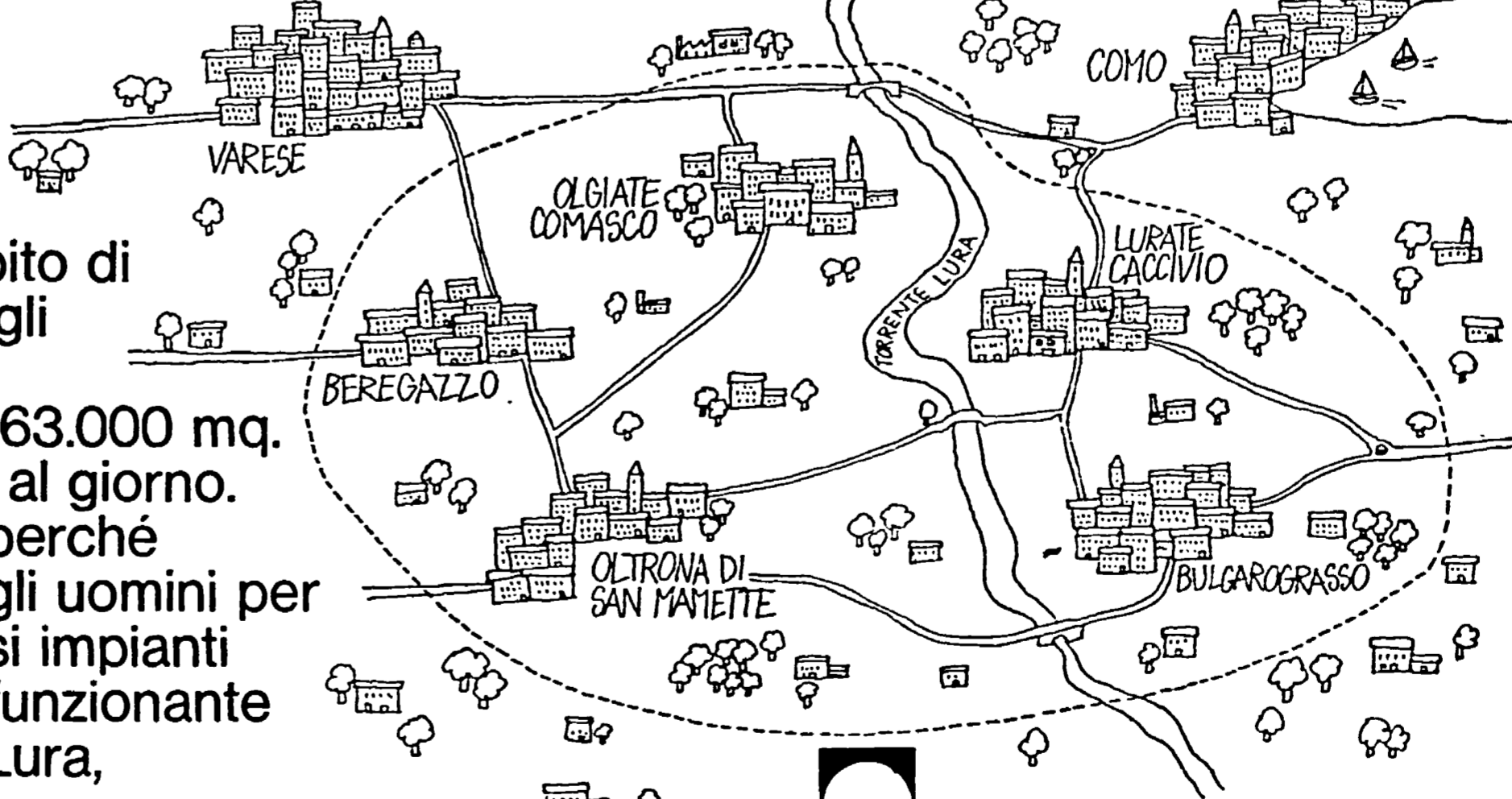
LISBONA, 14

Stenta ancora a farsi strada l'intesa tra militari e partiti politici sul contenuto di un nuovo patto che dovrebbe prevedere il graduale ritiro dei militari dalla direzione del paese. La polemica in corso per la data delle elezioni presidenziali, parrebbe in maniera non sempre chiara e convincente, nel golpe del 25 novembre, fa seguito in questi giorni la riprivatizzazione di numerose aziende nazionalizzate. In questo clima, gravi incidenti sono scoppiati ieri nel tardo pomeriggio nella cittadina di Mirandela, nella regione settentrionale di Tras o Montes, dopo che una esplosione, seguita ad un incendio, aveva completamente distrutto una tipografia, provocando la morte di un ragazzo di dodici anni e il ferimento di altre sei persone. La tipografia era stata occupata con la forza, nei giorni scorsi, dal precedente proprietario, e da nove lavoratori che avevano cacciato i col-

leghi, militanti dei partiti di sinistra. Dopo l'esplosione, si è scatenata nella cittadina una vera e propria caccia ai comunisti, indicati come responsabili dell'attentato, caccia che ha avuto termine solo nella tarda notte dopo l'intervento della polizia. Un altro episodio di violenza chiaramente ispirato dalla destra si è verificato a Lisbona, dove gruppi di rimpatriati dall'Angola, hanno assalito la sede della segreteria di Stato per i rimpatriati, aggredendo e malmenando il sottosegretario. In seguito a questi fatti, si sono seguiti tafferugli e scontri con la polizia. Sebbene l'episodio sia stato in seguito ridimensionato dalle autorità governative, appare sempre più chiaro come le centinaia di migliaia di «retornados» dalle ex colonie costituiscono una pericolosissima massa di manovra della destra nostalgica e colonialista, soprattutto in vista della prossima campagna elettorale.

Le acque sporche non si lavano in casa

in fatto di ecologia non esistono soluzioni parziali o improvvisate. ecco perché 5 comuni e 27 industrie della Valle del Lura, consorziate nella ECOLBE DEPUR, ci hanno affidato il compito di costruire l'impianto di depurazione di tutti gli scarichi civili ed industriali del territorio. il depuratore verrà costruito su un'area di 63.000 mq. ed avrà una capacità di 50.000 metri cubi al giorno. se la ELCOBE DEPUR si è rivolta a noi è perché abbiamo la tecnologia, l'organizzazione e gli uomini per farlo: abbiamo infatti già installato numerosi impianti simili in Italia ed all'estero. l'impianto sarà funzionante nel 1977: nella primavera successiva, nel Lura, dovrebbero ricomparire le prime trote.



la RONZONI progetta, costruisce ed installa col sistema "chiavi in mano" impianti di condizionamento civile ed industriale, refrigerazione e congelamento, anti-incendio, riscaldamento, centrali termiche, irrigazione, depurazione acque e trattamento acque primarie

RONZONI TRATTAMENTO ACQUA E ARIA LENTATE - MILANO TEL. 0362/561421-560852 TELEX 35485 RONZONI

filiali: VENEZIA/MESTRE via Carducci 54 tel. 041/962530 CROTONE (CZ) via Poggio Reale 35 tel. 0962/25239 PALERMO via Messina 3 tel. 091/249615

SETTIMANA NEL MONDO

I nuovi «dazibao»

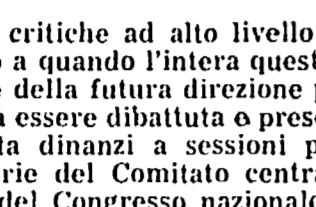
Una settimana dopo l'annuncio della designazione di Hua Kuofeng alla carica di primo ministro...



HUA KUO-FENG - Una scelta meditata

le critiche ad alto livello fino a quando l'intera questione della futura direzione potrà essere dibattuta e presentata dinanzi a sessioni plenarie del Comitato centrale...

L'idea che Teng Hsiao-ping fosse stato «scavalcato» sembrava tuttavia difficilmente accettabile al corrispondente britannico...



TENG Hsiao-PING - Sotto il fuoco?

La «Pravda» è stato criticato apertamente nel corso del 25. Congresso del Partito comunista ucraino...

La «Pravda» è stato criticato apertamente nel corso del 25. Congresso del Partito comunista ucraino...

diamento nel ruolo di Mao e di una riduzione del sostegno ai «radicali»...

Non diversa è, nella sostanza, l'analisi della TASS (che di recente aveva dato rilievo alle indiscrezioni, poi smentite, di un giornale giapponese a proposito di un testamento politico di Chu En-lai...

I commenti che abbiamo riferito si basano, naturalmente, su interpretazioni, in assenza di prese di posizione dirette da parte dei maggiori protagonisti...

Lockheed

renti, mancano una quindicina di pagine e di queste non si conosce il contenuto. La Farnesina ieri ha fatto diffondere dalle agenzie un comunicato nel quale si afferma che il 10 febbraio è stato trasmesso alla Procura della Repubblica di Roma il testo originale in lingua inglese della documentazione resa pubblica dalla commissione di inchiesta del senato americano sulla questione Lockheed...

Dunque il ministero degli Esteri scarica ogni responsabilità. Tuttavia non si può fare a meno di sottolineare una circostanza: non appena si era diffusa la notizia dell'arrivo al ministero degli Esteri di una copia del rapporto Lockheed...

E c'è da stare sicuri che del rapporto Church del 1975, smentendo la sua assenza anche i dirigenti della «Icaria», Max Melca e Luigi Olivetti, anche essi presentatisi spontaneamente al magistrato...

Ma a quanto pare questa linea di difesa risponde anche ad altre esigenze, diciamo così, di «ordine interno»...

L'inchiesta alla Commissione inquirente?

A tarda sera in ambienti giudiziari si affermava che tra i documenti allegati al rapporto Church e tra quelli sequestrati al ministero della Difesa vi sarebbe anche una lettera a firma del ministro Gui con la quale in sostanza si annunciava l'intenzione di concludere il contratto con Lockheed...

Dibattito

laboratorio» e di «una dialettica pressoché ottocentesca». Il rapporto di linea della DC dovrebbe ottenere senza andare né a destra né a sinistra ma ridimensionando la propria azione...

Cio comporterebbe la liquidazione degli equilibri attuali, delle correnti «giustiziarie» (in riferimento al patto che portò alla liquidazione contemporanea della segreteria Forlani e del governo Andreotti)...

Proposte generali di linea politica Forlani non le ha esplicitamente avanzate anche se la formula «né a destra né a sinistra» è il proposito di condurre con i comunisti un confronto da cui far pensare che Forlani pensi ad un segretario direttamente nominato dal congresso...

Ma a quanto pare questa linea di difesa risponde anche ad altre esigenze, diciamo così, di «ordine interno»...

Angola

di Luanda, di un impegno per la sicurezza della centrale. Sir de Villiers Graaff, leader dello «United Party», ha chiesto al primo ministro Vorster di fare ogni sforzo per evitare che le truppe sudafrikanesi siano coinvolte in uno scontro...

Ne l'appello di Graaff né quello di Callaghan sono stati ufficialmente commentati a Luanda, ma in ambienti vicini al MPLA si osserva che il ministro britannico si è rivolto all'indirizzo sbagliato...

Negli stessi ambienti è stata richiamata l'attenzione dei giornalisti stranieri sull'intervista rilasciata giorni fa a «Le Monde» dal ministro degli Esteri della BEA, José Eduardo dos Santos, nella quale è detto che gli interessi sudafrikanesi in Angola non possono essere presi a pretesto per «violazioni dell'integrità territoriale» di questo paese...

Programma

setta dal sistema capitalistico. «Direi che c'è una parte di verità in Napoleone quando parla di un razionalismo che non è capitalistico la quale passa per una accumulazione di base sempre meno sulle rendite e sui redditi che si formano fuori del rapporto di produzione capitalistico e per questa via, la classe operaia assolve a compiti di tipo borghese italiana ha clamorosamente fallito...

Sappiamo però che nel capitalismo la accumulazione temporanea ad una domanda qualificata. Nel programma del governo mancano, per l'immediato, serie misure fiscali che utilizzando meglio l'esistente, aumentino le entrate, consentano di contenere le richieste del Tesoro e di alleggerire il compito della Banca Centrale...

«Il responso dicendo che contano alcune specifiche misure adottabili a breve, ma conta soprattutto creare quel clima di unità politica, di solidarietà che può venire solo dall'incontro delle forze decisive del paese, attorno ad un progetto di direzione del processo di transizione e quindi può venire solo dal PCI nella direzione politica del paese. Al di fuori di ciò non potrà esistere un governo adeguato che possa richiedere ed ottenere lo sforzo necessario per modificare il modo di consumare, di produrre, che possa correggere il modo di usare le risorse del paese. Queste modifiche esigono un grande impegno morale, culturale politico ed è difficile richiedere sforzi da parte di un gruppo dirigente che mostra di non ispirarsi a tale impegno. Aggiungo di più: nessun governo è in grado, senza risolvere la questione comunista, di garantire un orizzonte che vada al di là della immediatezza. Qui non c'è nemmeno bisogno di chiamarci alla «transizione» che stiamo vivendo: basta fare il discorso, anche limitato, sulla base di una prospettiva di 3 o 4 mesi; occorre almeno un accento di qualche anno, senza trascurare il grado di ricchezza materiale che si è accumulato, ma la ricchezza materiale non è sufficiente a garantire un orizzonte che vada al di là della immediatezza. Il vero alto contenuto di questo incontro umano attorno ad un progetto di direzione del paese attorno ad un programma. Il vero alto contenuto di questo incontro umano attorno ad un progetto di direzione del paese attorno ad un programma»

Alberto Mondadori

Il comparsi degli Editori Riuniti profondamente colpiti dalla morte improvvisa di Alberto Mondadori...

Il 14 febbraio, munita dei conforti religiosi, circondata dall'affetto dei suoi cari, si è serenamente spenta...

Il marito Arnoldo, i figli Maria Laura, Roberta e Adriano, i genitori, i parenti tutti, affranti, ne danno il triste annuncio...

I funerali avranno luogo lunedì 16 alle ore 15 nella Basilica di San Pancrazio (Piazza San Pancrazio, 5). Roma 14 febbraio 1976. 39.39.39 FRATELLI SCIFONI Organizzazione internazionale

Se non vi piace il Fernet è ora che cominciate a berlo. Fernet Tonic è nuovo, Fernet Tonic è diverso: più «Tonic» e un po' meno Fernet un po' meno Fernet nel sapore.

INCONTRANDO A PECHINO IL DC DREGGER

Ciao Kuan-hua riprende il tema della «riunificazione tedesca»

La «Tanjung» parla di una riunione al massimo livello del PCC

PECHINO, 14. Il ministro degli Esteri Ciao Kuan-hua ha espresso ieri, nel corso di un pranzo in onore di Alfred Dregger, membro del «consiglio centrale» dell'Unione cristiana democratica della RFT, l'appoggio del governo cinese all'obiettivo della «riunificazione tedesca», caldeggiato dal quel partito in termini di contestazione della Repubblica democratica tedesca...

Dregger, che è presidente dell'Unione cristiana democratica dell'Assia (ed è ritenuto l'uomo di Strauss nella CDU) è da tre giorni in visita a Pechino, accompagnato dal presidente del gruppo di lavoro del partito per la politica estera e la difesa, Werner Karl Marx...

«Riteniamo che il desiderio della nazione tedesca per la riunificazione sia giustificato», ha dichiarato Ciao Kuan-hua. Riferendosi all'Unione Sovietica, il ministro ha detto che «l'egemonismo è diventato la più pericolosa fonte di guerra e pertanto la riunificazione della nazione tedesca non arrecherà alcun pericolo ai popoli europei»...

Il colloquio tra Ciao Kuan-hua e Dregger è il primo incontro tra un ministro del governo cinese e un ospite straniero dopo quello tra il primo ministro ad interim Hua Kuofeng e l'ambasciatore del Venezuela, il cui annuncio ha consentito di conoscere la designazione per il posto lasciato vacante dalla morte di Chu En-lai...

Tra una settimana la visita di Nixon offrirà probabilmente l'occasione per nuove apparizioni in pubblico e nuove prese di posizione, attese con particolare interesse nell'attuale momento politico...

Sulla «Pravda» critiche a Scelst

L'ex-membro dell'Ufficio politico del PCUS, Piotr Scelst, è stato criticato apertamente nel corso del 25. Congresso del Partito comunista ucraino, che si è tenuto in vista di quello del PCUS e che ha terminato due giorni or sono i suoi lavori a Kiev...

Le critiche mosse a Teng con la campagna di manifesti murali avviata due giorni fa a Pechino, afferma la Tanjung, sono l'espressione dei dissidi esistenti all'interno del partito. I contrasti, secondo il futuro corso dello sviluppo economico e il ruolo del PCC in seno alla società cinese...

La campagna elettorale in Florida

Polemica Ford-Reagan sulla politica estera

ORLANDO (Florida), 14. Il presidente Ford ha violentemente attaccato ieri sera il suo avversario repubblicano, Ronald Reagan, per le critiche che quest'ultimo ha mosso alla politica di distensione. In una conferenza stampa tenuta a Orlando (Florida), in occasione dell'apertura della sua campagna per le elezioni primarie in questo Stato, Ford ha affermato che la sua politica di «potenza al servizio della pace» è la unica che permetta di negoziare da una posizione forte con l'Unione Sovietica. Ford ha sottolineato che i negoziati per un nuovo accordo SALT sono a buon punto ma ha detto, le critiche di certi candidati non favoriscono certamente la politica estera americana. «Sarebbe meglio proseguire Ford, che la politica estera non entrasse nella campagna elettorale». I sondaggi demoscopici indicano che se le elezioni primarie si tenessero oggi, Ronald Reagan batterebbe Ford. Il presidente ha ammesso nel corso della sua conferenza stampa che una sconfitta costituirebbe per lui una «delusione», che non gli impedirebbe però di proseguire la campagna.

ANNUNCI ECONOMICI

74) OFFERTE IMPIEGO - LAVORO L. 50

INGEGNERE civile m. tesoro, anche pr. m. sede di lavoro Mantova cerca, si da primaria azienda ramo edilizia settore industrializzazione scrivere casella PGM 102 4610 Mantova.

COLLABORATRICE domestica, notte e giorno per piccola famiglia Napoli. Telefonare 081/680466.

SPREMETE LE SCORIE delle dentiere con il liquido imbancante CLINEX PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

Advertisement for Fernet Tonic featuring a bottle and a glass of the drink. Text includes: 'Se non vi piace il Fernet è ora che cominciate a berlo', 'Fernet Tonic è nuovo, Fernet Tonic è diverso: più "Tonic" e un po' meno Fernet un po' meno Fernet nel sapore.'

IL CONFRONTO PROSEGUIRA' FRA LE FORZE POLITICHE E SOCIALI

LE PROSPETTIVE APRE NUOVE PROSPETTIVE
AL RILANCIO ECONOMICO E CULTURALE DELLA CITTÀ

Gabbuggiani: « Alla preparazione dello schema programmatico potranno contribuire tutti i gruppi politici democratici » - Nelle dichiarazioni di voto sottolineata la validità delle scelte della giunta che definiscono il « progetto Firenze » - La dichiarazione del compagno Peruzzi

Ampli consensi al bilancio e al programma di attività di palazzo Vecchio...
« Il PLI è disponibile alla collaborazione sul piano amministrativo ed alla convergenza su specifici atti della giunta ».

« Non intendiamo deporre il bilancio nel cassetto... » ha detto il sindaco Gabbuggiani...
« Il programma di attività è aperto ad un ulteriore approfondimento, ad una verifica, ai contributi che verranno dalla città ».

Gabbuggiani ha quindi rinnovato l'invito alle forze politiche di farsi carico della presente responsabilità nei confronti della città e del Paese che si è assunta.

Lando Conti a nome del PRI, ha ribadito la linea del suo gruppo di « non porsi in una posizione negativa, propositiva o di non partecipazione... »

Tasselli del PDUP nel riconfermare il voto favorevole...
« Il gruppo di lavoro di sinistra si è costituito per il dibattito che si è avuto fra le forze di sinistra sui problemi della città e, più in generale, sul movimento urbano ».

Alle dichiarazioni del sindaco sono seguite le dichiarazioni di voto.

Gli interventi degli assessori

BIANCO

La parte conclusiva della seduta è stata occupata...
« In questa sede, si è detto... »

OTTATI

L'assessore all'acquedotto, al gas, Ottati, ha affermato che « la volontà dell'amministrazione è quella di risolvere il problema dell'acqua... »

CAIAZZO

L'assessore al commercio Caiazzo ha illustrato la funzione che assolverà per la città la costruzione del grande centro annoverato, di cui il centro del « freddo » rappresenta la struttura portante...

PAPINI

L'assessore alla sanità Papini ha affermato che l'amministrazione comunale si fa carico di non dilatare le prestazioni sanitarie, di evitare le spese eccessive e inefficienti, introducendo condizioni per il contenimento e la progressiva riduzione di tutta la spesa sanitaria...
« Papini ha concluso annunciando che si andrà ad alcune realizzazioni socio-sanitarie attraverso un rapporto fecondo e costruttivo con la Provincia ».

SOZZI

L'assessore ai lavori pubblici Sozzi ha affermato che il programma dei lavori e delle opere da realizzare, generali che la giunta propone per la città...
« Sul piano urbanistico — ha rilevato il compagno Sozzi — i progetti di intervento si possono indicare nella presa di coscienza della reale dimensione del problema urbano... »

CAMARLINGHI

L'assessore alla cultura Camarlinghi ha svolto una lucida analisi della situazione culturale fiorentina...
« Da questa analisi nasce la intuizione di fondo del bilancio nel settore della cultura e cioè l'individuazione delle aree di intervento... »

Mercoledì congresso a Tavarnelle

Mercoledì, con inizio alle 21, presso il palazzo dell'Esposizione di Empoli si terrà una pubblica assemblea con i soci della cooperativa Fiascai per discutere sulla situazione della cooperativa e sui problemi mancati dalla crisi economica.

Assemblea alla « Fiascai »

Nella serata di domani, alle 21 presso il palazzo dell'Esposizione di Empoli si terrà una pubblica assemblea con i soci della cooperativa Fiascai per discutere sulla situazione della cooperativa e sui problemi mancati dalla crisi economica.

atto alla maggioranza di voler prendere in considerazione le proposte di immoratoria, con la massima riservatezza...
« Il PLI è disponibile alla collaborazione sul piano amministrativo ed alla convergenza su specifici atti della giunta ».

Cariglia, preannunciando l'estensione del PSDI, dopo aver ribadito i punti di profondo dissenso nel confronto del nostro partito, ha dichiarato di non voler assumere una posizione preconcetta, poiché nella proposta della giunta vi sono molte cose valide...
« La nostra — ha detto — è una posizione di moderata apertura di credito, non vuol dire attenuare la nostra linea di opposizione ».

Splini, riconfermando il voto favorevole del PSI, ha osservato che il dibattito ha chiarito il senso della collaborazione delle forze di maggioranza all'interno di strategie diverse...
« Il compagno Peruzzi, nel riaffermare il voto favorevole del gruppo comunista... »

Sottolineando le validità delle indicazioni contenute nel bilancio e nel programma, il compagno Peruzzi ha posto l'accento sulle prospettive di rilancio della « programmazione comunale », invitando le altre forze politiche a misurarsi su queste scelte ad operare con senso di responsabilità.

lo strumento di rapporto fra la produzione culturale e tutta la vita della città...
« Camarlinghi ha concluso affermando che il governo locale si pone come strumento di apertura all'iniziativa di tutte le forze sociali veramente interessate al progresso della città, senza alcuna distinzione ideologica e senza tentativi di omogeneizzazione ».

BOSCHERINI

Le repliche degli assessori sono state concluse dal compagno Boscherini, assessore alle finanze...
« L'atteggiamento assunto dalle opposizioni nei confronti delle nostre proposte — ha detto — è un atteggiamento attento, impegnativo e sostanzialmente positivo ».

Con le 150 lettere di licenziamento inviate dalla direzione di palazzo Vecchio ai dipendenti di palazzo Vecchio a cui parteciperanno i rappresentanti sindacali della Regione, della Provincia del Comune, i parlamentari...
« Prova ne è il fatto che il magazzino fuo all'anno scorso colmo di merce per un valore di più di due miliardi è attualmente vuoto ».

« Come si ricorderà il lento tracollo della Sansoni era iniziato nell'aprile dello scorso anno con la chiusura del credito. Da allora il gruppo... »

« Questo nonostante che i dipendenti della Sansoni erano a una attenta e precisa prova, si sulle cause della crisi e sulle possibilità di ripresa... »

« I lavoratori della Edison Giocattoli sono da due anni in assemblea permanente per un ulteriore attacco a parte della direzione aziendale... »

« Poco meno di un mese fa i carabinieri di Bologna riuscirono a recuperare la preziosa statua... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Gravemente ammalato il giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »



Gli operai della Edison Giocattoli picchettano l'ingresso della fabbrica

Si è già al secondo giorno di assemblea permanente

Per Sansoni e Edison Giocattoli questa è una domenica di lotta

Domani a Palazzo Vecchio incontro tra sindacati, forze politiche ed enti locali sulla situazione alla casa editrice - All'Osmanoro si valutano gli errori padronali - Pesante l'attacco all'occupazione nella provincia

dei lettere di licenziamento. Per alcuni giorni alla Edison Giocattoli viene effettuato il picchettaggio...
« Venerdì scorso sono arrivate tre lettere di licenziamento a tre lavoratori di cui cinque impiegati, la produzione è stata bloccata... »

« I lavoratori denunciano ancora una volta le argomentazioni pretestuose mosse dal padrone e dal suo amministratore... »

« Come si ricorderà il lento tracollo della Sansoni era iniziato nell'aprile dello scorso anno con la chiusura del credito. Da allora il gruppo... »

« Questo nonostante che i dipendenti della Sansoni erano a una attenta e precisa prova, si sulle cause della crisi e sulle possibilità di ripresa... »

« I lavoratori della Edison Giocattoli sono da due anni in assemblea permanente per un ulteriore attacco a parte della direzione aziendale... »

« Poco meno di un mese fa i carabinieri di Bologna riuscirono a recuperare la preziosa statua... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Gravemente ammalato il giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Grave lutto del dottor Lettari... »

« Grave lutto del dottor Lettari... »

Le aziende non rispettano gli accordi regionali dell'aprile scorso

Una settimana di lotta nelle autolinee private

Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso - I sindacati ribadiscono l'intenzione di pubblicizzare i servizi

« Una serie di agitazioni sono state decise dai lavoratori delle autolinee extraurbane di tutta la Toscana... »

« Le società concessionarie di autolinee della Toscana (Laz, Sita, ecc.) si sono rifiutate di applicare gli aggiornamenti delle retribuzioni dei propri dipendenti dal 1° gennaio 1976, eludendo gli accordi sottoscritti dalle aziende con le organizzazioni sindacali... »

« Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso... »

« Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso... »

« Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso... »

« Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso... »

« Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso... »

« Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti - Proclamata altre astensioni dal lavoro - La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso... »

Ritrovato anche il basamento

Completamente recuperata una statua del IX secolo

Era stata rubata nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

« E' stato recuperato anche il basamento della statua raffigurante un diacono che legge, trafugata il primo luglio scorso dalla chiesa parrocchiale di Sant'Agata di Mugello a Scarperia... »

E' ricoverato a Santa Maria Nuova

Giovane sub colto da embolia mentre si allena in piscina

E' un ragazzo di sedici anni - Stava eseguendo dei tentativi di resistenza in apnea assieme ad alcuni amici - Donna investita da un'auto pirata

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

« Colto da embolia un giovane sub. è in gravi condizioni al centro di trattamento dell'ospedale di Santa Maria Nuova... »

Nelle quattro zone della città
Martedì giornata di lotta
Vi partecipano i metalmeccanici, i chimici e pellettieri e i lavoratori delle costruzioni - Domani sciopero nel Chianti

Nell'ambito della settimana di lotta indetta dalla federazione regionale della CISA...
« La giornata di lotta promossa dai 4 consigli di zona della città e della FLC, PLM, FULC, FULTA provinciali rappresenta un momento coordinato di lotta dei lavoratori di queste categorie... »

« Nel corso dello sciopero — che si svolgerà dalle ore 9 sino al termine dell'orario di lavoro del mattino... »

« ZONA 1 (zona 2 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 2 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 3 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 4 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 5 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 6 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 7 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 8 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 9 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 10 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 11 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 12 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 13 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 14 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 15 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 16 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 17 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 18 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 19 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 20 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 21 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 22 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 23 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 24 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 25 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 26 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 27 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 28 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 29 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 30 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 31 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 32 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 33 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 34 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 35 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

« ZONA 36 (zona 1 a Gavianna, Bagno a Ripoli, Africo, Cento) »

Conquistato un altro seggio al Consiglio d'amministrazione

All'università netto successo del Movimento degli studenti

Ha votato il 20 per cento circa degli aventi diritto - Il MUS avanza a Medicina, Scienze politiche, Giurisprudenza e Ingegneria e conferma i risultati delle precedenti elezioni nelle altre facoltà

Il successo della lista del Movimento Unitario degli Studenti, già delineato con chiarezza nel corso dello scrutinio dei primi dati, è stato confermato dopo la conclusione dello spoglio delle schede. Particolarmente significativi i risultati relativi ai consigli di amministrazione dell'università e dell'opera.

Borelli e Galli; Cattolici Popolari, 1218 voti (16,05%) e 1 seggio (Alvisi); Alternativa Laica 867 (11,14%); Università 80, 372 voti (4,76%); Destra Universitaria 460 (5,91%).

per cento). Il MUS riconquista tutti i 3 seggi. Diamo di seguito i dati analitici facoltà per facoltà: LETTERE E FILOSOFIA: 1065 votanti pari al 24,80%;

Università 80 e Destra universitaria nessun seggio. MEDICINA E CHIRURGIA: 1500 votanti pari al 5,61%;

SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI: 708 voti pari al 21,65%;

A colloquio con il sindaco compagno Marini

Gravi ripercussioni a Sesto per il taglio al bilancio '75

La decisione è stata resa nota con notevole ritardo - I riflessi sulla normale attività del Comune sui programmi per il '76 - Colpiti in primo luogo i servizi sociali - La lotta per un diverso rapporto tra Stato e autonomie locali - Il convegno ANCI di Viareggio

Soltanto da pochi giorni è giunta al Comune di Sesto Fiorentino la notizia del Ministero dell'Interno, con la commissione centrale per la finanza locale ha emesso un mutuo di soli 962.000.000 di lire per il pareggio del bilancio 1975.

postò un censimento delle spese realmente sostenute per poi incassare un mutuo straordinario nel bilancio 1976.

intervento programmatico in materia di politica economica. Per quanto riguarda gli enti locali essi sono disposti a fare la loro parte ma perché possano disporre tutte le loro potenzialità è necessario un diverso rapporto con lo Stato che permetta di avviare a soluzione il gravissimo problema della finanza locale.

nanza locale subordinata completamente staccata dal sistema tributario ed il dualesimo con la finanza pubblica, sono criteri che corrispondono ad una concezione radicalmente contraria al sistema autonomista previsto dall'articolo 23 dello Statuto.

La giunta, immediatamente riunitasi, ha predisposto l'iniziativa sia per informare la popolazione sia per accertarsi in termini di affari reali, l'entità del danno subito.

Con il 1975 l'indebitamento complessivo ha raggiunto i 25.000 miliardi e, lasciando ferme le attuali norme finanziarie e preveduto il blocco dei servizi, nel 1977, l'indebitamento raggiungerebbe i 44.000 miliardi.

Esso, infatti, non considera in nessun modo il risanamento del bilancio, ma si limita a prevedere interventi di spesa per il 1978 per i comuni sopra i 250.000 abitanti e, dal 1983 per gli altri comuni che sarebbero sorretti fino a quella data dal finanziamento del fondo di risanamento.

Il dato che emerge con forza è rappresentato dalla «tenuta» sostanziale del MUS, che cresce in percentuale e in posizioni nel consiglio di amministrazione dell'università e dell'opera, ma anche in numerose facoltà come Ingegneria, Medicina, Giurisprudenza, Scienze politiche; vengono inoltre riformate le posizioni non seguite nelle precedenti elezioni a Lettere e Filosofia, Scienze matematiche, Fisiche e Naturali ed Economia e commercio, mentre si registra una lieve flessione a Farmacia e Agraria.

Quali conseguenze immediate e future ha per l'amministrazione comunale di Sesto Fiorentino l'affermazione di questo genere?

Le soluzioni sono politiche in primo luogo. Risolvere il problema della direzione politica è il presupposto per ogni

La mancanza di risanamento, il rinvio dell'intervento, la divisione della spesa con criteri centralizzati, l'affermazione perciò di una finanziaria

per affidare a tutte le forze sociali democratiche la scelta del «prodotto libro».

causa ripetutamente in favore degli editori obbligando, di fatto, certi acquisti e quindi errate spese del denaro pubblico.

Dibattito a Scandicci su un'importante branca dell'editoria

Contro il libro che diseduca

Una giungla di testi squalificanti protetti da una legge fascista riconfermata dalle circolari ministeriali - Il tentativo dell'amministrazione comunale di sinistra: buoni e biblioteche di classe

In Italia su 1400 case editrici un terzo circa produce per la scuola. Si tratta per il 75% dei casi di ristampe di testi degli anni '30 cui si somma via via ad aumentare il prezzo di copertina. Spesso i redattori di questi testi, editi non sono più da quindici-venti e producono materiale che dovrebbe, in teoria, educare ragazzi di età diverse e trattano di materie obsolete.

La legge che risale al periodo fascista e riconfermata dalle varie circolari ministeriali del dopoguerra, prevede, come è noto, l'obbligatorietà dei libri di testo nelle scuole. Ma bisogna attendere l'arrivo della circolare del 17 gennaio scorso, in cui si precisa che neanche gli insegnanti delle scuole medie e inferiori possono sentirsi liberi dall'obbligo dell'adozione del testo.

buono cumulativo e formazione di biblioteche di classe. La scelta fra queste tre possibilità, è stata affidata ai comitati di classe e di sezione e all'assemblea di classe nei casi di scelta del buono cumulativo.

per affidare a tutte le forze sociali democratiche la scelta del «prodotto libro».

La scelta fra queste tre possibilità, è stata affidata ai comitati di classe e di sezione e all'assemblea di classe nei casi di scelta del buono cumulativo.

Nei prossimi giorni andremo ad un incontro con queste ditte giustamente allarmate per tale situazione. Insieme concorderemo una linea di gestione ma se, per ragioni interne, dovessero diventare alla decisione di limitare le forniture, saremo costretti a sospendere alcuni servizi. Nello stesso tempo, di conseguenza, difficilmente potremo mantenere regolarmente i pagamenti per il 1976.

Il perché di questo provvedimento va ricercato nel fatto di parte di insegnanti in prima persona e - dopo un anno di organi collegiali - dai genitori stessi ad aderire e acquistare testi che si distinguono per valore didattico. Un primo tentativo in questo senso è stato condotto a Torino da parte di 29 maestri. In seguito a Milano 600 insegnanti sono riusciti, in accordo con il Provveditorato agli studi ed alle librerie, a sfruttare le cedole di Stato per l'acquisto di libri diversi dal testo scolastico.

La scelta fra queste tre possibilità, è stata affidata ai comitati di classe e di sezione e all'assemblea di classe nei casi di scelta del buono cumulativo.

La scelta fra queste tre possibilità, è stata affidata ai comitati di classe e di sezione e all'assemblea di classe nei casi di scelta del buono cumulativo.

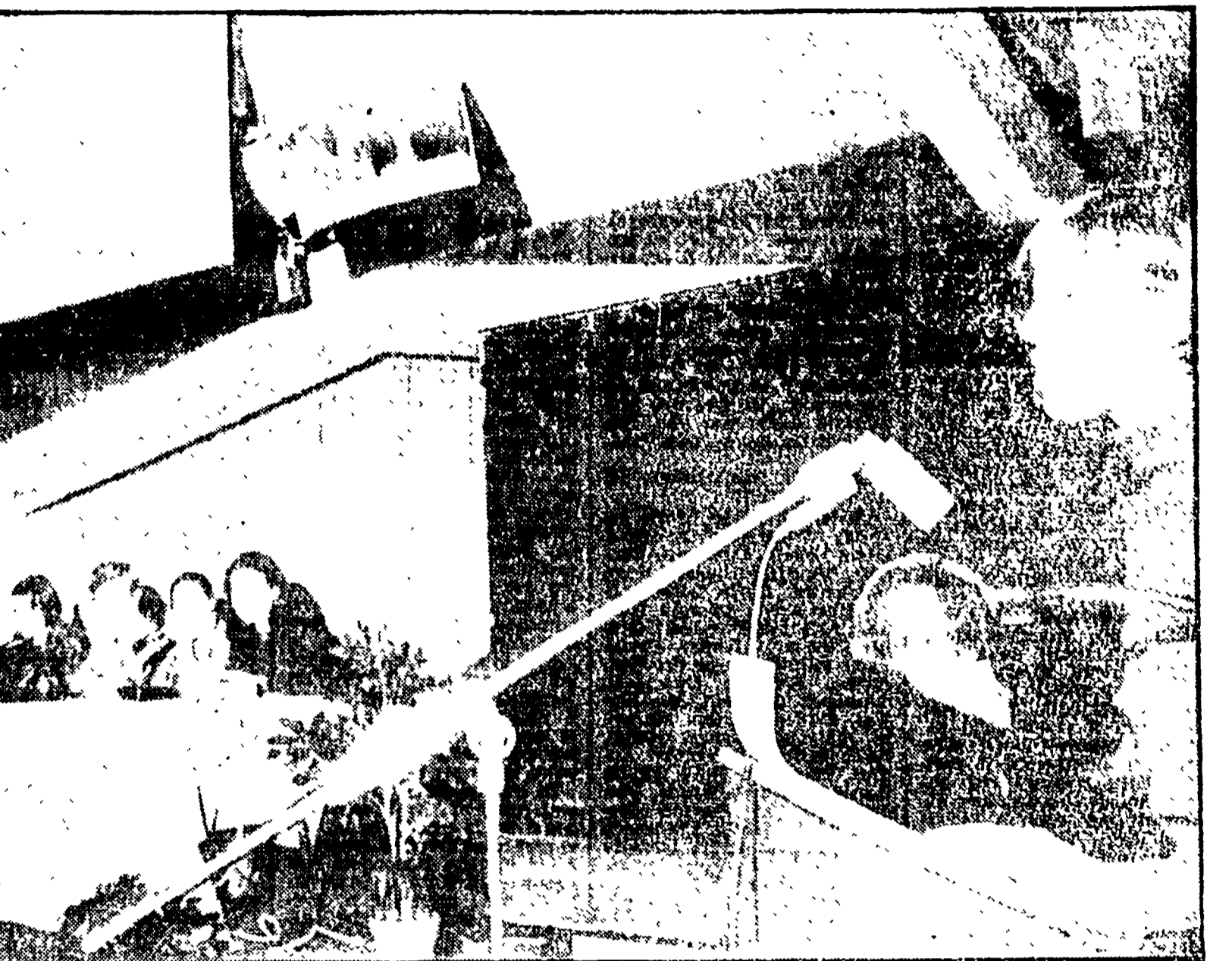
La scelta fra queste tre possibilità, è stata affidata ai comitati di classe e di sezione e all'assemblea di classe nei casi di scelta del buono cumulativo.

Nei frattempo, come ho detto prima, la giunta sta operando con gli uffici pre-

La conferenza provinciale delle donne comuniste

Volontà di lotta delle masse femminili per l'emancipazione

Il dibattito aperto da un intervento della compagna Loretta Montemaggi, presidente del Consiglio regionale - Relazione di Mara Baronti - Ha partecipato all'iniziativa Nilde Jotti



Un momento del convegno delle donne comuniste alla FLOG

Si sono aperti venerdì sera nella sala verde del palazzo dei congressi i lavori della conferenza provinciale delle donne comuniste, in preparazione dell'assemblea nazionale che si terrà dal 20 al 22 a Milano. Al tavolo della presidenza hanno presenziato Nilde Jotti, della direzione nazionale del PCI, Loretta Montemaggi, presidente del consiglio regionale.

delle masse femminili, ereditando la loro «rabba» di fronte ai processi di esclusione dal lavoro, di emarginazione nella famiglia e nella società.

La realtà del territorio - ha affermato la compagna Baronti - è emersa nel corso delle assemblee di preparazione che si sono svolte nella provincia. Alta e bassa, che in questi ultimi anni ha già fruttato conquiste importanti, il partito deve fornire - ha detto Loretta Montemaggi - ancora come in passato indicazioni precise e articolate, capaci di incidere a fondo nel processo di rinnovamento del movimento democratico che ha avviato nel paese.

In tutti i suoi organismi e sue istanze è quello non solo di raccogliere queste esigenze ma di incanalare secondo una precisa volontà politica, che unifica organicamente il fronte di intervento sui problemi del lavoro e quelli dei diritti civili.

Centro studi Pitagora. Via Magliabechi, Tel. 263.712 FIRENZE. ANALISTI PROGRAMMATORI. Concorso Magistrale Aperte Iscrizioni.

Marriage FIRENZE. LA BOUTIQUE DELLA SPOSA PRESENTA LE SUE ELEGANTI COLLEZIONI di primavera estate via maneala, 10r Firenze tel 260893 (da piazza Strozzi)

Dr. MAGLIETTA specialista. Disfunzioni sessuali. malattia dei capelli, peli venerei. VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971 FIRENZE

Per combattere la SVALUTAZIONE e difendere il RISPARMIO basta investire nei TAPPETI di KIRMAN-SCIA di TAPPETI PERSIANI ORIENTALI ORIGINALI. Via Mayer, 8-R - FIRENZE - Tel. 473.093. IMPORTATORE DIRETTO DI TAPPETI PERSIANI ORIENTALI ORIGINALI. I tappeti di KIRMAN-SCIA sono l'unico genere di VALORE EFFETTIVO che non subiscono L'INFLAZIONE anzi acquistano VALORE NEL TEMPO. I prezzi fissi proposti sono di assoluta concorrenza sul mercato europeo.

SALDI DI TUTTE LE pellicce sintetiche A PREZZI INCREDIBILI! Giaguaro, Castore, Volpe rossa, argentea, Visone, Lontra, Foca, Leopardo, Mirmecca, Mucca, Gattone, Lince canadese. SPECIALITA' PER UOMO E BAMBINI. Vastissimo assortimento. AFFRETTARSI! LA PICCOLA TORINO VIA MASACCIO, 24 R. - TEL. 577.604 FIRENZE. Aperto tutto il sabato

Si è svolto il congresso provinciale della lega

Decentramento e riforma della finanza per il rilancio delle autonomie locali

L'introduzione del segretario Castelletti — Indispensabile la completa attuazione della legge 382 Il ruolo delle assemblee elettive — Le conclusioni di Labriola — Eletto il nuovo consiglio direttivo

Si è svolto ieri nella sala del Ducento in Palazzo Vecchio il congresso provinciale della Lega per le autonomie e i poteri locali in preparazione di quello nazionale...

ha preso la parola il prof. Silvano Labriola, della direzione nazionale del P.S.I. il quale dopo aver parlato del saluto della Lega nazionale ha precisato che dal congresso odierno deve sorgere la necessità di «interrogarsi» per un valido aggiornamento delle finalità della lega...

A conclusione dei lavori, il presidente della assemblea, Bruno Cocchi, assessore al comune di Firenze ha posto in votazione la composizione del nuovo consiglio direttivo provinciale della lega...

Questa la composizione del nuovo consiglio: Mariano Andrei, Mario Ascarelli, Pierangelo Benicatti, Paolo Benelli, Lamberto Benatti, Maurizio Bigazzi, Enzo Bischerini, Carlo Bossi, Anna Bucciarelli, Giorgio Burdese, Armando Castelletti, Giulio Chiaruzzi, Bruno Conti, Paolo Filippi, Alessandro Gramigna, Menaldo Guarneri, Giancarlo Lucatelli, Elio Marini, Bianco Marino, Marcello Masini, Italo Mendini, Carlo Mantani, Nencini Andrea, Francesco Eretti, Paglia Renzo, Finchetti Bruno, Umberto Paoletti, Pieruzzi Stefano, Mita Pieralli, Francesco Pizzo, Renato Richi, Rodolfo Rinfreschi, Vincenzo Rovere, Giovanni Severi, Signori Staderini Francesco, Tozzi Alberto, Vaccini Grazia Villa.

Dopo aver analizzato i problemi della ristrutturazione degli enti locali nella prospettiva della riforma dello Stato, Castelletti ha tenuto un discorso affermando che «solo esaltando il ruolo delle assemblee elettive locali sarà possibile scongiurare il pericolo delle aggregazioni sovramunicipali che finiscono all'incirca per operare secondo la logica del «capi separati»: questa logica va capovolta radicalmente mettendo a disposizione dei cittadini servizi funzionali da realizzare attraverso la qualificazione del personale e la sua mobilità».

Castelletti ha concluso affermando che è il momento che tutto lo schieramento autonomista prenda coscienza della necessità di produrre una comune piattaforma programmatica di lotta che prefigura ad atti lo stato autonomista. Occorre, pertanto, un confronto in sede nazionale tra tutte le forze democratiche interessate al consolidamento ed al rilancio delle autonomie locali, sistema costituzionale per adottare al più presto necessari provvedimenti.

In questo quadro è importante la ricerca di un momento permanente di unità tra la Lega, l'ANCI, l'UPI, l'UTAL, l'UNCEM e le Regioni per la elaborazione di un programma generale che porti avanti la vertenza per la riforma dello Stato ponendosi un programma di qualità, come la legge sui principi del problema della finanza locale nell'ambito di una programmazione di risorse finanziarie dello Stato.

Nel corso del dibattito sono intervenuti il segretario regionale della Lega Gammatelli, Sperduti e a nome dell'Unione nazionale segretari comunali e provinciali, Piaracci, sindaco di Signa, e il sindaco di Prato e presidente dell'ANCI, concordando con la relazione del segretario, ha messo in evidenza la necessità della ricerca di una comune azione tra associazioni autonome per la riforma dello Stato.

Infine, a chiusura dei lavori.

Proteste per la mancata ristrutturazione delle case di via B. Dei

Si è svolta una assemblea degli inquilini delle case ad uso indigeno di via Benedetti Dei. Gli stessi inquilini si sono resi protagonisti di recente di una vertenza con l'Opera Pia per ottenere il restauro delle abitazioni e la costruzione di alcune infrastrutture. Gli abitanti della zona sono prioritariamente indirizzati al restauro di alcune parti delle abitazioni, ormai pericolanti.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO L. 50 OFFRESI a famiglia gestione bar dentro Casa del Popolo. Per informazioni telefonare 602636. CERCASI per laboratorio: tecnico pratico radio TV. Telef. fonare ore di lavoro 29472.

Da oggi non si paga in autobus. Riservato a coloro che visitando i negozi Calamai, grande Shop Via Cavour angolo Via Alfani e giallo Shop Via de Cerchi angolo Via de Cimatori, definiti dalla stampa estera «Shop originali per ringiovanire», acquistano minimo per un importo di L. 5.000, verrà consegnato un tesserino omaggio per viaggiare su tutti gli autobus cittadini. Un arriverete in autobus senza pagare.

Dopo il blocco degli scrutini e lo sciopero del 13

Scuola: duro giudizio sui sindacati autonomi

Le segreterie regionali dei sindacati scuola confederali hanno emesso un comunicato in cui si esprime una valutazione in merito al blocco degli scrutini e lo sciopero dei sindacati autonomi. Le difficoltà in cui versa la categoria dei lavoratori della scuola — afferma il documento — sono il riflesso della crisi generale del nostro paese dove l'aumento continuo del costo della vita riduce inesorabilmente il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori a reddito fisso e dove la disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili; anche le gravi incertezze nel quadro politico non favoriscono l'affermarsi della democrazia e il raggiungimento di obiettivi concreti che sono al centro delle lotte che si sviluppano in tutto il paese.

In questo contesto i sindacati autonomi si comportano come se la realtà della crisi non fosse un fatto concreto, a cui non bisogna rispondere con l'utilizzo di tutto il potenziale di lotta orientato al raggiungimento di obiettivi unitari e concreti che creino intorno alla scuola tutta una serie di alleanze che permettano di vincere la battaglia contrattuale.

Le motivazioni che sono alla base dello sciopero, dello sciopero del 13 febbraio (circolare sulle 20) e aumento di 20 mila lire non sono una risposta alla reale complessa esigenza della scuola dei lavoratori occupati e di quelli in cerca di prima occupazione. I sindacati autonomi che provocano queste forme di lotta esasperate cercano un recupero nella categoria, in forme del tutto subalterne, alla logica del ministro, senza riuscire a proporre una piattaforma articolata.

I sindacati scuola confederali ritengono che la lotta contrattuale possa essere convincente solo se si fonda su obiettivi unitari che tengano conto delle esigenze dei lavoratori della scuola economica e normativa, e degli aspetti di riforma di cui il movimento operaio si è fatto direttamente carico.

DON GREGORELLI — Il Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) ha respinto la domanda di don Gregorelli volta ad ottenere il ritorno al liceo scientifico «Leonardo da Vinci». A tale domanda si erano opposti, nell'udienza che ha avuto luogo ieri, sia l'avvocato dello Stato, avv. Fucili, sia avv. Maureri che difende il prof. Candela, che ha occupato presso il liceo scientifico «Leonardo da Vinci» il posto già occupato da don Gregorelli.

Il tribunale ovviamente non è entrato in merito alle questioni sollevate da don Gregorelli, ma respingendo l'istanza evidentemente ha ritenuto, sia pure ancora in via provvisoria, che tali questioni non fossero fondate. C'è da augurarsi che finalmente don Gregorelli prenda atto della situazione ed eviti di promuovere ulteriori iniziative certamente non volte a garantire presso il liceo «Leonardo da Vinci» quella necessaria serenità che ora si è finalmente ristabilita.

Contributo alla elaborazione del provvedimento per l'attuazione della normativa CEE

Proposte dell'Alleanza contadini per la riforma dell'agricoltura



Una stalla sociale in Toscana

L'alleanza coltivatori toscani ha elaborato una bozza di proposta di legge sulla agricoltura in applicazione alla normativa nazionale sulle direttive CEE che sarà presentata a tutte le forze politiche democratiche rappresentate in consiglio regionale. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dell'Alleanza hanno illustrato lo scopo e la validità dell'iniziativa e i punti più importanti che caratterizzano la proposta stessa. La presentazione al consiglio vuole essere un contributo originale dell'organizzazione alla elaborazione del provvedimento regionale che da attuazione alle direttive della CEE. Nessuna regione ha approvato questo provvedimento: la giunta toscana ha già pronta la proposta di legge da presentare in consiglio.

Per l'ammodernamento delle strutture produttive la regione istituisce aiuti prioritari in favore delle aziende che non hanno raggiunto adeguati livelli di reddito. Il reddito può, deve essere realizzato attraverso l'attuazione di un piano di sviluppo aziendale o interaziendale. Le funzioni amministrative in merito all'applicazione degli aiuti previsti sono attribuite agli enti beneficiari della delega regionale. In attesa di tale delega queste funzioni saranno esercitate da appositi comitati zonali che fanno capo alle 21 zone agricole forestali. In ognuna di questi comitati dovrà essere presente un rappresentante per ogni una delle organizzazioni professionali sindacali e cooperative maggiormente rappresentate a livello regionale.

Per quanto riguarda poi i piani aziendali o interaziendali la proposta prevede che questi possono essere presentati da coltivatori diretti titolari d'azienda, coadiuvanti familiari che collaborano con il conduttore, mezzadri e coloni ovvero mezzadri e coloni congiuntamente ai proprietari concedenti oltre ai conduttori di aziende che dedicano almeno due terzi del lavoro all'agricoltura, infine alle cooperative agricole. L'articolo 9 stabilisce le modalità per la determinazione del reddito d'azienda. Il reddito nelle singole unità lavorative deve essere determinato tenendo conto fra l'altro di una durata di lavoro annuale non superiore a 2300 ore. La legge prevede poi modalità per la concessione di contributi a direzione dello sviluppo zootecnico. Ai lavoratori che ne facciano richiesta e si impegnano a tenere una contabilità, i comitati zonali concedono un contributo di 200.000 lire. A tale scopo la regione istituisce con apposito provvedimento un centro regionale per la contabilità interessando le università, le categorie professionali, i sindacati e gli enti locali. Il piano aziendale dovrà an-

che contenere le condizioni di commercializzazione e qui viene in primo piano la questione del nuovo ruolo che devono assumere i consorzi agrari, le strutture pubbliche come i centri carni, del latte, dei fiori. Per i mezzadri e i coloni si prevede che possano presentare piani di sviluppo anche senza l'assenso dei proprietari concedenti. Una volta approvati, i piani potranno essere attuati sulla direzione del mezzadro o del colono. A questo articolo (18) l'Alleanza attribuisce particolare rilievo data la struttura agricola toscana che si compone di circa 12.000 mezzadri, 20.000 conduttori o conducenti e circa 65.000 coltivatori diretti. Particolari norme sono previste anche per il prepensionamento. La parte finale della proposta di legge interviene sugli aspetti di informazione socio-economica e sulla qualificazione professionale, prevedendo un centro regionale di servizi di sviluppo agricolo del quale dovranno fare parte oltre alle categorie e professionali, alle cooperative e agli enti locali anche le tre università.

In esecuzione della legge regionale che regola la materia

Passa alla Provincia il servizio delle mense nelle medie superiori

Non saranno apportate sostanziali modifiche all'attuale gestione — Approvato il progetto della circoscrizione di Castelfiorentino — Documento sul tragico incidente sul lavoro di Prato

Con l'approvazione della relativa delibera avvenuta all'unanimità nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Provinciale, l'amministrazione provinciale di Firenze ha assunto pienamente le competenze in materia di servizio mensa delle scuole medie superiori ed artistiche per l'anno scolastico 1975-76. Fino al 31 dicembre scorso il servizio mensa era stato espletato direttamente dalla Regione Toscana in collaborazione con l'amministrazione provinciale.

Tale servizio è costituito per quanto riguarda la Provincia nel reprimere mense aziendali e private, nel tenere contatti con le scuole per l'organizzazione del servizio e nella distribuzione dei buoni mensa ecc. Alla Regione rimaneva il compito liquidare le fatture che rimettono mensilmente i gestori delle mense.

Organizzato da CGIL-CISL-UIL

Martedì a Siena convegno regionale sulla forestazione

Un convegno regionale sulla forestazione è stato organizzato dalla Federazione regionale unitaria della Federbraccianti CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL. Si terrà martedì alle ore 9 presso l'Hotel Garden, Via Custozza, a Siena.

Le condizioni occupazionali del settore vengono sempre più deteriorandosi per la mancanza di un organico interveniente nazionale, proprio mentre i lavoratori sono impegnati nel rinnovo contrattuale.

Il convegno, a cui sono stati invitati a partecipare il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, l'assessore regionale le segreterie regionali del PCI, PSI, PRI, PSDI, DC e PUP e la Comunità Europea, intende sollecitare l'inizio di una politica per la forestazione e per la montagna che abbia al centro la piena occupazione e lo sviluppo sociale ed economico delle zone interessate.

La relazione, a nome della Federazione unitaria, sarà tenuta dal segretario regionale l'ing. Mazzinghi, della UISBA. Concluderà i lavori la signora S. Milanese, della Federbraccianti nazionale.

Consiglio Provinciale denuncia l'inservanza delle norme di prevenzione e di sicurezza del lavoro che avvengono molto spesso in numerose aziende, in osservanza che ha assegnato a Prato un triste primato in materia di infortunistica.

destinati alla riconversione e alla ripresa industriale, e affinché i contributi che verranno erogati agli imprenditori non siano utilizzati sempre e soltanto ai fini di un profitto tanto immediato quanto grezzo, ma pure destinati a quegli interventi per cui andare al lavoro non significhi chi può rischiare l'incolumità personale o addirittura la vita.

LA MEDICEA 2 GRANDI MANIFESTAZIONI SVENDITA TOTALE CONFEZIONI: PALESTRO DONNA L. 15.000/20.000 in più LODEN UOMO e SIGNORA L. 18.800 in più GIACCHE UOMO L. 2.500/ 5.000 in più ABITI BAMBINO COMPLETI L. 3.000 in più

FIERA DEL BIANCO LENZUOLI COTONE 1 PIAZZA L. 2.300 in più MATERASSO A MOLLE L. 13.000 in più CUSCINO PER LETTO L. 1.500 in più

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATE I 2 GRANDI MAGAZZINI in centro Canto de' Nelli - Via Ariento in Piazza Puccini: Via Ponte alle Mosse

MORADEI FIRENZE - Via Borgo San Lorenzo

VENDITA ANNUALE DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI

Per Signora: Cappotti - Tailleurs - Giacche - Gonne Pantaloni - Camicette - Pullovers

Acquistiamo subito AUTO USATE FIAT AUTOMECC Viale dei Mille - Telefono 575.941

Uno stile romantico per dire «SI» LA PICCOLA TORINO VIA MASACCIO 24/R Tel. 577.604 - FIRENZE

da VITTADELLO ANCORA RIBASSI! SALDI APPROPFITTA TENE ULTIMI GIORNI VITTADELLO FIRENZE - VIA BRUNELLESCHI - VIA BORGO S. LORENZO PRATO - VIA C. GUASTI - VIA BANCHELLI

Alla CASA DELL'ARREDAMENTO FIRENZE - Via REGINALDO GIULIANI 79, (PIAZZA DALMAZIA) - Tel. 410050 STOFFE - TENDAGGI - TAPPETI - MATERASSI - BIANCHERIA per la casa VENDITA ECCEZIONALE con sconti fino al 50% APPROPFITTA PREZZI DIVERA OCCASIONE

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola
Ore 16,30 e 21,15 (ultime due recite). Gli emi-

TEATRO AFFRATELLAMENTO
Via O.P. Orsini, 73. Tel. 6812191
CENTRO TEATRALE ARCI

TEATRO ANDREA DEL SARTO
Via Manara, 12
Ore 17 e 21,15 La cooper. e il collettivo azione

AUDITORIUM FLOG POGGETTO
Centro Flog - Via Mercati, 24
Ogni riposo.

TEATRO RONDO' DI BACCO
Palazzo Pitti - Tel. 270.955
Teatro Regionale Toscano - Spazio Teatro Sperimentale.

TEATRO COMUNALE
Corso Italia - Tel. 216.253
STAGIONE LIRICA INVERNALE

TEATRO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele, 303 (Rifredi)
Ore 15,30 e 21,15

PRIME VISIONI

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 L. 2000
Ore 15,30 e 21,15

ARELECCHINO
Via dei Bardi - Tel. 284.332 L. 2000
Eccezionale prima. Dopo Emanuele, Laura, il

CAPITOL
Via Castellani - Tel. 272.320 L. 2000
Un famoso regista e un formidabile cast

CORSO
Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 L. 2000
(Ap. 15). Favoloso revival di James Dean

EDISON
P.zza della Repubblica - Tel. 23.110 L. 2000
(Ap. 15). Drammatico, comico, avventuroso,

EXCELSIOR
Via Cerretani - Tel. 272.798 L. 2000
Un racconto fatto di sequenze drammatiche e

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112 L. 2000
La nascita di Roma, così come vuole la leg-

METROPOLITAN
Viazza Beccata - Tel. 683.811 L. 2000
Un avvincente spettacolo che affascina ed

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.954 L. 2000
Il film più proibito di tutti i tempi. La spia

ODEON
Via dei Sassetti - Tel. 24.068 L. 2000
(Ap. 15). Il film che svela il più incredibile e

PRINCIPE
Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000
Un'opera scandalosa ma in crisi la società bene.

SUPERCINEMA
Via Cimadori - Tel. 272.474 L. 2000
L'ultimo trionfo della splendida oltierra

VERDI
Via Ghibellina - Tel. 296.242 L. 2000
Due sul pianerottolo, commedia comica in

ASTOR D'ESSAI
Via Romana 112 - Tel. 222.388 L. 800
George Segal nel film: L'uomo terminale.

schermi e ribalte

KINO SPAZIO
Via del Bole, 10 - Tel. 216.634 L. 500
Momenti di informazione cinematografica.

NICCOLINI
Via Picasotti - Tel. 23.292 L. 1200
Per un cinema migliore. Un film indimenticabilmente bello.

SECONDE VISIONI

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.807 L. 1000
Un capolavoro del cinema brillante: L'arabia

ALBA (Rifredi)
Via P. Vezzani - Tel. 482.298 L. 800
Un film di grande impegno. Un successo

ALDEBARAN
Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800
Il più audace colpo mai verificatosi negli

ALFIERI
V. Martiri del Popolo - T. 282.137 L. 400
Plunge il telefono. A colori con Domenico

ANDROMEDA
Via Aretina - Tel. 683.945 L. 1000
In seconda visione assoluta il film più divertente,

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049 L. 1000-1200
Nuovo, geniale, sorprendente, confortevole,

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.550 L. 700
(Ap. 14,30). Dopo il successo di Frankenstein

CAVOUR
Via Cavour - Tel. 587.700 L. 900
L'ultimo prodigio Leibow si finge di giulio:

EDEN
Via F. Cavallotti - Tel. 225.643 L. 500/700
Solidato Mio. Technicolor con Candice Bergen,

EOLO
Borgo San Frediano - Tel. 296.822
In proseguimento prima visione. E' arrivata

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401 L. 1200
Assolto dalla magistratura, riprendono le

FIORILLA
Via D'Annunzio - Tel. 680.240 L. 1000
Un capolavoro di allegria per chi ha voglia di

FLORA SALA
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 700
(Ap. 15). Ricorda i giorni dell'occhio strabico

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 800/1000
(Ap. 15). Una spettacolare di immagine

FULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117 L. 1000
Far fuori tante femmine è quello che più

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
(Locale completamente rinnovato, Posteggi: Porta

IDEALE
Via Firenze - Tel. 50.708 L. 1000
Il fascino di una storia vera in una spietata

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.089 L. 1000
(Apertura ore 10 antimeridiane). Il più

MANZONI
Via Mariti - Tel. 386.808 L. 1300
(Ap. 15). P. Geronzi presenta le divertenti e

MARCONI
Viale Giannotti - Tel. 680.844 L. 1000
(Ap. 15). Una spettacolare di immagine

NAZIONALE
Via Cimadori - Tel. 270.170 L. 1000
(Locale di classe per famiglie). Proseguimento

IL PORTICO
V. Capo di Mondo - T. 875.930 L. 800-1000
(Ap. 15). Pasquino settebellezze. Technicolor

PUCCHINI
P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 L. 800
Vai gorilla. A colori con Fabio Testi, Al Lettieri,

STADIO
Viale M. Fanti - Tel. 50.913 L. 700
Un altro capolavoro di Walt Disney: L'isola

UNIVERSALE
Via Pisana, 43 - Tel. 228.196 L. 500
(Ap. 15). Favoloso rientro a grande richiesta

VITTORIA
Via Pagnini - Tel. 480.879 L. 1000
L'ultimo prodigio Leibow si finge di giulio:

ARCOBALENO
Via Pisana, 442 (Lognani) - Bus 6.26-27
L'ultimo prodigio Leibow si finge di giulio:

S.M.S. SAN QUIRICO
Via Pisana, 578 - Tel. 701.035
(Ore 15,30) Fantozzi con P. Villaggio, regia

ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 L. 500 Rtd. L. 350
Nessuno sapeva da dove venisse, nessuno sapeva

FLORIDA
Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
Nessuno sapeva da dove venisse, nessuno sapeva

GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 289.493
(Ore 15,30). Giu la testa con Rod Steiger

NUOVO (Galluzzo)
(Ore 15) Di che segno sei? con P. Villaggio, R

MANZONI (Scandici)
Il miglior film di Lucey. L'evanescente romantica

UNIONE GIORNALI
Un eccezionale film! Il temerario. In cinemascop

Pubbrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) - Firenze - Via Martelli, 8

Tel. 287.171 - 211.449

FORMIDABILE AL CINEMA
PUCCHINI
La polizia non riesce a proteggerli
COMPRAI UN GORILLA
RIZZOLI FILM
FABIO TESTI
VAI GORILLA

MILIONI SUBITO
Dott. TRICOLI
MUTUI IPOTECARI
anche 2° grado o su compromesso. Anticipi entro 3 giorni in tutta Italia.

GAMBRINUS
UN FILM COSI' GLI ITALIANI LO ASPETTAVANO DA 2729 ANNI
La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione
ODEON
Aveva impiegato 3 anni a preparare il colpo, aveva studiato tutti i sistemi di sicurezza, aveva assunto il più abile specialista del mondo.
ROBERT SHAW il cacciatore dello «SQUALO» questa volta a caccia di diamanti.
REMO E ROMOLO
STORIA DI DUE FIGLI DI UNA LUPI
BAMBOLO
Prenotazioni: FIAT • RENAULT • SIMCA ED ALTRE MARCHE
VIA BACCIO DA MONTELUPO, 179 - Tel. 784.256

ARISTON
SUCCESO!
Chi non vorrebbe passare una notte al fresco con lei?
ENORME SUCCESSO ALL' EXCELSIOR
UNA STORIA DI UOMINI VERI E DI AUTENTICI SQUALI
UOMINI E SQUALI
un film di BRUNO VAILATI
LA POLIZIOTTA FA CARRIERA
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

AL CAPITOL
Un famoso regista e un eccezionale cast di attori, riuniti in un solo film per raccontarvi una piccante, irresistibile e fascinosa storia.

Prossimamente anche a Firenze in contemporanea con i più importanti cinema d'Italia
2 ore di risate con l'allegria brigata senza macchie e senza paura.
Titanus
BUD SPENCER
IL SOLDATO DI VENTURA
UN FILM DI P. FESTA CAMPANILE

OGGI al SUPERCINEMA
MARLOWE il bersaglio preferito dalla malavita
HELEN una femmina straordinaria, appassionata e perversa nella più avvincente «storia» creata da RAYMOND CHANDLER
L'ultimo trionfo dello splendido odierno cinema americano
ROBERT MITCHUM CHARLOTTE RAMPLING
MARLOWE IL POLIZIOTTO PRIVATO
ROBERT MITCHUM - CHARLOTTE RAMPLING JOHN RELAND SILVIA MILES MARLOWE
Il film è tratto dal romanzo «ADDIO MIA AMATA» edito in Italia da Bompiani Editore
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO AL CINEMA
Flora Salone Marconi
LA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO
EDGAR RICE BURROUGHS
DOUG MCCLURE
VITTORIO GASSMAN - UGO TOGNAZZI
E' UN FILM PER TUTTI

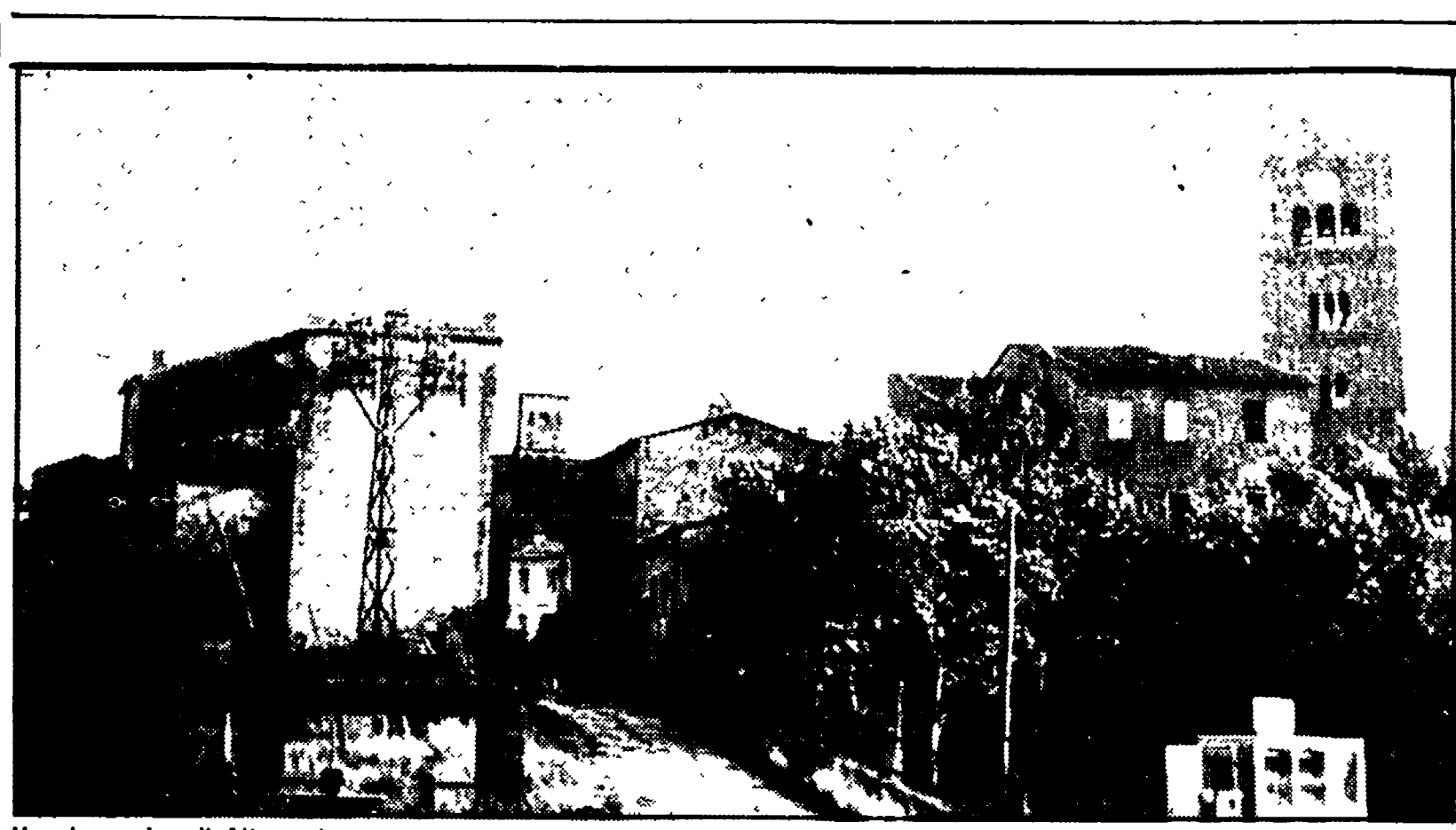
SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE
Ore 15,30 e 21
+ TRIADE Videodiscoteca
Via Palazzuolo, 37 - 293082

Raggiunto un primo, importante risultato

SALVAGUARDATO IL POSTO DI LAVORO PER I 70 MINATORI DI CAMPIGLIA

L'EGAM assicurerà per tre mesi la liquidazione del debito con l'ANMI — La Banca Nazionale del Lavoro dovrebbe istituire in tempi brevi la pratica per la concessione di un credito agevolato di 200 milioni! — Necessario mantenere la mobilitazione

CAMPIGLIA, 14. La vicenda della miniera di Campiglia ha trovato, finalmente, anche se solo per il momento, la via per una soluzione positiva: 70 lavoratori salvano il posto di lavoro...



Una immagine di Altopascio

L'esperienza di un comune con una lunga tradizione di lotta

Altopascio: la «punta di diamante» della Lucchesia che vuole cambiare

Nel paese si costituisce la prima lega dei lavoratori della terra della provincia — Stretti legami unitari con i compagni socialisti L'importanza del piano regolatore — Interventi per la rete fognaria, l'acquedotto e la scuola — La partecipazione dei cittadini

Ad Altopascio l'amministrazione comunale, diretta dalla coalizione delle sinistre, FCI e PSI, è al lavoro per la preparazione del bilancio del 1976. Sono già programmate assemblee popolari nel capoluogo e nelle frazioni...

Sono tempi lontani, ma che hanno inciso nel profondo, ed ancora oggi, in una situazione complessivamente mutata, con la presenza di nuclei industriali, che ha modificato anche la composizione sociale del nostro partito...

La Liberazione, anche per gli strascichi che lasciò tra i due partiti. Oggi, questi sembrano davvero remoti alla stessa memoria. «C'è tra noi, alcuni con responsabilità dirigenti, «Si intrinsece un bene», ci spiega il compagno Fabio Galliani...

Il periodo di crisi della società è stato infatti duramente vissuto da tutti. La nostra attività è orientata in questo senso. Per tanti motivi, assai evidenti, il blocco operato ha cercato di alimentare una immagine di Altopascio, e della sua esperienza politica...

Proprio il piano regolatore, per il quale la sinistra fu obbligata a sostenere dure battaglie contro quanti cercavano di limitare la portata delle novità dello strumento urbanistico, viene ora utilizzato per individuare, nella zona di Badia Pozzeveri, la area destinata agli insediamenti produttivi artigianali...

Riunione di oltre 500 dirigenti sindacali

Pisa: il «punto» sulla situazione dell'occupazione

Le conclusioni del compagno Scheda - L'intreccio tra individuazione degli obiettivi ed iniziative di mobilitazione e di lotta

PISA, 14. A Pisa più di 500 tra dirigenti sindacali di tutte le categorie e delegati delle fabbriche, degli uffici e dei posti di lavoro di tutto il pisano si sono riuniti al teatro Verdi di Pisa per fare il punto sulla situazione economica ed occupazionale della provincia...

Una giornata di intenso dibattito, in cui si sono affrontati i quadri più impegnati della realtà sindacale della provincia si sono ancora una volta riuniti per discutere e valutare le proposte di lotta per l'immediato e per un non lontano futuro.

disegno dell'azienda di smaltire la fabbrica per utilizzare l'area su cui sorge a scopo speculativo, ma si è riusciti ad ottenere la ripresa dell'attività in un nuovo impianto e con una produzione del tutto diversa, originale ed avanzata rispetto a quella tradizionale.

Insediato il comitato toscano per la RAI-TV

Si è insediato ieri a Firenze il «Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi» della Toscana. L'insediamento è avvenuto nella sede del Consiglio regionale, alla presenza del presidente della Regione Toscana Lagorio. Il comitato regionale è previsto dalla legge n. 103 dell'aprile 1975 con la quale è stata riformata la RAI-TV.

Birreria PONHOLZ CON PIATTI TIPICI PIZZERIA PROFESSIONAL STEREO SOUND BIRRA ALLA SPINA PUNTO D'INCONTRO FRA COMPAGNI VIA CANTINI, 2 (ang. Scal. Olandesi) Tel. 0586/29023 - LIVORNO

Manrico Cancelli CONCESSIONARIO: EBERHARD SEIKO TISSOT Argenteria e articoli da regalo A PREZZI VANTAGGIOSISSIMI OROLOGERIA - ARGENTERIA - OREFICERIA Via di Salviano, 57 - LIVORNO - Tel. 0586/408560 LABORATORIO RIPARAZIONI IN GENERE Prodotti delle migliori marche

GRANDI MAGAZZINI AL RISPARMIO Corso Carducci, 15 - Tel. 25551 - GROSSETO CONTINUA FINO AL 29 FEBBRAIO CASA Sconto del 10% SU TUTTI GLI ARTICOLI CASALINGHI

Al di là del «polverone»

Quando erano state conosciute le prime macchinari regionali sul formalismo, si era subito alzato il polverone delle recriminazioni antiregionaliste. Per giorni le pagine della cronaca lucchese di «Il Telegrafo» e della «Nazione» erano state occupate dalla polemica contro il governo della regione, accusato, ancora una volta, di voler punire la «bianca» Lucchesia. A niente i veterani i richiami alla realtà, e cioè che già la regione aveva assicurato un primo congruo finanziamento per il complesso termale e questo non era stato speso che, rispetto alla «tenace sordità» del governo romano, dove per anni avevano iniziato le pratiche per il rilancio delle terme, da parte della giunta regionale vi era stata sempre una attenzione, concretizzata da atti concreti, nella direzione...

ne, appunto, di un potenziamento dello sviluppo delle strutture di Bagni di Lucca. Tutto questo, e non era cosa da poco, veniva trascurato, la parola d'ordine delle forze moderate era «alzare il polverone». Per coprire le responsabilità locali, assai nette, come quella di non aver mai costituito un consorzio di comuni per la gestione degli impianti. Coniugando l'idolismo municipale con le frustrazioni per antichi splendori decaduti il polverone sembrava davvero destinato a notevoli fortune. Amministratori locali in versione regionale, poi, creavano di aver trovato il loro giorno di gloria. Ora il polverone si è diramato e non poteva essere altrimenti. E ancora una volta emerge come dato positivo la presenza delle scelte del governo regionale, la sua disponibilità, ribadita per bocca dell'assessore Leone ad intervenire già con questo...

esercizio con congrui finanziamenti per il rinnovo del complesso termale di Bagni di Lucca. Sono le uniche cose certe che rendono meno oscure le prospettive di sviluppo artigiani, dopo che per anni si era assistito al proliferare di progetti fantasmi, sfumati in un balzare di ciglia e altrettanto presto riproposti. Con le conseguenze che tutti conoscono. E bene ora che gli amministratori, trasformati in banditori antiregionalisti, riprendano i tempi per la costituzione del consorzio, per la redazione dei progetti, assicurando quelle condizioni necessarie per la ripresa piena degli impianti termali, che è richiesta dalle popolazioni. La Lucchesia non ha bisogno di polveroni, bensì di chiarezza. Quanti scambiano gli interessi di fazione con quelli del paese, è bene che cerchino di metterlo in mente.

ATTENZIONE! gli Elettroforniture Pisane GRANDE MAGAZZINO ALL'INGROSSO ad 1 km. dal centro in Via Provinciale Calvesana 54/60 - Telefono 879104 ECCEZIONALE VENDITA DI ELETTRODOMESTICI CON GARANZIA DI ASSISTENZA E DI SOSTITUZIONE:

Table listing various household appliances and their prices: TV 26" colore (340.000), Autoradio e mangianastri (36.000), Raso (79.000), Radio transistor (8.000), Frigorifero 140 l. (77.000), Ferri a vapore (3.500), Frigorifero 200 l. (67.000), Stufa a kerosene 9000 calorie (7.900), Lavatrice 5 Kg. (97.000), Pesapersona (57.000), Lavastoviglie (14.000), Tostapane con panna inox (3.400), Cucina 4 fuochi (80.000), Registratori Philips (95.000), Lavastoviglie (28.000), Stere (28.000), Radiolampada (40.000), Autotermocottura (19.000), Autotermocottura (24.000), Antenne per autoradio da mi 140 (1.500).

Contributo alla elaborazione del provvedimento per l'attuazione della normativa CEE

Proposte dell'Alleanza contadini per la riforma dell'agricoltura

La giunta regionale ha già pronta la proposta di legge — L'azione di promozione dei piani aziendali per lo sviluppo e il rilancio agricolo — L'importanza della normativa in una struttura produttiva come quella toscana



Una stalla sociale in Toscana

L'alleanza coltivatori toscani ha elaborato una bozza di proposta di legge sulla agricoltura in applicazione alla normativa nazionale sulle direttive CEE che sarà presentata a tutte le forze politiche democratiche rappresentate in consiglio regionale.

Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti dell'Alleanza hanno illustrato lo scopo e la validità dell'iniziativa e i punti più importanti che caratterizzano la proposta stessa. La presentazione al consiglio vuole essere un contributo originale dell'organizzazione alla elaborazione del provvedimento regionale che da attuazione alle direttive della 153. Nessuna regione ha approvato questo provvedimento: la giunta toscana ha già pronta la proposta di legge da presentare in consiglio.

L'insieme degli articoli riflette le esigenze e le richieste dei coltivatori, dibattute ed esaminate nel corso di dibattiti della categoria nelle diverse zone.

L'alleanza ha più volte presentato le sue critiche alle direttive Cee, tuttavia ritiene che una giusta applicazione della legge 153 possa consentire una base di utile confronto e l'inizio di un proficuo

lavoro nelle strutture della riforma agricola. La proposta (che si compone di 40 punti) si articola nello spirito della legge nazionale, cercando di collegarsi alla realtà della nostra regione.

Lo scopo della legge delega è quello di promuovere il miglioramento del livello dei redditi e delle condizioni di vita e di lavoro della popolazione agricola.

Per l'ammmodernamento delle strutture produttive la regione istituisce aiuti prioritari in favore delle aziende che non hanno raggiunto adeguati livelli di reddito.

Il reddito può deve essere realizzato attraverso l'attuazione di un piano di sviluppo aziendale interaziendale.

L'articolo 8 stabilisce le modalità per la determinazione del reddito d'azienda. Il reddito nelle singole unità lavorative deve essere determinato tenendo conto fra l'altro di una durata di lavoro annuale non superiore a 2.300 ore. La legge prevede poi modalità per la concessione di contributi in direzione dello sviluppo zootecnico. Ai lavoratori che ne facciano richiesta e si impegnino a tenere una contabilità, i comitati zonali concedono un contributo di 320.000 lire. A tale scopo la regione istituisce con apposito provvedimento un centro regionale per la contabilità interessando le università, le categorie professionali, i sindacati e gli enti locali.

Il piano aziendale dovrà an-

che contenere le condizioni di commercializzazione e qui viene in primo piano la questione del nuovo ruolo che deve assumere i consorzi agrari, le strutture pubbliche come i centri carni, del latte, dei fiori.

Per i mezzadri e i coloni si prevede che possano presentare piani di sviluppo anche senza l'assenso dei proprietari concedenti.

Una volta approvati, i piani potranno essere attuati sotto la direzione del mezzadro o del colono. A questo articolo (10) l'alleanza attribuisce particolare rilievo data la struttura agricola toscana che si compone di circa 17.000 mezzadri, 20.000 conduttori o conducenti e circa 65.000 coltivatori diretti. Particolari norme sono previste anche per il prepensionamento.

La parte finale della proposta di legge interviene sugli aspetti della informazione socio-economica e sulla qualificazione professionale, prevedendo un centro regionale di servizi di sviluppo agricolo del quale dovranno fare parte oltre alle categorie professionali, alle cooperative e agli enti locali anche le tre università.

che contenere le condizioni di commercializzazione e qui viene in primo piano la questione del nuovo ruolo che deve assumere i consorzi agrari, le strutture pubbliche come i centri carni, del latte, dei fiori.

Per i mezzadri e i coloni si prevede che possano presentare piani di sviluppo anche senza l'assenso dei proprietari concedenti.

Una volta approvati, i piani potranno essere attuati sotto la direzione del mezzadro o del colono. A questo articolo (10) l'alleanza attribuisce particolare rilievo data la struttura agricola toscana che si compone di circa 17.000 mezzadri, 20.000 conduttori o conducenti e circa 65.000 coltivatori diretti. Particolari norme sono previste anche per il prepensionamento.

La parte finale della proposta di legge interviene sugli aspetti della informazione socio-economica e sulla qualificazione professionale, prevedendo un centro regionale di servizi di sviluppo agricolo del quale dovranno fare parte oltre alle categorie professionali, alle cooperative e agli enti locali anche le tre università.

Nota delle segreterie del PCI di Lucca e della Versilia

Un confronto concreto sui processi in atto nell'economia lucchese

Alcune indicazioni di metodo e di temi in preparazione della conferenza sull'occupazione — Per entrare nel vivo della situazione dei vari settori

LUCCA, 14

Sono in corso di svolgimento i lavori per la preparazione della conferenza sull'occupazione, promossa dall'amministrazione provinciale. Già è stata tenuta una prima serie di consultazioni nelle zone ed un'altra si avrà nei prossimi giorni. Questo criterio di realizzazione ha fatto sorgere molte perplessità, e sono state avanzate critiche per il suo carattere affrettato, se non improvvisato.

Intanto non si è avuta una verifica nella sede naturale, il consiglio provinciale, tra le forze politiche per precisare gli obiettivi da perseguire, e da questo mancato confronto sono derivate molte delle remore che gravano ora sui lavori di preparazione della conferenza.

In questo senso è apparsa una nota delle segreterie del PCI della Federazione lucchese della Versilia che, ribadendo un giudizio positivo sulla decisione della amministrazione provinciale, in quanto risponde a reali esigenze della società lucchese, espresse anche da forze sindacali, sociali politiche, dalle autonomie locali, ritengono giusto inserire alcuni argomenti per meglio individuare il reale terreno di riflessione e, quindi, di intervento. Intanto, secondo il giudizio dei comunisti, è necessario un confronto sui processi in atto e su quelli trascorsi, dell'apparato produttivo, per cui l'indagine non può fermarsi alla riflessione su dati generali (cassa integrazione, iscritti alle liste di collocamento ecc.) ma deve entrare nel vivo di alcune situazioni nei settori specifici della provincia lucchese come l'agricoltura, quelle in fase di emarginazione, il settore del marino, la cantieristica navale, il settore cartario e cartotecnico. Quello calzaturiero, le prospettive dei grandi complessi Cantoni, SMI, lo stato del lavoro a domicilio in relazione anche all'applicazione della legge.

Assieme a questa prima indicazione di metodo è necessario collegare alcune questioni di merito, che invece sembrano essere evitate dalla impostazione data dall'assessorato provinciale. Si tratta di verificare quale ruolo spettava agli enti locali in una mobilitazione delle risorse che punti ad una nuova domanda di consumi sociali. E in base a questo, valutare con giudizi concreti quale grado di attività amministrativa sono in grado oggi di garantire gli enti locali della Lucchesia.

E' ovvio che in una conferenza non può essere esaurita la tematica così ampia, ma il rischio che si corre, nel caso fosse seguita la linea della « fotografia » della situazione, è quello di far abdicare all'iniziativa delle assemblee elettive la funzione centrale nell'affermazione di un nuovo meccanismo di sviluppo.

Come già proposto durante l'incontro preliminare con i comunisti lucchese, la partecipazione ai lavori della conferenza veda impegnati proprio le autonomie locali, comuni e comunità montane per cui va respinta l'ipotesi di una strozzatura del dibattito interno ai temi della situazione occupazionale in provincia di Lucca che, se opportunamente incoraggiato, può dare buoni risultati conoscitivi e politici.

p. z.

Ford
BELLISSIMA SICURA DI SE
LA NUOVA
TAUNUS-GHIA

TI ASPETTA PER FARSI PROVARE OFFRENDOTI
TANTI *Quel*
PERUGINA

LIVORNO: ACAV Snc - Via Enriquez - Tel. 410542 - Via Roma - Tel. 808388
PISA: Ditta SBRANA - Via G.B. Niccolini, 8 - Tel. 44043

itaturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

CAR-GARAGE

S.n.c. - Concessionaria
Via FIUME, 53 - TELEFONO 37889 - LIVORNO

RENAULT

Un modo nuovo e originale di presentare la **RENAULT 4 SAFARI**

LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119 Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

Super vendita di PAVIMENTI E RIVESTIMENTI a prezzi sottocosto

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Grec rosso 7 1/2 x 15	L. 1.200 mq. 1.a sc.
Klinker rosso 131 x 262	L. 2.000 mq. 1.a sc.
Rivestimenti 15 x 15 tinte unite e decorati su fondo lucido	L. 2.400 mq. 1.a sc.
Rivestimenti 10 x 20 tinte unite e decorati su fondo scorza	L. 2.800 mq. 1.a sc.
Rivestimenti 20 x 20 decorati	L. 3.600 mq. 1.a sc.
Pavimenti 20 x 20 decorati e tinte unite	L. 3.600 mq. 1.a sc.
Pavimenti 20 x 20 tinte unite e decorati Serie Corindone	L. 3.800 mq. 1.a sc.
Pavimenti formato cassettoni serie Corindone	L. 4.650 mq. 1.a sc.
Pavimenti formato 15 x 30 Serie Corindone	L. 4.450 mq. 1.a sc.
Vasca di 170 x 70 bianca acciaio 22/10 Zoppas	L. 25.900 cad. 1.a sc.
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22/10 Zoppas	L. 31.000 cad. 1.a sc.
Batteria lavabo e bidet con scarico automatico Gruppo vasca d/d	L. 48.000 1.a sc.
Lavello in fire Clay di 120 con sottolavello	L. 50.000 1.a sc.
Lavello acciaio Inox 18/8 garanzia anni 10 con sottolavello	L. 54.400 1.a sc.
Scaldabagni lt. 80 VW 220 con garanzia	L. 25.400 cad. 1.a sc.
Serie Sanitari 5 oz bianco Vitreouschina	L. 40.000 1.a sc.
Moquettes agugliata	L. 1.900 mq. 1.a sc.
Moquettes hnuclé in nylon	L. 3.500 mq. 1.a sc.
Pavimenti 15 x 15 su fondo scorza tinte unite e decorati	L. 2.600 mq. 1.a sc.

Prezzi IVA compresa
ACCORRETE E APPROPFITATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE !!!
Ogni acquisto sarà un vero affare! Nel Vostro interesse
VISITATECI !! VISITATECI !!

Sollecitata una programmazione dei finanziamenti

Massa Carrara: dall'IACP una risposta incisiva al grave problema della casa

Attualmente l'istituto sta lavorando per la realizzazione di 505 alloggi (2489 vani) per un totale di undici miliardi. Necessario lo snellimento degli iter burocratici - L'intervento della Regione Toscana sul problema del risanamento

Interessante iniziativa della cooperazione

Risparmio effettivo e garanzia di qualità nella proposta CONAD

PISTOIA, 14

La scorsa crisi economica che investì il paese e che si ripercuote, in misura drammatica, anche a Pistoia ha causato una flessione degli acquisti da parte di molti settori operai, diretti oggi alla ricerca di prodotti più economici, anche per quanto riguarda la spesa quotidiana. Una ricerca di economicità e convenienza che apre però pericolosi varchi alla dequalificazione dei prodotti. La necessità perciò di far coincidere il minor prezzo di acquisto del servizio con una buona qualità dei prodotti può creare seri problemi, non solo monetari, a molte famiglie. E' proprio verso questa primaria necessità si è rivolta la CONAD di Pistoia promuovendo una iniziativa con la quale viene proposto ai consumatori l'acquisto di grosse ed economiche confezioni di prodotti alimentari che permettono di realizzare un concreto ed effettivo risparmio, oltre ad offrire una buona qualità dei prodotti garantita dal marchio cooperativo.

Questa proposta di acquisto a semi-ingrosso ha perciò l'obiettivo di sviluppare quella tendenza in atto fra le mas-

se consumatrici, che richiedono al prodotto di sottrarsi ai pesanti condizionamenti della pubblicità, delle confezioni lussuose e delle vendite a premio. Quest'ultimo aspetto della proposta avanzata dal CONAD è particolarmente interessante in quanto i prodotti offerti non hanno quelle caratteristiche corografiche che da molto tempo la società dei consumi ha fatto ritenere « indispensabili » a milioni di cittadini e che, al contrario, oltre a non offrire alcuna garanzia reale della buona qualità del prodotto, spesso incidono in misura pesante sul prezzo.

Le confezioni CONAD sono offerte, nei vari negozi associati, in contenitori essenziali e funzionali (scatole, sacchetti, barattoli e cartoni) non contengono bolli, figurine, tagliandi o altre forme di collezionismo o di premio a sorpresa, non hanno caratteristiche di retorico risparmio, ma offrono prodotti di buona qualità che hanno un loro vantaggio economico proprio per la mancanza di carichi di spesa dovuti a grosse campagne propagandistiche.

MASSA CARRARA, 14

Anche in provincia di Massa Carrara la fame di case è notevole.

Lo si è appreso dalla conferenza stampa che il presidente dell'IACP, compagno Minozzi, ha svolto nei giorni scorsi. Quella del presidente dell'IACP non è stata una arida enunciazione di dati, ma un momento di riflessione sulle reali possibilità di risolvere l'annoso problema della mancanza degli alloggi: con la conferenza stampa si è inteso anche denunciarne i macchinosi iter che sono messi a base di pratiche per la costruzione di case per i lavoratori.

Anche nella nostra provincia la domanda di alloggi, come abbiamo già detto, è meno alta nonostante i proibitivi costi degli affitti che si aggirano mediamente sulle 100.000 lire mensili. L'istituto autonomo case popolari come si è mosso di fronte a questa realtà?

Nel corso del 1975 sono stati consegnati 115 alloggi ad altrettante famiglie, 610 vani che comprendono 8 interventi per quasi un miliardo e mezzo di lire.

Attualmente l'IACP sta lavorando per la realizzazione di 505 alloggi (2489 vani) per un totale di oltre 11 miliardi; il programma interessa 13 comuni della provincia.

In questo contesto è stata tuttavia sottolineata la esigenza di una programmazione per quanto riguarda i finanziamenti anche attraverso

ad affrontare il problema della pericolosità esistente in vecchi fabbricati, anche per dare in questo modo un volto nuovo ad interi quartieri. Notevoli sono infine gli interventi per la manutenzione. E' fuori discussione anche l'uso di tutto ciò che il giudizio sull'operato dell'IACP di Massa Carrara è positivo. Si tratterà ora di intervenire con ulteriore maggiore speditezza per fare entrare quei programmi siano portati quanto prima a compimento per rispondere così a quelle esigenze che angustiano migliaia di famiglie di tutta la provincia.

Non è un caso ad esempio che la mancanza di alloggi prestati il franco in alcuni comuni della provincia ad agosto, da parte di indefinibili organizzazioni, che mai si conciliano con quella politica e lotta unitaria che il movimento montano porta avanti affinché siano rimosse le cause che impediscono il rilancio dei piani di edilizia economica e popolare a costi sopportabili per i lavoratori. Non può essere infatti l'occupazione abusiva di stabili, o la pressione in direzione degli enti locali a risolvere quello che è un dramma per centinaia di famiglie.

E' anche di riflesso a ciò che acquista un significato profondamente positivo l'operato dell'IACP, un operato che sia pure nella gabbia della farraginosità di iter burocratici svernanti, si sta dipiegando per rispondere alla domanda che sale dalle larghe masse popolari.

C'è da sottolineare in senso positivo che è la prima volta che questo problema viene recepito e preso in seria considerazione. La Regione Toscana destinando per la provincia di Massa Carrara 1 miliardo, ha reso con un provvedimento straordinario

g. b.

Conquistato il settanta per cento dei voti

GRANDE RISULTATO DELLA LISTA DI UNITA' STUDENTESCA A PISA

Lo schieramento si è aggiudicato i tre seggi disponibili all'opera universitaria e cinque al consiglio di amministrazione — Mantiene le posizioni il gruppo giovanile dc mentre crolla l'Alternativa laica — Gravi errori commessi dall'ufficio elettorale — I risultati nelle varie facoltà

La forza ed il prestigio di Unità Studentesca (la lista nella quale concorrono Pci, Nuovi Universitari Socialisti, Lega dei Comunisti, Gioventù Aclista) sono stati riconfermati dalla consultazione elettorale conclusasi nel pomeriggio (ore 18) di venerdì.

Un contributo al dibattito

Siena: riflessioni sui comprensori

Un vivace confronto si sta sviluppando fra le forze politiche per la suddivisione del territorio in zone economiche

SIENA, 14. In rapporto alla prossima discussione in Consiglio Regionale della proposta di legge della Giunta per la suddivisione del territorio regionale in zone economiche, il programma, si sta sviluppando un certo dibattito fra le forze politiche e sociali.

Posizioni più articolate le troviamo in merito alla delimitazione territoriale dei comprensori stessi. Superata ormai la visione di zone omogenee, si va già considerando l'individuazione di aree integrate, di una certa dimensione, senza rimanere prigionieri del confine provinciale.

Altre obiezioni sono di altra natura. Esaminatole brevemente nei tre comprensori che secondo noi presentano delle contraddizioni.

Prendiamo l'Amiata. La zona T che la riguarda vede il collegamento dei Comuni della Montagna (senesi e grossetani) con i comuni di quella della Val di Chiana.

Nella realtà concreta si formerebbe invece un comprensorio che sarebbe il frutto della fusione di due Comuni: Montagna (Amiata e Cetona) più due Comuni della Chiana e Chiusi. Difficile è inoltre trovare un punto di raccordo fra la bassa Val di Chiana e l'Amiata.

In questo modo, si potrebbe avere la ricomposizione della Val di Chiana come un unico comprensorio economico che parte da Cortona nel sud, fino a S. Casciano Bagni.

Le considerazioni che spingono a prospettare un comprensorio partono da una problematica unitaria che riguarda l'intera zona e che trova un momento decisivo nell'irrigazione nella zootecnica (frigorifici, ecc.) ma anche nei rapporti economici, scolastici, nel trasporto.

Il problema che si discute è la presenza o meno della città di Arezzo. Non è sbagliata la considerazione che non solo storicamente ma anche nella realtà attuale Arezzo faccia parte della Val di Chiana. Ma nemmeno è privo di validità il rilievo del possibile squilibrio che può essere operato con la presenza nel comprensorio del capoluogo Arezzo.

Non basta però dire no. Occorre anche farsi carico dei problemi degli altri ed entrare più direttamente nel merito del ruolo che Arezzo può giocare in positivo o in negativo, nel comprensorio.

risultati migliori a livello nazionale per le liste della sinistra, ottenendo quasi il 70% dei voti per l'esattezza il 69,90 per cento.

Un tracollo ha invece subito l'Alternativa Laica che infatti, circa delle elezioni precedenti è passata di colpo al 4,24%.

Un consiglio di amministrazione dell'opera, (sono questi i più significativi in quanto all'opera erano presenti sette e 5 le liste) i dati relativi al consiglio di amministrazione dell'università non variano molto da quelli, impossibili riportare per intero, relativi ai consigli delle varie facoltà.

Scienze (Matematica, Fisica e Biologia): FL 38,1%; US 7,9%; SL 1,9%; DC 18,1%; AL 4,4%; Totale 66,4%.

Lettere: FL 3%; US 79%; SL 2,8%; DC 11,6%; AL 3,2%. Totale dei voti 99,9%.

Scienze Politiche: FL 4%; US 79,6%; SL 2,3%; DC 12,7%; AL 1,1%. Totale 99,7%.

Veterinaria: FL 7,9%; US 69,8%; SL 3,5%; DC 13,4%; AL 5,4%. Totale 99,9%.

Per il resto ci sono da segnalare che la zona R corrisponda quasi interamente (manca solo S. Quirico d'Orcia che dovrà essere aggiunto) al piano intercomunale di Siena che già comincia ad operare.

Si tratta di alcune considerazioni e punti di riflessione che abbiamo ritenuto opportuno far conoscere per approfondire ed allargare il dibattito. Bisogna però affrontare questo problema (comprensorio nuovo) con il massimo di apertura e di disponibilità e senza precludere a priori le soluzioni.

Questo fatto, unito al clima per molti aspetti nuovo che si sta creando ai vertici dell'università pisana, può dare un contributo non indifferente a che siano abbreviate le procedure per l'attuazione delle numerose proposte che Unità Studentesca, insieme ad altre forze democratiche, ha avanzato a livello dell'ateneo pisano.



Il cortile dell'Università di Pisa

Le aziende non rispettano gli accordi regionali dell'aprile scorso

Una settimana di lotta nelle autolinee private

Mercoledì si fermano per tre ore tutti i dipendenti — Proclamata altre astensioni dal lavoro — La SITA ha giudicato « illegittima » l'azione di lotta di martedì scorso — I sindacati ribadiscono l'intenzione di pubblicizzare i servizi

FIRENZE, 14. Una serie di agitazioni sono state decise dai lavoratori delle autolinee extraurbane di tutta la Toscana.

La società concessionaria di autolinee della Toscana (Lazzeri, ecc.) si sono rifiutate di applicare gli aggiornamenti delle retribuzioni dei propri dipendenti dal 1° gennaio 1976, eludendo gli accordi sottoscritti dalle aziende con le organizzazioni sindacali e con la giunta regionale toscana nell'aprile dello scorso anno.

Si tratta di un grosso successo dei militanti di Unità Studentesca che in questo modo sono riusciti a far entrare anche nel consiglio di questa facoltà i propri rappresentanti studenteschi.

Un portavalle è stato rapinato stonato da banditi armati e mascherati.

Advertisement for 'EUROMOBILI' featuring a logo and text: 'VISITATE L'EUROMOBILI grande mostra permanente arredamenti in ogni stile'.

Le indicazioni dei congressi di sezione

Arezzo: le strutture del PCI adeguate alle nuove responsabilità

Precisa volontà per verificare il livello più avanzato di impegno — Verso la conferenza comunale di organizzazione — Un programma organico di lavoro

AREZZO, 14. In clima di forte impegno politico ed organizzativo, accentuato dal tortuoso evolversi della crisi di governo, le sezioni del comune di Arezzo si avviano in questi giorni a concludere i propri congressi ordinari, in preparazione della conferenza comunale di organizzazione, in programma per venerdì prossimo.

Lo stato del partito, il suo rapporto con le complesse articolazioni della società civile, le responsabilità di governo locale accresciute dall'avanzata del 15 giugno ed i compiti di lotta derivanti dal deteriorarsi della situazione economica e sociale sono i cardini di una riflessione, che pur se scontata in sede congressuale, presenta anche aspetti nuovi e originali.

Sarà compito della conferenza comunale di organizzazione — la terza che si svolge in provincia di Arezzo, dopo quelle della Valterribina e della Valdichiana — trarre la sintesi del dibattito congressuale e trasformare le numerose indicazioni avanzate dalla sezione in un programma organico di lavoro e di lotta.

Il ruolo della sezione, la sua vita politica quotidiana, la necessità di un rilancio delle strutture di base che ne superi i limiti ed i ritardi rappresentino uno dei problemi fondamentali che la conferenza di organizzazione dovrà affrontare.

Un primo scorporo è stato programmato per mercoledì prossimo. Si fermerà tutto il personale dalle ore 9 alle 13. Un'assemblea regionale è in programma alle ore 9 alla SMS di Rifredi con la partecipazione delle forze politiche, dei consigli unitari di aziende, di tutti i sindacati di categoria. Sono state proclamate inoltre 4 ore di astensione del personale degli impianti fissi (operai ed impiegati) da effettuarsi nella settimana prossima. I biglietti e gli addetti alle biglietterie a terra si fermeranno nelle giornate di venerdì 20 e venerdì 27.

nate di recente nella sconfitta delle componenti fanfaniiane più arretrate e conservatrici, la crisi dei socialdemocratici, i rapporti con i socialisti sono già stati alla base del dibattito congressuale; è necessario però non solo fare il punto della situazione per rendere permanente, anche a livello delle strutture di base, lo stimolo all'analisi ed al confronto con le altre forze politiche organizzate. A questa capacità complessiva è legato del resto il successo di un intervento sul terreno culturale che si presenta oggi come compito indilazionabile per un partito che voglia esprimere una reale capacità di egemonia, soprattutto in una situazione di crisi di valori, di mancanza di modelli di azione politica, di estrema carenza di strutture culturali come quella Areatina.

Sulla base di questi obiettivi i comunisti di Arezzo si avviano quindi a rinnovare, con la conferenza di organizzazione, gli organismi direttivi del partito nel comune. Negli ultimi anni si sono create le condizioni, anche attraverso una costante crescita politica ed organizzativa, per portare a termine un processo di rinnovamento nella gestione comunale che valorizzi il contributo di quelle forze giovani, donne, lavoratori, intellettuali — che sono stati alla testa delle battaglie nelle scuole, nelle fabbriche, nei movimenti di massa.

Franco Rossi

Advertisement for 'LA CALVIZIE E' VINTA!' featuring a picture of a man and text: 'L'organizzazione EUR "MEN 2000" presenta in Italia il procedimento SILICO-CUTANEO'.

Large advertisement for 'PELLICCIA' featuring a picture of a woman in a fur coat and text: 'a FIRENZE c'è la tua PELLICCIA'.

leri notte ad Arezzo

Preziosi per 15 milioni rapinati ad un portavalle

I banditi hanno bloccato la sua auto - Minacciandolo con una pistola si sono fatti consegnare le quattro valigie che contenevano i preziosi - Hanno tolto le chiavi dal cruscotto della sua auto perché non potesse dare l'allarme

AREZZO, 14. I tre rapinatori si sono fatti consegnare anche il borsello del Micheli, contenente un milione in contanti. Prima di andarsene hanno tolto dal cruscotto dell'auto la chiave d'accensione perché il portavalle non potesse recarsi su biro a dare l'allarme.

Advertisement for 'Ricordi' and 'Nozze d'oro' featuring text about wedding services and a small logo.

Mauro Marrucci

Presentazione ad Agliana del libro « Nel tempo del fascismo »

Mercoledì 18 febbraio alle ore 21 nella sala del palazzo comunale di Agliana (Pistoia) avrà luogo la presentazione con dibattito del libro del compagno Juanes Busoni « Nel tempo del fascismo » edito dagli Editori Riuniti.

Sottoscrizione

Nel ricordare il compagno Giovanni Gramsci di Livorno iscritto alla CGME, il figlio Alfredo e Cesare, il cognato Arturo Polesse, i familiari tutti sottoscrivono lire 20.000 per la nostra stampa.

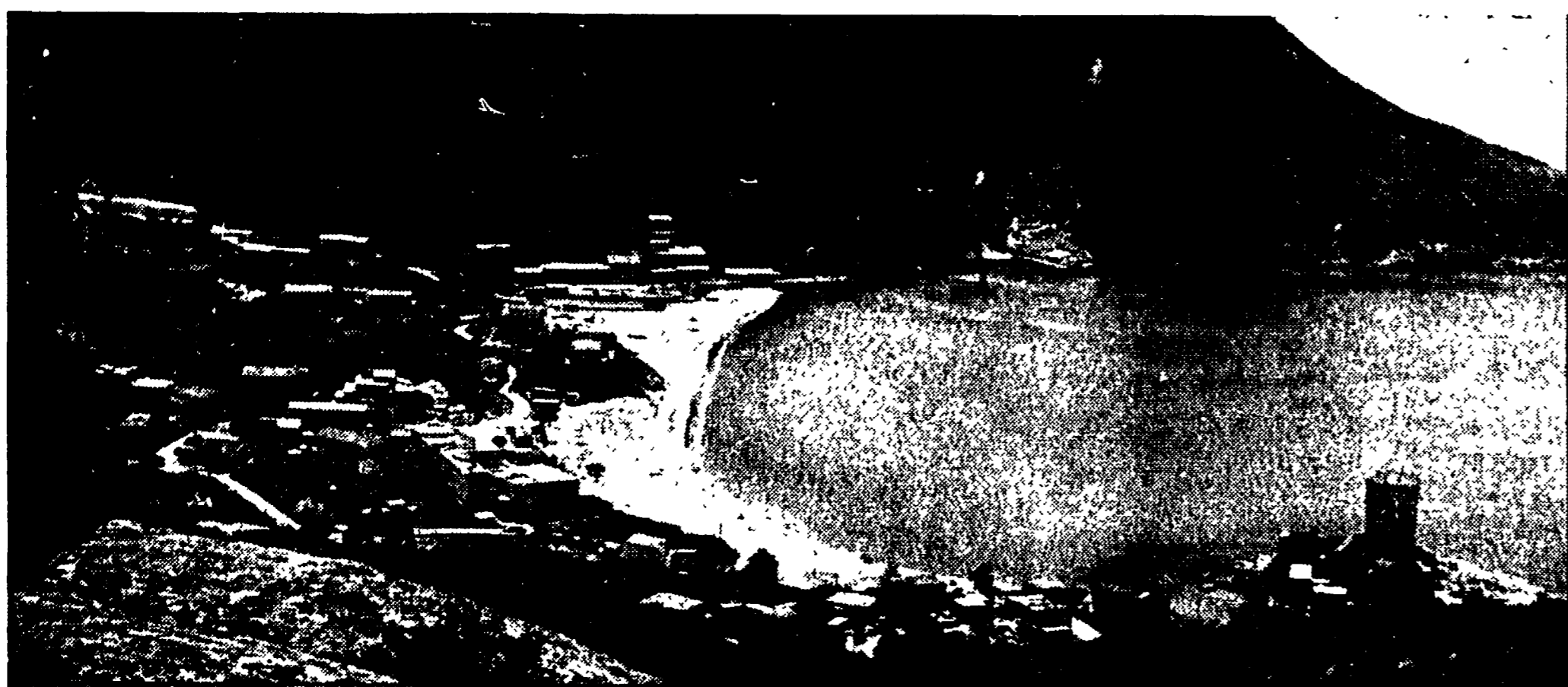
Nozze d'oro

Gli amici Chirina Benedetti e Alfredo Biasi hanno festeggiato ieri le nozze d'oro. Per la felice occasione sottoscrivono lire 20.000 al nostro giornale.

Costruendo un complesso alberghiero nella zona di Campese

DC e Montedison vogliono snaturare il paesaggio dell'Isola del Giglio

Nella splendida isoletta dell'arcipelago toscano è in atto un vero e proprio assalto da parte della più sfrenata speculazione - Il ruolo della sinistra per contrastare e bloccare tali manovre - Il turismo principale fonte di reddito per la zona



La spiaggia di Campese fatta oggetto di sfrenate speculazioni

GROSSETO, 14. Un insediamento di ampie dimensioni sta prendendo corpo nella zona di Campese, una delle più belle dell'isola del Giglio. Un complesso di 30.500 metri cubi di cui 21.805 destinati a zona alberghiera verrà costruito dalla Montedison nell'ex zona Stagnolaveria sul territorio degli ex terreni metallici della vecchia miniera Montecatini. Il costo dell'operazione si aggirerebbe sui 5 miliardi.

In tale complesso dovrebbe essere compreso pure uno snack-bar e un ristorante. Relatore del progetto è l'architetto Giuliano Seri di Roma, mentre il progettista a quanto pare è un celeberrimo professionista grossetano legatissimo alla D.C. La società intestataria del progetto è la «Marina del Giglio s.r.l.» con sede in Roma, via dei Gracchi, 91. Una notizia di tal genere, e la decisione approvata ad hoc dall'amministrazione comunale a maggioranza assoluta D.C. suscita serie preoccupazioni per l'integrità del territorio dell'isola.

La Montedison mentre da una parte licenzia operai e mette in liquidazione importanti fabbriche, dall'altra con soldi della collettività avvia sfrenate operazioni speculative e lottizzazioni riscuotendo così altri e più alti profitti. Ma come siamo giunti alla messa in atto delle pratiche capaci di garantire la realizzazione dell'insediamento in una località già minacciata dal cemento? In periodi non molto lontani, all'atto della stesura del Piano di Fabbricazione, tutta la fabbricabilità della zona Stagnolaveria

(dove dovrebbe sorgere il complesso turistico) doveva essere concentrata nei terreni di proprietà della ex Montecatini. Per gran parte dei terreni è stato concesso il massimo indice di fabbricabilità nell'isola: tre metri cubi su ogni metro quadrato, ovvero parametri corrispondenti alle concessioni date per le zone di insediamento alberghiero. Tale concessione si è avuta con parere favorevole della commissione edilizia co-

mune composta da tutti D.C. (la minoranza di sinistra per gli arroganti amministratori del Giglio, non ha alcuna voce in capitolo) che l'ha ratificata nell'ottobre 1975. La decisione portata in consiglio è stata approvata con la netta opposizione del PCI-PSI. Il sindaco Girolamo Lubrani, sindaco dal 1970, in occasione del dibattito, svoltesi sulla vicenda, in consiglio comunale, ha tranquillizzato gli animi affermando che il

Comune usciva da questa realizzazione arricchito dal punto di vista patrimoniale: avrà infatti come contropartita un fondo, un triangolo di terreno e due baracche cadenti. E' proprio il caso di dire che siamo di fronte ad un cinismo fuori del comune. Sull'operazione gravano inoltre dubbi di legittimità: gli organi preposti al controllo degli atti sugli enti locali hanno sospeso il provvedimento per accertare tutti gli elementi connessivi.

Alla luce di questa situazione di sperpero sistematico delle ricchezze naturali del territorio occorre elevare un grido di allarme e di denuncia per porre un argine alla distruzione indiscriminata delle risorse naturali. E questo vale in modo particolare per l'isola del Giglio, che è ancora una delle località dell'arcipelago toscano non definitivamente compromesse dalla speculazione edilizia. 20 Km. di spiagge, 1.600 abitanti che vivono e lavorano prevalentemente sull'attività e sul flusso turistico che nella stagione estiva raggiunge notevoli indici.

Occorre fermare la mano e le mire speculative delle grandi immobiliari provenienti dal continente che trovano facile aggancio nella acquisente politica della D.C. egizise. I frutti negativi, i guasti di queste scelte sono sotto gli occhi di tutti. La mancata pianificazione del territorio ha bloccato qualsiasi prospettiva di sviluppo turistico, economico e sociale. Negli ultimi anni a Giglio Campese, si è venuto moltiplicando quel processo di insediamento urbano incontrollato che ha portato lentamente al processo di erosione dei grandi spazi di arenili che erano a disposizione delle collettività. Campesegg, servizi di trasporto, esclusi quelli di carattere nazionale o regionale sono privati; e a dimostrazione ci sono le tariffe che occorre pagare per la traversata di un'ora da Monte Argentario all'Isola del Giglio a bordo dei traghetti del Giglio Espresso.

Paolo Ziviani

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

PRIME VISIONI

GOLDONI: Il mercenario
GRANDE: Quel pomeriggio di un giorno da cani (VM 14)
GRAN GUARDIA: La donna della domenica
METROPOLITAN: Lo zingaro (Viale minor 14)
MODERNO: Uomini e scatti
ODEON: Laure (VM 18)
MORI: L'affare della sezione speciale

SECONDE VISIONI

ARDEZZA: Il ciarlatano
ARLECCHINO: E tutti in biglietti di piccolo taglio - Il vendicatore (VM 14)
AURORA: Toccarlo porta fortuna
LAZZERI: Protetto rosso (VM 14)
JOLLY: Il temerario
SAN MARCO: L'incorreggibile
SORGENITI: Il piccolo grande uomo

GROSSETO

ASTRA: Mean street
EUROPA: Buona fortuna maggiore
MARRACCINI: Vai gorilla
MODERNO: Quel pomeriggio di un giorno da cani
SPLENDOR: Un prete scomodo
ODEON: Laure

PISA

ARISTON: Lo squallido
ASTRA: Lo zingaro
MIGNON: La nuora giovane
ITALIA: La madama
NUOVO: Il gallo il topo la paura e l'amore
ODEON: Soldato blu
LANTERI: La poliziotta
ARISTON (San Giuliano Terme): Grazie nonne
MODERNO (San Frediano a Settimo): Il cavalier Costante Niccolò demoniaco ovvero Dracula in Brianza

AREZZO

CORSO: Una volta non basta
ODEON: Viaggio al centro della terra
POLITEAMA: Lo stallone
SUPERCINEMA: La donna della domenica
TRIONFO: Laure
APOLLO (Falerno): Pasquino Settebellezze
DANTE (Sansepolcro): Il vento e il leone

PONTEREDERA

ITALIA: L'infermiera
MASSIMO: Una sera c'incontrammo
ROMA: Il giorno più lungo di Scotland Yard

EMPOLI

PERLA: La nuova giovane
EXCELSIOR: Dal sbirro
CRISTALLO: Emanuele nera

SIENA

MODERNO: Laure
IMPERO: Basta con la guerra facciamo l'amore - Compagnie teatrale Pia Versi
Mattinata al cinema ODEON: Spazio 1999

ABBADIA S. SALVATORE

AMIATA: L'incorreggibile
EDELWEISS: Il padrone e l'operaio
COLLE V. D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Il padrone e l'operaio
S. AGOSTINO: Doc Savage l'uomo di bronzo
PISCINA OLIMPIA: Ore 16 danze con i vulcani

AULLA

NUOVO: Detective Harper: acqua alla gola
ITALIA: Operazione Rosebud

POGGIBONSI

POLITEAMA: Il padrino parte II (VM 14)

PER NOI VENDERE E' SEMPRE STATA UNA QUESTIONE DI BUON GUSTO, ORA STA DIVENTANDO ANCHE UNA FUNZIONE SOCIALE!

ANTONIO OCCHIA

VIA RONCHI, 20 - VIA ROMA, 12
VIA FIUME, 5-7 - VIA MONTELO, 16-18
GROSSETO

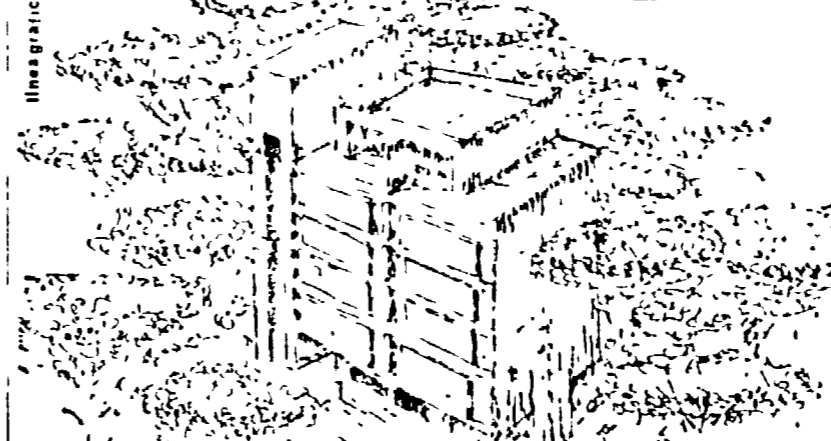


Erboristeria

VIA GRANDE, 27
LIVORNO

NATURA

UN'OASI DI VERDE IN CITTA'



abitazione di nuova costruzione
disponibilità da 58 a 160mq
prezzi a partire da £ 17.500.000



Uno stile romantico per dire «SI»



MODELLI da L. 75.000 a L. 120.000. ESCLUSIVITA' FRANCESI da L. 150.000 in più. TESSUTI IN ESCLUSIVA BIANCHI e COLORATI. Prenotarsi per tempo a:
LA PICCOLA TORINO
Ditta specializzata in ABITI DA SPOSA, ACCOMPAGNAMENTO e COMUNIONE
VIALE MARCONI, 92 - TORRE DEL LAGO
Aperto anche il sabato

CONTINUA DA



P. Damiano Chiesa, 4/5
LIVORNO

FIERA DEL BIANCO

Benvenuti a bordo della



SIMCA 1000
1800 cc. 4 porte - 5 porte
a partire da L. 1.745.000
IVA e trasporto compresi naturalmente

e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

NELLO BARONCINI

LIVORNO: Viale Carducci, 207, tel. 402004 - ROSIGNANO SOLVAY: Officina ed esposizione piazza Pardiubice - CECINA: Officina ed esposizione Corso Matteotti, tel. 640651 - DONORATICO: Esposizione e assistenza presso Biancini e Pezzanesi - PIOMBINO: Salone esposizione via Pisacane, 42, tel. 31387 - Officina autorizzata Mancini, via Pisacane tel. 604610 - PORTOFERRAIO: presso Parrini Marcello, via Mangano, 80, telefono 93516.



Campione del Mondo 1975

Prima di acquistare un'auto qualunque provate un'ALFA ROMEO

Concessionaria Ditta
F.lli SCARDIGLI - Livorno
Telefono 402.267

GROSSISTI - MECCANICI - SOCIETA' SPORTIVE AMATORI del CICLISMO

presso la Ditta

BERUTTO NEDO

LUCCA - Via della Zecca, 31 - tel. 45.536 - LUCCA

troverete prezzi adeguati per tutti i particolari «CAMPAGNOLO»

tutti i prodotti «CLEMENT» da strada e da pista, Telai da corsa speciali, normali e per bambino

Forniture complete per CICLO MOTO AUTO

Motori F. MORINI - F. B. M. - YAMAHA
CICLI E. BIANCHI - LEGNANO

Provincia: presa di posizione del gruppo del PCI

Netta opposizione comunista al congelamento del Consiglio

La gravità della situazione economica impone che siano conservati i poteri al Consiglio e che sia rapidamente approvato il bilancio - Dubbi sulla competenza del TAR ad invalidare le elezioni in 4 collegi

La Corte di Cassazione ha sospeso il processo in corso presso il Tribunale Amministrativo Regionale (la sentenza si sarebbe dovuta avere oggi) con il quale si doveva decidere circa il ricorso di due elettori casertani che contestavano la legittimità delle operazioni di voto in tredici sezioni elettorali di Caserta.

Una enciclopedia nuova per le ricerche dei nostri figli; uno strumento per affermare la democrazia nella società e nella scuola. IO E GLI ALTRI sono una realtà in cui i IO vivo. Una realtà fatta di lotte sociali, conquiste spaziali, scientifiche; di ricerca nuovi mezzi di comunicazione. La collana IO e GLI ALTRI è duca ad una partecipazione critica alla vita democratica dando un moderno indirizzo storico, scientifico, sociologico. Il costo dell'opera in 10 volumi è di lire 148.000 comprensivo di iva, in rate mensili di lire 6.000; a tutti gli acquirenti verrà offerta in OMAGGIO una cinespresa. Per maggiori informazioni, senza impegno, spedire la cedola allegata al CENTRO EDITORIALE del MEZZOGIORNO S.p.A. via roma, 228 80132 Napoli.

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Città _____ cap _____

La decisione della suprema Corte deriva dalla necessità di accertare se la competenza a decidere sulla questione è del TAR oppure è del giudice ordinario. La Corte di Cassazione si è mossa sulla base di un ricorso ad essa rivolto da parte di un consigliere socialista al Comune di Caserta ed è importante, sul piano giuridico, anche per la vicenda che vede al centro la Provincia di Napoli. Come è noto, il TAR ha invalidato le operazioni di voto per l'elezione del consiglio provinciale in quattro sezioni di Marigliano. Da questo potrebbe derivare, a quanto si ventila, la sospensione del consiglio provinciale da parte del prefetto.

Ora, però, la sentenza della Corte di Cassazione apre spiragli e possibilità nuove anche per la vicenda giuridica riguardante la Provincia di Napoli. A questo proposito, si è riunito nel gruppo consultare comunista alla provincia ed alla fine è stato emanato un comunicato. « Il gruppo consultare comunista presso la Provincia di Napoli, — afferma il comunicato — ha esaminato la grave situazione economica, sociale e politica in cui versa la Provincia di Napoli, situazione aggravata dalla lunga crisi di governo che ha privato il movimento operaio dei grandi masse popolari e l'intero paese di un interlocutore abituato a dare risposte ai gravi problemi che vive l'Italia. La gravità della crisi economica, l'aumento del tasso di disoccupazione, l'incertezza politica generale impongono agli enti locali di operare per una profonda inversione di tendenza. E' perciò assolutamente necessario — continua il comunicato — che rapidamente sia approvato il bilancio alla Provincia di Napoli, bilancio che può recepire i risultati di un serio sforzo unitario e democratico, che impegni i partiti dell'arco democratico ed antifascista perché si offra un valido strumento di intervento politico alle masse popolari della Provincia di Napoli. La giunta minoritaria di sinistra, rispettando le indicazioni politiche delle dichiarazioni programmatiche, potrà subito prendere atto della approvazione del bilancio per scrivere una nuova pagina politica che esprima una maggioranza stabile e quanto più larga possibile. Il gruppo comunista, poi, di fronte alla ventata eventuale sospensione dell'intero consiglio provinciale, esprime ferma opposizione a qualunque atto meramente burocratico che, oltreché discutibile, costituirebbe un attentato all'autonomia dell'ente locale e paralizzerebbe per lungo tempo il funzionamento della Provincia di Napoli che può, soprattutto grazie all'avvio di nuovi ed avanzati processi unitari, essere un serio interlocutore per la carica di rinnovamento espressa dalle masse lavoratrici e dei disoccupati con la vertenza Campania. Intanto per martedì alle 12.30, è previsto un incontro della giunta provinciale e del capigruppo con il prefetto di Napoli per analizzare appunto il pericolo di sospensione dell'attività del Consiglio con conseguente invio di tre commissari alla Provincia alle 18 del pomeriggio, sempre di martedì è convocato invece il consiglio provinciale.

PER LO SVILUPPO AGRICOLO
Annunciata manifestazione unitaria dei contadini
Si svolgerà a Napoli entro la fine del mese

Entro la fine di questo mese si svolgerà a Napoli una manifestazione regionale per lo sviluppo in agricoltura, in detta dall'Alleanza dei contadini e dalla Unione coltivatori italiani.
La proposta è stata avanzata ed approvata nel corso della recente riunione che i direttivi regionali delle due organizzazioni hanno tenuto insieme per discutere la grave situazione esistente nelle campagne. Nella riunione era stata presentata la urgenza di provvedimenti su scala nazionale e regionale in grado di affrontare le questioni della ristrutturazione industriale in collegamento con le esigenze di sviluppo dell'agricoltura.

La decisione di indire una manifestazione è scaturita dalla esigenza di sostenere con un più ampio movimento di lotta questi obiettivi insieme a quello più generale della ripresa produttiva che garantisce lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno.
Costituito il consorzio per valorizzare i latticini

È stato costituito il COVA I.C. (Consorzio per la valorizzazione dei latticini campani) che si pone come obiettivo quello di offrire ai consumatori un prodotto garantito per la materia prima, la purezza e per le caratteristiche organolettiche. Lo ha annunciato ieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, il presidente del comitato di sviluppo agricolo, Marcello Santa Maria. Tutti gli aderenti al consorzio saranno autorizzati a usare un marchio particolare che garantirà la genuinità del prodotto. L'iniziativa è indubbiamente interessante perché tende a valorizzare i prodotti lattiero caseari della nostra regione che certamente sono in grado — se offrono garanzie concrete — per la mozzarella di latte di bufala. Il marchio del consorzio garantirà anche i formaggi stagionati, come il caciocavallo e il provone, che hanno al centro i problemi dell'occupazione nella nostra provincia.

Si è riunita la commissione regionale Presidi sanitari per la colla che paralizza. Tutti i lavoratori del settore saranno sottoposti ad esami preventivi i cui risultati saranno riportati su un libretto biostatistico.

Si è riunita, l'altro giorno, la commissione regionale per il controllo di tutte le fabbriche di scarpe e borse in cui si fa uso di collanti tossici. Ne fanno parte rappresentanti dell'assessorato alla Sanità, dell'INAIL, dell'ENPI, della Confederazione degli artigiani, dei sindacati dei lavoratori, dell'ispettorato del lavoro e dell'Istituto di medicina sociale dell'università. Nel corso dell'incontro i sindacati hanno esposto la loro piattaforma che in linea di massima è stata accettata dalla commissione. In pratica tutti si sono dichiarati d'accordo con la utilizzazione di alcuni ospedali della città per un esame preventivo di tutti i lavoratori che fanno uso di sostanze tossiche. L'esito di questi esami saranno poi riportati su un libretto biostatistico di cui sarà titolare ogni lavoratore sia che lavori in una fabbrica sia che lavori a domicilio. Resta però ancora la difficoltà dei nostri ospedali che non sono attrezzati adeguatamente per un controllo sanitario di questo tipo: l'unico istituto attrezzato è quello di medicina del lavoro e che però è in grado di sottoporre ad esami soltanto 15-20 malati al giorno. E' una cifra irrisoria rispetto ai 40 mila e più lavoratori del settore calzaturiero e pellettero. Per questi esami, infatti, alcuni enti assistenziali (INPS, INAIL, ecc.) devono ricorrere a convenzioni con studi privati. Da qui la necessità di attrezzare subito le strutture ospedaliere in modo adeguato. A questo proposito l'assessorato alla sanità ha annunciato che riporterà il problema all'attenzione della giunta regionale sollecitando anche un adeguato impegno finanziario per il miglioramento delle industrie del settore. I lavori della commissione sono stati aggiornati alla prossima settimana.

Conferenza di organizzazione dei collettivi OSA del Vomero. Nell'aula magna del liceo classico C.B. Verro, domenica 14, alle ore 16 si sarà la conferenza di organizzazione dei collettivi degli organismi studenteschi autonomi della zona Vomero. Parteciperà G. Ulla Rodano, responsabile nazionale degli OSA.

PENSIONATO SERENO
«UNA CASA PER GLI ANZIANI»

- Assistenza medica
- Camere singole e doppie con servizi e telefonino
- Ascensore - Lavanderia
- Giardino - Terrazzo - Cinema - Bar

MARANO: Via S. Maria a Cubito - Tel. 7427660 (zona nuova - lato Qualiano - adiacenze piscina)

COMPAGNIA NAZIONALE ASSICURAZIONI S.p.A. E VITA

ricerca AGENTI PROFESSIONISTI E LIBERI PER L'ITALIA MERIDIONALE

Possibilità interessenza - Inserimento Provvigioni e contributo agenziale

Scrivere: CASELLA SPI 24-D - Napoli

ALLA **DEAN CARS**

SCEGLIETE LA VOSTRA **SIMCA**

NUOVI MODELLI '76

IN 36 MESI SENZA CAMBIALI

DEAN CARS
Via Appia Km 17.400 AVERSA
Tel. 8905927/8902482

BROKERS ITALIA e Co S.p.A.

Piazza Garibaldi, 73 - Napoli - Tel. 23240 - 202699
RAPPRESENTANTE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONI

Tariffa R.C.A. intera, senza bonus-malus, senza sconto anticipato e senza franchigia - Massimali: 25 milioni, 15 milioni, 3 milioni

	Napoli	Caserta/Salerno	Avellino/Benevento
Fino a 10 cv.	66.300	51.800	48.500
Da 10 a 12 cv.	97.000	75.100	71.000
Da 12 a 14 cv.	107.000	83.500	78.100
Da 14 a 18 cv.	139.300	108.500	101.600
Oltre i 18 cv.	156.900	122.500	114.600

Sono comprese le tasse

Incendio e furto lire 1.000 per ogni 100.000 lire di capitale assicurato
SCONTI PER CONVENZIONI E COLLETTIVITA'

L'UFFICIO EMETTE POLIZZE ANCHE PER CORRISPONDENZA TELEFONICA O POSTALE IN CONTRASSEGNO - Cerchiamo collaboratori per zone libere

Per noleggio films sonori **SUPER 8 m/m** da **CINE SUD**
Napoli, via Montoliveto 75
Tel. 321951

Se stai sognando una cucina nuova, svegliati!

Il nuovo sistema di rateazione che Gorgone ha messo a punto per la sua clientela. Una proposta così interessante può venire solo da una grande azienda. Come Gorgone, appunto. Pensaci bene. Chi ti può offrire di più?

E non avere quell'aria così imbronciata. Arredare la tua nuova casa deve essere soprattutto un motivo di gioia. Senza altro pensiero che quello di scegliere il meglio fra tante cose belle. c'è tutto il tempo che vuoi. Uno, due, fino a dieci anni con l'ARREDOMUTUO.

GORGONE
IL TUO GRANDE ARREDATORE

Esposizione e vendita: VIA APPIA A SECONDIGLIANO 151 NAPOLI/tel. 7541760

LA RUOTA EDITRICE COMUNICA

CHE I NUOVI PREZZI DELL'OPERA

IO E GLI ALTRI

Sono i seguenti:

CONTANTI	L. 130.000
RATEALE	» 148.000

Gli aumenti sono stati resi indilazionabili dagli aumenti pesanti di produzione. Si segnala pure che la vendita rateale per la Campania è affidata in esclusiva al CENTRO EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO S.p.A. NAPOLI - Via Roma, 228

VENDITA GRANDIOSA

Camere da letto soggiorni e arredamenti in ogni stile al di sotto del prezzo di fabbrica fino al 30-3-76 arredamenti completi a partire da £. 1.150.000

MOBILI RICCIO

via A. Palumbo "parco Di Nardo" Giugliano - Napoli
tel. 8.951043

la 'piccolagrande' berlina **Audi 50**

piccola perché consuma soltanto 5,5 litri per 100 km e perché è lunga appena tre metri e mezzo grande perché è il modo di essere automobile per la famiglia che offre confort e spaziosità in ogni situazione di marcia e di lavoro motore a 1175 cmc 102 ore di garanzia, protezione a 3 porte e 5 posti, 40 km per litro di benzina, 257 a 1400 litri

anche questa del Gruppo **VOLKSWAGEN**

GRUPPO VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PER NAPOLI E PROVINCE **DANTE MAZZONI** Via Caracciolo, 13 - Telefono 682633 C.ta Capodichino, 108 Tel. 291295-291184

Sono stati approvati dal consiglio comunale

NUOVI PIANI DI INTERVENTO AD AVELLINO PER LA «167»

Consentiranno la costruzione di circa 1800 alloggi - Le zone scelte in modo da non essere avulse dal centro cittadino - Il compagno Biondi sottolinea che il provvedimento rappresenta la prima realizzazione del

AVELLINO. 14. Il consiglio comunale di Avellino, nella seduta di ieri sera, ha approvato i nuovi piani di intervento della 167, completando così - come ha detto intervenendo a nome del gruppo comunista il compagno Federico Biondi - una scelta di notevole valore so-

ziale e politico non solo per il modo in cui si colpisce la speculazione edilizia, ma anche e soprattutto per la possibilità concreta che si dà ai cittadini di Avellino di farsi una casa civile nell'ambito del tessuto vivo della città. Tre sono le delibere della 167 che il consiglio comunale

ha approvato: la prima riguarda il quartiere 1 e la zona di Valle tra il campus scolastico cittadino, l'autostrada Napoli Bari e via Cavouri; la seconda il quartiere 4, la zona tra via Annarumma, via Piave e i suoli a sud del campus scolastico vicini alla Corea; l'ultima il quartiere 5 e la zona di via Tuoro Capaccioli tra Rampa Maria delle Grazie, rione Parco e la vecchia 167 di via Francesco Testaccio. La suppletiva dei piani di zona della 167, che il Comune provvederà ad espropriare secondo i prezzi di legge, ammonta a circa 600 mila metri cubi. Su di essa dovranno essere costruiti: 7.981 vani (3.094 nel quartiere 1, 2.804 nel quartiere 4, 2.083 nel quartiere 5), pari a circa 1.800 alloggi.

I piani sono stati elaborati dalla terza di urbanisti che dirigono l'Ufficio di Piano di Avellino, il prof. Cristiano Caracciolo e Monica, in base alle indicazioni di un ordine del giorno del consiglio comunale del 22 dicembre 1975, nel quale si indicavano appunto, per la 167, i suddetti quartieri e si raccomandava di privilegiare - come è avvenuto - le zone meglio fornite di infrastrutture. Ciò che ha infatti risposto, animato i partiti della intesa al Comune di Avellino (PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI) è stato anzitutto l'intendimento di non perdere gli stanziamenti messi a disposizione dalla Regione in base alla legge 167, realizzando i piani prima del termine previsto che è quello del 28 febbraio prossimo. Gli stanziamenti della Regione - uniti a quelli della Cassa per il Mezzogiorno a favore di cooperative di lavoratori dell'industria - ammontano alla cospicua cifra di diecimila miliardi circa. Essi sono a disposizione di cooperative, consorzi di cooperative e dell'Istituto autonomo case popolari.

Come dicevamo inizialmente, le zone della nuova 167 hanno il pregio di non essere avulse dal centro cittadino, cosicché non solo si evita il pericolo di costruire quartieri-sobborgo o quartieri dormitorio - come è avvenuto per il passato, per esempio a San Tommaso - ma si creano anche fasce di collegamento tra zone già abitate della città.

Dopo l'articolata relazione dell'assessore ai lavori pubblici e all'urbanistica, il repubblicano Pisano, sono intervenuti i consiglieri Caso e Bellizzi per il PSDI, Donatello per il PSI, Benigni per il PLI e Mancino, capogruppo di nonché presidente della Giunta regionale della Campania. Tutti hanno sottolineato l'importanza della decisione che il Consiglio andava a prendere e il fatto che essa nascesse nel clima dell'intesa. In particolare, il dc Mancino ha affermato che, con i nuovi piani, si scongiura il pericolo che anche per il futuro si abbia una città divisa in quartieri «omogenei», cioè da una parte quelli residenziali e della grossa e media borghesia e dall'altra quelli operai e popolari. Non è senza significato che il concetto dell'integrazione sociale, sostenuto fino a qualche anno fa solo dai comunisti, trovi oggi credito e accoglimento anche tra le altre forze democratiche e popolari, e si traduca in fatti politici concreti.

Motivando il voto favorevole del gruppo comunista, il compagno Biondi ha sottolineato che i piani per la «167» rappresentano la prima importante realizzazione del programma per un anno concordato dai partiti dell'intesa nell'agosto scorso. A questo punto, però, occorre porre un punto fermo, per impedire interventi di caso, ai programmi pluriennali di attuazione. Attraverso di essi - ha precisato Biondi - si potranno innanzi tutto stabilire, nell'ambito dei piani di zona, piccoli comprensori di intervento e creare quindi le infrastrutture necessarie ad aggregamenti di abitazione che andranno a sorgere.

Naturalmente - ha continuato Biondi - non bisogna dimenticare il problema del centro storico di Avellino. A fine aprile, è necessario che - come fu sostenuto nel quaderno di proposte dei comunisti della sezione Gramsci, pubblicato nel 1972 - il Comune passi subito alla elaborazione dello apposito piano particolareggiato. Altrimenti, come per legge, la Regione non potrà sottoporre per Avellino i fondi delle leggi sulla casa assegnate, gli dal ministero dei Lavori pubblici per i centri storici. Date infatti le caratteristiche della zona, a redazione del piano richiederà almeno un anno e mezzo saranno necessarie indagini strada per strada e essa per essa per stabilire dove si debba battere e dove far lavori di restauro. Inoltre - ha detto in conclusione Biondi - non bisogna neppure far trascorrere molto tempo per la redazione di due piccoli piani particolareggiati di intervento e di risanamento dei quartieri popolari di Corea e di Rione Mazzini vecchio.

CASTELLAMMARE

Manovre dc per lo scioglimento del Consiglio

Eletto il sindaco coi voti anche del MSI - Non ha accettato l'incarico

Una composta e sconcertante maggioranza ha eletto l'ultimo consiglio comunale il sindaco di Castellammare il capogruppo della DC, avvocato Antonio Somma. Insieme ai quindici consiglieri dc hanno votato due repubblicani, l'unico socialdemocratico e i tre consiglieri missini dando al giovane Somma una maggioranza di ventuno suffragi rispetto ai diciannove ottenuti dal compagno socialista Antonio Capasso, sindaco dimissionario della precedente giunta di sinistra.

Il capogruppo dc, subito dopo la comunicazione del risultato a sorpresa, ha dichiarato di non poter accettare l'incarico «per la mancanza di un accordo politico predefinito», pur tuttavia non ha mancato di ringraziare i consiglieri che avevano concesso la fiducia al suo nome, senza preoccuparsi di far minuire il numero del voto fascista.

Quali siano stati i canali per giungere a questo voto non è facile dire, come non è facile dire quali ripercussioni all'interno degli stessi partiti, che pure si definiscono

antifascisti, opererà questa ambigua operazione. Un punto certo è la posizione della DC di Castellammare - che alle recenti elezioni dei delegati provinciali al congresso regionale ha dato alla lista di Gava oltre il 70 per cento dei voti - la quale ormai da tempo manovra per lo scioglimento anticipato del consiglio comunale per togliere così il Comune alle sinistre. Fu nel marzo del 1973, in conseguenza delle elezioni amministrative del 26 novembre dell'anno precedente, che la sinistra ritornò alla gestione della cosa pubblica dopo vent'anni di strapotere fascista. Il risultato fu quello di un quadripartito che andò a ridosso del PCI e cinque al PSDI. La maggioranza qualificata di 21 voti fu raggiunta grazie all'accordo politico predefinito tra il PCI e il PSDI, con una larga consultazione popolare, intercorso con il PRI e con uno dei due consiglieri eletti nelle file del PSDI, confuso poi nel gruppo repubblicano. Intanto, dopo il voto del 15 di giugno (il PCI e il PSDI superano insieme la percentuale del 60 per cento dei voti), il gruppo dc ha tentato di scardinare la politica, adducendo a motivo la trasformazione intercorsa nel quadro politico. Le dimissioni di Gava, segretario della sezione repubblicana vengono ignorate. La stessa carica politica viene assunta contemporaneamente dal capogruppo Giuseppe Amadio. La crisi, immotivatamente voluta dai repubblicani vede il sorgere di un'amministrazione minoritaria di sinistra.

Questi in sintesi gli avvenimenti che hanno preceduto l'ultimo consiglio comunale: va solo ricordato, tuttavia, che la giunta aveva rassegnato le dimissioni e per favorire - come era detto in un manifesto dell'amministrazione comunale pubblicato dal quotidiano - un ampio ripensamento all'interno delle forze politiche e per consentire l'approvazione del bilancio di previsione 1976. Il PRI, che ha sempre fatto un ampio ripensamento all'interno delle forze politiche e per consentire l'approvazione del bilancio di previsione 1976, ha fatto un ampio ripensamento all'interno delle forze politiche e per consentire l'approvazione del bilancio di previsione 1976.

Un ultimo interrogativo sorge circa la posizione del PRI in tutta questa storia. Contrariamente al nuovo quadro politico delineato con il 15 giugno, questo partito a Castellammare pare ritornare a una linea di collaterale alla DC che già nel '72 pareva chiaramente rifiutata nella ricerca di una identità politica nuova ed autonoma. Il recente voto espresso in consiglio comunale, nel segreto dell'urna, non fa altro, purtroppo, che porre il PRI in posizione subalterna rispetto alla DC dei Gava.

Luigi Vicinanza

Abbonamenti a l'Unità al 44%

La campagna di abbonamenti alla stampa comunista ha registrato nuovi importanti risultati: finora per «L'Unità» è stato raggiunto il 44,73% dello obiettivo con un versamento di oltre sette milioni (circa un milione in più rispetto alla stessa data dello scorso anno); per «Rinascita» si è invece al 60% (contro il 52 dello scorso anno). I compagni finora distinti particolarmente nella raccolta di abbonamenti sono quelli di Fuorigrotta, dell'Alfa Sud, di Bacoli, delle compagnie di assicurazione, i bancari, quelli della Centrale del latte, di Bacoli, di Pendino (PS), di Bruscianno (ospedaliere), di Acerra, Casanuovo, Castellammare, Torre del Greco, etc. Oggi, delle 34 mila copie prenotate in Campania, 29.000 saranno diffuse a Napoli e provincia.

A Alvignano

Protesta per i trasporti: denunciati 26 lavoratori

Una chiara provocazione antipopolare - Molti dei denunciati risulta che erano al lavoro al momento degli incidenti

CASERTA. 14. Una assurda provocazione antipopolare è stata messa in atto ieri nei confronti di alcuni lavoratori di Alvignano. Dalla Pretura di Piedimonte Matese sono state notificate ventisei denunce di reato per il fatto che essi, in occasione della protesta della popolazione locale per la mancanza di mezzi di trasporto e per il disagio conseguente che ne è derivato al periplo del piccolo centro dell'Alifia,

no. Questa una delle motivazioni imputate ai lavoratori: «aver, in concorso tra loro e con altre persone rimaste sconosciute, occupata la circolazione della strada ordinaria, dei treni, autocorriere e dei veicoli pubblici».

Il fatto assume tanto più il segno di una provocazione se si considera che tra i 26 denunciati vi sono tre cittadini e donne che parteciparono alla protesta all'inizio del mese di novembre) alcuni di essi risultano essere stati completamente assenti all'azione poiché nel medesimo periodo erano al lavoro. Oggi la situazione è divenuta ancora più insostenibile e tesa per l'abolizione di alcune corse mattutine dei treni della ferrovia Alifiana (in gestione alle TPN) e per il venir meno del collegamento con fabbriche, uffici e scuole.

Essenziale diviene a questo punto, per risolvere i problemi, sviluppare la lotta e la pressione popolare per misure urgenti che facciano fronte alla situazione per la estensione del consorzio provinciale dei trasporti nel quadro di un piano regionale dando indicazione ai Comuni di questa zona di aderire subito al costituendo consorzio, contro i disagi arrecati alle TPN e per un trasporto pubblico efficiente.

Proprio di fronte a tutto ciò avvilente e pericolosa appare la «mossa» di chi crede di ripercorrere i sentieri della repressione e più in generale di voler attuare il disegno di far pagare alle masse popolari le scelte sbagliate di tanti anni di malgoverno, di caos e di corruzione che hanno caratterizzato la gestione del trasporto pubblico.

In questi giorni sono previste a Alvignano e nella zona una assemblea popolare aperta alle forze politiche democratiche e sindacali per dare una soluzione positiva al problema.

Sciopero domani agli Ospedali Riuniti

I sindacati provinciali ospedalieri della CGIL, CISL, UIL hanno proclamato per domani uno sciopero di 24 ore a tutti gli ospedali riuniti. L'azione è stata decisa perché sono trascorsi tre mesi da quando vennero assunti precisi impegni dalla regione e dalla amministrazione circa la soluzione di una serie di importanti questioni, senza che se ne sia fatto più nulla.

Durante lo sciopero sarà assicurato il servizio di pronto soccorso, l'assistenza agli infermi nei reparti, limitata ad una sola unità qualificata, ed un ridotto funzionamento delle cucine.

CONVEGNO SU ORDINE E CRIMINALITA'

Domani alle ore 18 nella biblioteca comunale al corso Garibaldi (ex palazzo Già) a Castellammare pubblico convegno organizzato dalla sezione del PCI «Lenin» di Castellammare - su «Ordine pubblico e criminalità» con Alberto Malaguzzi, della commissione affari costituzionali della Camera.

Su 253 autobus dell'ATAN solo 150 sono utilizzati

La denuncia e le proposte dei lavoratori - Il disagio della cittadinanza - Mancanza di materiale di ricambio.

Su 253 autobus dell'ATAN, in dotazione al deposito di via Puglie, solo 150 vengono immessi giornalmente in servizio creando così enorme disagio alla cittadinanza.

La denuncia è stata fatta dai dipendenti del deposito che in un loro comunicato rendono noto che la grave situazione è dovuta principalmente alla carenza di materiale di ricambio che da anni non viene approvvigionato dalla direzione ATAN. Dei 253 autobus - precisano i lavoratori - per ragioni tecniche dovrebbero entrare in funzione solo 182 ma anche questo numero non viene rispettato, nonostante gli sforzi dei lavoratori che sono costretti ad un continuo smontaggio di pezzi da vetture a vetture. In tutto - continua il comunicato - si aggira una mancanza di aumento dell'organico da 35 a 115 operai che la CIR stessa e la SME finanziata che controlla la azienda, disattendono dal 1974: non reggono le motivazioni della CIR e della SME circa la crisi delle aziende. La fabbrica è un idolo della Alfasud ma le commesse non vengono e spietate tutte ad Alifia: una parte viene trascinata nella fabbrica CIR di Arona in Piemonte, con conseguenze sui costi e col riflesso di bloccare i programmi di sviluppo della occupazione nella zona Caserta.

All'indomani hanno partecipato i responsabili della CIR e rappresentanti della SME.

Prima di tutto - si afferma - si deve operare uno snellimento delle pratiche burocratiche per l'approvvigionamento del materiale di ricambio, poi, per l'acquisto di materiali di immediato impiego, bisognerà costituire un congruo fondo. Per quanto riguarda la revisione delle vetture, invece, è indispensabile rispettare le scadenze chilometriche previste dalla legge.

Un altro importante problema da risolvere al più presto è quello della carenza del personale. A questo proposito i lavoratori sollecitano l'esplicitamento dei concorsi interni ed esterni.

Iniziativa per raddoppiare l'organico CIR di Airola

La questione della fabbrica CIR di Airola è sempre al centro dell'attenzione delle forze politiche e sindacali della valle Caserta. Nei giorni scorsi si è svolta alla Regione un incontro in proposito. La vertenza tende a risolversi con un aumento dell'organico da 35 a 115 operai che la CIR stessa e la SME finanziata che controlla la azienda, disattendono dal 1974: non reggono le motivazioni della CIR e della SME circa la crisi delle aziende. La fabbrica è un idolo della Alfasud ma le commesse non vengono e spietate tutte ad Alifia: una parte viene trascinata nella fabbrica CIR di Arona in Piemonte, con conseguenze sui costi e col riflesso di bloccare i programmi di sviluppo della occupazione nella zona Caserta.

L'assessore alla programmazione regionale Grippo, il consiglio di fabbrica, dirigenti sindacali il sindaco e l'assessore al bilancio del Comune di Airola l'indipendente D'Angelo l'assessore Grippo, si è impegnato a sollecitare una iniziativa della Regione per avviare un'inchiesta circa la consistenza delle commesse Alfasud allo scopo di ottenere che quest'ultima le concentri presso la fabbrica di Airola.

Inoltre l'assessore si è impegnato per una indagine regionale per conoscere la reale portata dei finanziamenti SME e la loro effettiva distribuzione. Al termine dell'incontro il compagno Megna assessore al bilancio del Comune di Airola ci ha detto: «Gli impegni assunti dall'assessore Grippo, una volta condotti a termine consentiranno di conoscere la reale portata delle commesse Alfasud».

FALLIMENTO MA UNA VERA ED UNICA VENDITA DI REALIZZO PELLICCE PREGIATE E TAPPETI PERSIANI come da circolare 1198 e aff. Consiglio di Stato 23-6-58 RIBASSATI DI OLTRE IL 50% in VIA S. BRIGIDA, 61 Tutti i capi sono muniti di certificato di garanzia e autenticità ALCUNI PREZZI E TIPI ORIENTATIVI PELLICCE PREGIATE TAPPETI PERSIANI

OTTICA SACCO 1802 FOTO CINE Esecuzione immediata di: OCCHIALI CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO CONVENZIONATO CON TUTTE LE MUTUE NAPOLI - VIA D. CAPITELLI, 36 (Piazza del Gesù) - Tel. 322631

RISCALDAMENTO COL GAS Impianti monofamiliari di riscaldamento a termofone senza danni all'intonaco o ai parati. Notevoli facilitazioni nei pagamenti. S.T.C.A. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi Ufficio Tecnico Via Milano, 100 - Tel. 333225

ORGANI Thomas A SOUND FOR EVERYONE A partire da L. 398.000 ANCHE A RATE ELETTRONICA MERIDIONALE DIMOSTRAZIONI PRESSO VIA DEI MILLE 67 NAPOLI

IL NEGOZIO PIU' QUALIFICATO NEL SETTORE hi-fi center ELETTRONICA MERIDIONALE VIA DEI MILLE, 67 presenta a prezzo speciale sistemi ALTA FEDELTA' PIONEER FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

VIAGGI DI PRIMAVERA OCCASIONI FAVOLOSE TERMINILLO - week end L. 30.000 ISOLA D'ELBA - week end » 49.000 CHIANGIANO - PERUGIA - ASSISI » 52.000 SARDEGNA - week end week-end » 75.000 LONDRA dal 28-3 all'1-4 » 90.000 TUNISI dal 18-3 al 21-3 » 110.000 MALTA dal 19-3 al 21-3 » 115.000 AMSTERDAM dal 18-3 al 21-3 » 149.000 PARIGI dal 3-4 al 7-4 (prêt-à-porter) » 160.000 RIO DE JANEIRO 12 giorni » 640.000 Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a CASTIGLIA & CO. - Via San Carlo, 17-19 - Napoli Tel. 394.703.416.080

stile "per l'uomo più..." VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM MINIPREZZI ALL'INGROSSO SALDI INVERNALI ULTIMI GIORNI DI VENDITA A PREZZI SBALORDITIVI CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'

fima... mente mobili a prezzi di fabbrica... LA CITTA' DEL MOBILE ...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 876153

Stamane il compagno Napolitano conclude la V conferenza regionale del PCI

La forza e le proposte dei comunisti decisive per un nuovo sviluppo economico della regione

Numerosi gli interventi nell'ultima giornata di dibattito — Le relazioni hanno messo a fuoco gli aspetti, i problemi e le potenzialità della regione nell'ambito nazionale — Le parole dei giovani, degli operai e delle donne — I saluti dei partiti democratici e delle associazioni sindacali — L'intervento di Luciano Barca



Il segretario regionale del PCI, compagno Verdini mentre svolge la sua relazione alla conferenza comunista

ANCONA, 14. Dopo due giorni di intenso dibattito, seguito alla relazione introduttiva del compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, si conclude oggi con una manifestazione pubblica al cinema «Goldoni» di Ancona la quinta conferenza dei comunisti marchigiani. L'intervento conclusivo (ore 10.30 circa) è affidato al compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI.

Nella giornata di venerdì, ha preso la parola, tra gli altri, per porre il saluto del suo partito e l'augurio di buon lavoro all'assemblea, il compagno Novarro Simonazzi, segretario regionale del PCI. «Il successo dell'intesa alla Regione», ha detto il dirigente socialista — ha senso e concretezza se essa si dimostra effettivamente capace di affrontare i problemi pressanti della comunità. C'è un preciso impegno da assumere, perché l'intesa regionale sia sempre più un fatto di realtà. Dobbiamo tendere a rafforzare tale esperienza, il cui valore politico è innegabile».

Marche ha rilevato come i processi unitari tra i sindacati, le organizzazioni contadine e quelle di massa sono ancora, a suo giudizio, lenti ed imprecisi e non corrispondono alle urgenze del momento. «Qui si riscopre — ha detto Diotallevi — il valore politico dell'intesa regionale e del suo programma, come terreno più avanzato di lotta. Un movimento avanzato, quale è necessario, è indubbiamente bisogno di un forte interlocutore politico, oggi, di un governo, nelle Marche e in paese, che si fondi sulla collaborazione fra le forze democratiche. Occorre, certo, che il governo si ponga con una iniziativa democratica di massa: noi sentiamo che queste potenzialità non si esprimono ancora pienamente nella regione, soprattutto nel modo con cui la DC ha approvato l'intesa, superando enormi contrasti interni».

Al di là della nuova strategia della tensione (anche a quelli locali come il giornalista ascolano del Messaggero), si è riferito nel suo intervento il compagno Emilio Bruni, membro della commissione Difesa del Senato. «Cade proprio quest'anno — ha concluso — il trentesimo della Costituzione: dobbiamo anche in questa occasione essere in grado di riesaminare il passato di luce presente».

Il compagno Giorgio De Sabbata, segretario nazionale della Lega delle autonomie e dei poteri locali ha posto l'attenzione sulla necessità di un profondo rinnovamento del contributo a determinare una svolta di carattere nazionale, che incida nella stessa realtà marchigiana. In questo quadro assume preminente l'aspetto generale della programmazione che deve essere intesa come processo e non come insieme di norme. De Sabbata ha voluto porre in primo piano la presenza e l'iniziativa delle Regioni, al di fuori delle quali non ha senso lo spazio per un qualsiasi rinnovamento.

Lo sviluppo dei processi unitari democratici, secondo il compagno Giorgio Tornati, segretario della Federazione di Pesaro e Urbino, è un tema che deve essere affrontato in modo globale. Lo sviluppo di questo processo deve avvenire a tutti i livelli: nel movimento dei lavoratori, nelle organizzazioni di base, negli enti locali, nelle Comunità montane. In questa maniera si potranno realizzare i contenuti sostanziali dell'intesa regionale.

La necessità di un intervento diretto dei lavoratori nei processi produttivi è stata rilevata dal compagno Carlo Fiorillo, operaio del Cantiere Navale di Ancona, per fare uscire, la classe operaia da una posizione subalterna, in una società nuova.

15 giugno: una nuova leva di amministratori

I giovani — numerosissimi — presenti alla V Conferenza regionale del PCI: una sintesi fra di esperienza ed impressioni di oggi. Nessuno dice «mi ricordo», parlano dell'attualità, cioè dei loro giorni. Sono delegati ed intendono assidui, attenti.

Valeria Mancinelli ha 20 anni e fa parte del direttivo della Federazione comunista di Macerata. Ci parla di come il partito si sia aperto ai giovani, di come abbia dato ai giovani completa fiducia.

agli altri compagni della Federazione, un periodo importante del Partito nel Macerata. «E' un periodo di grande salto di qualità. Debbo proprio ringraziare i compagni per la fiducia accordata e per avermi permesso questa esperienza».

passate amministrazioni comunali di centro sinistra. Siamo tempestati di richieste, di problemi, di impegni. E' proprio quello che volevamo. Dal più anziano alla più giovane». Ha 16 anni. Si chiama Antonella Foresti. E' responsabile della commissione provinciale femminile della FGCI di Macerata. Non è impegnata con se stessa, né con i suoi compagni: «Parliamo molto, discutiamo, facciamo tanta teoria. Meno la pratica. E' un difetto grosso. Forse dipenderà dalla nostra età... Comunque, dobbiamo cambiare e creare dirigenti capaci».

Rabbia e delusione degli autotrasportatori alimentate dal lungo e assurdo disinteresse dei governi

UNA VITA FATTA DI CAMBIALI DA PAGARE

Parlano i responsabili sindacali della categoria, i camionisti: la situazione è insostenibile, occorrono rimedi urgenti - La coscienza di dover lottare a fianco di tutti i lavoratori su obiettivi comuni

ANCONA, 14. Ancora una volta la crudezza dei fatti ha frantumato il muro dei pregiudizi e delle diffidenze e ha spinto tutti a comprendere ciò che sta dietro lo svolgersi di avvenimenti drammatici. Gli incidenti che hanno funestato nel Pesarese il «fermo» di 48 ore degli autotrasportatori ci hanno sinceramente colpito: per la loro violenza, ma soprattutto per il clima di esasperazione in cui essi sono maturati, un clima fatto di rabbia, di delusioni, di promesse mai mantenute dai governi. E' per questo che, al di là delle note di cronaca, più o meno truccate sulla meccanica degli incidenti e sui motivi dell'accollimento del povero Bruno Baldelli, ci sembra importante ora cercare di capire la vita, i problemi, le esigenze, gli errori, le difficoltà di una categoria di lavoratori — quella appunto degli autotrasportatori.



Una immagine della recente fermata degli autotrasportatori

di una conferenza stampa indetta dalla FITA-CNA: un anziano autotrasportatore: «La nostra attività si è ridotta paurosamente, i costi di gestione sono alle stelle, ci indebitiamo fino al collo per pagare gli automezzi ma il governo non si interessa di noi, ci offre solo rifiuti». Se pensiamo a un autocarro costa oggi qualcosa come 40 milioni, che per acquistare una sola gomma per camion occorre spendere 220 mila lire, che il semplice cambio di due ferodi dei freni costa 200 mila lire, se pensiamo a tutto ciò possiamo incominciare a comprendere i problemi degli autotrasportatori.

Ma c'è dell'altro: l'«Artigiancassa» (un ente di Stato che dovrebbe concedere finanziamenti alle imprese artigiane in difficoltà) ha chiuso i rubinetti del credito, la fiscalizzazione degli oneri sociali è ancora lontana, i tributi sono vessatori e assolutamente non commisurati al reale guadagno. L'intermediazione parassitaria, che raggiunge lo «strozzinaggio» specula sui costi di trasporto e sulla difficoltà a reperire lavoro.

«Pensa — mi dice il compagno Libero Agostinelli, un anziano autotrasportatore — alcune agenzie, soprattutto

Questi i punti principali della piattaforma rivendicativa al centro del «fermo» della settimana scorsa. Un «fermo» che ha registrato una adesione massiccia e che ha voluto dimostrare la capacità degli autotrasportatori marchigiani di collegarsi alla battaglia generale per lo sviluppo del Paese, rifiutando da posizioni corporative. «Certo — afferma Brecciaroli — la categoria non ha ancora raggiunto quei livelli di sindacalizzazione e di maturità politica che sarebbero necessari: è un fatto però che una nuova consapevolezza delle proprie capacità di fare politica si sta affermando tra gli autotrasportatori marchigiani. Sono nati consorzi di autotrasportatori un po' in tutta la regione: fra i tanti ricordiamo il GAJ, il CAM, il CAF (di Falconara) il CARPA, e l'ACAP».

Un congresso chiarificatore o si dovrà aspettare il rinnovo delle cariche?

Si sono aperti questa mattina al teatro dell'Aquila di Fermo, con una breve introduzione del segretario regionale Diego Terzoni, i lavori del congresso regionale della DC marchigiana. Sono in sala 122 delegati, parlamentari, molti rappresentanti della stampa, le delegazioni di vari partiti: particolarmente nutrita e qualificata quella del PCI, presente pure il PSI.

Molte attese e molti interrogativi convergono sul dibattito e sui risultati dell'assemblea. In effetti, i motivi non mancano: la molteplicità dei linguaggi, a volte contrastanti, all'interno della corrente maggioritaria — quella dei cosiddetti «amici di Forlani» — con un versante consistente non disposto a seguire lo stesso corso. Forlani su una linea di contestazione politica a Zaccagnini; la tendenza a maggiori e più «larghe aggregazioni» (possibili per altro) provenienti dalla coalizione di sinistra che si rifà esplicitamente alla «linea Zaccagnini»; le divisioni all'interno dei dorotei, la corrente «punta» e ridimensionata dalle assemblee pregressuali.

Attesa soprattutto per il discorso che pronuncerà Forlani, secondo voci più che mai «in corsa» per la segreteria nazionale del partito. Forse proprio per questo — davanti a una valutazione di opportunità di un discorso troppo anti-

VENDITA ECCEZIONALE NEI NEGOZI

PRIMULA confezioni

Sconti fino al 60%

Tutto a **PREZZI** di realizzo nei negozi «**PRIMULA**»

o PESARO - FANO - ANCONA - JESI - CIVITANOVA MARCHE MACERATA - ASCOLI P. - PESCARA - MANTOVA - BOLOGNA CESENA - RIMINI

LODEN UOMO e DONNA da L. 23.000

GIACCONI LANA DONNA da L. 15.000

GIACCONI PELLE UOMO da L. 49.000

PALETO' DONNA tutte le taglie da L. 25.000

VIAGGIA IN MOTO con la tua famiglia!!

Direttamente dalla RUSSIA la **DNEPR MT9 (cc. 649)** con retromarcia e frizione automatica

La moto concepita per qualsiasi terreno e clima

La moto robusta ed economica (benzina normale)

Sidecar comodo con ampio bagagliaio

Sidecar staccabile

Ottima stabilità e tenuta di strada

Concessionaria **VIS MOTOR PIAGGIO GILERA**

PESARO - Viale C. Battisti, 84 - Telefono 0721/64841

FANO - Decisa dall'amministrazione la costruzione di 140 alloggi

TRE MILIARDI ALL'EDILIZIA POPOLARE

Saranno edificati parte dalle cooperative, parte dall'IACP - Previsto mezzo milione di ore lavorative - L'azione della Giunta per la sistemazione urbanistica della città e del comprensorio

FANO, 14

Il Consiglio comunale di Fano nella sua recente seduta ha deliberato la costruzione di oltre 140 alloggi, in parte ad opera di cooperative e in parte di opere dell'Istituto autonomo case popolari, entro le aree previste dai piani di zona. Un risultato da sottolineare anche sotto il profilo di una concreta spinta della ripresa economica e dell'occupazione nel settore dell'edilizia: infatti l'importo dei lavori si aggira sui 3 miliardi di lire e le ore lavorative previste sono circa mezzo milione.

Si è sviluppato un dibattito responsabile e costruttivo fra tutte le forze politiche e le proposte formulate dalla Giunta sono state pienamente accettate; fatto significativo perché tali proposte si basano sui criteri più aggiornati per la determinazione degli oneri di urbanizzazione. Si è definito, cioè, in che misura e con quali modalità di pagamento dovranno essere rimborsate alla collettività da parte di chi costruisce un alloggio le spese che verranno sostenute per la realizzazione di strade, fogne, parcheggi, attrezzature comuni ecc...

Ciò comporta una più equa ripartizione dei costi per le urbanizzazioni fra coloro che abiteranno i nuovi alloggi e tutti gli altri cittadini; inoltre costituisce una maggiore garanzia che le opere di uso pubblico (comprese le scuole, i centri di quartiere ecc...) potranno essere eseguite realmente e in tempi brevi. Si tratta del primo importante passo compiuto dalla nuova Amministrazione comunale, impegnata a fondo per la soluzione dei molti problemi urbanistici che esistono nella nostra città. E' necessario perciò che si



FANO - La zona PEEP Vallato

apra subito la più ampia discussione sui principi in base ai quali si vuole operare. Va innanzitutto detto che le previsioni di sviluppo, cioè la quantità e la densità delle aree edificabili, devono essere commisurate al reale aumento della popolazione e a un limitato inurbamento.

Inoltre la gestione da parte del Comune delle scelte di piano deve avvenire nei tempi e nei modi da definire attraverso programmi pluriennali di attuazione. La guida esercitata dall'Ente pubblico non può essere interpretata in senso dirigistico o prevaricatore dell'iniziativa privata, ma è un'esigenza inderogabile che scaturisce dall'elevato costo delle urbanizzazioni che

ricade sulla collettività nel suo complesso e su chi compra o affitta un alloggio. Altre esigenze di cui occorre tenere conto sono l'espansione dell'edilizia nelle zone PEEP, il riequilibrio territoriale e dei servizi collettivi (consolidamento delle frazioni, costruzione di asili nido, centri culturali), lo sviluppo delle zone artigiane e industriali, il potenziamento del porto e delle attrezzature ricettive, il recupero del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento alla valorizzazione del centro storico e al risanamento delle parti alterate.

Ma soprattutto è necessario procedere al risanamento della viabilità primaria, attraverso il declassamento dell'autostrada a circonvallazione e raccor-

do intercomunale, la costruzione di una strada di scorrimento interno per il collegamento fra i quartieri, l'utilizzazione della ferrovia Pesaro-Urbino in funzione metropolitana, adeguando il numero di fermate e la frequenza oraria.

Per attuare tali scelte è indispensabile varare rapidamente una variante cautelativa che riduca drasticamente le zone edificabili, quelle attualmente esistenti e non edificate, e porti alla possibilità di raddoppiare almeno il numero di abitanti a Fano) e avviare un primo, seppur parziale, adeguamento delle attrezzature collettive. Contemporaneamente deve essere avviato lo studio di un Piano compreso-

ria che armonizzi lo sviluppo di Fano con quello dei Comuni del circondario. Lo studio di piani particolareggiati e di comparti che consentano immediatamente la formulazione e l'attuazione del primo programma pluriennale. La visione che noi dobbiamo avere dell'evoluzione urbanistica e della sua gestione non deve essere statica e gerarchizzata: essa ha la stesura di un PRG, con i piani particolareggiati, poi i piani di comparti, poi i progetti esecutivi e i piani di zona per l'edilizia economica, i piani per le localizzazioni produttive ecc. ecc... Il tutto sommando i tempi necessariamente lunghi di progettazione tecnica, di discussione e partecipazione democratica, di controllo, di approvazione?

Niente affatto! Se alcuni meccanismi fortemente burocratizzati e sclerotici possono rallentare o addirittura paralizzare l'attività di un Comune, deve essere nostro compito supplire con impegno puntiglioso e capacità inventiva alla ottusità di un sistema che ormai unanimemente si giudica invecchiato e da riformare in maniera radicale. Soprattutto è nostro dovere operare con rapidità, perché molte situazioni attendono da tempo una soluzione, e mobilitare la partecipazione nel nostro Partito, nelle sezioni e fuori di esso nei consigli di quartiere, nelle associazioni culturali e in ogni altra sede perché tutti i cittadini siano posti in condizione di fornire il proprio contributo e di conoscere le scelte di fondo del futuro assetto del Comprensorio.

Manlio Salvia

BOMBOLE METANO

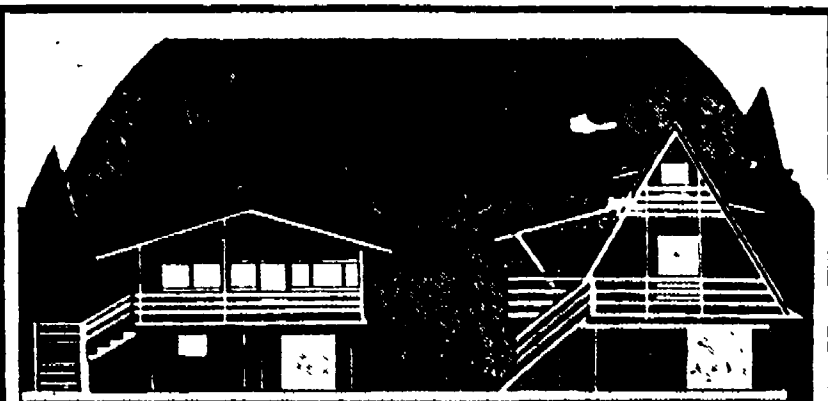
per AUTO CONSEGNA IMMEDIATA

Adate a qualsiasi tipo di vettura

O.R.B. MARINA DI MONTEMARCIANO (AN) VIA C. COLOMBO, 4 - TELEFONO 91.61.28

ilingua school INGLESE - TEDESCO FRANCESE

nuovi corsi iscrizioni aperte PESARO - Via S. Francesco, 44 - Telefono 67.5.33 FANO - Via Garibaldi, 47 - Telefono 82.6.57



VENDESI LOTTI EDIFICABILI ZONA « S. LIBERATO » COMUNE S. GINESIO a 5 Km. da SARNANO!!!

Per informazioni: Festivi e prefestivi in loco, oppure telefonare 0734/2223 - 28187 - 69192

al CINEMA POMPONI

S. Benedetto del Tronto STREPITOSO SUCCESSO DEL PIU' GRANDE FILM DELL'ANNATA!

UNA STORIA DI UOMINI VERI E DI AUTENTICI SQUALI



UOMINI e SQUALI un film di BRUNO VAILATI distribuzione INTERFILM Un grande spettacolo per tutti

SEGNALACI 10 ACQUIRENTI DISPOSTI ALL'ACQUISTO DI

CICLOMOTORI PIAGGIO!!! NE AVRAI UNO GRATIS

Ricordiamo che per tutta la gamma dei

CICLOMOTORI PIAGGIO CIAO BRAVO BOXER

verrà praticato il sistema di pagamento...

L. 10.000 mensili senza anticipo

Concessionaria

VIS MOTOR Piaggio - Gilera

PESARO - Viale C. Battisti, 84 - Telefono 0721/64841

S. BENEDETTO - Perché il Comune gestisce in proprio il servizio

Trasporti scolastici un inutile polverone

La causa intentata contro l'amministrazione appare senza alcun fondamento - A colloquio con il sindaco - Una vicenda gonfiata da chi spera di ricavarne qualche illusorio vantaggio politico

S. BENEDETTO, 14
La vicenda dei trasporti scolastici, che sembrava conclusa con la gestione in proprio del servizio da parte del Comune di S. Benedetto del Tronto, continua a creare problemi.

Com'è noto, in seguito alla liquidazione del Patronato e al passaggio di competenza del Comune per il servizio dei trasporti scolastici, l'assessore alla Pubblica Istruzione — in quel periodo il prof. Mario Bruggia — assegnò l'appalto alla ditta Troiani che aveva fatto la migliore offerta.

Ci furono dei ricorsi da parte della ditta concorrente, Perazzoli, e si scoprì che non tutti i mezzi della ditta Troiani erano muniti dei titoli necessari per l'espletamento del servizio. Ci fu allora un tentativo di accordo per utilizzare esclusivamente i mezzi in regola; il sig. Troiani sospese immediatamente il trasporto, mettendo il Comune in gravi difficoltà.

Di fronte a questo atteggiamento l'Amministrazione comunale ha risolto il problema nel migliore dei modi e cioè affidando l'incarico all'azienda municipalizzata che supplisce alla carenza di mezzi prendendo in affitto alcuni autobus della ditta Perazzoli. In seguito a questa decisione il sig. Troiani ha sporto denuncia contro il Comune per aver subito notevoli danni che in realtà sono stati provocati dal suo stesso atteggiamento.

« Che cosa pretendesse il sig. Troiani dall'Amministrazione comunale ha avuto modo di dichiarare il sindaco Pasqualini — non riesco ancora a comprenderlo. Egli lamenta che il Comune abbia assunto in proprio il servi-

zio di scuola-bus quando la causa unica di tale decisione risiede soltanto nel fatto che la sua ditta non aveva i titoli idonei per gestire tale servizio; lamenta che il Comune abbia dovuto prendere in affitto per due mesi, in attesa che gli venissero consegnati gli automezzi ordinati, gli autobus della ditta concorrente Perazzoli, quando non solo il prezzo preteso da quest'ultima è più basso di quelli richiesti da altre ditte,

Sottoscrizione per aiuti al popolo del Guatemala

ANCONA, 14

La presidenza delle ACLI marchigiane ha rivolto un appello ai propri dirigenti e militanti, ai lavoratori e ai cittadini perché possa essere concretamente espressa la solidarietà della società marchigiana al popolo del Guatemala che, colpito da gravi eventi sismici senza precedenti, ha vissuto e vive nel dramma di lutti e rovine incalcolabili.

La presidenza regionale delle ACLI, unitamente al Patronato ACLI, ENAIP, ENARS, ha avviato una sottoscrizione il cui ricavato verrà inviato in soccorsi (medicinali, viveri, vestiario, ecc.) all'organizzazione latino-americana della Confederazione mondiale del lavoro e della Caritas internazionale. Per le eventuali informazioni e la raccolta dei fondi rivolgersi alla sede regionale delle ACLI (Ancona, via De Bosis, 12, telefono 201.298).

CHIARAVALLE - Casa del Popolo

Sabato 21 febbraio alle ore 21

VEGLIONE DEL LISCIO

Con l'orchestra romagnola «RINALDI» prenot. tavoli tel. 948325

CONTINUA CON SUCCESSO AI MAGAZZINI GABELL

Marina di Montemarciano (Ancona)

LA COLOSSALE VENDITA

di tutti gli articoli di

Abbigliamento e confezioni

per UOMO - DONNA - BAMBINO a

PREZZI INSUPERABILI

Alcuni esempi

Fazzoletti donna puro cotone	L. 100
Tovaglioli stampati puro cotone	» 125
Collantina donna	» 200
Strofinacci cucina stampati p.c.	» 200
Calze uomo (pura lana)	» 350
Calzettini bimbo	» 350
Federa (puro cotone)	» 490
Tappeti bagno	» 1.000
Maglieria bambino dolce vita	» 1.000
Pigiama bambino	» 1.500
Pigiama donna	» 1.500
Maglieria estera donna	» 1.500
Maglieria dolce vita uomo	» 1.500
Lenzuola una piazza puro cotone	» 1.900
Tutina bambino	» 1.900
Camicietta bambina	» 1.900
Pantalone lungo bambino	» 2.500
Maglieria uomo pura lana	» 2.500
Maglieria donna pura lana	» 2.500
Maglieria Polo uomo-donna	» 2.500
Pullover uomo	» 2.900
Blue jeans migliori marche	» 3.500
Pantaloni uomo-donna migliori marche	» 3.500
Gonne donna	» 3.500
Vestaglia da camera donna (fantasia)	» 3.500
Camice uomo	» 3.500
Pleids lanina	» 3.500
Camicietta donna seta	» 4.000
Abiti bambine (modelli assortiti)	» 4.000
Gonne gabardine donna	» 4.900
Eskimo originale	» 9.900
Loden bambino	» 9.900
Montgomery uomo	» 9.900
Giacche da uomo	» 9.900
Loden uomo-donna e centinaia di altri articoli delle migliori marche.	» 19.000

Articoli in pelle, neppa e montoni originali. DA NOI I VOSTRI SOLDI VALGONO DOPPIO

COLOSSALE

VENDITA

PRESSO I NEGOZI

Baby Brummel

CAPPOTTI

DI

GIACCONI

PELLICCE

PANTALONI

da L. 5.000 a L. 25.000

TUTTO PER BAMBINI

POCHI, ma da noi BASTANO per un acquisto di prestigio....

PREZZI FAVOLOSI

Mobilificio

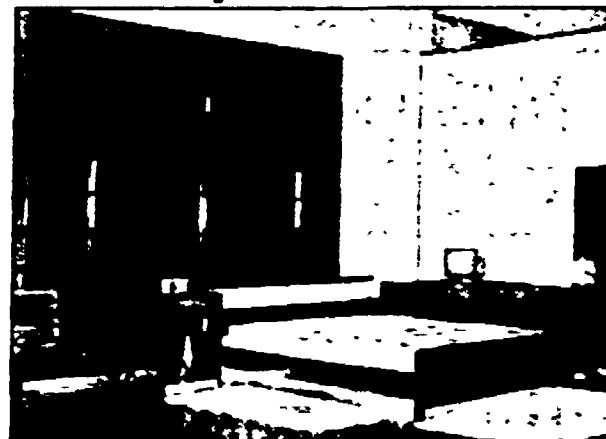
fabbrica mobili

MAROTTA

JOLY

(PESARO)

S. STATALE ADRIATICA Tel. 0721/96551



Camera 8 ante stagionali L. 530.000 il completo di giroletto



Soggiorno 4 elementi L. 395.000 tavolo 6 sedie



Salotto in vera pelle L. 495.000 con certificato di garanzia

I dati definitivi delle votazioni per il rinnovo degli organismi collegiali

NETTA AFFERMAZIONE DELLA SINISTRA IN TUTTE LE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

All'UDA sono andate il 51,3 per cento delle preferenze per il Consiglio di amministrazione, l'80% per il Consiglio di Scienze Politiche, il 67% a Lettere e Filosofia, il 50,7% a Farmacia, il 62% a Scienze Matematiche

Table with 4 main columns: Facoltà, UDA, Nuova Università, Fuan. Each column has sub-columns for % Voti '75-'76 and Seggi '75-'76. Rows include Lettere-Filosofia-Lingue, Magistero, Scienze Politiche, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze, Economia e Commercio, Veterinaria, Agraria, Medicina.

GUBBIO Il Consiglio comunale per lo scioglimento dell'Ente Valdichiana

GUBBIO, 14. Il Consiglio comunale di Gubbio, nella seduta del 13 febbraio, ha approvato un ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari del PCI nel quale si chiede il trasferimento dei poteri e delle funzioni dell'Ente Val di Chiana alle Regioni in base alla legge 382 che attiene al trasferimento delle ulteriori deleghe e poteri alle Regioni...



Un aspetto degli scrutini all'ateneo di Perugia

PERUGIA, 14. Un primo commento al risultato delle elezioni svoltesi nell'Università il 12 e il 13 configura un netto successo della sinistra, e una sconfitta per i partiti versidastrosi, delle altre organizzazioni degli studenti. Alla affermazione della sinistra, democratica antifascista UDA, abbiamo conseguito il 51,3 per cento per il consiglio di amministrazione e un 80 per cento per il consiglio della opera, che ha ottenuto il 12 per cento dei consensi (e qui, come UDA, abbiamo conseguito il 41,4 per cento). Ancora più netta la nostra affermazione nelle facoltà. Non si tratta solo del 50 per cento di scienze politiche o dei risultati in genere largamente positivi nelle altre: di fatto per la prima volta registriamo una presenza consistente e radicata ad Agraria, raggiungendo e quasi superiamo i fascisti a

Giurisprudenza, mentre spariscono rappresentanze fasciste, e solo l'Instituto Roccaforte, Magistero, ed Economia e Commercio. Vanno subito evidenziati due elementi: da un lato il fatto che, superata ogni posizione astensionista, le forze extraparlamentari hanno votato per l'UDA, ponendo i basi per un più consistente confronto e per una prospettiva unitaria all'interno del movimento; dall'altro che l'UDA ha risposto alla richiesta della classe operaia e del movimento sindacale intero al di fuori della facoltà, nel maggiore complesso industriale della provincia di Perugia e all'altezza della più generale crisi economica. Superamento della stagionalità e allargamento della produttività dell'IBP — ha detto Benvenuto —, dentro che evolve in un fatto di rendere la stagionalità e le stesse crisi congiunturali e le stesse crisi organiche. Dopo il saluto del sindaco dell'Ente settore alimentare nazionale da una linea di sviluppo che si ponga sul terreno di produzioni aggiuntive e diversificate rispetto a quelle prevalenti oggi nel gruppo stesso e quindi sul terreno di investimenti adeguati. Questa è una linea che tiene conto delle caratteristiche della struttura dei consumi alimentari del paese e della necessità della loro espansione e qualificazione. Una linea che pone l'esigenza di nuovi settori di produzione e di nuovi impianti, impone la realizzazione di produzioni integrative nella Perugina che meglio corrispondano all'evoluzione dei consumi e che consentano un superamento organico sia della stagionalità che della cassa integrazione e degli straordinari. Tutto ciò senza attendere un'ipotetica ripresa del mercato nazionale trascini il comparto dolciario riproduttore della stessa stagionalità e le stesse strutture. Un altro aspetto, ha detto Benvenuto, riguarda l'espansione produttiva del gruppo IBP, dalla cui realizzazione dipende una prospettiva positiva per l'occupazione, per il ruolo stesso del gruppo al-

Nell'ambito delle linee programmatiche per il '76-80

Per Todi due miliardi nel bilancio regionale

I dati sono stati resi noti durante l'incontro della Regione con i sette comuni della Media Valle del Tevere

TODI, 14. Presso la sala del Consiglio comunale di Todi, si è tenuto il settimo incontro consultivo «Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1976, nell'ambito delle linee fondamentali del Programma regionale di sviluppo 1976-1980 e nel quadro del «Progetto Umbria» promosso dalla giunta regionale. All'incontro con i sette comuni della Media Valle del Tevere erano presenti consiglieri regionali: Gambuli, Materasso, Ottaviani; il presidente Giustinelli, l'assessore regionale Fiorilli; le forze politiche e sociali, il sindaco e presidente e da alcuni insegnanti. Ha aperto i lavori il compagno Ottaviani il quale, soffermandosi sull'importanza che assumono queste assemblee per la Regione, ha stimolato la partecipazione critica di tutte le componenti politiche e sociali nella costruzione del «Progetto Umbria», sollecitando anche la mo-

bilizzazione politica affinché, con la sua affermazione, contribuisca al mutamento dell'indirizzo politico nazionale. Dopo l'introduzione del consigliere regionale Ottaviani è stato il sindaco di Todi, Giuseppe Budassi, con la relazione a nome della giunta municipale e del consorzio, ad aprire il dibattito. Egli si è richiamato alla presenza e all'unità delle forze politiche democratiche nello stesso bilancio alle linee programmatiche della Regione, al suo progetto che privilegia l'agricoltura come base di sviluppo economico e di crescita sociale. L'agricoltura degli Enti Pubblici del terdente, le aziende pubbliche Veralli Cortesi ed IRE, con i loro migliaia di ettari di terreno, gestiti democraticamente ed in forma avanzata possono diventare momento di aggregazione di sviluppo non solo per i braccianti che vi lavorano, ma per i coltivatori diretti, per gli operatori agricoli, per le attività dell'intero territorio. La Regione nel suo bilancio e programma di sviluppo

ha previsto 6 miliardi di spesa, in tre anni, per le maggiori aziende pubbliche del Umbria. Due di questi miliardi sono stati programmati per le aziende pubbliche di Todi, esse dovranno diventare — come ha affermato il dott. Chiarappa dell'ufficio Piano regionale — un modello di sviluppo. L'assessore Giustinelli, tirando in conclusione il dibattito ha ribadito la volontà della regione nel porre fine, alla politica degli incentivi a pioggia, a favore di strutture produttive e di sviluppo, e di nuove masse popolari, di vita delle zone rurali. Richiamando la gravità del momento politico, ha affermato che le indicazioni della Regione, in un momento di confronto sono il presupposto per piattaforma di lotta che devono vedersi operatori agricoli, forze politiche e sindacali. Palmiro Marini

La Conferenza di produzione della fabbrica di S. Sisto

Precise richieste alla IBP per occupazione e investimenti

Folla rappresentanza di operai, esponenti politici, sindacali e del potere locale — Superamento della stagionalità e allargamento della base produttiva — In grave ritardo il gruppo rispetto ad una evoluzione dei consumi

PERUGIA, 14. Unanime impegno da parte delle forze politiche e sindacali, del consiglio di fabbrica, del comune di Perugia e della Regione nel chiedere che la IBP presenti precise proposte per l'occupazione e gli investimenti. Questo è il senso della conferenza di produzione della fabbrica di S. Sisto, che si è svolta stamattina alla Sala dei Notari. Alla presenza attenta di numerosi operai, esponenti politici sindacali e del potere locale (tra i quali il presidente della giunta regionale Pietro Conti e il presidente del consiglio regionale Alberto Provatini, assessore di delegazioni studentesche, sono stati discussi in maniera estremamente qualificata i problemi dell'industria e individualmente le ambiguità e reticenze dell'azienda e gli obiettivi atti a garantire l'occupazione, lo sviluppo e la possibilità di una risposta matura dunque della classe operaia e del movimento sindacale intero al di fuori della facoltà, nel maggiore complesso industriale della provincia di Perugia e all'altezza della più generale crisi economica. Superamento della stagionalità e allargamento della produttività dell'IBP — ha detto Benvenuto —, dentro che evolve in un fatto di rendere la stagionalità e le stesse crisi congiunturali e le stesse crisi organiche. Dopo il saluto del sindaco dell'Ente settore alimentare nazionale da una linea di sviluppo che si ponga sul terreno di produzioni aggiuntive e diversificate rispetto a quelle prevalenti oggi nel gruppo stesso e quindi sul terreno di investimenti adeguati. Questa è una linea che tiene conto delle caratteristiche della struttura dei consumi alimentari del paese e della necessità della loro espansione e qualificazione. Una linea che pone l'esigenza di nuovi settori di produzione e di nuovi impianti, impone la realizzazione di produzioni integrative nella Perugina che meglio corrispondano all'evoluzione dei consumi e che consentano un superamento organico sia della stagionalità che della cassa integrazione e degli straordinari. Tutto ciò senza attendere un'ipotetica ripresa del mercato nazionale trascini il comparto dolciario riproduttore della stessa stagionalità e le stesse strutture. Un altro aspetto, ha detto Benvenuto, riguarda l'espansione produttiva del gruppo IBP, dalla cui realizzazione dipende una prospettiva positiva per l'occupazione, per il ruolo stesso del gruppo al-

l'interno dell'industria alimentare e dell'economia nazionale con protezione sul piano europeo e mondiale. In effetti qui e il grave ritardo del gruppo rispetto a una evoluzione dei consumi da prevedere e da costruire e ad un impegno in tal senso dell'industria alimentare in Italia e nel mondo; si rischia di giungere quando il gruppo più si sono attestati in quei nuovi settori rendendo difficili nuove penetrazioni e imponendo interventi a più elevati livelli di ricerca e di tecnologia. Dopo gli interventi di un rappresentante del consiglio di fabbrica della IBP di S. Sesto e il saluto di rappresentanze studentesche, ha preso la parola il compagno Alberto Provatini, assessore regionale all'Industria. Provatini ha detto che la linea delle conferenze di produzione rappresenta un fatto di qualità sul terreno della lotta per la riconversione produttiva e lo sviluppo della struttura economica dell'Umbria. Nella regione ci sono le forze disponibili per superare la crisi. Occorre però un deciso impegno a far sì che questa disponibilità si trasformi in una capacità volontà che blocchi la recessione negli ultimi quattro mesi, ha ricordato ancora Provatini, i disoccupati sono aumentati di 2500 unità e ancora sono aperti problemi per 50 mila posti di lavoro. Tre sono gli obiettivi che in questa fase si pongono: occorre innanzitutto che la IBP superi il puro stato delle intenzioni e definisca i tempi di avvio del programma di sviluppo economico del settore alimentare; e che questo nuovo investimento avvenga a Perugia e ci sia un rapporto nuovo con l'agricoltura. Due sono le verifiche che occorre compiere a breve termine: con l'azienda affinché risponda a questi quesiti e con il governo perché garantisca l'attuazione dello stabilimento. Dopo il saluto del sindaco di Perugia, Giovanni Perari ha preso la parola il compagno Quintillo Trepiedi, segretario regionale del CGIL, che ha giudicato inadeguato l'atteggiamento con cui la IBP ha voluto riprendere la trattativa. Bisogna, ha detto Trepiedi, spingere il livello del confronto con l'azienda a un grado assai più elevato. Trepiedi e poi anche il segretario della CISL, Pomi hanno ricordato l'impegno centrale del movimento sindacale nella crisi umbra. Il grande sciopero del 3 febbraio ha testimoniato come intorno alla piattaforma di sviluppo economico e agli obiettivi dell'organizzazione sindacale è possibile aggregare quel processo di forze e di istituzioni così decisivo per superare la congiuntura. La conferenza è stata conclusa nel tardo pomeriggio dal presidente del gruppo IBP, dalla cui realizzazione dipende una prospettiva positiva per l'occupazione, per il ruolo stesso del gruppo al-

In occasione delle celebrazioni del Patrono

Il problema della crisi nell'omelia del Vescovo di Terni

TERNI, 14. Monsignor Santo Quadri, vescovo di Terni e Narni, ha affrontato, nella sua omelia letta oggi, nella chiesa di S. Valentino, in occasione delle celebrazioni del patrono di Terni, temi di rilevante interesse e di grande attualità. Tutta l'omelia è stata infatti dedicata ai compiti della comunità cristiana di fronte alla crisi economica ed al problema della maternità e dell'aborto. Il primo elemento significativo, nel documento del vescovo di Terni, è la denuncia della situazione economica: «Giovani che non trovano lavoro, pericolo di disoccupazione, cassa integrazione, gravi problemi di ristrutturazione delle aziende e di rinnovamento dei fidi e dei metodi di gestire l'econo-

ma». E, contemporaneamente, nota Santo Quadri, decadimento della pubblica moralità, con conseguenti gravi pericoli per la libertà e la incolumità personale, per i sensi spirituali e morali delle persone e delle famiglie e per i beni materiali. Da qui l'invito che Santo Quadri rivolge alla comunità cristiana, perché «il cristiano rifiuti di fare il furbo, lo scensafiate, di stare a vedere senza impegnarsi, il cristiano rifiuti di vedere se stesso ed il suo gruppo come la fonte del bene e del male e come investito, per diritto divino, del potere di comandare agli altri». Il cristiano, continua l'omelia di Santo Quadri, non deve approfittare dell'attuale momento per compiere speculazioni finanziarie, economiche, culturali e sociali, e non deve mettere al primo posto gli interessi del suo gruppo politico, economico o sindacale, ma guardare prima di tutto al bene comune, ed usare particolare attenzione perché ogni iniziativa non si risolva a danno del più poveri. Sull'aborto, il vescovo riconferma la posizione della chiesa, mettendo l'accento sulla necessità dell'educazione sessuale e di una prevenzione responsabile. L'intervento di monsignor Santo Quadri costituisce un pronunciamento significativo, poiché, anzitutto, denota una attenzione particolare di una parte della gerarchia ecclesiastica umbra nei confronti dei problemi dei lavoratori e delle comunità, e, in secondo luogo, rappresenta una presa di posizione senza dubbio più avanzata, rispetto agli atteggiamenti di chiusura che altri all'interno della chiesa umbra hanno assunto.

Domenica congresso della sezione «Acciaierie» con Cossutta

TERNI, 14. Domenica prossima, al cinema Verdi, alle 10,30 si terrà una manifestazione organizzata dalla federazione comunista ternana, che sarà presieduta dal compagno Armando Cossutta, della direzione del partito, per illustrare il giudizio e le proposte dei comunisti nell'attuale situazione politica. La manifestazione costituirà la conclusione ufficiale del congresso della sezione comunista di fabbrica delle Acciaierie, che inizierà, alla presenza del compagno Cossutta, sabato mattina, alla sala XX settembre, e proseguirà per tutta la giornata.

I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA: TURENO: Marlowe il poliziotto; PIEMONTE: Tra di noi; LILLI: 14 dell'Apocalisse; MIGNON: Il ficale (VM 18); MODERNO: Il beraglio della notte. TERNI: LUX: L'affare della sezione speciale; PIEMONTE: Tra di noi; VERRI: Laure; FIAMMA: Los Angeles, quinto distretto politico; MODERNISMO: La rivoluzione sessuale; POLITEAMA: Lo zingaro; PRIMAVERA: Ultimo spettacolo.

I grifoni ospitano oggi il Torino

Se il Perugia vince il campionato muore

Mentre le telecamere sono puntate su Castagner e i suoi ragazzi per la trasmissione settimanale di sport «Dribbling» che va in onda tutti i sabati alle 19, gli sportivi sono in fermento per la prossima partita con il Torino. La domanda che si pongono non solo i perugini, ma tutti gli appassionati di calcio della penisola, è la seguente: il Perugia riuscirà a rendere privo di interesse il campionato? E' chiaro infatti che a lottare per lo scudetto rimangono solamente le due squadre piemontesi. La Juventus domani ospiterà il derelitto Como affidato con leggerezza al «carneade» Bagnoli ed è quasi scontato che farà una finta partita. Il Torino, distanziato dai bianconeri di tre punti, sarà ospite della matricola rivalezione Perugia. In caso di vittoria degli uomini di Castagner sarà seppellito inevitabilmente ogni interesse di questo campionato a ben tredici domeniche dalla conclusione. Ma ai ragazzi bianconesi interessa

ben poco la lotta per lo scudetto. Castagner e i suoi tecnici farebbero carte false per un risultato così prestigioso. Francamente, come diceva Castagner giorni fa, sarà una partita aperta a qualsiasi risultato ed è per questa ragione che lo spettacolo sarà quello di Massimo non mancherà di sicuro. Il Perugia poi sta consolidando una posizione in classifica lontana dalla mischia per la retrocessione e in cuor suo ambisce a togliere al Cesena la corona della squadra regina della provincia. Quest'ultima vittoria è il nuovo obiettivo della pattuglia dei grifoni. Castagner farà scendere in campo la stessa formazione che tanto bene si comportò a Milano: Marconcini, Nappi, Bardaro, Frosio, Berni, Agropoli, Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Soller. Novità solo sulla panchina. Al posto di Marchi siederà Pellizzaro, gli altri due rimangono il portiere Malizia e il terzino Raffaele. Il caso della bottiglietta è

chiuso; il Napoli (finalmente un gesto sportivo) ha ritirato il ricorso avverso la decisione di confermare il risultato ottenuto sul campo: quindi i quindici punti in classifica del Perugia rimangono, come del resto era logico che fosse, sul tavolo. Se il è saputo o meno, Castagner guadagnerà sul terreno di gioco ed è sempre piacevole quando trionfa lo sport e non i cavilli giuridici che nulla hanno a che vedere con esso. Per finire, il Perugia ha già varato il suo primo acquisto del 76-77: si tratta di Paolo Pedrazzini, battitore destro del Cantù. Come si vede il Perugia già pensa al futuro!

La Ternina all'esordio del suo undicesimo risultato consecutivo. La squadra di Fabbri sarà ospite del Piacenza, una squadra che punterà a vincere per risollevarsi da una classifica che la trova nel lotto delle ultime della classe. Dal lato tecnico c'è da rilevare il forzato riposo di Ferrari, appiedato per la squa-

COLOSSALE VENDITA PRESSO I NEGOZI Baby Brummel DI CAPPOTTI GIACCONI PELLICCE PANTALONI da L. 5.000 a L. 25.000 TUTTO PER BAMBINI

Il centrosinistra in Puglia è finito Ora è urgente l'intesa programmatica

SI È APPENA chiusa una grave crisi di governo le cui vicende tortuose ed esasperanti, a parte i gravi guasti che ha provocato al Paese, almeno due cose hanno messo in luce: la prima è la fine del centrosinistra, dalle ceneri del quale è nato stentatamente un governo monocolore DC quanto mai precario, privo dell'autorità che la gravità della situazione italiana richiede; la seconda è la conferma che dalla crisi non si esce senza la partecipazione dei comunisti alla direzione del Paese. Nonostante, in Puglia, c'è ancora gente che pur di mantenere il potere preferisce chiudere gli occhi di fronte a questa realtà.

Il modo come si giunse, all'indomani del 15 giugno, alla formazione del centrosinistra alla Regione è noto, e sono note anche le proposte, le impene e l'iniziativa costante dei comunisti per determinare una svolta nella direzione del governo regionale. Le conclusioni del congresso regionale del PSI hanno contribuito ad accelerare il dilatarsi politico e a muovere le acque stagnanti della maggioranza di centrosinistra alla Regione ed è perciò ragionevole prevedere che la giunta sarà costretta a dimettersi. Ma è un fatto che gli epigoni del centro-sinistra cercano di manovrare per impedirlo e, nella convinzione di poter mantenere in vita ciò che è morto per unanime riconoscimento, si aggirano come spettri vaganti in uno scenario di riti macabri in cui si mescolano rimpianti e disperazione. C'era da aspettarselo. A ben guardare però si tratta degli ultimi sussulti di uomini e forze ancora non rassegnate alla fine del centrosinistra.

Non sorprende, per esempio, che il Comitato regionale della DC in risposta alle esigenze di rinnovamento del governo e della vita della Regione Puglia, prospettate dal congresso del PSI, si ostini a proporre il centro-sinistra in modo talmente perentorio che ha indotto il comitato regionale, spietata ai compagni socialisti dare la risposta.

Noi non possiamo fare a meno però di porre in rilievo la gravità delle posizioni assunte dal CR della DC per richiamare l'attenzione di quelle forze più aperte che pure sono presenti in questo partito e che hanno dato prova di realismo politico favorendo anche in Puglia giunte aperte, ai comunisti programmatici e nuovi schieramenti politici in importanti enti locali della nostra regione. Si tratta di forze di non poco rilievo che hanno compreso il significato del voto del 15 giugno, ma fra queste, bisogna dirlo, non si distinguono, come secondo una certa logica si potrebbe pensare, quelle che si ispirano all'on. Moro, le quali appaiono le più chiuse ad ogni discorso di rinnovamento a conferma di un dualismo politico che più volte è stato loro rimproverato, cioè di avere una politica a Roma e un'altra in periferia. Pare che sia proprio questa la linea che si è imposta a Moro a non volere accordi programmatici con i comunisti in Puglia per le sue esigenze congressuali. Non sappiamo se le cose siano effettivamente così, d'altra parte, se così stanno, l'ambiguità sarebbe confermata. Ma è un fatto che le chiusure più nefaste sono state e vengono dette. E' da questi che attraverso convergenze e alleanze con la parte più conservatrice della DC pugliese si continuano a porre le preclusioni anticommuniste e si frenano le spinte rinnovatrici dei lavoratori cattolici, a difesa di un sistema di potere ormai largamente condannato.

Ma all'interno della DC pugliese ci sono pure altre forze che, se così stanno, l'ambiguità sarebbe confermata. Ma è un fatto che le chiusure più nefaste sono state e vengono dette. E' da questi che attraverso convergenze e alleanze con la parte più conservatrice della DC pugliese si continuano a porre le preclusioni anticommuniste e si frenano le spinte rinnovatrici dei lavoratori cattolici, a difesa di un sistema di potere ormai largamente condannato.

La necessità di cambiare e di cambiare veramente alla Regione Puglia è fortemente maturata nella coscienza dei lavoratori e delle forze più vitali della società pugliese. Chi pensa di poter manovrare, per disattendere decisioni e orientamenti largamente e pubblicamente espressi, deve pur sapere che è destinato a scontrarsi con questa coscienza e a pagare di conseguenza.

Noi non abbiamo mai chiuso il discorso sulla necessità di un'intesa fra le forze democratiche, nemmeno quando giungiamo l'attuale giunta amministrativa e arretrata rispetto al quadro politico e ai bisogni delle loro popolazioni, e perciò riconfermiamo la nostra disponibilità al confronto che vogliamo sia politico, leale, aperto.

Antonio Romeo

LA SICILIA IN LOTTA PER IL PIANO DI FINE LEGISLATURA



Domani all'ARS saranno discusse cinque proposte di legge del PCI per l'agricoltura, tra le quali quella sulla zootecnia, sulla sericoltura e sulla vitivinicoltura

MIGLIAIA di contadini siciliani tornano, in questi giorni, a lottare sulle piazze dell'isola. Un imponente corteo di coltivatori e di giovani, guidato da dirigenti del movimento contadino, da sindacalisti e da amministratori comunali, ha sfilato martedì scorso per le vie di Catania, sollecitando la realizzazione del programma di fine legislatura. Analoghe iniziative hanno avuto luogo in numerosi centri della Sicilia. A Vittoria, a Gela, a Licata, a Pachino, in tutto il ragusano combinate manifestazioni hanno rivendicato e rivendicano l'approvazione della legge organica per lo sviluppo della sericoltura. Nella Sicilia interna, gli allevatori hanno ripreso a sfilare con i loro armenti per reclamare la legge per la zootecnia. A loro volta, i viticoltori di Trapani e dell'Agrotrino faranno sentire domani la loro protesta contro le resistenze ed i ritardi frapposti alla approvazione, da parte della assemblea regionale, della legge per la ristrutturazione del settore vitivinicolo.

Si sviluppa, dunque, in tutta la regione un vasto, unitario e articolato movimento

Le risposte che i contadini si aspettano dalla Regione

to a sostegno delle leggi regionali per i settori agricoli (vigneto, serre, grano duro, zootecnia, nocciolo ecc.) maggiormente colpiti dall'inverso della congiuntura internazionale e dalle conseguenze, che si fanno ogni giorno più pesanti, della politica comunitaria.

Quali risposte — ci chiediamo — darà il governo regionale alle attese e alle richieste che vengono da questo lotto? E ce lo chiediamo nel momento stesso in cui Moro presenta un programma dal quale è scomparso ogni serio riferimento al rinnovamento dell'agricoltura italiana e delle sue strutture; nell'illusoria speranza che l'unica via d'uscita per la grave crisi che attanaglia il paese consista nel rilancio dell'industria legata all'esportazione e nella rivitalizzazione di meccanismi ormai logori e fallimentari.

Eppure la Regione siciliana, sospinta dalle lotte contadine e bracciantili e stimolata dal nuovo clima politi-

co determinato dall'accordo di fine legislatura, ha dimostrato che soluzioni originali ed avanzate, possono essere ricercate imboccando altre direzioni; quella ad esempio di una nuova politica agraria, capace di promuovere e incentivare un diverso sviluppo nelle nostre campagne e in tutto il tessuto economico della Sicilia.

In questa direzione si muovono due importanti provvedimenti varati dall'ARS nel corso del 1975: la legge per la forestazione e la difesa del suolo e quella per l'agricoltura.

corso nelle zone argimate. Ma, indubbiamente, nessuno può contestare che quelle leggi abbiano segnato un momento di chiara e natta inversione di tendenza nella attività legislativa e nella politica della Regione.

Oggi siamo ad un momento di stallo. C'è stato l'ostrosismo del MSI che ha paralizzato per più di un mese il lavoro parlamentare alla Assemblea. Ma vi sono, tra i partiti che compongono la maggioranza di governo ed in primo luogo all'interno della Democrazia Cristiana, forze che puntano all'inerzia e al disimpegno: obiettivo loro essendo quello di accantonare o di ridimensionare i provvedimenti varati dall'ARS nell'accordo stipulato fra i partiti di centro sinistra e il PCI. Così, da parte di certi ambienti, si fa circolare la proposta di rivedere i programmi per l'agricoltura, di andare a «leggere di pronto l'intervento» di ripristinare, in sostanza, la pratica delle misure dispersive e dei palliativi, atti solo a placare

re le fatiche clientelare che si annidano nei vari assessorati.

Deve essere ben chiaro che indietro non si può tornare. Anzi è l'aggravarsi della situazione economica che reclama l'adozione di provvedimenti organici; i quali siano in grado di agire in profondità e di incoraggiare i contadini e i produttori agricoli nel momento stesso in cui con più urgenza si pongono difficili problemi di riconversione di ristrutturazione dell'attività agricola. Si rifletta, tanto per fare un caso, alle difficoltà in cui si dibatte il settore del vino, anche in seguito all'assurda guerra scatenata dalla Francia. Potrebbe bastare per sanare la situazione, la distribuzione di una qualche manciata di miliardi? No! Occorre intervenire sulle strutture produttive. E bisogna muoversi con tempestività per il vigneto come per gli altri settori. E questa rivendicazione dei contadini e degli agricoltori siciliani. In questa direzione si muove il Partito e lavora intensamente il gruppo parlamentare e comunista all'ARS.

Nino Tusa

Migliaia di vitivinicoltori si preparano ad una marcia di protesta sul capoluogo

In cassa integrazione anche l'industria del vino

Mobilizzazione in tutti i Comuni del Trapanese per conquistare una legge organica per lo sviluppo del vigneto e la salvaguardia della produzione — Dal porto di Trapani le navi cisterna non partono più — I contadini non si arrendono e continuano a lavorare sui campi preparando così la prossima vendemmia — «Questa guerra, dicono, vogliamo combatterla tutta, per vincerla»

Domani si discutono all'ARS 5 proposte di legge del PCI

Riguardano la zootecnia, la vitivinicoltura, l'ortofrutta in serre, i cereali e il nocciolo - Interventi necessari per lo sviluppo dei singoli comparti produttivi

Dalla nostra redazione

PALESMO. 14 Il gruppo parlamentare comunista all'ARS illustrerà lunedì 16 febbraio, in coincidenza con le grandi manifestazioni dei coltivatori di Marsala e di Sciacca, le proposte organiche di sviluppo dei comparti produttivi che il Partito comunista ha formulato nel quadro del programma di fine legislatura e sulle quali si attende ancora una concreta verifica degli atteggiamenti del governo.

Il disegno di legge comunista all'esame della Commissione agricoltura sono stati per lungo tempo, infatti, le uniche proposte di organico sostegno alle produzioni agricole siciliane formulate in sede legislativa alla Regione. E' stato solo in seguito a massicce mobilitazioni di massa che il governo regionale ha finalmente licenziato, dopo numerosi tentennamenti, un pacchetto di proposte che, comunque, per dimensioni e per qualità appare nettamente al disotto delle esigenze di ripresa e sviluppo delle produzioni agricole siciliane.

Nel corso del dibattito in seno ad una sottocommissione formata per esaminare e confrontare le varie proposte sul tappeto, i deputati comunisti hanno ribadito la loro ferma opposizione alle proposte del Salvatore Rindone — le loro critiche al taglio e alla sostanza delle proposte del governo regionale, assolutamente riduttive per quel che riguarda tanto l'

entità finanziaria del provvedimento (si vorrebbero stanziare appena novanta miliardi complessivamente per serre, vino, grano, zootecnia e altri comparti produttivi) quanto per la qualità della iniziativa.

Valga per tutte l'esperienza maturata con la legge varata nel maggio 1974 dall'Assemblea regionale siciliana sulla zootecnia, per i premi di produzione, rifinanziati nei giorni scorsi dall'ARS, e che prefigurava linee di intervento che poi sarebbero state riprese in sede CEE con il vantaggio di introdurre per la prima volta in Sicilia una strumentazione rapida e democratica di erogazione delle provvidenze.

Queste esigenze — che nei mesi scorsi hanno caratterizzato anche la battaglia per la riforma forestale — vengono richiamate da tutti i cinque disegni di legge presentati dal gruppo comunista per lo sviluppo dei singoli comparti produttivi: zootecnia, vitivinicoltura, ortofrutta in serre, cereali, nocciolo.

VINO: Nel disegno di legge sul settore di cui sono primi firmatari i compagni Ammavuta e De Pasquale, si affrontano i problemi del reimpianto, delle riconversioni e dei nuovi impianti in netta alternativa all'impostazione «maltusiana» di compressione del vigneto meridionale maturato in se-

de comunitaria. Si reclama, inoltre, l'ampliamento della rete di cantine sociali e la formazione di una rete di Consorzi di secondo e di terzo grado. Si richiede inoltre l'istituzione di un'organica serie di controlli democratici per la gestione del piano di sviluppo e per la lotta contro la sofisticazione.

ZOOTECNIA: Sulla base delle provvidenze già strappate, il disegno di legge per lo sviluppo dell'allevamento — primi firmatari Chessa e De Pasquale — mira alla costruzione di efficienti strutture di base aziendale — le stalle — ed infrastrutture: strutture di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti; al recupero delle terre incolte; alla costituzione di cooperative silvopastorali.

SERRE: Nell'arco di un decennio la Sicilia è passata dallo 0,8 per cento di superficie coltivata a serre al 40,1 per cento su tutto il territorio italiano. Questo impetuoso sviluppo, secondo il disegno di legge sul settore, di cui sono primi firmatari i compagni Cagnes e Chessa, deve essere indirizzato in senso programmatico attraverso analoghe misure che siano volte al sostegno dell'associazionismo e della cooperazione.

Provvedimenti analoghi vengono proposti anche per la granicoltura che costituisce il 60 per cento della superficie agricola di tutta l'isola, specie nelle zone interne e per il nocciolo.

Dal nostro corrispondente

TRAPANI. 14 Mobilizzazione nel Trapanese per conquistare la legge organica per lo sviluppo del vigneto promossa dal gruppo del governo della Regione siciliana. Nelle cantine sociali, nate in questi anni per difendere il prodotto dei contadini che prima venivano comprato dalla grande speculazione, giace ancora invenduto l'80 per cento del vino prodotto nella scorsa stagione, qualcosa come 50 miliardi.

Nel Comune vitivinicolo sono in programma giornate di lotta in preparazione anche di una marcia su Palermo prevista per la fine di febbraio, prima della discussione all'Assemblea regionale siciliana dei disegni di legge sulla vitivinicoltura.

Nel quadro della vertenza Trapani la questione del vino ha un suo posto particolare. La fragile economia di questa provincia, infatti, si regge sul vigneto in crisi da due o tre anni per la chiusura di alcuni mercati per le manovre di forze all'interno del Mercato comune europeo che hanno tentato di dare un colpo a questa ricchezza non accendo ristrutturare il settore e viando i nuovi impianti.

A Marsala, che è un po' la capitale morale del vino siciliano, c'è tensione da alcuni giorni. Dal porto non partono più navi cisterna cariche di vino e si vive l'atmosfera di un anno fa quando milioni di ettolitri di vino invenduto sono andati in fumo, bruciati per disposizione del governo centrale che non ha ancora pagato le cantine sociali la distillazione agevolata.

La guerra del vino e il mancato varo finora del piano organico del vigneto sta così mettendo in ginocchio l'industria di queste zone, quella del vigneto appunto, che dà lavoro sui campi a oltre 100 mila contadini della provincia di Trapani, nelle aziende vinicole ad altre migliaia di lavoratori e nei porti sulle navi cisterna, ad altri lavoratori ancora.

A Marsala, a Mazara, a Castellvetrano, ad Alcamo, a Salemi, nella vallata del Belice, a Partanna, a Santa Ninfa i contadini stanno difendendo il loro vino, i loro vitigni. I lavori continuano nei campi con decisione, con i trattori e con le motozappe preparano la prossima vendemmia. «Non possiamo mollare — dicono i soci di una cantina sociale di Marsala — questa guerra vogliamo combatterla tutta perché per noi, il vigneto è vita. Siamo in migliaia a lottare. Siamo uniti contro la speculazione, contro la sofisticazione, contro le debolezze del nostro governo. Un anno fa ci hanno fatto bruciare il vino con la distillazione. Quest'anno non lo permetteremo».

In ogni paese viticolo della provincia di Trapani le cantine, le organizzazioni sindacali, le amministrazioni comunali, le forze politiche e democratiche hanno dato vita a Comitati permanenti per la difesa della vitivinicoltura. Tutti i giorni si svolgono assemblee unitarie nelle cantine accanto alle cisterne piene zeppie di buon vino. Riunioni si tengono nelle aule del Consorzio di Trapani. Contro le proposte dei contadini siciliani non è solo il governo di Roma; hanno un conto in sospeso da un anno con la Regione siciliana che dovrà approvare una legge sul vigneto. La protesta di questi giorni è contro il disegno di legge del governo che ridurrebbe ad appena un terzo l'investimento per la vitivinicoltura richiesti dalle forze politiche di sinistra che hanno presentato un organico piano che prevede investimenti per almeno 75 miliardi nel quadriennio 1975-1978. Il governo ridurrebbe ad appena 25 miliardi l'investimento per la vitivinicoltura siciliana.

«Il governo della Regione — queste le accuse dei soci delle cantine sociali — che gestisce attraverso commissari e non con i contadini associati

Dalle assemblee dei contadini di questi giorni sono venute fuori le linee principali di un piano di ristrutturazione e sviluppo della vitivinicoltura.

Nella sola provincia di Trapani sono 73 mila gli ettari coltivati a vigneto, la produzione media annua è di oltre 6 miliardi di quintali, il valore della produzione di vino è valutabile sui 122 miliardi nell'intera Sicilia. Il fatturato provinciale è di non meno di 700 miliardi su un totale annuo di circa mille miliardi. Il settore in questi anni ha registrato una notevole espansione dovuta essenzialmente alla vasta ed articolata rete di cantine sociali esistenti nel Trapanese che superano il centinaio. In 12 anni l'intera Sicilia è passata da 15 enti associativi che ammassavano poco più di 480 mila quintali di uva nel 1960, a ben 111 enti cooperativi in gran parte cantine sociali che l'anno scorso hanno lavorato e commercializzato quasi 7 milioni di quintali di uva, oltre il 70 per cento della produzione viticola siciliana contro il 7 per cento del 1960. In provincia di Trapani l'uva ammassata nelle cantine è stata di circa 4 milioni e mezzo pari all'80 per cento della produzione.

Sono cifre che dimostrano come sia stata battuta la speculazione che rapina via fino a qualche anno fa il prodotto del contadino direttamente sui campi. Oggi i viticoltori difendono queste conquiste.

F. F.

il partito L'AQUILA — Oggi, alle ore 9,30, al Grande Albergo dell'Aquila la conferenza sull'occupazione giovanile e femminile con il compagno senatore Napoleone Colaninno, presidente del gruppo comunista al Senato. ORTONA — Oggi, domenica, alle ore 9, presso la sala Eden di Ortona, si svolgerà l'ottavo anniversario della donna comunista di Chieti sul tema: «Per l'emancipazione della donna per il rinnovamento del paese». Concluderà il compagno Giuseppe Dama, membro del CC del PCI.

OGGI CONVEGNO A BISENTI PER LA DIGA SUL SINO «UNA utilizzazione razionale delle acque per uso irriguo, industriale e domestico come condizione per lo sviluppo economico della valle del Sino», questo è il tema del convegno organizzato dalle amministrazioni provinciali di Teramo e Pescara che si terrà oggi, domenica 15, a Bisenti, una cittadina di provincia di Teramo, con la partecipazione dei Comuni della vallata, delle forze politiche e democratiche e organizzazioni sindacali. Al centro del dibattito la proposta della costruzione di una diga sul Sino, di capacità di 23 milioni di metri cubi d'acqua per irrigare una superficie di circa 12 mila ettari.

OFFICINE ORTOPEDICHE Feola 50 anni di attività ad esperienza AFFILIATA F.I.O.T.O. LECCO - Via B. Cairoli, 1 - Tel. 25683 Recapiti: BRINDISI - TARANTO - GALLIPOLI (consultare elenco telefonico) Nuovi recapiti: MATERA - Albergo Italia (Tutti i sabati) ACQUAVIVA DELLE FONTI (Ba) - Via Mele, 39 (Tutti i martedì)

ABRASIVI RIGIDI E FLESSIBILI BAFFA ABRASIVI GALATINA TEL (0836) 63189 PREMIO NAZIONALE APOLLO D'ORO 1975

Come lavora l'amministrazione di sinistra eletta dopo le elezioni del novembre scorso

Nell'oasi di Giulianova

A colloquio con il sindaco - Una lunga tradizione di governo democratico - Una compagna ventiduenne assessore al decentramento - Un costante impegno per evitare alla città di finire, come tanti altri centri della costa, nella morsa della speculazione edilizia - La ristrutturazione della giunta per adeguarla alle nuove esigenze della popolazione - Entusiasmo e serietà nell'azione dei nuovi amministratori

Forse garantito il lavoro per i 500 dipendenti

UNA IPOTESI DI ACCORDO PER LA SELPA



Cagliari - I cinquantotto lavoratori della Selpa e della Selplina potranno conservare il posto di lavoro. Saranno perciò riattribuiti a breve scadenza i due stabilimenti di materie plastiche chiusi da diciotto mesi a seguito del fallimento provocato dalla incredibile politica di industrialotti improvvisati quanto avventurosi. Infatti, sono finiti in galera - e dalla leggerezza con cui l'amministrazione regionale ha concesso i mutuari pubblici - La Plassa (la nuova società che ha rilevato l'intero complesso, composta per il 60% dalla SIR e per il 40% dalla GEPI) ha assunto l'impegno di impiegare le aziende madri del Petrochimico.

Incontro alla Regione

Ridotta la manutenzione degli impianti della STANIC di Bari

BARI, 14. Un incontro fra i massimi dirigenti della Stanic (la raffineria barese di cui sono azionisti la Esso e l'Anic), i sindacati, le forze politiche, il sindaco di Bari e la Regione Puglia dovrà rivolgersi al più presto per affrontare nella massima chiarezza il problema della raffineria su cui grava la minaccia di essere dequalificata a deposito. Questo incontro servirà a raccogliere tutti gli elementi, e cioè a fare il punto sulla situazione in un breve tempo ad un incontro con il governo.

A queste decisioni si è giunti dopo la conclusione di un incontro, sollecitato dalle organizzazioni sindacali, svoltosi con il presidente della giunta regionale avv. Totolo e il sindaco di Bari Vernola. Le organizzazioni sindacali, i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Stanic (erano presenti Di Corato della CGIL, Schirone della Cisl, e Lenzi della Uil, nonché rappresentanti di sindacati di categoria di chimici e della Fim) hanno denunciato ancora una volta al presidente della giunta che il disegno padronale di dequalificare gli impianti sta passando, e che è una prova il fatto che viene ridotta la manutenzione degli impianti come il conseguente ritiro delle imprese adatte, non vengono sostituiti gli operai che lasciano il lavoro per limiti di età. Lo stesso impegno deve essere assunto di assicurare un milione di tonnellate di greggio stia per esaurirsi. Quello che è in pericolo non è solo l'occupazione dei 200 addetti alla raffineria ma anche quella delle imprese fra cui 300 metalmeccanici.

I sindacati hanno chiesto con forza che la Regione Puglia prenda posizioni più nette e si faccia promotrice di un incontro ai massimi livelli per chiarire tutti gli aspetti oscuri della vicenda.



Una strada alla periferia di Giulianova: le elezioni di novembre hanno segnato una splendida avanzata del nostro partito

Approvato il documento della giunta

DC e PRI si astengono sul bilancio della Provincia di Pescara

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 14. È stato approvato il bilancio presentato dalla giunta provinciale di Pescara durante la seduta consiliare, con l'astensione motivata della DC e del PRI. Il capogruppo democristiano nel suo intervento ha giudicato positivamente la relazione dell'assessore alle Finanze (PCI) sul bilancio del '76. Anche il capogruppo repubblicano ha dichiarato di accettare le scelte del bilancio presentato dalla giunta provinciale, affermando la propria astensione.

Nella relazione iniziale l'assessore alle Finanze ha parlato di bilancio di assestamento che esprime la volontà di privilegiare le esigenze essenziali dei Comuni, nei limiti oggettivi rappresentati dalla mancanza di una riforma della finanza locale. Le cifre presentate nella relazione sul bilancio parlano di un totale entrate pari a 31.381.506.000 lire, di cui solo 4.180.910.000 derivano da

entrate extra-tributarie; il resto proviene dall'assunzione di prestiti. Il disavanzo economico è pari a 15.339.000.000 che dovrà essere coperto da mutui. Questo significa che se non si risolve il problema dell'indebitamento progressivo degli enti locali attraverso una riforma della finanza, per dare ruolo primario ai Comuni ed alle province nella spartizione del gettito fiscale, non si potranno realizzare tutte le opere progettate.

Le scelte prioritarie di questo bilancio provinciale vanno, nel senso di una razionalizzazione degli uffici e delle pratiche burocratiche, nella riduzione dei mutui arretrati, che ammontano a 7,8 miliardi, dal '72 al '75; e nella diminuzione delle spese per le rette ai ricoverati, in un modo nei centri neuropsichiatrici, cercando di aumentare i sussidi alle famiglie e creando un centro di igiene mentale e sviluppando le iniziative già avviate dalla Provincia.

Il gruppo comunista si è astenuto

A L'Aquila accolte le proposte PCI sulle previsioni '76

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14. Il Consiglio comunale dell'Aquila, riunito in sessione straordinaria, ha approvato ieri il bilancio di previsione 1976. Hanno votato a favore i consiglieri della DC, del PSI, del PSDI, del PRI; astenuto il gruppo comunista, contrari i due missini.

Al voto conclusivo si è giunti a tarda notte, dopo che, approvato in mattinata il bilancio di previsione con il gruppo comunista, contrari i due missini. Il Consiglio comunale aveva ampiamente discusso, nel pomeriggio, il documento presentato dalla giunta. È stato un dibattito che ha posto in evidenza la serietà dell'impegno con il quale il gruppo comunista, intervenuto con tutti i suoi componenti, ha cercato di riportare i consigli, i suggerimenti e le proposte necessarie per rendere sempre più aderente alle necessità della popolazione uno strumento così importante come il bilancio di previsione e per segnalare le anomalie, le carenze e le distorsioni dell'indirizzo politico voluto dal documento pro-

grammatico sottoscritto dai cinque partiti dell'arco costituzionale, documento che sta alla base dell'attività dell'attuale amministrazione.

L'estensione sul bilancio deciso dai comunisti, astensione di stimolo e di sollecitazione verso l'amministrazione che ancora non esprime interamente un'azione tendente a realizzare il programma concordato, che ha presentato il bilancio di previsione con troppo ritardo all'esame dei Consigli di quartiere e di frazione e dello stesso Consiglio comunale, ha voluto deliberatamente sottolineare soprattutto la contraddizione che impedisce la giusta direzione voluta dai cinque partiti, contraddizione insita in uno schieramento dal quale il PCI, pur essendo parte integrante della nuova maggioranza, è ancora tenuto fuori dall'organo di governo che ha redatto il bilancio e che dovrà portare a realizzazione il programma voluto da tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Ermanno Arduini

SARDEGNA - Determinante la partecipazione diretta del PCI per attuare la programmazione

È possibile battere la doppiezza della giunta

Le direttive per la programmazione, elaborate dalla competente commissione consultiva con il concorso di tutti i partiti democratici ed approvate dal consiglio con il solo voto contrario dei fascisti, consentono di predisporre i primi atti della politica di piano sulla linea e nei tempi indicati nel documento sull'intera autonomia.

Sulla base di tali direttive i programmi non dovranno essere, come nel passato, mere esercitazioni letterarie, onnicomprensivi e laceranti. La politica di piano deve avere invece carattere di concretezza e tendere perciò a garantire la direzione pubblica della economia al fine di far fronte ai più acuti problemi della situazione economica, ritenuta grave e drammatica.

Decisa è la questione dei tempi. Con l'approvazione delle direttive viene compiuto un altro importante passo nella direzione dell'attuazione della programmazione.

La prima condizione perché si faccia bene è che si faccia presto. Perciò insistiamo affinché si predispongano rapidamente i programmi e i progetti, perché si rimuovano gli ostacoli che hanno fin qui impedito la delimitazione dei comprensori e l'insediamento dei loro organi, perché sia presentato ed esaminato in tempi brevi il dis-

egno di legge sulla riforma amministrativa della giunta regionale, cioè, «dei poteri reali della Regione» sia nel rapporto con gli organi centrali dello stato che nella affermazione della autonomia come sistema e ordinamento di autogoverno.

Se si è d'accordo sulla profondità e sulla portata delle modificazioni da introdurre circa il modo di organizzare e gestire la Regione, bisogna pure concordare sulla strategia dell'unità autonómica.

La profondità di tale trasformazione non può non dipendere dalla base larga del consenso, ovvero dal grado di unità sociale e politica del popolo sardo.

Però il PCI dà grande importanza all'impegno unitario che ha portato alla formulazione delle direttive sulla programmazione, anche perché esso si è realizzato in una situazione politica regionale nella quale si sono manifestati, nel corso dell'ultimo mese, alcuni preoccupanti sintomi di deterioramento. E sono sintomi non tutti riconducibili ai riflessi della complessa e difficile situazione nazionale, ma in gran parte provocati dall'attacco che alla linea dell'unità autonómica stanno muovendo settori non marginali della DC.

linee presenti nella giunta e si scaricano in effetti la responsabilità della giunta DC, nonché le difficoltà del PSI a perseguire decisamente una linea alternativa al centro sinistra. Premono allo stesso tempo le spinte rinate tracce del 15 giugno, la lotta per le masse e l'azione del PCI.

Come superare la doppiezza dell'azione della giunta e la contraddizione che caratterizza la sua attività e l'intera vita politica sarda? Per sciogliere questa contraddizione non basta, come taluno sembra proporre, provocare la crisi della giunta. Non basta il puro e semplice trasferimento delle insegne della presidenza al presidente della Sindia (patria dell'onorevole Del Rio) a Benettoni (patria dell'onorevole Soddu). Non serve a molto ignorare che, nonostante i documenti elaborati dal Consiglio, la giunta persegue una linea che viola la Regione dal dibattito e dalle iniziative sui grandi temi nazionali.

È certamente vero che questa giunta ha proposto il quinto programma esecutivo, ma è altrettanto vero che non ha trascurato quasi completamente la parte indicata all'edilizia abitativa, che si è salvata solo perché l'assessore ai Lavori Pubblici è riuscito in un anno e mezzo a non spendere neppure una lira.

Sulla giunta si riflettono

La prima condizione perché si faccia bene è che si faccia presto. Perciò insistiamo affinché si predispongano rapidamente i programmi e i progetti, perché si rimuovano gli ostacoli che hanno fin qui impedito la delimitazione dei comprensori e l'insediamento dei loro organi, perché sia presentato ed esaminato in tempi brevi il dis-

La prima condizione perché si faccia bene è che si faccia presto. Perciò insistiamo affinché si predispongano rapidamente i programmi e i progetti, perché si rimuovano gli ostacoli che hanno fin qui impedito la delimitazione dei comprensori e l'insediamento dei loro organi, perché sia presentato ed esaminato in tempi brevi il dis-

La prima condizione perché si faccia bene è che si faccia presto. Perciò insistiamo affinché si predispongano rapidamente i programmi e i progetti, perché si rimuovano gli ostacoli che hanno fin qui impedito la delimitazione dei comprensori e l'insediamento dei loro organi, perché sia presentato ed esaminato in tempi brevi il dis-

La prima condizione perché si faccia bene è che si faccia presto. Perciò insistiamo affinché si predispongano rapidamente i programmi e i progetti, perché si rimuovano gli ostacoli che hanno fin qui impedito la delimitazione dei comprensori e l'insediamento dei loro organi, perché sia presentato ed esaminato in tempi brevi il dis-

● BOFFI ● CINOVA ● FRAU ● SAPORITI ● SORMANI

funzionalità estetica → DESIGN → arredamenti leone

MESAGNE (BR) tel. 931000-931875

TEMI arredamenti

Qualificate il vostro denaro acquistando da noi con i suggerimenti dei nostri arredatori

TEMI centro cucine

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366554-228930

70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 366554-228930

Nello stabilimento di Foggia un'aspra e lunga battaglia

Parlano gli operai: « Ci batteremo perché la fabbrica rimanga aperta e sia garantita a tutti l'occupazione » - « Dopo tanti inganni come si fa a credere ai dirigenti dell'azienda e della Tescon? » - Miliardi e macchinari sprecati - Un duro colpo per il Gargano e l'intera Capitanata Un ampio movimento di lotta



Una manifestazione a Vico per la rinascita del Gargano

Finita l'epoca dello sfruttamento la Lanerossi ci ripensa e chiude

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, febbraio. « Noi operai della Lanerossi ci batteremo perché la fabbrica non venga chiusa; il piano della Tescon non deve assolutamente passare, anzi bisognerà fare in modo che gli impegni sottoscritti nei mesi scorsi, e che vanno in tutte le direzioni, siano mantenuti ». Con queste parole intrecciamo un interessante colloquio con un rappresentante del Consiglio di fabbrica, Matteo Tarantino, che di recente ha esposto nel Consiglio comunale del capoluogo la posizione dei sindacati unitari sul futuro di questa fabbrica.

allo scopo, di ridimensionare il settore tessile-abbigliamento, però - aggiunge - saranno mantenuti gli attuali livelli occupazionali, che superano di poco le 800 unità. Ma si propongono però aziende alternative, ecco la stranezza, che dovrebbe operare nel settore dei calzini, degli articoli sanitari, e delle piastrelle per bagni; c'è poi anche la costruzione di un maglificio, cioè quel maglificio che doveva essere costruito già due anni fa.



La Lanerossi durante una recente occupazione

« Mi domando - conclude Tarantino - è serio tutto ciò? Sono proposte che possono essere accettate? Sono proposte credibili? Lascio giudicare a quanti hanno vissuto il nostro dramma che si trascina da un paio di anni a questa parte. Noi non molteremo, siamo stati sfruttati sino alla vergogna quando la fabbrica prese il via anni fa (ricordo che venivano corrisposti allora stipendi di fame, che non superavano i 50.600 mila lire mensili), che dalla crisi del settore non si esce con il restringimento della base produttiva, ma è necessario il mantenimento dell'attuale stabilimento e il completamento della sua ristrutturazione che deve significare garanzia degli attuali livelli occupazionali e sfruttamento totale delle capacità di produzione delle attrezzature.

« Il problema - conclude Miccoli - naturalmente non sta come sostengono Forte e gli altri dirigenti della Tescon. La fabbrica di Foggia non deve essere chiusa. Se c'è da discutere, apriamo questa discussione, ma sempre tenendo fermo il principio che lo stabilimento foggiano non deve smantellare. Non si può e non si deve avere fiducia in chi da un giorno all'altro cambia parere in maniera così grossolana. Non è questo il ruolo che le partecipazioni statali devono assolvere: il denaro pubblico deve essere speso ed investito bene, e non deve lasciare spazi alla speculazione privata, né deve prestarsi al gioco di chi si muove per far

« Due anni fa, infatti, secondo gli accordi sindacali la Lanerossi - aggiunge Tarantino - doveva costituire il ridosso dello stabilimento di Foggia una maglieria per assorbire quella manodopera che il processo di ristrutturazione aziendale (che si è attuato) non riusciva a collocare nella produzione. Trascorsi questi due anni, il processo di ristrutturazione è andato avanti, ma della maglieria non si è visto niente. Quali sono le proposte che Forte, presidente della Tescon, oggi ci viene a fare? Bisogna chiudere lo stabilimento di Foggia - dice -

prevedendo anzi con queste attività integrative e sostitutive, un ulteriore sviluppo dei livelli occupazionali. Molti altri lavoratori ci fanno rilevare che dopo gli incontri avuti a Foggia, al Comune con il rappresentante della Tescon, prof. Tomelli, la finanziaria di stato non ha fatto sapere più niente, ma possono tranquillizzare le smemorate di questo o quel personaggio, perché la verità è stata ben altra in tutti questi mesi. « L'on. Russo aveva sempre garantito che la Lanerossi - ci dice un operaio del

reparto filatura - non avrebbe chiuso, ma che lo stabilimento si sarebbe invece ampliato. Altro che ampliamento, ora si parla di chiusura! La realtà è ben diversa e ci deve far riflettere, seriamente. Anche, come molti compagni, non credo alla crisi del settore tessile-abbigliamento. Ci possono essere delle difficoltà di mercato che non significano crisi generale, ritirata completa. Del resto, il fatto stesso che la Tescon nel piano alternativo prevede ancora la costruzione di un maglificio vuol dire che la crisi non

è così drammatica come ci si vuol far credere. « Non c'è per caso - aggiunge un altro operaio - il tentativo di dare il settore tessile completamente nelle mani dei privati? » « Ci troviamo di fronte - afferma il compagno Giulio Miccoli, dirigente sindacale del settore, appartenente alla CGIL - ad un tentativo messo in atto (e cioè è molto grave) da parte della finanziaria di stato, di lasciare mano libera ai privati attraverso un disimpegno delle partecipazioni statali nel campo tessile-abbigliamento, perché solo così si spiegano le assurde proposte che si fanno per Foggia, che significano dare un ulteriore colpo ai livelli di occupazione in un momento di grave crisi economica che nel Mezzogiorno e nella provincia di Foggia hanno portato ad un ulteriore aumento della manodopera disoccupata di oltre 2000 unità.

« Il problema - conclude Miccoli - naturalmente non sta come sostengono Forte e gli altri dirigenti della Tescon. La fabbrica di Foggia non deve essere chiusa. Se c'è da discutere, apriamo questa discussione, ma sempre tenendo fermo il principio che lo stabilimento foggiano non deve smantellare. Non si può e non si deve avere fiducia in chi da un giorno all'altro cambia parere in maniera così grossolana. Non è questo il ruolo che le partecipazioni statali devono assolvere: il denaro pubblico deve essere speso ed investito bene, e non deve lasciare spazi alla speculazione privata, né deve prestarsi al gioco di chi si muove per far

diminuire i livelli di occupazione nel nostro paese e nel Mezzogiorno in particolare. Partendo da queste considerazioni i lavoratori della Lanerossi, le popolazioni della Capitanata si batteranno per evitare che quelle poche fabbriche che operano nella nostra provincia chiudano. « Alla Lanerossi - è l'operaio Francesco Russo che parla - accadono cose assurde. Il denaro pubblico, e lo si può constatare con i propri occhi proprio qui a Foggia, non è speso bene. Vi sono state attrezzature che sono costate parecchio e sono entrate in funzione soltanto pochi giorni fa. Ad esempio, per lo Sparviro si è speso circa un miliardo ma è stata ferma sino ad una settimana fa. In fabbrica si respira un'aria preoccupante, ci sono momenti di sfiducia, ma non di rassegnazione, perché siamo pronti a lottare fino in fondo per salvare il posto di lavoro. La minaccia di perdere il lavoro c'è e com'è? « Polmonite », cioè nel reparto filatura, operano tre squadre di operai e già si parla che una di queste tre squadre deve essere soppressa. Bisogna muoversi, dare vita ad un ampio movimento di lotta unitaria che deve lottare non soltanto per salvare lo stabilimento di Foggia, ma per difendere la nostra provincia dai gravi attacchi all'occupazione, per creare nuovi posti di lavoro, per assicurare un ingresso nella produzione dei giovani disoccupati - in cerca di prima occupazione. A questo lottare noi della Lanerossi daremo un grande contributo».

UN ISTRUTTIVO CENSIMENTO COMPIUTO DAI SOCI DI UNA COOPERATIVA AGRICOLA

Monaci, conti e nobildonne di Brindisi ognuno ha il suo pezzo di terra incolta

Individuati cinquemila ettari che possono essere messi a coltura - I goffi tentativi degli agrari di negare la realtà delle cose - Un elenco dettagliato già trasmesso alla commissione prefettizia - C'è lavoro per 700 braccianti

Dal nostro inviato BRINDISI, febbraio. Il censimento delle terre incolte e malcoltivate sta uscendo nel brindisino dal piano dell'annunciazione su un diverso uso delle terre per lo sviluppo, su nuove basi, della produzione agricola. Non è certo un problema semplice cui si trovano di fronte le leghe perché sono sul tappeto problemi dell'utilizzo dei finanziamenti e del controllo reale su di essi dei lavoratori, di riconversioni culturali, di gestione dei piani di coltivazione, di utilizzo degli impianti irrigui, di nuovi indirizzi produttivi ove questi sono possibili e convenienti.

La legge della Federbraccianti di Brindisi sono da tempo impegnate su questo difficile e nuovo terreno e non senza i primi risultati. Un lavoro attento comune per comune per un primo censimento delle terre incolte e malcoltivate ha portato all'individuazione di oltre 5 mila ettari di terra che non si vuol limitare al solo cen-

simento lo dimostra il fatto che è stata costituita una cooperativa, la « Agricoltura e sviluppo » che si propone di portare avanti una battaglia più concreta intorno all'occupazione e alle trasformazioni agrarie. La cooperativa, sorta nel maggio scorso, ha fatto già richiesta per l'assegnazione di 4.500 ettari alla apposita commissione prefettizia dalla quale si attende una risposta, una volta che la cooperativa compirà la domanda con l'indicazione più esatta delle partite catastali. Questa prima individuazione dei terreni incolti e malcoltivati non è stato un lavoro facile ed ha richiesto la mobilitazione di decine e decine di braccianti e di coloni, questi ultimi nella loro doppia figura. I risultati rappresentano una chiara smentita a quelle tesi della Confagricoltura secondo cui se terreni incolti vi sono è perché improduttivi. Di questo parere è senz'altro il presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori di Brindisi, Felice Taberni, proprio quel grosso proprietario che alla

contrada Specchia, in agro di Mesagne ha 15 ettari in abbandono pur essendo la azienda dotata di un impianto irriguo certamente costruito con i contributi pubblici. I vigneti sono a tal punto abbandonati in questa azienda che non sono più riconoscibili. Molto probabilmente anche il dr. Bracco, dirigente brindisino dell'Unione regionale degli agricoltori pugliesi, è pronto a sostenere che non vi sono terreni incolti, fingendo di dimenticare i cento ettari che possiede in agro di Latiano (a contrada Moreno) ove gli alberi di ulivi molto probabilmente servono solo al proprietario per percepire l'integrazione comunitaria sull'olio di oliva. E' vero che l'integrazione comunitaria il governo la paga con molto ritardo, ma per chi come il dr. Braccia, contrariamente ai contadini coltivatori, non ha fretta perché in questo caso non si tratta di integrazione del reddito, sono sempre soldi anche se riscossi con qualche ritardo! L'attenuante di non sapere

di possedere terreni abbandonati avremmo voglia di concederla invece al conte D'Ayala, ma non possiamo perché i 50 ettari incolti che questo nobile uomo possiede a contrada Tarantini, in agro di Latiano, sono dotati di un pozzo artesiano, il che fa presumere che non sono del tutto dimenticati. Non mancano, sempre nell'agro di Latiano, terreni incolti di proprietà di enti religiosi come i 70 ettari dei monaci Cistercensi di Corinno, a contrada Tussano. Una parte considerevole delle terre malcoltivate censite nei Brindisino hanno gli impianti irrigui o pozzi artesiani inattivi come all'azienda M. Luisa Carissimo (120 ettari a seminativo) a Francavilla Fontana. Un altro agrario dallo stesso cognome, Tommaso Carissimo, possiede, sempre in agro di Francavilla a contrada Carlo Di Noi Inferiore, 50 ettari di uliveto abbandonati da 10 anni. Molto probabilmente questo proprietario non fa raccogliere da altrettanti anni le olive ma non è detto che abbia ri-

nunciato a percepire in tutti questi anni decine di milioni di integrazione comunitaria. L'elenco potrebbe continuare sulla base della precisa richiesta che la cooperativa dei braccianti brindisini ha presentato alla commissione prefettizia per l'assegnazione delle terre incolte. I braccianti sanno benissimo che non sarà questa semplice richiesta a determinare l'assegnazione a loro delle terre incolte e malcoltivate; hanno la consapevolezza invece che lo scontro sarà duro e che potrà portare in una prima fase ad inure gli agrari assenteisti a effettuare in tutta fretta dei lavori o a presentare alla commissione comunale di collocamento i piani colturali. Questo sarà senza dubbio un primo successo. Il resto dipenderà dalla serietà e dall'impegno di tutte le organizzazioni bracciantili della regione pugliese ove il fenomeno delle terre incolte o malcoltivate esiste anche se in dimensioni da individuare bene ed accertare, so-

Advertisement for 'se' (sicurezza) insurance, featuring a logo and text about family security and life insurance.

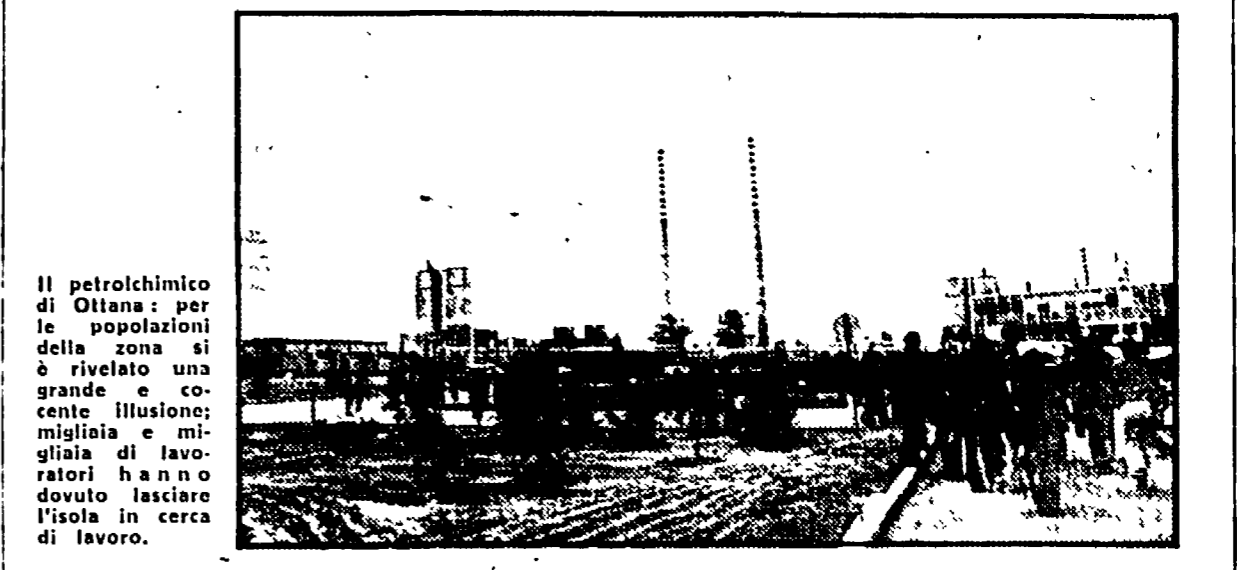
Advertisement for 'TP Tutela Personale' insurance, featuring a logo and text about personal protection and life insurance.

Advertisement for 'habitat-t arredamenti' and 'I-T' (interior design) services, including contact information for a shop in Bari.

IL GOCEANO SI RIBELLA AL SOTTOSVILUPPO

Qualche ciminiera tra i pascoli ormai abbandonati

Una zona sempre emarginata ed esclusa da ogni processo di sviluppo reclama oggi il suo diritto a una politica di rinascita economica, sociale e civile - Precise richieste



Il petrolchimico di Ottana: per le popolazioni della zona si rivela una grande e colante illusione: migliaia di lavoratori hanno dovuto lasciare l'isola in cerca di lavoro.

Nostro servizio BONO (Sassari), febbraio. La grave crisi economica rovesciata sull'intera Sardegna, assume contorni ancora più marcati in alcune zone interne della isola nelle quali sono più profondi i segni del sottosviluppo. Il Goceano, una sorta di cuscinetto tra le province di Sassari e Nuoro, emarginato da sempre dai processi di sviluppo economico che hanno investito seppure marginalmente o in termini ancora insufficienti altre zone dell'isola, vive in questi giorni la vigilia di una grande mobilitazione unitaria delle popolazioni per il rilancio della vertenza per adeguati e ormai indispensabili interventi per lo sviluppo e l'occupazione. Nei giorni scorsi alcune azioni isolate sono state promosse nei vari comuni della zona, a Benetutti, Anela, Bono: i pendolari della zona industriale di Ottana, i disoccupati, gli addetti ai cantieri forestali e gli studenti hanno bloccato all'ingresso dei paesi interrompendo ogni comunicazione con il resto della Sardegna. E' stata la prima, se vogliamo episodica, risposta all'isolamento e all'abbandono nel quale versa questa zona interna dell'isola.

La zona industriale di Ottana è stata per le popolazioni del Goceano una grande illusione. Le sue ciminiere si intravedono dalla strada che si inerpicina sui pendii, abbandonati dai pastori e immaginate di desolazione. Da questa zona negli anni cinquanta e sessanta gli emigranti sono partiti a migliaia, in cerca di un destino meno amaro e di

un lavoro sicuro. In tanti sono tornati negli ultimi anni, attratti dal « miraggio » di Ottana, dell'industrializzazione della Sardegna centrale. Secondo i piani della Montedison e dell'ENI, migliaia e migliaia di posti di lavoro sarebbero stati creati entro la fine del 1975. Tanti qui hanno lasciato la terra, hanno venduto le vacchette magre che nulla di buono sembravano promettere, alla ricerca di una nuova dimensione, terribilmente incompiuta con le tradizioni agrarie della gente. Ma, le ciminiere infocate tra i pascoli incolti non hanno creato i posti di lavoro annunciati a gran voce dai notabili DC della zona. Le aziende esterne che avevano costruito gli impianti hanno licenziato in massa e le cose sono precipitate. Nel corso delle elezioni del 15 giugno molti comuni hanno cambiato governo. A Bono il PCI che, non aveva neppure una rappresentanza consiliare oggi guida le sorti amministrative del « capoluogo » del Goceano in nome di tanta gente che ha votato per cambiare. Proprio il comune di Bono è in questi giorni al centro dei contatti e costituisce l'elemento di propulsione di una iniziativa di lotta tendente a coinvolgere i lavoratori occupati e disoccupati della zona in nome di un futuro che deve essere per forza diverso. La piattaforma di lotta è stata individuata nel corso di una riunione di consiglio comunale, presieduta dal compagno Giovanni Demontis, nel corso della quale è stato approvato all'unanimità un documen-

UN ISTRUTTIVO CENSIMENTO COMPIUTO DAI SOCI DI UNA COOPERATIVA AGRICOLA

Monaci, conti e nobildonne di Brindisi ognuno ha il suo pezzo di terra incolta

Individuati cinquemila ettari che possono essere messi a coltura - I goffi tentativi degli agrari di negare la realtà delle cose - Un elenco dettagliato già trasmesso alla commissione prefettizia - C'è lavoro per 700 braccianti



Vigneti abbandonati avvolti da sterpi: una ricchezza che si perde

Un'occupazione di terre incolte nel Brindisino

Advertisement for 'de nicolo' Lloyd Adriatico insurance, featuring a logo and text about various insurance services.